Trieste (34122) **Via S. Pellico 8**
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7



IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 16 marzo 1981
Anno 100 (Sped. abb. postale - Gruppo I/70 - 7° n.) Lire 400
N. 814 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: C C Postale 11/5398: ITALIA con «Compl. Ill.» e presel. e cons. decen. posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) – ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) – Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: PK; tel. 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 60.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 72.000) – Redaz. L. 71.000 (F. L. 85.200) – Pubbl. istituz. L. 87.000 (F. L. 104.400) – Finanziari e legali 2.250 al mm. alt. (F. L. 2.700) – Necrologie L. 1300–2600 p.p. (Partecipazioni L. 1700– 3400 p. p.) – Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 15%)

DURO ATTACCO IN UNA CORRISPONDENZA DELLA «PRAVDA»

Mosca accusa l'Italia: «delirio militaristico»

Denunciato l'aumento delle spese per la difesa - Chiamati in causa Lagorio e Torrisi - Minacce per il dislocamento degli euromissili

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA — La «Pravda» ha lanciato ieri un attacco frontale contro il «delirio militaristico» che avrebbe colpito l'Italia e ha messo sotto accusa il governo di Roma per il continuo aumento degli stanziamenti per la difesa, per aver accettato di ospitare i cosiddetti «euromissili» americani e per aver trasformato il paese nel «quarto più grande esportatore di armi del mondo».

In un articolo firmato dal suo corrispondente da Roma Ghennadi Zafiesov e pubblicato con il titolo «Chi è contro la distensione», l'organo ufficiale del Pcus ha affermato che «i militari stanno facendo sentire sempre più la loro voce in Italia» e che le loro continue richieste di nuovi stanziamenti «non sono senza successo».

Il bilancio statale per la difesa — ha aggiunto il giornale — è passato da 5119 miliardi di lire nel 1979 a 5780 miliardi nel 1980, e a 7511 miliardi quest'anno, «cifra che verrà ulterirormente aumentata dato che i generali sembrano ritenere insufficiente anche una crescita del trenta per cento delle spese militari».

Tra i responsabili di quello che definito il «delirio militaristico» avrebbe colpito l'Italia, la «Pravda» ha citato in particolare il ministro della difesa socialista Lelio Lagorio, il capo di stato maggiore della difesa, ammiraglio Torrisi, e i predecessori di quest'ultimo, generali Aloia e Mereu, ora impiegati presso le «grandi fabbriche italiane di armi» in un'«alleanza» che «non può che aumentare nel paese il peso di quelle forze che sono interessate al mantenimento della tensione internazionale».

Il giornale sovietico ha anche notato che il continuo rafforzamento delle forze armate italiane ha coinciso con la formulazione da parte del Pentagono di una «pericolosa dottrina», secondo cui la Nato deve «difendere i suoi interessi anche al di là dei propri confini geografici» e mira, quindi, non solo a consolidare in Italia il proprio fianco meridionale, ma anche a rendere le forze navali italiane «intercambiabili» con quelle americane nel Golfo Persico.

«L'ammiraglio Torrisi — ha detto ancora la «Pravda» — vuole ergersi a garante del Mediterraneo, ma si dimentica che questo mare non è di proprietà privata dell'Italia e che i popoli di una decina di altri stati che vi si affacciano vogliono invece trasformarlo in un mare di pace, di cooperazione e di commerci».

Infine, circa gli «euromissili» che la Nato ha in programma di installare in Italia e in altri paesi a partire dal 1983 per controbilanciare i nuovi «SS-20» sovietici, la «Pravda» ha ricordato di aver già messo in guardia in passato i paesi che hanno accettato di ospitare le nuove armi americane, paesi che, con la loro decisione, si trasformeranno automaticamente in «ostaggi del Pentagono» e in obiettivo primario di una rappresaglia nucleare sovietica in caso di guerra. «Ma chissà perché — ha concluso il giornale — c'è chi, tutto preso dalla sua psicosi militaristica, preferisce non vedere questa incombente minaccia».

Fabio Cannillo

SI APRE UNA SETTIMANA DIFFICILE CON UN CUMULO DI VERTENZE

Ospedali, trasporti, scuole nel «tornado» degli scioperi

Sospensioni articolate nei reparti dei nosocomi - Domani hostess e steward a terra: non si volerà - Bus a singhiozzo - Oggi protesta dei docenti confederali

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Di nuovo, non sarà una settimana facile per il cittadino. Gli ospedali, i trasporti, le scuole, saranno percorsi, da oggi, da una pesante serie di agitazioni. Mentre sindacati da una parte e Confindustria dall'altra stanno ancora operando le mosse d'assaggio sul problema delle liquidazioni, e su quello della struttura del salario in generale, i servizi pubblici continuano a venir percorsi da vertenze la cui soluzione sembra lontana da possibili soluzioni immediate.

Cerchiamo di dare un quadro delle agitazioni, settore per settore.

Medici ospedalieri — Da oggi ha inizio una serie di scioperi articolati per reparto del personale medico ospedaliero. Oggi si fermano i servizi di radiologia, mentre scioperano anche i medici ambulatoriali aderenti al Sunai.

Domani la fermata riguarderà i servizi di la boratorio e di analisi; mercoledì le divisioni di medicina, pediatria, cardiologia e dermatologia; giovedì rimarranno chiusi i reparti di chirurgia generale e specializzata (ostetricia, ginecologia, traumatologia, neurochirurgia); venerdì, infine, il blocco dei servizi di anestesia provocherà l'automatica fermata delle sale operatorie.

Insegnanti — Gli insegnanti aderenti alle confederazioni sindacali effettueranno una serie di scioperi articolati per gruppi di regioni, per protestare contro le parti non ancora applicate del contratto 1979-81. Oggi lo sciopero riguarda le regioni del Nord, compreso il Friuli-Venezia Giulia. Mercoledì è il turno delle regioni centrali, venerdì quello della Sardegna.

Trasporto aereo — Domani si fermano hostess e steward aderenti sia al sindacato confederale, sia a quello autonomo, nell'ambito del rinnovo contrattuale che interessa tutte le categorie del trasporto aereo. L'astensione dovrebbe significare paralisi del settore perché gli aerei non possono decollare senza il personale a pieno numero per motivi di sicurezza.

Intanto continua l'elaborazione di una nuova soluzione della vicenda Itavia, dopo la bocciatura parlamentare del primo piano messo a punto dal ministro Formica. Oggi si svolge un incontro tecnico, per definire i modi di attuazione della cassa integrazione, e per individuare una soluzione per quei lavoratori ex-Itavia che della cassa integrazione non possono fruire.

In settimana, dovrebbero continuare i contatti tra i ministeri finalizzati alla creazione della società che all'Itavia dovrebbe subentrare. L'Alitalia presenterà all'Iri un piano economico, mentre il dicastero dei trasporti metterà a punto il piano delle concessioni.

Autoferrotranvieri — Una delle vertenze più micidiali per i cittadini, che vede scontrarsi sul piano delle agitazioni sindacati confederali e movimenti di lotta, potrebbe arrivare in settimana a una svolta: è sttesa infatti la convocazione da parte del ministro del lavoro («assediato», da parte sua, anche dai disoccupati napoletani), dopo che gli amministratori delle aziende municipalizzate hanno affermato l'impossibilità di trovare all'interno degli attuali bilanci una soddisfazione alle richieste economiche dei dipendenti.

F. A.

(Continua in 2.a pagina)

IL CINEMA PERDE UN GRANDE MAESTRO

È morto René Clair



PARIGI — Con René Clair, deceduto ieri nella casa parigina a 82 anni di età, il cinema francese perde uno dei suoi più grandi maestri.

Nei 42 anni di carriera artistica, cominciata agli albori del cinema, René Clair ha diretto 28 film, alcuni dei quali costituiscono pietre miliari nella storia dell'arte cinematografica.

Il suo fondamentale contributo artistico alla cultura francese ebbe il più alto riconoscimento con la sua elezione a membro dell'Accademia di Francia.

Nato l'11 novembre 1892 da famiglia della medio-alta borghesia (il suo nome anagrafico era René Chomette), René Clair combattè nella prima guerra mondiale come militare di leva, e, dopo il ritorno alla vita civile, accarezzò l'ambizione di divenire scrittore.

Ma dopo la prima pubblicazione di alcuni saggi e poesie, fu costretto ben presto a mettere da parte le sue velleità letterarie, e si diede invece alla recitazione: fu allora che per la prima volta assunse lo pseudonimo artistico di René Clair.

Ultimo poeta di una Parigi ormai perduta

Mi avvertono che è morto René Clair: come dire che è morta una irripetibile stagione del cinema francese. Provo rammarico, rimpianto, ma non tristezza. Anzi, più che l'idea buia della morte mi assale un'onda di immagini liete, di ombre ilari.

Per esempio. Quella scena di «A noi la libertà» dove un corteo di personaggi (politicanti, generali, professori, ricchi sfondati, eccetera) si lanciano alla rincorsa dei biglietti da mille sparpagliati da un vento capriccioso, in una sorta di gran balletto, che resta probabilmente tra i più fantasiosi, spiritosi, surreali che l'arte cinematografica possa vantare. Oppure «Il cappello di paglia», altra finissima espressione della – se così possiamo chiamarla – squisita civiltà dell'umorismo.

Ecco, con la scomparsa di René Clair si spegne forse l'ultimo sorriso del tempo perduto, quel sorriso tenero-estroso, quell'ironia di ritmi, stupori, semplificazioni liriche e bonarie, che è il sale dell'intelligenza. Berenson pretendeva che l'effetto dell'opera d'arte sia di aumentare nello spettatore la gioia di vivere. Se ciò è vero, non rimane dubbio che René Clair fu il regista cinematografico che forse più d'ogni altro si adeguò, con la sua opera a questa condizione.

Oggi il suo mondo potrà forse apparire semplice, persino candido, ma la sua arte fu certo assai meditata, specie nelle trovate umoristiche provocate con un lavoro di scavo sulle molteplici possibilità di associazione, di contrasto e controtempo, rinchiuse nella dinamica delle immagini.

Aveva cominciato, giovanissimo, come attore, ma ben presto passò alla regia, firmando il suo primo film «Paris qui dort» (1923), cui seguì – attestato del suo passaggio attraverso il surrealismo – «Entr'acte», con la sceneggiatura di Francis Picabia. Prove, per così dire, di giovane artista.

Ma arrivarono di lì a non molto, anche quelle dell'artista maturo: «Sotto i tetti di Parigi» nel '31, e nello stesso anno «Il milione»; nel '36 «A noi la libertà» e ancora «Quattordici luglio», «Il quartiere dei lillà», eccetera. Li vedemmo, o rivedemmo tutti in alcune rassegne retrospettive alla televisione. Chiaro, Parigi e la sua gente furono lo spazio fisico e sentimentale più affettuosamente e culturalmente rappresentati e vissuti da Clair; tant'è che quando dovette proseguire l'attività in Inghilterra e negli Stati Uniti la sua vena parve affievolirsi. Ma rifiorì d'incanto al ritorno in patria, nel dopoguerra. Ne fa chiara testimonianza il film che girò nel '47 a Parigi, «Il silenzio è d'oro», che molti considerano l'opera massima, il vertice della sua pienezza d'artista.

Poeta del cinema, con la sua vocazione fantastica e popolare a mezza strada fra il realismo e la favola satirica, tra il gioco e l'affettuoso lirismo, Clair ha fatto sorridere e divertire milioni di spettatori. Ma non solo sorridere: li ha pure richiamati all'aspirazione verso un mondo liberato dalla mediocrità, dall'ipocrisia, dalla violenza, da tutto ciò che offende la libertà e sfigura l'immagine dell'uomo: con gusto impareggiabile, a un livello profondo di simpatie umane e intellettuali.

Giorgio Bergamini

PIÙ LIEVI DEL TEMUTO LE CONSEGUENZE DELLA LUNGA PRIGIONIA SUL JET PACHISTANO

Un viaggio alla Mecca il premio agli ostaggi

Ma pochi approfitteranno dell'offerta - Liberi pirati ed ex detenuti?



Damasco — La resa dei tre dirottatori dell'aereo pachistano: scendono festanti levando in alto le armi in segno di vittoria per aver ottenuto la liberazione di 54 prigionieri politici.

DAMASCO — Un pellegrinaggio alla Mecca, per ringraziare il cielo di essere sani e salvi dopo aver passato 13 giorni nelle mani dei pirati dell'aria: è la proposta del governo pachistano ai 102 ostaggi liberati sabato sera dai tre dirottatori del «Boeing 720» all'aeroporto di Damasco, dopo che il Pakistan aveva scarcerato e portato in siria 54 detenuti politici.

Se lo desiderano, i passeggeri dell'aereo dirottato potranno visitare gratis i luoghi santi dell'Islam. Non sembra però che siano molti quelli che intendono approfittare dell'offerta: trascorse alcune ore di riposo nell'albergo dell'aeroporto, alcuni stanno già partendo per tornare a casa. La maggior parte di loro non sembra aver patito troppo le conseguenze della brutta avventura; i medici che li hanno visitati nell'ospedale militare di Damasco hanno detto di averli trovati «in condizioni migliori di quelle previste».

Intanto, i tre terroristi hanno avuto la possibilità di incontrare i 54 detenuti di cui hanno preteso la liberazione: ci sono stati abbracci e complimenti, dopo di che i dirottatori sono stati trasferiti in una località segreta. Circa la loro sorte non si sa nulla e una fonte ufficiale siriana si è limitata a indicare che essi non riceveranno asilo politico in Siria. Quanto ai 54 prigionieri politici liberati dal Pakistan, Radio Damasco ha detto che essi saranno autorizzati a lasciare la Siria quando lo vorranno.

ISLAMABAD — *Dopo la «sindrome di Stoccolma» si profila ora quella di Damasco. Ne soffrono i membri dello «stato maggiore dei crisi», istituito al ministero pakistano della difesa subito dopo il dirottamento del «Boeing 720» per cercare di far fronte alla situazione. Lo ha dichiarato alla stampa Javed Akhtar, uno dei membri di questo «stato maggiore».*

Per tredici lunghi giorni Akhtar e i suoi colleghi hanno seguito minuto per minuto lo svolgersi del dramma degli ostaggi e a poco a poco, si sono immedesimati con loro.

«La sala operativa del ministero ospitava in permanenza da sei a otto persone, e tutte, più o meno, hanno finito per avere l'impressione di condividere la sorte dei passeggeri e dell'equipaggio dell'aereo — ha spiegato Akhtar —. Questo fenomeno di simpatia ci ha provocato all'inizio una sorte di angoscia, poi degenerata in malesseri e in dolori fisici reali, di cui alcuni di noi soffrono ancora, anche dopo la fine del dramma».

Questa inedita sindrome sembra l'esatto contrario di quella di Stoccolma, nel senso che mentre la prima si riferisce a un senso di simpatia per le vittime, la seconda riguarda invece un sentimento di simpatia e d'immedesimazione provato dalle stesse vittime, durante la prigionia, nei confronti dei sequestratori e della loro causa.

Non proprio tutti gli ostaggi per la cui sorte Akhtar stava così in pena erano però, propriamente, brave persone. Uno dei tre ostaggi americani, il ventiquattrenne Craig Richard Clymore, di Laguna Hills (California), è infatti un grosso trafficande di droga, incariminato dalla corte federale distrettuale di Brooklyn come capo di una banda di nove trafficanti, accusata di aver contrabbandato dal Pakistan e dall'Afghanistan partite di eroina e di hashish per un valore di oltre 12 miliardi di lire.

La notizia dell'incriminazione era già trapelata nei giorni scorsi, ma le autorità americane avevano chiesto ai giornalisti di tenerla segreta, nel timore che, se fosse stata divulgata i pirati dell'aria — che, a loro modo, sembrano essere dei «moralisti» — avrebbero potuto decidere di «giustiziare» sul posto l'ostaggio.

Mentre Jared Akhtar e i suoi colleghi soffrivano della

(Continua in 2.a pagina)

L'APPELLO PER LA STRAGE DI PIAZZA FONTANA

I giudici di Catanzaro in camera di consiglio

Per la sentenza è prevista un'attesa di giorni

CATANZARO — Entrano stamane in camera di consiglio i giudici della seconda Corte d'assise d'appello di Catanzaro, i quali dovranno pronunciare la sentenza a dieci mesi dall'inizio del processo di secondo grado per la strage di piazza Fontana. È prevedibile che si tratterà di una lunga camera di consiglio, che forse si protrarrà per alcuni giorni.

I giudici della Corte d'assise, al termine del processo di primo grado, impiegarono quattro giorni e tre notti per emettere la sentenza. Decisero per l'ergastolo a Franco Freda, Giovanni Ventura e Guido Giannettini, mentre il quarto grande imputato, Pietro Valpreda, fu assolto per insufficienza di prove.

I giudici d'appello entreranno oggi in camera di consiglio trovandosi dinanzi le richieste di pene molto severe fatte dal procuratore generale, Domenico Porcelli. Questi infatti ha chiesto, al termine della sua requisitoria, oltre che la conferma dell'ergastolo per Freda, Ventura e Giannettini, anche la condanna a vita per Valpreda e per Mario Merlino, un altro dei principali imputati del processo.

Stamane, prima che i giudici si ritirino, faranno le loro repliche altri due difensori: quello di Freda, l'avv. Moscato, e quello di Giannettini, l'avv. Fassari.

Che si tratterà di una camera di consiglio molto lunga, lo ha già indirettamente confermato, nel corso dell'ultima udienza di venerdì scorso — la 74ª — lo stesso presidente della Corte, Gian Giusella Gambardella, il quale ha avvisato gli avvocati che, prima di uscire in aula per la lettura del dispositivo, la Corte li farà avvertire con otto ore di anticipo, in modo tale di consentire anche a chi è lontano e svolge la sua attività in altri centri di ragiungere la città calabrese.

Buio fitto sulla scomparsa delle sorelline

ROMA — Persiste il buio più fitto sulla vicenda di Silvia e Micol Incardona, rispettivamente di 14 e di 9 anni, scomparse giovedì sera dalla villa di Formello dov'erano rimaste sole in attesa del rientro dei genitori.

A 72 ore dalla misteriosa scomparsa, per gli investigatori restano sempre tre le ipotesi degne di qualche considerazione; esse sarebbero, in ordine di probabilità: il rapimento ad opera di un maniaco; il rapimento a scopo di estorsione; una fuga spontanea di Silvia e Micol.

A tre anni da via Fani

ROMA — *Il 16 marzo di tre anni fa Aldo Moro veniva rapito in via Fani, a Roma, e la sua scorta veniva trucidata. Questo anniversario non può essere un fatto «rituale» perché la vicenda politica di Aldo Moro è tutta contemporanea e incompiuta.*

Tre anni fa, poco dopo le 9.30, la drammatica immagine del cadavere crivellato di colpi dell'agente Raffaele Iozzino fu una di quelle, fra le tantissime della strage di via Fani, che più sconvolsero e lasciarono scioccata la coscienza civile dell'intera società. E nei trentasei mesi trascorsi da quel tragico 16 marzo 1978, quel corpo senza vita, abbandonato sull'asfalto della strada, è divenuto il simbolo-testimonianza di quella violenza, tanto barbara quanto folle e agghiacciante, che ha attaccato la società e lo Stato colpendoli in due delle sue espressioni più vitali: il leader politico e lo statista; i cinque tutori dell'ordine al servizio dello Stato.

La «libertà» di Aldo Moro finisce la mattina del 16 marzo di tre anni fa mentre stava recandosi a Montecitorio per l'apertura di un dibattito politico che avrebbe dovuto sancire l'avvio di quella solidarietà nazionale da lui tenacemente costruita.

Il 9 maggio, dopo cinquantacinque giorni di barbara prigionia, le Brigate rosse restituirono il suo corpo privo di vita in una Renault rossa parcheggiata a poche centinaia di metri dalle sedi della Dc e del Pci.

NEGLI «ESTERI»

L'incubo di Atlanta: scompare un altro bimbo

DOMANI LA DISCUSSA LEGGE DOVREBBE ANDARE IN AULA ALLA CAMERA

L'editoria arriva al giro di boa

Le incognite di comportamento del Psi e dei radicali - Il caso de «Il Manifesto»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Domani la legge di riforma dell'editoria dovrebbe andare in aula alla Camera. Il condizionale è dovuto alla riunione, prevista per oggi, del comitato dei nove, un organismo formato dai gruppi parlamentari che dovrebbe riuscire a sancire se vi è o no un accordo accettabile tra i partiti.

Così, entro la giornata, le aziende editoriali dovrebbero sapere se il parlamento sarà in grado di fornire al settore una legge-quadro, insieme alle provvidenze indispensabili ai piani di risanamento, o se la lunghissima storia della legge dell'editoria, sulla quale, in teoria, la stragrande maggioranza dei partiti si dice d'accordo, conoscerà un altro capitolo buio.

Le ultime ore hanno visto una precisazione della posizione socialista, dopo un incontro con la Federazione degli editori. I socialisti si sono detti favorevoli all'immediato dibattito sulla legge (voci, negli ultimi mesi, li davano tra i più ostinati oppositori occulti) anche se hanno precisato che su due punti, commissione per la stampa e finanziamenti alle aziende editoriali, preannunciano una posizione propria, diversa dal testo sin qui concordato.

L'altro interrogativo riguarda il comportamento dei radicali, che più volte in passato avevano preannunciato una posizione ostruzionistica nei confronti della legge. I radicali dovrebbero presentarsi in aula con un numero limitato di «seri emendamenti», come li definisce il loro deputato Melega. Se questi emendamenti andranno seriamente in discussione, i radicali potrebbero prendere una posizione «tranquilla». Se verranno respinti, decideranno per un ostruzionismo duro.

Intanto l'assenza della legge, che negli ultimi mesi ha già provocato qualche «vittima» tra i giornali (gli ultimi a sospendere le pubblicazioni sono stati «Il giornale di Calabria» e il «Roma» di Napoli) rischia di farne una illustre: «Il Manifesto», il quotidiano nato dieci anni fa con il proposito di essere la voce critica della nuova sinistra, e insieme l'elemento trainante di una formazione politica alla sinistra del Pci poi mai concretatasi, ha annunciato che se entro cinquanta giorni il provvedimento non andrà in porto, una delle più singolari esperienze editoriali del dopoguerra in Italia dovrà considerarsi conclusa.

«Non abbiamo mai gridato al lupo al lupo», sostiene Valentino Parlato, uno dei direttori del quotidiano «e se stavolta annunciamo la nostra morte, lo facciamo sapendo che non ci sono altre soluzioni. Il nostro passivo è di un miliardo e cento milioni, i soldi che lo Stato ci dovrebbe per l'integrazione carta, e che non ci sono stati dati in assenza di norme, arrivano a novecento milioni, il resto è dovuto a residui passivi.

«Di fronte a un miliardo è inutile che tentiamo di tappare i buchi con sottoscrizioni, abbonamenti, insomma con le nostre forze. O passa il provvedimento e viene compensato a noi come agli altri giornali il prezzo della carta, oppure dovremmo ricorrere a

Fabio Amodeo

(Continua in 2.a pagina)

Riaperta l'inchiesta sui legami fra giudici e Br

FIRENZE — La Procura generale della Repubblica di Firenze ha stabilito, nei giorni scorsi, a quanto si è appreso ieri, nonostante lo stretto riserbo mantenuto sulla vicenda, di riaprire l'inchiesta a carico dei giudici Pier Franco Marrone, Francesco Misiani, Gabriele Cerminara, Ernesto Rossi, Luigi Saraceni, Aldo Vittozzi, Michele Coiro, Gianfranco Viglietta, Filippo Paone e Gaetano Dragotto, iniziata a suo tempo dalla procura della Repubblica di Roma con un'azione nei confronti dei magistrati stessi con la motivazione di «aver tenuto comportamenti, anche con i rapporti pubblicamente intrattenuti, indicativi di interferenze dell'azione eversiva nella amministrazione della giustizia».

L'inchiesta era stata trasmessa, a suo tempo, alla procura della Repubblica di Firenze e recentemente il giudice istruttore fiorentino aveva stabilito di «non doversi promuovere azione penale» nei confronti dei giudici indicati. La procura generale della Repubblica di Firenze ha ora riaperto l'inchiesta affidando gli ulteriori accertamenti sul caso al sostituto procuratore generale Vittorio La Cava.

Triestina: due punti raccolti sul Prato



Triestina - Prato 2-0 — Messo a segno il primo gol al 10' della ripresa (l'immagine ritrae Schiraldi mentre segue il pallone già destinato in rete) la Triestina ha raddrizzato una sua brutta prestazione, raddoppiando poco dopo con Mitri. In classifica la Triestina è ancora seconda, con Reggiana e Fano, vittoriose in trasferta *(Italfoto)*

SERIE A

L'Inter esce dal giro dello scudetto

★ ★ ★

Alla Juve il derby con i granata

★ ★ ★

Negato all'Udinese un punto a Bologna

SERIE C 2

Il Padova a Pordenone non va oltre il 2-2

★ ★ ★

SERIE D

In Carnia fa 0-0 la Pro Gorizia

DI FRONTE ALLE VOCI SU UNA «SUCCESSIONE»

Coesione nazionale lo slogan di Forlani

«Le forze politiche dovrebbero riuscire a trovare un impegno comune per superare le prove difficili»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Le voci che vogliono Fanfani deciso a succedergli a palazzo Chigi non sembrano aver turbato più di tanto Forlani. «Se è vero — ha detto il presidente del Consiglio intervenendo al congresso provinciale della Dc di Ancona — che all'attuale maggioranza di Governo concorrono partiti che hanno talvolta qualche difficoltà ad intendersi, è abbastanza evidente che altre soluzioni, posto che oggi fossero possibili, avrebbero ragioni più forti di contrasto».

«Poiché tutti concordano nel giudicare pericolosa la situazione, specie per le prospettive anche europee di recessione economica e per la fase nuova che si è aperta a livello internazionale — ha poi aggiunto il presidente del Consiglio — la ragione vorrebbe che le forze politiche ricercassero con maggiore impegno i punti essenziali di convergenza piuttosto che l'inasprimento dei rapporti e del confronto».

Secondo Forlani, quindi, il quadripartito non ha alternative valide e per questa valutazione trae conforto dalla recente presa di posizione del Capo dello Stato che ha escluso nel modo più tassativo di sciogliere ancora una volta il Parlamento.

Per Forlani, dunque, poiché non ci sono alternative, tutte le forze politiche debbono rinunciare ai tentativi di mandare a picco il governo e debbono ritrovare un impegno ed una comune corresponsabilità per far superare al paese le difficili prove che lo attendono nel prossimo futuro.

«Vi è la necessità — ha spiegato a questo proposito — di un denominatore comune, di una corresponsabilità che impegni tutte le forze politiche e sociali del paese, indipendentemente dalla formula di governo che volta a volta è possibile realizzare».

Secondo il presidente del Consiglio, in sostanza, la via del superamento del quadripartito passa attraverso il rafforzamento del quadripartito stesso: se le forze politiche riuscissero a creare un clima di «coesione nazionale» puntando sui fattori di unità piuttosto che su quelli di divisione, la situazione diventerebbe più elastica e favorirebbe il nascere delle condizioni necessarie alla individuazione di una formula alternativa all'attuale esecutivo.

«L'opinione del governo — ha spiegato ancora Forlani — non può che essere quella di chi ha interesse a garantire le condizioni di un confronto serio ed approfondito sui temi che sono importanti e che speriamo possano essere svolti in modo costruttivo da tutte le forze politiche nel Parlamento e nel paese con un atteggiamento di generale collaborazione».

Di collaborazione, a dire il vero, ne è scaturita molto poca dai discorsi della domenica. Ad alzare il tono della polemica è ancora il socialdemocratico Longo. «L'unificazione socialista — ha detto — venne travolta dalla strategia dell'attenzione verso il Pci. Chi pensa oggi di ripetere l'operazione si sbaglia. Noi socialdemocratici non siamo disponibili né a mutare la nostra collocazione nella sinistra democratica, né a cambiare la linea di intesa con i socialisti, né a maggior ragione a ritornare nella sfera di influenza della Dc, né, infine, a subire governi chiacchieroni e inconcludenti.

«Ci pare pertanto urgente un ulteriore richiamo perché il governo vada avanti con serietà e con sollecitudine nell'attuazione del programma concordato».

Al leader del Psdi risponde indirettamente Andreotti. «Nessuno può illudersi — ha detto parlando a Spilimbergo nel Pordenonese — che senza un grande sforzo collettivo e autentici sacrifici la situazione economica e finanziaria torni ad essere normale».

R. R.

ERA STATO SEQUESTRATO GIOVEDÌ A TARANTO

Il dodicenne Nicola liberato a sorpresa



Taranto – Il piccolo Nicola con i genitori dopo il ritrovamento nella nottata alla periferia di Salerno *(Tel. Ansa)*

«Nessun riscatto è stato pagato»

TARANTO — Nicola Monticelli, il ragazzo di 12 anni rapito giovedì pomeriggio, è stato rilasciato ieri notte, poco dopo le 3, a Sala Consilina, in provincia di Salerno. Appena liberato ha telefonato ai genitori da una stazione di servizio. Il padre, Raffaele, ha immediatamente avvertito la questura di Taranto e, accompagnato dal questore Musumeci e dal dirigente della squadra mobile di Donno, è partito alla volta di Sala Consilina.

Nicola è stato rilasciato lungo la corsia di accelerazione che dall'area di servizio Agip, a tre chilometri circa dallo svincolo per Sala Consilina, immette sulla superstrada Salerno-Reggio Calabria. Il dodicenne era stato bendato. Dopo che i rapitori si sono allontanati, Nicola si è recato alla stazione di servizio da dove ha potuto telefonare.

Abbastanza tranquillo, commosso e confuso soltanto quando volgeva lo sguardo verso i genitori e li riabbracciava, Nicola non ha avuto esitazioni a raccontare le fasi del sequestro e della prigionia: «Stavo andando in palestra — ha raccontato — quando mi si sono avvicinati tre uomini e mi hanno detto che dovevano accompagnarmi da papà. Non ci ho creduto perché sapevo che era in Svizzera. Subito dopo mi hanno fatto salire su un'automobile e mi hanno calato un cappuccio sugli occhi. Mi sono addormentato quasi subito». Gli inquirenti, a questo proposito, ritengono che nel cappuccio fosse contenuto un tampone contenente qualche narcotico.

«Mi sono risvegliato in macchina — ha continuato Nicola — e, ad occhio e croce, erano passate circa sei ore. Poi mi hanno fatto entrare da qualche parte e mi hanno messo a disposizione un letto vero e proprio, con le lenzuola e una coperta. Sono sempre stati molto gentili. Ero sempre bendato e con un cappuccio che mi alzavano soltanto per lasciarmi mangiare. Per questi tre giorni ho mangiato brioches e Coca-Cola, e una volta gnocchi con verdura. Mi invitavano a mangiare, "perché tanto, dicevano, tuo padre pagherà e pagherà anche quello che ti diamo da mangiare"».

Per niente spaventato e soltanto un po' confuso, per lo stato di choc, Nicola sembra aver vissuto l'episodio come un'avventura che senz'altro si sarebbe conclusa bene.

Numerosi continuano ad essere gli interrogativi sia sui reali motivi del sequestro, sia su quelli dell'improvviso rilascio. «Forse si sono sentiti braccati dalle intense ricerche che avevamo avviato» ha detto un funzionario di polizia.

Altra ipotesi è che si siano resi conto di aver sbagliato sulle condizioni economiche della famiglia, che, pur agiata, non sarebbe stata in condizioni di pagare il miliardo di lire richiesto per il riscatto.

Il sostituto procuratore della Repubblica, Acquaviva, ha detto che quasi sicuramente il denaro chiesto per il riscatto non è stato pagato.

INVITO DEL PAPA AI FEDELI ROMANI

Se viaggio così spesso cercate di comprendermi



CITTÀ DEL VATICANO — *Il Papa ha invitato i romani ad essere «comprensivi» verso di lui per i suoi frequenti spostamenti da Roma, osservando che egli deve svolgere anche «un servizio pastorale per gli altri»: lo ha detto, al termine della recita dell'«Angelus» domenicale, ad oltre 50 mila fedeli in piazza San Pietro, annunciando il viaggio di giovedì 19 marzo a Terni «su invito del vescovo e dei lavoratori» per festeggiare «un Santo lavoratore» come San Giuseppe, del quale ha raccomandato il culto.*

Precedentemente aveva esortato a pregare, nella Quaresima, soprattutto per coloro che «hanno indurito il loro cuore» e non ascoltano più la loro coscienza, rivolgendosi soprattutto ai sofferenti e ai 400 milioni di «handicappati» esistenti nel mondo, affinché aiutino «coloro che sono malati nell'anima».

Chi indurisce il cuore con l'indifferenza nei confronti del bene e del male, ha osservato, soffre di una «necrosi della coscienza», ha una coscienza «degenerata» ed è un «malato spirituale, anche se può godere la pienezza delle forze e delle capacità fisiche».

Ha aggiunto che «i malati nell'anima a volte non lo sanno, non si rendono conto di quanto sia inferma la loro anima immortale». Ha concluso: «Aiutateli a svegliarsi! Aiutate a far pervenire ad essi la voce del Dio vivente».

Nel pomeriggio, con la prima messa della stagione celebrata in Roma all'aperto, dinanzi alla nuova chiesa «Nostra Signora di Coromoto», ai Colli portuensi, il Papa ha ripreso le sue visite alla periferia di Roma, interrotte per il viaggio in Estremo Oriente.

La parrocchia, inizialmente dedicata a San Giovanni di Dio, in una zona di recente urbanizzazione alla periferia occidentale della città, ha poi ricevuto il nome della Madonna di Coromoto, patrona del Venezuela, per un cospicuo contributo alla costruzione della chiesa dal governo di questo paese sudamericano e di una sottoscrizione aperta da italo-venezuelani.

LA SECONDA GIORNATA TORINESE DEL PRESIDENTE PERTINI

Incontri privati e via allo stadio

TORINO – La seconda ed ultima giornata torinese del Presidente Pertini ha avuto carattere «privato». Il Capo dello Stato ha ricevuto delegazioni di persone, visitato il centro studi «Gobetti», due castelli della provincia di Torino e la tenuta regionale della «Mandria».

Anche ieri centinaia di torinesi hanno salutato il Presidente nei suoi spostamenti. Particolarmente calorose le accoglienze nei centri della cintura cittadina, a Rivoli ed a Venaria. I primi ad essere ricevui in mattinata da Pertini sono stati gli ex alpini del battaglione «Piemonte» che presero parte alla Resistenza.

Quest'incontro (così come quelli successivi con alcune scolaresche e al centro studi Gobetti) ha avuto carattere strettamente riservato e non sono stati ammessi i giornalisti.

Tra l'altro, proprio pochi minuti prima di lasciare il centro Gobetti, il presidente Pertini si è intrattenuto per alcuni istanti con il generale dei carabinieri Carlo Alberto Dalla Chiesa, che lo attendeva in strada.

Sotto un improvviso e violento temporale, pochi istanti prima dello scoccare delle 15, Pertini ha fatto il suo ingresso nella tribuna d'onore dello stadio torinese, accolto tra gli altri dai presidenti del "Torino" e della "Juventus", Pianelli e Boniperti. Quando il Capo dello Stato è sceso in campo a salutare i calciatori, la folla lo ha salutato con calorosi applausi e grida di «Sandro, Sandro».

Nell'intervallo fra il primo e il secondo tempo il Capo dello Stato ha accettato di rispondere alle domande di giornalisti e tifosi. Presidente, che ne dice dei piemontesi?.

«Mi hanno riservato un'accoglienza calorosa – ha risposto – non è vero che essi sono dei "bugianen"; al contrario, sono stati all'avanguardia in tutto, nel primo Risorgimento, nel movimento operaio con Gramsci, nella Resistenza, nell'industria».

Tremaglia (Msi): dichiarazioni sconcertanti

ROMA — L'on. Mirko Tremaglia, dirigente del settore relazioni internazionali del Msi-Dn, ha dichiarato che «dopo la sconcertante dichiarazione di Pertini sulla politica estera occorre un chiarimento responsabile da parte del governo».

«Accusando Reagan di provocazione ed esaltando Breznev per la sua saggezza, il Presidente della Repubblica italiana ha capovolto una realtà drammatica: ha infatti ignorato di colpo la politica di aggressione dell'Urss e i covi internazionali del terrorismo che, fino ad un mese fa, anche per l'on. Pertini si trovano nei paesi comunisti dell'Est europeo. «Così facendo l'on. Pertini si è contrapposto alla politica di sicurezza e ha accreditato il comunismo sul piano internazionale e sul piano interno. Crediamo pertanto indispensabile un immediato dibattito parlamentare perché il governo, al di là di ogni vaniloquio di chicchessia, fissi la propria linea per evitare pericolosi rischi di isolamento con gli alleati e ribadisca la propria lealtà atlantica per una politica di pace nella sicurezza».

RADICALI, GRUPPI FEMMINISTI, ATTORI

Confronto sull'aborto per le strade di Roma

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I radicali si lamentano per la campagna di «disinformazione» che la stampa ha messo in atto contro la loro proposta di referendum sull'aborto. Ieri mattina, in un cinema romano, Marco Pannella, il deputato socialista Loris Fortuna e i maggiori esponenti del Partito radicale, hanno aperto la loro campagna referendaria.

«Non so se questa volta ce la faremo — ha detto Pannella — perché ampio è stato il disastro compiuto da coloro che hanno raccontato menzogne sulle nostre proposte, come la stampa, la Rai-Tv, comunisti e socialisti e clericali». Pur non volendo entrare nel merito del referendum sull'aborto proposto dal «Movimento per la vita», Pannella ha affermato che una sua vittoria sarebbe già un passo in avanti, perché a quel punto socialisti, comunisti e movimenti femminili finalmente si muoverebbero per modificare la legge 194.

I radicali — come ha ricordato Emma Bonino — propongono delle modifiche alla legge che rendono «l'aborto come un parto, che è gratuito e assistito e non è un reato anche se avviene fuori dalle strutture pubbliche».

Alla manifestazione sono intervenuti anche Adele Faccio, Mauro Mellini, Eugenia Roccella e il segretario del partito, Francesco Rutelli. «Ora è bene che le donne sappiano — ha detto la Faccio — che noi radicali vogliamo che tutte le strutture pubbliche e private siano aperte all'aborto. Non dobbiamo accontentarci del poco che con la legge attuale abbiamo ottenuto».

Di parere diverso il Movimento per la liberazione della donna e le donne dei partiti laici di tutta Italia. L'Mld ha ripetuto ieri il suo «no» al referendum radicale e a quello clericale. «Vogliamo l'abolizione dell'obiezione di coscienza — hanno detto — l'estensione completa alla minorenne del diritto di aborto, la diffusione capillare della contraccezione e la non punibilità».

Le donne del comitato di difesa per la legge sull'aborto che si sono riunite ieri in assemblea nazionale a Roma, si battono «per difendere il diritto delle donne a non abortire in clandestinità e per ribadire il dovere dello Stato di non dimenticare i suoi cittadini più deboli e di non trincerarsi dietro l'ipocrisia».

Nel pomeriggio, a una manifestazione di piazza Navona, alcuni uomini sono intervenuti sul tema aborto. Sono l'attore Bruno Cirino, il regista Nanni Loy, il giornalista Piero Pratesi, il prof. Lucio Lombardo Radice e il giornalista televisivo Emmanuele Rocco.

M. R. P.

In un albergo di Verona

Muore per droga giovane donna di Monfalcone

VERONA — Una giovane donna monfalconese, madre di quattro figli, è stata trovata morta in un albergo di Verona in seguito ad un'overdose di eroina. Si tratta di Marisa Lo Faro di 31 anni che è stata trovata cadavere da un amico, Paolo Corazza, rientrato in albergo dopo aver compiuto degli acquisti. La polizia indaga per scoprire il fornitore della droga.

Marisa Lo Faro era nota alla polizia per violazione del divieto di soggiorno a Verona ed era stata arrestata per detenzione di una pistola e relative munizioni.

Nel «tornado» degli scioperi

Dalla prima pagina

Da venerdì, comunque, diventa più «selvaggia» anche l'azione di lotta dei confederali, che hanno distribuito alle strutture regionali 14 ore di sciopero da «spendere» entro il 27 marzo.

Liquidazioni — Siamo alle schermaglie di principio tra le due parti, ma il tempo per trovare una soluzione non è molto, perché aumenta via via il numero di firme raccolte per l'abrogazione dell'attuale blocco della contingenza sulle liquidazioni, e d'altra parte il sindacato non può sottrarsi agli impegni presi a Montecatini.

Il dissenso, per ora, è sul costo che una modifica dell'attuale sistema comporterebbe: la Confindustria parla di cifre dell'ordine di migliaia di miliardi, il sindacato ribadisce che una simile cifra è irreale, in quanto avrebbe un senso solo se tutti i lavoratori contemporaneamente abbandonassero il posto di lavoro.

Domani è in programma al Cnel un importante giornata di studio sulla struttura del salario, alla quale parteciperanno molti ministri economici. Nell'occasione, la Confindustria dovrebbe «scoprire le proprie carte» in tema di salario, di indicizzazione e di liquidazioni.

Fiat — Ritorna il dibattito sindacale nel maggior gruppo privato italiano, dopo un lungo silenzio seguito allo scontro dell'autunno scorso, la cui conclusione ha duramente scosso la fiducia nel sindacato. L'occasione per la ripresa è data dalla riapertura della vertenza di gruppo, ufficialmente varata la primavera scorsa, ma che aveva dovuto cedere il passo allo scontro d'autunno sull'occupazione.

F. A.

Editoria

dei compromessi che un giornale può magari sopportare, ma che per noi, per la nostra storia e la nostra immagine sarebbero letali».

«Però non moriremo in silenzio» precisa Luigi Pintor, uno dei «padri spirituali» della testata. «Useremo tutte le armi a nostra disposizione, con l'eccezione della violenza fisica, perché la morte del "Manifesto" non passi senza lasciare il segno sulla coscienza di chiunque si consideri un democratico. Vogliamo morire tra molto rumore, con molta fantasia, senza inutili solidarietà e inutili lacrime. Ma soprattutto, se morire dobbiamo, vogliamo farlo avendo contro uno schieramento, e non per opera di una nebbia, di un muro di gomma».

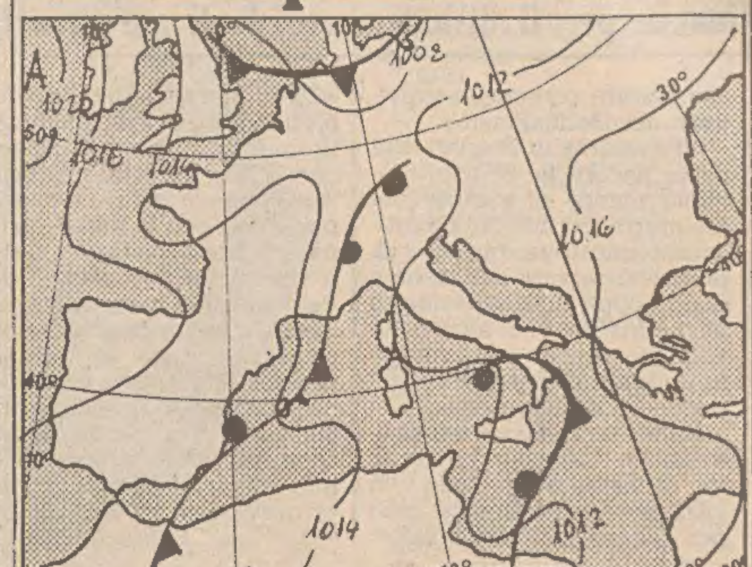
Le iniziative di cui parla Pintor sono politiche, e hanno già avuto qualche effetto. In realtà tra i partiti, dalla Dc a Pci, c'è notevole imbarazzo su questo caso. «Ciascuno ci assicura di essere con noi, ma non è questo che vogliamo. Se le segreterie dei partiti maggiori sono d'accordo sulla necessità della legge, vogliamo che non si limitino a dirlo, ma che usino il loro peso perché la legge passi, almeno con la rapidità con la quale è passato il raddoppio del finanziamento pubblico dei partiti» dice Stefano Bonilli, del collettivo del quotidiano.

Nessuno nel giornale si fa illusioni. Tutti sanno che la legge ha molti nemici, zone d'ombra che passano all'interno di tutti i partiti e che l'opposizione radicale è per molti uno schermo dietro il quale nascondersi. Tuttavia le cifre non lasciano dubbi.

Ventimila copie vendute, 60-70 mila tirate in due tipografie, a Milano e a Roma, 55 dipendenti tutti a 500 mila lire al mese, dal centralinista al direttore, «Il Manifesto» ha sempre avuto una forza d'urto sull'opinione pubblica e nel mondo politico ben superiore alle cifre di lettura. «E anche un prestigio, forse sproporzionato e non sempre spiegabile, in Italia e fuori. Adesso questo prestigio lo useremo tutto, anche se sarà la nostra ultima battaglia» dicono nel quotidiano.

F. A.

Il tempo che farà



Situazione: una perturbazione estesa dall'entroterra tunisino al Tirreno centrale si muove verso Est. Una seconda perturbazione che dalle regioni settentrionali giunge fino al Mediterraneo occidentale si muove verso Est-Sud Est.

Tempo previsto: su tutte le regioni inizialmente molto nuvoloso con precipitazioni di breve durata che sui rilievi alpini e dall'Appennino settentrionale al di sopra di 1000-1500 metri saranno nevose. Nel corso della giornata si instaureranno condizioni di variabilità con ampie schiarite ad iniziare dalle regioni Nord-occidentali, dalla Sardegna e dalle regioni centrali tirreniche. Banchi di nebbia in pianura Padana più estesi durante le ore notturne.

Temperatura: in diminuzione.

Venti: sulle regioni settentrionali deboli intorno Est, sulle centrali e sulla Sardegna da Ovest-Nord-Ovest deboli o moderati.

Mari: generalmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 9, 13; Bolzano 4, 8; Verona 7, 14; Venezia 6, 14; Milano 8, 14; Torino 6, 12; Cuneo 4, 8; Genova 12, 15; Bologna 6, 17; Firenze 6, 17; Pisa 7, 16; Falconara 5, 17; Perugia 7, 12; Pescara 4, 15; L'Aquila 5 n.p.; Roma Urbe 6, 16; Fiumicino 11, 16; Campobasso 5, 19; Bari 6, 18; Napoli 8, 14; Potenza 4, 11; S. Maria di Leuca 12, 15; Reggio Calabria 8, 20; Messina 12, 14; Palermo 13, 20; Catania 10, 15; Alghero 8, 18; Cagliari 10, 17.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 3, 8; Atene n. 12, 22; Bangkok s. 27, 33; Belgrado s. 6, 17; Copenaghen n. -4, 5; Ginevra n. 5, 12; Gerusalemme s. 9, 16; Londra n. 6, 10; Los Angeles n. 9, 20; Madrid s. 4, 17; Montreal n. 5, 10; Mosca n. -13, -10; Nuova Delhi n. 15, 28; New York n. -2, 1; Oslo n. -12, -5; Parigi n. 4, 12; Rio de Janeiro s. 23, 36; San Francisco n. 8, 15; Stoccolma s. -1, -5; Sidney s. 15, 23; Tel Aviv s. 12, 21; Tokio s. 10, 20; Vienna n. 7, 13.

Ostaggi

«sindrome di Damasco», alcuni passeggeri del «Boeing» — a quanto si è appreso — erano stati invece contagiati dalla «Sindrome di Stoccolma», così chiamata da un episodio degli anni Settanta, quando alcuni gangster tennero in ostaggio per vari giorni gli impiegati e i clienti di una banca nella capitale svedese. In quell'occasione, un'impiegata sequestrata s'innamorò perdutamente di uno dei banditi.

Deborah Weisner, un'americana rilasciata il 7 marzo dai pirati dell'aria a Kabul, ha ammesso di soffrire di questa sindrome. «Il capo del commando "Alam Gir", è un uomo splendido — ha detto —. Anche in mezzo a una folla lo noteresti. È un uomo caritatevole, con un grande carisma. L'ho guardato negli occhi e lo so per intuito femminile».

Da notare che la Weisner ha visto i pirati prendere a calci e poi uccidere, il 6 marzo, il diplomatico pakistano Tariq Rahim, uno degli ostaggi. Fu proprio "Alam Gir" a spararargli a sangue freddo.

Presunto brigatista identificato a Roma

ROMA — All'omicidio del generale Galvaligi e al sequestro del giudice D'Urso avrebbe partecipato anche Sergio Padula, 27 anni, studente in filosofia, presunto brigatista rosso, il quale fu già identificato nell'ambito dell'inchiesta sull'attentato incendiario alla Honeywell di via Morgagni, avvenuto alcuni anni or sono; fu denunciato nel novembre del 1977 come membro di Autonomia e con l'accusa di partecipazione a banda armata.

L'Europa dell'Europa

Gli inglesi non hanno mai voluto ammettere grandi rassomiglianze con altri popoli, nè tanto meno riconoscere una qualche «dipendenza» da gente di oltre Manica. Il loro smisurato orgoglio isolano spazia dai campi del sapere e della politica fino a quelli popolareschi del «football», tipica invenzione britannica per cui nell'Isola non si mette mai in discussione, nemmeno per scherzo, il primato assoluto dei giocatori del Regno Unito.

Certamente le differenze d'indole, di usi e costumi sono enormi tra inglesi e Italiani. Eppure se c'è un paese verso cui la simpatia dei figli d'Albione è stata costante, questo è proprio l'Italia. L'Italia è piaciuta a loro fin dai tempi lontani, come meta principale del famoso «Grand Tour d'Europe» di antica memoria della gente-bene britannica, in epoche più recenti per ricorrenti scorribande turistiche a buon o non tant buono mercato, e anche come residenza stabile. Basta pensare alla folta colonia inglese esistente a Firenze e dintorni fino alla Guerra mondiale.

Eppoi l'Italia è stata un po' il paradiso degli esiliati inglesi: di soliti poeti, letterati e artisti, che avevano «terrorizzato» col loro libertinaggio non solo intellettuale i compatrioti benpensanti e che pensavano di trovare più spazio vitale e congeniale in Italia: vedi Byron e Shelley.

Grande esiliata, ma questa per volontà di fuga dalla tirannia familiare, la dolce e delicata poetessa Elizabeth Barret Browning, un caso dovvero limite di amore per Firenze e di riflesso per tutta l'Italia. Gli anni della Barret Browning erano quelli in cui a Londra nel 1847 veniva istituita una società di «Amici dell'Italia», allo scopo di aiutare la causa dell'indipendenza del popolo italiano. Ne erano membri Landor, Forster, varie personalità intellettuali dell'epoca. D'altra parte i poeti inglesi sono sempre stati sostenitori degli sforzi rivoluzionari italiani, da Wordsworth, Roggers, Shelley, che si accontentarono di una simpatia letteraria, a Byron, sceso apertamente in campo durante le rivoluzioni del 1820 e 1822.

Elizabeth Barret Browning, sotto la guida del



La poetessa Elizabeth Barret Browning

marito, che nel suo entusiasmo definiva l'Italia «cuore antico e ardente della storia dell'Europa occidentale, Europa dell'Europa», al suo arrivo cominciò presto ad apprezzare la facilità della vita in Italia, la fraternità esistente fra le classi; si avvicinò al popolo, soprattutto a quello di Firenze, di cui non si stancava di decantare l'innocente gaiezza. Elizabeth sapeva di essere sfuggita per miracolo a un servaggio non meno doloroso di uno politico: allora le vicende del popolo italiano divennero parte integrante della sua vita, si fusero con le sue stesse vicende — la lesione alla spina dorsale che l'aveva afflitta fin dall'età di 15 anni, il divieto del padre di sposarsi — quasi sembrasse logico che la nuova patria d'adozione fosse tutta un'invocazione alla libertà e diventasse simbolo della lotta contro la tirannia.

Come si diceva, gli Inglesi sono tutt'altro che propensi ad ammettere «dipendenze» anche soltanto culturali da gente d'oltre Manica: però hanno fatto un'eccezione con l'Italia, per cui hanno sempre avuto «un debole». Un'ulteriore riprova di questa forte simpatia è costituita dalla recente uscita in Inghilterra di un libro: «L'Italia e la letteratura inglese» (Italy and English Literature) di Kenneth Churchill, in cui si ammette, quasi con entusiasmo, la connessione, la relazione tra la letteratura italiana e quella inglese.

La connessione, «proclama» Kenneth Churchill, si rivela fin dagli inizi. Boccaccio è una sorgente vitale e una «sfida» per Chaucer. Il sonetto inglese deriva dal Petrarca. La «nostra» Verona, dicono gli inglesi, è quella di «Romeo e Giulietta»; Venezia è il campo d'azione del «Mercante» e dell'«Otello» di Shakespeare e della capacità visiva del grande pittore Turner. Insomma, dalla Roma allegorica della letteratura medioevale inglese a quella fiorentina di «Camera con vista» di E. M. Forster, vi sono stati pochissimi momenti o movimenti nella poesia, nel dramma e nella prosa narrativa inglese in cui non ci sia stata una componente italiana.

Questa affascinante «azione reciproca» non aveva avuto finora la sua storia, ed è merito di Kenneth Churchill di aver rimediato almeno in parte alla manchevolezza. L'indagine di Churcill è purtroppo parziale: abbraccia il periodo che va dalla Roma di Gibbon, attraverso la Toscana, frequentata da apparizioni, delle novelle gotiche della signora Radcliffe, fino alle «scure» località etrusche di D. H. Lawrence. Si tratta di meno di due secoli, ma non mancano davvero gli incontri e gli scontri.

I romantici hanno una parte fondamentale. «Noi non possiamo separare gli elementi di radicalismo sensuale, di «rivoluzionario classismo» in Shelley, in Leigh Hunt, dalla presenza dell'Italia nelle vite e nelle opere di questi scrittori. Quando Byron cavalca con Shelley sulle desolate spiagge della laguna veneziana, quando Keats arriva a Roma, quando Browning si ispira al Sordello di Mantova per il suo primo grande poema, il centro di gravità creativa nelle lettere inglesi sembra che sia piazzato essenzialmente in Italia. Il fallimento della rivoluzione politica in Inghilterra, tra il 1819 e il 1830, trova quasi compenso emotivo e morale nei movimenti insurrezionali che dovevano portare all'unità d'Italia.

Kenneth Churchill insiste nel sostenere che la fama della narrativa romantica inglese è animata dal «precedente» italiano. Dante, Boiardo, Tasso a Ariosto sono stati variamente «ingeriti» nei poemi epici di Byron e nella poesia comico-eroica. Si ricordano gli episodi-chiave romani nel bel romanzo «Middlemarch» di George Elliot; giustamente si includono nella ricerca Hawthorne e Hanry James. Come pure non è dimenticato «Il Bravo» di Fenimore Cooper, ambientato in Venezia, antenato di successivi numerosi racconti di intrighi, di misteri e di spionaggio ambientati appunto a Venezia. Tra gli autori collegati con le cose italiane spiccano Ruskin, il Baron Corvo col suo «Adriano VII» e Anthony Burgess.

E' sperabile che il libro di Kenneth Churchill venga presto tradotto in italiano: non ha niente di «dottorale», si legge tutto d'un fiato e serve a chiarire e a ricordare i nostri legami con la «perfida Albione».

Denis Giani

UN LIBRETTO DI GIORGIO PILLERI SU SIMEONE ADAMO DE SYRSKI

Dall'impiego nelle ferrovie al Museo di storia naturale

«Ciò che si impone ad ogni visitatore è innanzitutto lo scheletro di trenta piedi di un Physeter macrocephalus, il quale cinque anni or sono venne a perdersi con altri cinque sventurati compagni nel cul di sacco dell'Alto Adriatico e finì sui lidi di Cittanova, fra Pirano e Parenzo. Accanto vi giace lo scheletro di un narvalo. Lei riderà, mio diletto amico, ma io nell'elencare tali grandi vantaggi offerti a Trieste agli zoologi, mi soffermo un un'apparente banalità. Lei trova nei negozi locali una scelta ricchissima di recipienti di vetro in tutte le misure con colli larghi e stretti, piccole e grandi scodelle, delle quali, ad esempio, nella frequentata Nizza non aveva pari...», così scriveva Adolf Grube, zoologo di Breslavia, nella sua monografia «Ein Ausflug nach Triest und dem Quarnero» (1861), alludendo ai reperti esposti nel Civico museo di storia naturale della nostra città ed anche ai buoni acquisti che i negozi specializzati si potevano fare da parte di zoologi e collezionisti di animaletti in genere.

Il Grube è solo uno dei tanti personaggi citati in un libretto (ricchissimo di dati e notizie) scritto da Giorgio Pilleri, per ricordare, soprattutto, la personalità e l'opera di Simeone Adamo de Syrski. E' inutile, credo, dire chi sia Pilleri. Comunque, ci sono uomini, a questo mondo, intenti, un giorno dopo l'altro, ad occupazioni piuttosto comuni, come timbrare, scrivere a macchina, manovrare monotoni aggeggi, eccetera. Pilleri studia, invece, nientemeno che i cetacei. Nell'Istituto di anatomia cerebrale dell'Università di Berna, ove svolge la sua attività, il nostro professore pubblica, fra l'altro, degli Annali, «Investigations on cetacea», nei quali, accanto al suo prevalente contributo, un valido nucleo di studiosi raccoglie il frutto di ricerche, svolte in tutte le parti del mondo, su questi animali di mole imponente.

Pur con la mente impegnata in questioni di così rilevante portata scientifica, Pilleri riserva un cantuccio del cuore a Trieste ed il ricordo lo tiene sempre vivo curando delle pubblicazioni dedicate a quel mondo di scienziati, di naturalisti, dal quale egli stesso è uscito prima di intraprendere la sua carriera di ricercatore in un campo specifico. Sono volumetti esigui, fascicoli che arrivano a Trieste di quando in quando e bisogna stare attenti a non farseli sfuggire.

In «Zur Geschichte des Naturhistorischen Museums in Triest», troviamo ad esempio una rapida sintesi delle vicende di questo Museo, viste attraverso le biografie di naturalisti come Koch, de Syrsky, de Marchesetti e Müller. In un altro, delizioso, opuscolo, la vivida, pungente figura di Giuseppe Müller è rivisitata attraverso una serie di aneddoti raccolti dai suoi allievi, Milla, Demonte e Pilleri.

Ed ecco, recentissima, la storia dettagliata di de Syrsky, zoologo di chiara fama internazionale e primo direttore ufficiale del Museo triestino dal 1866 al 1875.

Nato in Galizia, nel villaggio di Lubno (l'anno è il 1829), Simeone Adamo de Syrski studia a Przemysl e a Cracovia. La Galizia, già provincia autonoma dell'Impero austro ungarico, diviene, dopo il '48, territorio austriaco a tutti gli effetti. Cracovia è una città in espansione ma Simeone, che aveva iniziato a frequentarvi la facoltà di medicina, è un giovane molto irrequieto. Sei mesi prima di laurearsi abbandona la città con l'idea di recarsi a Londra per entrare in qualità di medico nel corpo sanitario della Compagnia delle Indie. Pilleri ci racconta le incalzanti vicissitudini di Simeone, intento a bruciare le tappe della sua esistenza in un'inesausta febbre conoscitiva: «L'inaspettato scioglimento della Compagnia (1861) lo orienta ad accetare un impiego nel dipartimento di Vilno della Compagnia Francese di costruzioni ferroviarie. Per un certo periodo egli si occupa della sovraintendenza dei lavori di livellamento fra Dynaburg e Mitava. Non appagato nei propri intenti di ricerca, abbandona all'improvviso questo lavoro, raggiungendo prima Pietroburgo e poi Londra. Qui si trattiene però per poco e prosegue per Königsberg, Bruxelles e Berlino. Il suo desiderio è ora quello di conoscere l'ambiente scientifico viennese e a Vienna, nel 1864, si laurea in medicina».



Simeone Adamo de Syrski (1829-1882) in una riproduzione da un originale di proprietà del prof. Kinastowski di Varsavia

> Lo zoologo galiziano fu il primo direttore ufficiale del Museo triestino dal 1866 al 1875, fu promotore della «Società Adriatica di scienze naturali» e nel '74 progettò la costruzione di una stazione di biologia marina con sede a Barcola

Nel periodo viennese de Syrski è allievo di maestri prestigiosi di quella scuola medica e si delinea la sua aspirazione ad ottenere un insegnamento stabile nella facoltà medica della Scuola Centrale di Varsavia. Ma ecco che, a questo punto, gli giunge l'invito a dirigere il Museo di storia naturale di Trieste. Trieste lo attrae, soprattutto per la possibilità di compiere delle ricerche nell'ambiente marino. E così accetta, dando inizio ad un decennio di attività intensa e proficua.

Si occuperà principalmente di problemi che riguardano la riproduzione dei pesci e in particolare dell'anguilla. E' uno scienziato che non trascura mai il lato «pratico», economico della ricerca ed il Governo gli dà incarico, nel '72, di allestire, nell'ambito della Mostra Universale di Vienna, un'«Esibizione di prodotti naturali del Mare Adriatico» che ottiene un grande successo.

«Syrski porta a Vienna e offre alla curiosità del pubblico continentale non solo tutta una varietà di organismi marini preparati a secco o conservati in alcool e ordinati in serie evolutiva, ma è capace anche di realizzare un vasto aquario alimentato con acqua marina ospitante specie, viventi, fra le più significative della fauna e flora adriatica».

Ma un altro merito va ascritto all'iniziativa di quest'uomo così dinamico ed è la fondazione della «Società Adriatica di scienze naturali» di cui si fa promotore, nel 1874, riunendo tutti i naturalisti triestini, accademici e amatori. «Dovunque in Europa e in America, egli sostiene, sorgono le società per lo studio delle scienze della natura», perché non dovrebbe Trieste, «città gentile e colta» non seguirne l'esempio?

Ma non basta. Nello stesso periodo de Syrski progetta la costruzione di una stazione di biologia marina con sede a Barcola. Purtroppo, per circostanze che non sono state chiarite, lo studioso abbandona a questo punto Trieste e fa ritorno in Polonia. A Leopoli insegnerà zoologia in quella università. Muore nel 1882, a soli 53 anni.

Sono questi soltanto alcuni cenni sulla storia di de Syrski, che Pilleri ha ricostruito con ricchezza di particolari, i quali emergono anche nelle numerose «note e aggiunte». Ma non è solo la vicenda di questo polacco, apparso come una meteora nell'ambito triestino, ad interessare il lettore, quanto anche, dall'insieme di citazioni, di aneddoti, di riferimenti, la ricostruzione di un certo ambiente, rivolto alla ricerca scientifica, di cui la nostra città, in una parellela fase di emergenza economica, ebbe il privilegio. Talvolta, anche, con dei risvolti curiosi, com'è per quella locanda, detta «Agli indagatori di storia naturale», di proprietà di tale Eggenhöfner, in contrada del Boschetto, dove convenivano specialmente botanici in viaggio di studio nella regione e dove era a disposizione degli ospiti un erbario di flora locale al quale tutti aggiungevano qualche piccolo contributo.

Aggiungete a questa piccola miniera di curiosità anche una serie di belle stampe, desunte da vecchi libri e da raccolte personali dell'autore, e si avrà il quadro completo di un volumetto di neanche cento pagine, nel quale Giorgio Pilleri è riuscito a condensare tante cose, incluso anche l'evidente affetto (con qualche nota di rammarico) per la sua città.

Rinaldo Derossi

Novità in discoteca

Manfred: dannarsi è bene



Nella nuova collana della Fonit Cetra «musica aperta» che intende rilanciare in incisione «live» alcuni avvenimenti concertistici di grande risalto, ecco un'«apertura» davvero spettacolare: il «Manfred» di Byron con le musiche di scena di Robert Schumann nella registrazione effettuata il primo ottobre scorso alla Scala di Milano.

Si tratta dell'edizione curata e «drammatizzata» da Carmelo Bene con la partecipazione dell'attrice Lydia Mancinelli.

L'esecuzione è diretta da Donato Renzetti, il trentenne vincitore del X Concorso Guido Cantelli. Con l'orchestra e il coro della Scala (preparato da Romano Gandolfi), cantano il soprano Silvia Beleani, il mezzo-soprano Wilma Borelli, il tenore Ennio Buoso e il basso Carlo Del Bosco.

L'album è esaurientemente corredato dalle note illustrative di Giorgio Manganelli, Gilles Deleuze, Pierre Klossowki, Luigi Ferrari.

La profondità fonica dell'incisione è di grande effetto, ma rispetta la nitidezza della prospettiva sinfonica e vocale.

Protagonista indiscusso di questa singolare ricostruzione, fra prosa e musica, Carmelo Bene forza con la sua geniale orchestrazione teatrale le intenzioni di Byron, che rifiutava al poema ogni possibilità rappresentativa, e si sposta piuttosto dalla parte di Schumann. Il compositore, infatti, questa possibilità chiaramente riconosceva, avendo concepito in senso eroico il furore di Manfred nella sua faustiana, tormentosa «condanna a vita». Bene concilia dunque l'interiore demonismo di Byron con la proiezione sinfonico-rappresentativa di Schumann.

Si rispecchiano nel «Manfred» le due stagioni del romanticismo: la primavera tempestosa di Byron (1816-17) e l'estate bruciante di Schumann (1848-49); e in questa convergenza spirituale troviamo esaltate tutte le componenti dell'ansia romantica: il tormento dell'uomo «fatale» e ribelle, la coscienza demonica della dannazione, la disperata ricerca dell'espiazione e dell'«oblio», la meta estrema di Manfred, che in Wagner diverrà «redenzione».

Nel delirio byroniano, attraverso la soprannaturale solitudine di Manfred, s'intrecciano angosce universali e passioni private: l'amore per Astarte, evocata fra gli spiriti, e vittima di un colpevole amore, nel quale è forse adombrata la sorellastra del poeta, Augusta.

Per il poema dialogato di Byron, oltre alla celebre ouverture, nella quale freme l'antinomia di Manfred, Schumann ha steso un programma musicale in 14 numeri, che ritroviamo adesso eccezionalmente ricomposto nell'edizione scaligera, coordinata con ammirevole equilibrio da Donato Renzetti.

Ma il vero concertatore del «Manfred» è Carmelo Bene.

La sua istrionesca magia teatrale corre su una gamma quasi incontrollabile di modulazioni, in un imprevedibile gioco di riflessi e di intonazioni (dalle caratteristiche deformazioni nasalizzanti di Bene all'articolazione meccanica, alla magniloquenza più scolpita) che estendono la fitta trama del testo ad una sorta di sinfonismo della parola e dell'immagine, in cui la musica è ovviamente una forza fondamentale, specie negli interventi corali.

Una mendelssohniana chiarità circonda i fantasmi di Manfred, rendendo così ancor più sfuggente la dimensione lirica del poema e preannunciando la liberazione del Requiem.

«E' in tal modo introdotto — conclude Luigi Ferrari — e la chiusa orchestrale, con la sua trepida e soffusa luminosità sembra darne conferma, l'elemento di positiva soluzione del dramma di Manfred che caratterizza, attraverso l'immagine di una misteriosa catarsi, la partitura schumanniana».

Gianni Gori

Festival canoro a Riva del Garda

MILANO — Il paragone più immediato, alla presentazione del Festival di Riva del Garda, è stato con il prestigioso San Remo. La nuova manifestazione definita «Telerassegna di primavera della canzone italiana», si svolgerà in tre serate dal 30 aprile al 2 maggio nel palazzo dei Congressi di Riva del Garda con dodici canzoni per ogni serata.

Sarà assente la Rai, sostituita da una ventina di emittenti private di tutta Italia, con un'audience complessiva — dicono gli organizzatori — di venti milioni di spettatori.

Anticipazioni sui cantanti ospiti per il momento non se ne fanno, ma pare che si pescherà tra i nomi esclusi dalle finali di San Remo, con in più qualche big.

NEL MONDO DELLA MEDICINA

TUTTORA ATTUALI I CASI DI MORTE APPARENTE

Quando si infigge un ago nel cuore

Il recente episodio negli Stati Uniti di «ritorno alla vita»

Recentemente sulla stampa è comparsa la notizia di un caso accaduto in America di «ritorno alla vita dopo 45 minuti senza attività cardiaca e cerebrale». Tale notizia ripropone la problematica sulla cosiddetta «morte apparente», che, tutt'ora, è oggetto di attenti studi e di norme legislative, particolarmente a proposito dei trapianti da cadavere. E' ben noto che tale possibilità, di morte apparente, angoscia taluni tanto che, ancora in epoca attuale, vengono lasciate disposizioni testamentarie per l'infissione di un grosso ago nel cuore, dopo la constatazione clinica della morte. Tale prassi è sorta nel passato come metodo empirico di constatazione di morte: se l'ago, infisso nel cuore, oscillava, attestava un'attività cardiaca. Naturalmente, nella dannata ipotesi che l'infissione dell'ago si verificasse nel cuore di persona ancora viva, questa... decedeva per l'infissione stessa.

La morte apparente ha condizionato anche altre abitudini e norme. Ricordo che i tavoli di pietra su cui una volta giacevano le salme all'obitorio dell'ospedale Maggiore erano forniti di un anello nel quale veniva infilato un dito della mano del cadavere; l'anello era collegato ad una catenella, a sua volta collegata ad un campanello che risuonava nell'abitazione del custode. Le conclusioni sono ovvie: dopo gli iniziali... frequenti scampanellii a vuoto, conseguenti a scherzi, il custode non si sarebbe alzato neppure se l'ex cadavere lo avesse preso per un piede. Ed ancora: sui cadaveri di soldati che decedono in un Ospedale militare viene posto tuttoggi un campanello, in modo che, in caso di risveglio, cioè in caso di morte apparente, uno scampanellio possa richiamare l'attenzione di altri.

Anche il legislatore si è preoccupato di tale eventualità, tanto da imporre all'art. 8 del regolamento di polizia mortuaria un periodo di osservazione di 24 ore prima del seppellimento, salvo casi speciali, disponendo altresì (art.11) che il corpo deve essere posto in condizioni tali che non ostacoli eventuali manifestazioni di vita». Nella mia esperienza di medico-legale ricordo il caso di un neonato, gettato dalla finestra immediatamente dopo il parto, caduto su graticcio metallico, da me riportato alla vita con manovre di rianimazione quando già giaceva in una piccola bara, clinicamente morto, dopo due ore dal parto stesso: il bambino però riuscì a vivere soltanto per poche ore. Al di fuori di ogni retorica, è stata per me un'esperienza di notevole turbamento, tanto che ancora, a distanza di molti anni, risento il freddo di quelle piccole labbra nei tentativi di respirazione bocca a bocca.

Il caso segnalato negli Stati Uniti, gli aneddoti, l'esperienza, le norme di legge, richiamano necessari cenni sulla dottrina in materia. La morte non costituisce un fatto unico, ma è costituita da una serie di fenomeni, tanto da essere anche chiamata «morte frazionata» (Pellegrini). Esiste una prima fase cosiddetta di «morte relativa», caratterizzata dal cessare dell'attività nervosa, respiratoria e cardiocircolatoria, con la possibilità, mediante adatte manovre, di reviviscenza del soggetto. Vi è come un prolungamento dell'agonia, da cui si distingue perché le tre funzioni fondamentali sono sospese, anche se l'arresto è ancora reversibile, in quanto sussiste come una latenza delle funzioni medesime. Si tratta in definitiva di ottenere la reviviscenza in strutture anatomiche relativamente integre, ma non funzionali, reviviscenza del tutto impossibile allorchè le strutture stesse sono distrutte e quindi il fenomeno negativo non è più reversibile.

L'esperienza e la casistica attestano che in questa fase di morte relativa le manovre di reviviscenza possono essere coronate da successo dopo un periodo non superiore ai 10-15 minuti dalla soppressione delle tre funzioni fondamentali. E' questa la fase che sicuramente interessa il caso di cui ha dato notizia la stampa, anche se, per quanto è dato sapere, il ritorno alla vita è intervenuto dopo ben 45 minuti dalla morte clinica: la letteratura segnala altri casi in deroga alla media sopra riferita, la quale però rimane di comune accettazione.

La seconda fase è chiamata di «morte intermedia», caratterizzata dalla presenza di attività biologiche nell'ambito delle funzioni elementari, senza però alcuna possibilità di reviviscenza dei fenomeni negativi. In altri termini l'organismo umano sipravvive a se stesso con manifestazioni residue di funzioni elementari aberranti (Frache). L'ultima è la fase di «morte assoluta», nella quale cessano le residue attività biologiche, costituendo il termine del processo del trapasso: in questa fase non vi è più alcuna attività residua cellulare dell'organismo, e la materia inerte, statica, rimane in balìa delle forze estrinseche fino alla completa autodistruzione.

Mi sembra evidente che il discutere sulla morte coinvolga anche l'interesse su di un'altra esperienza, quella del «morire», per la quale è importante ritenere che l'essenza del morire è l'annullamento del soggetto che sia capace di vivere il dopo e ricongiungerlo al prima. Morire e morte sono concetti differenti: quest'ultima, la morte, non consente «spiegazioni» sull'essenza del morire. Tutte le esperienze di coloro che si sono «intesi morire», ma che non sono «realmente morti», debbono essere incastellate nel fenomeno della morte apparente. I «rivissuti» non hanno e non possono avere esperienza di morte: l'esperienza (ad esempio rivivere negli attimi che precedono la cosiddetta morte, in un rapidissimo flash-back, tutta la propria vita, come in un film proiettato a ritroso) è soltanto quella del morire come evento ancora in evoluzione, ben differente dalla staticità ed irreversibilità del fenomeno «morte reale». Così la signora americana, apparentemente morta per 45 minuti, ha dichiarato: «E' stato come se io mi fossi addormentata». E' l'esperienza di una persona che non è «realmente» morta: il defunto che spiega l'essenza del morire non esiste.

Continuamente noi rinunciamo a parte della nostra vita, proprio per procedere in avanti; e ogni opera compiuta è una specie di chiusura dei conti con un pezzo della nostra vita. Dall'infanzia all'adolescenza e alla giovinezza, poi alla maturità e alla vecchiaia lasciamo parte di noi indietro e la consegnamo alla morte...». Concetti di estremo pessimismo, ma che inducono a ritenere, invece, che l'individuo debba sottostare nella sua esistenza al rapporto «vivente - vita», accettando una banale parafrasi, che è un invito: più conosco la morte, più amo la vita.

prof. Renato Nicolini

Libero docente in medicina legale e delle assicurazioni.
Docente di tecnica anatomopatologica e medico-legale presso la Scuola di specializzazione in medicina legale.

L'imperativo goethiano

Sull'estinguersi della persona, come fenomeno dinamico, sussiste anche l'esperienza del «sentirsi morire», come fatto immanente del vivente, in un tragico rapporto «vita e morte».

Gebsattel acutamente rilevava: «Anche i sani sono in rapporto continuo con la morte, come del resto stanno in continua relazione col tempo. Però, nei sani questa relazione non è cosciente. Finché ci manteniamo attivi e produttivi, noi non pensiamo propriamente alla morte. Ma ad onta di ciò noi la viviamo, giacché la morte è immanente nell'insieme della nostra vita.

La nostra vita è dominata dall'imperativo goethiano del «muori e divieni», del «muori per trasformarti». Il divenire dell'uomo è infatti essenzialmente sempre un morire parziale.

Calcitonina: nuovo farmaco per le malattie ossee

ROMA — **Lo definiscono «un farmaco di recente scoperta che rappresenta una pietra miliare nella storia della medicina». La sostanza è la calcitonina ed è impiegata nelle malattie che interessano le ossa, dalle osteoporosi (di cui in Italia si contano un milione e mezzo di pazienti) fino alle malattie gravissime dovute a stati cancerosi, come il tremendo «morbo di Paget» e le «osteolisi neoplastiche», caratterizzate da metastasi all'interno delle ossa che così si frantumano. Con la calcitonina sono stati constatati arresti nella distruzione ossea e addirittura sintomi di ricostruzione.**

La sostanza, che si rivela anche come un forte antidolorifico, deve ancora essere ben conosciuta. Se ne è assunto il compito un congresso che la facoltà di medicina di Padova ha organizzato alla fondazione Cini, a Venezia, con l'intervento di insigni docenti, clinici, sperimentatori di numerose Università italiane.

Spina bifida

SYDNEY — Un medico di Adelaide, nell'Australia meridionale, Ian Chubb, afferma che un alto livello di certi enzimi nel fluido attorno al feto durante le prime settimane di crescita rivela l'esistenza di una malattia deformante della spina dorsale chiamata «spina bifida».

L'affermazione di Chubb è stata al centro delle discussioni in un simposio internazionale in corso all'Università di Adelaide. L'identificazione della malattia nelle prime dodici settimane dello sviluppo dell'embrione consentirebbe il ricorso a un aborto molto semplice.

È UN VEGETALE AD ALTO CONTENUTO PROTEICO

Allontana l'infarto la lecitina di soia

MILANO — *Si muore meno per infarto. Negli Stati Uniti la mortalità dovuta al «flagello del secolo» è diminuita del 20 per cento negli ultimi cinque anni; in Italia la progressione si è arrestata, e il numero dei morti per infarto è ora stazionario; è invece in aumento nei Paesi in via di sviluppo. Le cause del «tramonto dell'infarto» sono numerose ma, contrariamente a quanto si crede, i farmaci non ne hanno alcun merito, quanto piuttosto la lenta, graduale rivoluzione nei comportamenti alimentari dell'uomo moderno. Dal prof. Rodolfo Paoletti, direttore dell'istituto di farmacognosia dell'Università di Milano, che ha presentato l'edizione italiana del libro di Paul Simons «Lecitina di soia — il nutrimento prodigioso» e per annunciare la costituzione, a Roma, del «Centro documentazione lecitina di soia».*

Parlare di soia e parlare di infarto oggi è tutt'uno, perché, come noto, questo vegetale ad alto contenuto proteico (ha un valore nutritivo simile a quello della carne) contiene la «lecitina», un emulsionante biologico che rende solubili i grassi nel sangue, prevenendo il famigerato colesterolo, causa principale dell'infarto.

La soia, entrata solo recentemente nella dieta dell'uomo occidentale, è quindi parte integrante di quel lento processo, ottenuto soprattutto con l'educazione sanitaria, che ha cambiato a volte radicalmente i comportamenti alimentari dell'uomo.

I fattori di rischio che predispongono all'infarto sono soprattutto cinque: l'ipernutrizione, l'ipercolesterolemia, il diabete e l'ipertensione arteriosa, il fumo della sigaretta, la pillola contraccettiva associata al fumo. E nei paesi occidentali si è avuta negli ultimi anni una grande campagna contro questi fattori, tanto che gli scienziati prevedono che entro l'anno 2000 l'infarto sarà una malattia di scarsa rilevanza fra le cause principali di morte e, comunque, limitata alla tarda età. Attualmente in Italia si registrano ancora 150 mila casi di infarto all'anno (è la malattia in assoluto più frequente). Di questi 45 mila sono mortali nelle prime due ore, 15 mila nei primi mesi e 8 mila entro un anno.

Il pericolo dell'infarto può essere allontanato tenendo presente quali sono i fattori di rischio già citati, ma anche utilizzando la più rilevante delle ultime scoperte in campo nutrizionale: appunto la lecitina di soia. Essa infatti non comporta modifiche sostanziali al tipo di alimentazione di ciascuno di noi, perché è realizzata in granuli che possono essere aggiunti al cibo: è quindi un integratore alimentare. Sul piano dei risultati la letteratura scientifica più autorevole sta dando continue conferme della sua azione riduttiva del colesterolo e preventiva dei rischi di arteriosclerosi delle coronarie, quindi dell'infarto.

GIORNALE DI TRIESTE

ENTRO IL 10 APRILE LE SCHEDE DI VOTO

Dal riassetto il rilancio delle Cooperative operaie

Diciassettemila soci sono chiamati ad esprimersi sul nuovo consiglio e sulle modifiche statutarie

Scadrà il 10 aprile il termine entro il quale dovranno pervenire all'ufficio postale di Trieste le schede di voto dei 17 mila soci delle Cooperative operaie chiamati a rinnovare — appunto per corrispondenza — la propria rappresentanza in seno al consiglio d'amministrazione, che è di sette membri su un totale di undici (i rimanenti quattro sono di designazione esterna, da parte del Comune, della Provincia, della Regione e della Banca nazionale del lavoro).

Nello stesso tempo si tratta di trasformare le Coop da ente morale con carattere pubblico in una società cooperativa quale è prevista dal codice civile, con ciò superando quella logica partitica che ha finora presieduto alla conduzione dell'azienda dando spesso luogo, nel corso degli anni, a vivaci contrasti politici. D'ora in poi, infatti, le Coop faranno capo direttamente alla Confederazione delle cooperative italiane ed alla Lega nazionale cooperative e mutue, con l'appoggio anche dell'Associazione generale cooperative italiane.

Ma per tale trasformazione è necessaria una modifica dell'attuale statuto. Ed ecco che i soci hanno ricevuto due schede, gialla la prima e bianca la seconda, sia per esprimere i nuovi consiglieri sia per approvare la modifica statutaria, per la quale è indispensabile il consenso della metà più uno, almeno, dei soci. Di qui gli appelli delle organizzazioni cooperativistiche nazionali e della confederazione sindacale Cgil-Cisl-Uil per una massiccia partecipazione al voto.

Quanto ai candidati, alla chiusura del termine per la presentazione delle liste avvenuta lo scorso 13 febbraio è risultata in lizza un'unica «rosa» di nominativi, quella proposta unitariamente dalle federazioni locali delle confederazioni cooperativistiche nazionali. Questi i sette candidati: Antonio Baldini, presidente della Cooperativa pescatori; Renato Ban, vicepresidente della Federazione cooperative e mutue; Lino Crevatin, consigliere uscente e vicepresidente della federazione locale della Lega nazionale cooperative e mutue; Saverio Giacchetti, consigliere uscente e vicepresidente della federazione locale della Lega nazionale cooperative e mutue; Olinto Parma, presidente uscente delle Coop e presidente della locale Federazione cooperative e mutue; Ruggero Rovatti, già presidente del comitato regionale Inps; e Libera Sorini, presidente della Federazione provinciale della Lega nazionale cooperative e mutue. Quali sindaci effettivi sono candidati Giuseppe Enzmann, che viene così riproposto nell'incarico che già deteneva finora, e Giulio Marchesini, sindaco della Cooperativa libraria universitaria; sindaco supplente: Tarcisio Pines, operaio dell'Enel.

Sarà il neoeletto consiglio direttivo a esprimere infine dal proprio seno il nuovo presidente (e già si hanno indiscrezioni su una possibile elezione di Ruggero Rovatti), mentre per tale incarico la nomina era finora esterna, dapprima da parte del ministero del lavoro e ultimamente da parte della Regione.

Scopo del riassetto delle Cooperative operaie è quello di rilanciare una grossa impresa, il cui fatturato annuo si aggira ormai sui 40 miliardi (9 miliardi sono inoltre il fatturato della collegata Dispral, che eroga 20 mila pasti giornalieri ai lavoratori nelle varie aziende, comprese 6 mila refezioni scolastiche); un'impresa che occupa ben 750 dipendenti, che annovera in città 34 punti di vendita e il cui bilancio — superate le difficoltà di cinque-sei anni fa — presenta un attivo consolidato.

Tornando agli appelli al voto, la Cgil-Cisl-Uil «saluta come un momento storico il ritorno delle Cooperative operaie ai soci» sottolineando che l'azienda — «dopo aver rappresentato nella tradizione triestina e regionale un preciso riferimento per le classi lavoratrici — «assume ora con le iniziative unitarie del movimento cooperativo e con l'azione costante di stimolo delle organizzazioni dei lavoratori, un volto adeguato alle normative e alla sostanza delle aspettative dei lavoratori e dei consumatori». Di qui l'invito ai soci a voler contribuire con il loro voto «al completo raggiungimento di questo grande obiettivo». A loro volta le organizzazioni cooperativistiche invitano i soci a partecipare «alle nuove scelte per ridare alle Coop un volto nuovo, una forza e una presenza adeguati alla lunga tradizione, per una più incisiva azione al servizio dei consumatori contro il carovita».

Messa in suffragio di Aldo Moro

Ricorre oggi il terzo anniversario del rapimento di Aldo Moro, avvenuto a Roma in via Fani, e della strage della scorta. Per iniziativa della sezione Roiano-Gretta-Barcola-Grignano della Democrazia cristiana una messa in suffragio sarà celebrata alle 18.30 nella chiesa Madonna di Gretta. Al termine del rito nell'adiacente cinema parrocchiale l'on. Corrado Belci, direttore de «La Discussione» e membro della direzione nazionale della Dc, rievocherà la figura dello statista.

Brillante bilancio alla chiusura della «Nauticamp»

Si è chiusa ieri alla Fiera la quinta edizione della «Nauticamp», l'affermata mostra della nautica da diporto, del campeggio e del caravanning che è riuscita a valorizzare, con crescente successo, un specializzazione settoriale promossa dall'Ente Fiera a supporto di una delle più tipiche vocazioni di Trieste, città di mare e di tradizioni marittime ma anche punto d'incrocio di massicce correnti turistiche.

La validità della formula — quest'anno ulteriormente vitalizzata dalla simbiosi fra esposizione e congressi — ha avuto eloquente conferma dal grande successo di pubblico (oltre 20 mila i visitatori) e d'affari: vivacissimo l'interesse in tutti i settori e gran mole di trattative per le ditte espositrici.

PROPOSTE DELL'ALLEANZA CONTADINA

Gli incentivi necessari all'agricoltura locale

Gli agricoltori di Trieste non sono contrari al progresso economico, sociale e culturale, sono disposti ad accettare ulteriori sacrifici per la realizzazione di importanti iniziative economiche quali la grande viabilità, l'area di ricerca, aree per l'edilizia pubblica e per i centri commerciali, a condizione però che non vengano inferti danni inutili all'agricoltura e alla comunità nazionale slovena (alla quale appartiene la stragrande maggioranza dei coltivatori della provincia) e siano assicurate delle contropartite adeguate nonché reali possibilità di sviluppo alternativo. Questa posizione è stata ribadita ieri mattina da tutti i delegati che sono intervenuti all'assemblea annuale dell'Alleanza contadina affollando il ridotto della Casa della cultura slovena. Gli intervenuti, in presenza di autorità e rappresentanze di partiti politici, sono stati tutti molto critici. In sostanza agli organi dello Stato e della Regione è stata rivolta l'accusa di non aver fatto nulla per l'agricoltura triestina e di averle inferto danni ingentissimi espropriando le migliori aree agricole a Muggia, nella valle dell'Ospo, a San Dorligo, destinandole ad attività non sempre produttive.

Le relazioni introduttive e il dibattito non si sono però limitati soltanto alle recriminazioni ma, in fase propositiva, hanno cercato di individuare e indicare gli interventi necessari alla rivitalizzazione dell'agricoltura triestina. Tra questi da segnalare il piano zonale di settore per l'abilitazione delle aree agricole a un uso razionale e intelligente; finanziamenti pubblici per le infrastrutture (necessarie soprattutto strade interpoderali e acqua per l'irrigazione); un diverso rapporto degli organi e degli uffici tecnici verso gli agricoltori locali; la creazione di un albo professionale degli imprenditori agricoli della nostra provincia; la revisione del piano urbanistico regionale e dei piani per l'edilizia popolare a Trieste; l'emanazione di una legge per l'esercizio dell'agriturismo; interventi che limitino i danni arrecati alle proprietà dai gitanti domenicali e dai motocrossisti; riconoscimento del doc ai vini della nostra provincia, dal quale dipende il futuro della viticoltura in quanto non sono ammessi nuovi impianti al di fuori delle zone doc.

Si tratta, alla fin fine, di riconoscere all'agricoltura il posto che le spetta e che viene a essa riconosciuto da società più progredite della nostra. È questo che gli agricoltori dell'Alleanza contadina chiedono alle autorità competenti e alle forze politiche.

Cassette di pesce: in vigore da oggi le nuove disposizioni

Entrano in vigore da oggi le nuove disposizioni ministeriali sull'asporto delle cassette di pesce: i rivenditori dovranno quotidianamente scartarle dopo l'uso, ma il servizio comunale di nettezza urbana non è in grado di provvedere alla rimozione. Intanto — secondo le conclusioni di alcuni vivaci incontri fra i rappresentanti di categoria e i responsabili comunali — saranno gli stessi rivenditori a dover provvedere allo scarico delle cassette all'inceneritore dei rifiuti, e ciò nell'attesa che il Comune possa garantire quest'ulteriore servizio.

ALL'OSPEDALE ANCHE UNA BAMBINA DI SEI ANNI

Quattro feriti nella collisione fra due automobili all'incrocio



Una delle due auto coinvolte nello scontro *(Foto Ukovich)*

Quattro feriti, tra cui una bambina di sei anni, in una violenta collisione avvenuta ieri, di primo pomeriggio, all'incrocio tra corso Italia e piazza Goldoni. In quel momento (14.30), il semaforo era in funzione per cui è evidente che una delle due automobili rimaste coinvolte è transitata quanto meno con il semaforo giallo. Ai vigili urbani intervenuti sul posto per i rilievi, tutti e due i conducenti hanno dichiarato di essere transitati con il verde.

Tre feriti nella «Talbot» (Ts 240967) guidata da piazza Goldoni verso la galleria Sandrinelli da Giorgio Scarpa (41 anni, via Verga 44) mentre nella «128» (Ts 134023) che da corso Italia era condotta verso corso Saba da Fulvio Palcich (di 24 anni, in via della Tesa 23), è rimasta ferita solo la passeggera, Livia Biggio in Palcich, di 22 anni, la quale ha riportato una ferita lacero-contusa alla gamba sinistra, guaribile in una settimana. Suo marito è rimasto illeso.

Il guidatore della «Talbot», Giorgio Scarpa, si è ferito al capo (5 giorni di prognosi); sua moglie Daniela, di 33 anni, ha riportato contusioni alla tempia destra (7 giorni) mentre la loro figlioletta, Giorgia di 6 anni, è stata ricoverata al Burlo, con prognosi di due settimane per la sospetta frattura della clavicola destra.

Sciopero comunali: incontro in Municipio

Uno sciopero di 48 ore verrà effettuato da domani dai dipendenti comunali, se la vertenza in atto da più settimane con la giunta municipale non si sbloccherà stamane nel corso del previsto incontro con l'assessore agli affari generali dott. Seri.

Mozioni alla Provincia contro la pena di morte

Il Consiglio provinciale si riunirà questa sera per dibattere, dopo la trattazione di interrogazioni e di delibere d'ordinaria amministrazione, una mozione del Psi contro la pena di morte: poiché alcune parti del testo hanno trovato dissenziente la Dc, la mozione non ha potuto considerarsi giuntale, ed anzi la Dc ha presentato per il voto un proprio documento distinto.

Si costituisce nel Psi la corrente «riformista»

Si terrà questa sera alle 18.30 al Circolo «Salvemini» l'assemblea costitutiva della componente «riformista» triestina del Psi, in vista del prossimo congresso nazionale del partito. Si tratta della nuova corrente ispirata dall'on. Craxi che in sede locale totalizza, si calcola, il 60 per cento di adesioni.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

AL SETACCIO DELLA MOBILE IL «GIOCO SPORCO»

In attesa del rapporto sui due mini-casinò

Ci vorrà una settimana prima che la Mobile possa concludere il rapporto sulle due bische clandestine scoperte l'altra notte in città con un'operazione congiunta ed attuata alla medesima ora allo scopo di evitare possibili allarmi, nel caso in cui i due «mini-casinò» fossero stati in contatto l'uno con l'altro. Qual è la difficoltà di redigere il rapporto? Bisognerà esaminare ogni singola posizione delle trentasei persone coinvolte nel «blitz» della Mobile, autorizzato dal pretore dott. Reinotti.

Le imputazioni infatti sono due: organizzazione del gioco d'azzardo, che è molto più grave, e quella della partecipazione. Gli organizzatori dovrebbero essere tre in tutti e due i circoli. Al Pretore, ovviamente, spetterà poi di vagliare le rispettive responsabilità. Nel circolo di piazza Benco, gli «amatori» di pugilato, dove si giocava a dadi, le perdite per i giocatori — secondo la polizia — nell'arco di un mese sarebbero state di svariati milioni.

Nella giornata odierna riprenderanno negli uffici della Mobile gli interrogatori anche per scoprire i «trucchi» del «gioco sporco» che, sempre secondo informazioni confidenziali, doveva avvenire nei due circoli.

RADIOGRAFIA DEL NOSTRO SCALO NELLE DICHIARAZIONI DEL PRESIDENTE ZANETTI

Onorare gli impegni per dare ossigeno al porto

Disavanzo pregresso di 30 miliardi e previsione di ulteriore deficit di quasi 7 miliardi a fine anno

Il consiglio di amministrazione dell'Ente autonomo del porto ha approvato in questi giorni a maggioranza il bilancio di previsione per l'esercizio 1981. Esso prevede a pareggio un movimento in entrata e in uscita di 118 miliardi. Ma la stessa relazione al bilancio lo definisce uno strumento di «stretta economia», sottolineando l'esistenza di «un momento particolarmente difficile per l'attività portuale nel nostro scalo».

C'è una situazione oggettiva di carattere internazionale che marca una flessione di traffici non solo attraverso il nostro, ma anche nei molto più agguerriti e meglio sostenuti porti del Nord europeo. Sul porto di Trieste pesano poi difficoltà finanziarie.

Di fronte all'aumento dei costi del lavoro (aumenti fino al 25 per cento in base alla quinta piattaforma sindacale e 1200 milioni in più nel 1981 per l'incremento prevedibile della contingenza) c'è all'opposto la necessità di contenere le tariffe portuali (già elevate nel dicembre scorso fino al 25 per cento) per non perdere capacità concorrenziale rispetto agli altri scali. Ne derivano perdite economiche che non sono invece bilanciate da contributi pubblici adeguati, specie statali, e che vengono — come più volte denunciato — erogati con gravi ritardi gravando l'ente di ulteriori oneri finanziari.

Abbiamo chiesto al presidente dell'Ente porto, dott. Michele Zanetti, in partenza per Innsbruck dove oggi si apre una manifestazione promozionale in favore del nostro porto, di farci il punto della situazione.

– Quali sono gli aspetti di maggior preoccupazione per la gestione dell'Ente porto nel momento in cui è stato approvato il bilancio di previsione?

«Essi sono due: un disavanzo di 30 miliardi negli esercizi precedenti e la previsione di un ulteriore deficit nel bilancio di cassa alla fine di quest'anno di oltre 6 miliardi e mezzo. Va detto subito che se non intervengono a breve termine situazioni nuove (per far maturare le quali l'Ente porto si farà promotore di incontri nelle prossime settimane con le forze politiche, gli enti locali, i rappresentanti parlamentari e regionali) c'è il rischio che a giugno si determini una paralisi di cassa».

– Come dire che il nostro porto, con i suoi programmi di potenziamento e di ripresa, soffre di asfissia finanziaria?

«È una contraddizione paradossale. Non possiamo che riaffermare le grandi capacità di sviluppo del nostro porto, e proprio nel momento in cui possiamo dire che il nostro scalo rappresenta un attivo economico elevato per il bilancio dello stato, superiore a 1.000 miliardi, e che il porto va visto altresì come cardine dell'economia locale in una fase di preoccupazione per il regresso industriale, ecco che esso rischia la paralisi per motivi finanziari».

– Quali i mali e quali le colpe?

«Innanzitutto sia chiaro che il porto non può fermarsi in attesa che altri risolvano i nostri problemi. Intendo affermare che occorre proseguire nell'obiettivo di una nuova organizzazione interna, fare ogni sforzo per contenere il costo del lavoro e rilanciare la produttività portuale; in altre parole è necessario un cambio di mentalità. E a questo proposito aggiungo che se è vero che il porto ha una funzione trainante verso l'economia locale, è giusto anche che l'economia locale non si limiti a proposizioni verbali sul porto, ma dia anche risposte giuste ai problemi del porto».

– Ci sono però anche richieste da avanzare e far sostenere dalle forze e dalle rappresentanze politiche?

«Abbiamo intenzione di fare una serie di proposte diversificate, perché siamo consapevoli che l'attuale situazione di crisi economica non consente cospicui esborsi finanziari. Per evitare la stretta di giugno occorrono però precisi interventi dello Stato, della Regione, del Fondo Trieste, e occorre che questi interventi si susseguano con notevole tempestività».

«Sul fronte degli investimenti è necessario lo sblocco di alcuni intoppi procedurali al Consiglio superiore dei lavori pubblici per dare avvio e portare a realizzazione il raddoppio del molo VII e gli impianti per i traffici sofisticati. Attendiamo, poi, con ritardo di due anni, un mutuo per investimenti per 17 miliardi, garantito dalla Regione, del Consiglio d'Europa. Chiediamo al Fondo Trieste, poi, una programmazione poliennale degli interventi per investimenti e per rifinanziare il fondo di dotazione dell'Eapt per un importo di 10 miliardi all'anno, pari a un terzo delle disponibilità del fondo».

«Ancora, per quanto riguarda la Regione, abbiamo chiesto al presidente della giunta e agli assessorati competenti di formalizzare gli interventi per assorbire in via poliennale gli effetti perversi del disavanzo pregresso. Per quanto riguarda lo Stato, chiediamo che riconosca almeno in parte il rilevante gettito finanziario che gli viene dal porto di Trieste, e si dia così soluzione al problema dell'accesso al credito risparmiando costi del denaro intorno al 23-24 per cento. Sempre lo Stato deve riconoscere (come previsto nel decreto 714/1978), in maniera più pregnante anche sotto il profilo delle procedure, le caratteristiche attive del nostro porto, che è a tutti gli effetti, in senso tecnico, un'azienda esportatrice di servizi, visto che lavora al 90 per cento con merce in transito estero per estero, considerato che i nostri servizi sono ampiamente pagati dai clienti esteri e che apportano sensibili vantaggi al bilancio dello Stato».

«Infine chiediamo che il ministero dei lavori pubblici (come previsto nella legge istitutiva dell'ente) ci versi somme effettive, e non irrisorie e simboliche, per la manutenzione degli specchi d'acqua, delle banchine e dei piazzali, e che le Ferrovie e le Dogane garantiscano la regolarità dei rispettivi servizi».

– C'è il problema del costo del lavoro, degli aumenti quantificati nella nuova, quinta piattaforma sindacale, di una partecipazione responsabile di tutte le componenti nell'attuale delicato momento. Quali le valutazioni da fare in merito?

«L'aumento dei costi del lavoro derivanti dalla contrattazione, che giudico eccessivi, non saranno inferiori, nel migliore dei casi, nel 1981, al 25 per cento. Per questo stesso anno, il porto di Trieste, in base al bilancio di previsione appena approvato e al consistente aumento tariffario deliberato a dicembre, non potrà sopportare invece aumenti superiori al 20 per cento. Siamo pronti a onorare gli impegni sindacali nazionali, ma, data la durata triennale della piattaforma, è necessario che gli oneri vengano ripartiti nel triennio, e che in ogni modo sia ridata produttività all'ente e sia così ridotta la «forbice» che oggi tende ad allargare il rapporto costi-ricavi, anche a causa degli oneri finanziari che gravano l'ente stesso. A quest'ultimo proposito, cioè a proposito della situazione finanziaria, vorrei aggiungere che mi sembra un assurdo che si realizzi un trasferimento di forti capitali a titolo di interessi al sistema bancario, senza ricadute invece sull'economia cittadina e quella portuale».

– Le richieste sono molte, le necessità svariate...

«Non si comincia da zero: su tutti questi punti vi sono impegni, raggiunti anche faticosamente, che sono premessa per ottenere risultati significativi».

B. U.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Agapito. — Il sole sorge alle 6.16 e tramonta alle 18.11; la luna nasce alle 13.56 e cala alle 4.13.

Ieri: temperatura massima gradi 12,6 minima gradi 8,9; pressione millibar 1011,0 stazionaria; umidità 75 per cento; pioggia mm 0,8; calma di vento; mare calmo con temperatura di gradi 8,4. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri).

Maree: oggi alta alle 6.47 con cm 27 e alle 20.10 con cm 36 sopra il livello medio; bassa alle 13.27 con cm 46 sotto il livello medio. Domani bassa alle 1,58 con cm 18 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13, 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: corso Italia 14, tel. 631661; via Giulia 14, tel. 572015; Erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; Strada per Longera 172, tel. 55396.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: corso Italia 14, tel. 631661; via Giulia 14, tel. 572015; Erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; Strada per Longera 172, tel. 55396; largo Sonnino 4, tel. 790965; piazza Libertà 6, tel. 421125.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): largo Sonnino 4, tel. 790965; piazza Libertà 6, tel. 421125.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

GIORNALE DI TRIESTE

NON SOLO SUL TERRENO SANITARIO MA ANCHE IN CAMPO SOCIALE

Lotta agli handicap con armi preventive

Una serie di autorevoli contributi al confronto di studi ed esperienze promosso dal Soroptimist club nel 30° anniversario della sua fondazione


Il pubblico segue i lavori alla Stazione Marittima (Italfoto)

Tavola rotonda sulla prevenzione degli handicap: questa l'iniziativa umanitaria, civile e altamente sociale, con la quale il Soroptimist international club di Trieste ha voluto celebrare il trentesimo anniversario della propria fondazione.

I lavori si sono svolti nella sala dei convegni della Stazione marittima, affollata, oltreché da medici, anche da persone richiamate dalla dolorosa attualità del problema trattato. Tra i presenti, il prefetto Marrosu, il sindaco di Trieste Cecovini, l'assessore Cannone della provincia, che ha patrocinato la manifestazione, la segretaria nazionale del Club, Garrani, presidenti e socie di vari Soroptimist, incluso uno greco e rappresentanti degli altri Service club cittadini.

La discussione, della quale è stato moderatore il prof. Feruglio dell'Università di Trieste, è stata aperta dalla presidente del Soroptimist cittadino, prof. Maria Angela Mangiarotti-Marchi, la quale ha illustrato le finalità dell'iniziativa che rientra nei principi informatori dell'opera del club.

Ha parlato, quindi, la segretaria nazionale, che ha messo in risalto l'importanza della formazione di una coscienza sanitaria che consenta, per il tramite della medicina preventiva, di operare fattivamente a livello di individuo e di ambiente per intendere la salute non come assenza di malattia ma come stato di pieno benessere.

La dott.Garrani ha detto ancora che 450 milioni di handicappati del mondo sentono la necessità di intervenire a tutti i livelli, preconcezionale, prenatale, perinatale e durante l'intero ciclo dell'esistenza. E su questo filo logico si sono tenuti, con i loro interventi, gli specialisti convenuti a Trieste da tutte le città d'Italia.

La funzione del genetista è stata illustrata dal prof. Luzzatto, che si è soffermato sulle diagnosi prenatali delle malattie genetiche e le prospettive future dell'ingegneria genetica.

Il prof. Mandruzzato ha sviscerato l'aspetto ostetrico-ginecologico del problema a livello di assistenza prenatale durante e dopo il parto, assistenza che pone Trieste al primo posto in campo nazionale come limitazione del livello di mortalità perinatale quest'alto livello di assistenza garantisce la riduzione degli handicap conseguenti a traumi che si possono manifestare durante il parto.

L'importanza della componente affettiva e psicologica tra madre e bambino, sia prenatale sia nei primi anni di vita, ai fini di un armonico sviluppo del bimbo è stata messa efficacemente in luce dal prof. Nordio, che si è soffermato sull'importanza dell'accettazione della famiglia nel ricupero del bambino handicappato.

Aspetti della prevenzione riguardanti specificatamente l'udito e la vista sono stati illustrati dal prof. Fior e dal dott. Campos, e la nota più rilevante è stata la contestazione che solo con la prevenzione e la cura precoce nei primi mesi di vita si possono evitare irreversibili danni.

La malnutrizione crea oggi nel mondo centinaia di migliaia di handicappati, affetti da cecità, gozzo, gravissime alterazioni del sistema nervoso e, per il prof. Proia, che ha illustrato questo aspetto del problema, la fame determina anche un impoverimento delle capacità intellettive nei paesi sottosviluppati. La prof. Sandrucci-Gentili ha descritto l'aspetto della prevenzione degli handicap da puberbà patologica, e il prof. Maranzana ha esaminato i problemi ortopedici che si impongono nelle complicazioni delle deformità nelle cerebropatie infantili.

Il dott. Giancalo Luisa-Vissat ha intrattenuto l'interessato pubblico sulla rilevante incidenza dell'ambiente sociale e dei suoi servizi nell'opera di soccorso agli handicappati; fondamentale è l'impegno della famiglia e indispensabile il superamento delle strutture differenziali che, invece di alleviare la pena dell'emarginazione, la fanno aumentare.

Il prof. Marchi ha parlato della prevenzione degli incidenti che possono occorrere a un bambino, e sono la causa principale di decessi e di ricoveri ospedalieri dopo il primo anno di età. La prevenzione rappresenta l'unica soluzione possibile e deve essere basata sull'educazione sanitaria oltreché sull'educazione intesa nell'accezione comune della parola.

In serata, gli studiosi della tavola rotonda e le autorità hanno partecipato a una riunione conviviale, e sia il prefetto, sia il sindaco hanno avuto espressioni di vivo compiacimento per i lavori del pomeriggio. Il folto pubblico e il nutrito stuolo di autorevoli esperti che vi avevano preso parte, hanno confermato la viva attualità, del problema degli handicappati, al quale è dedicato quest'anno e la cui soluzione richiede tutto l'impegno dei sanitari e dei politici.

Consigli rionali

San Giovanni — Oggi alle 19.30 riunione nella sede di Rotonda del Boschetto 3/f con all'ordine del giorno, fra l'altro, la richiesta dei genitori dei bambini che frequentano la scuola materna statale di Longera; il Peep di via San Cilino; l'allargamento della strada per Longera.

Valmaura - Borgo San Sergio — Domani riunione alle 20 nella sede di strada Vecchia dell'Istria 43 con all'ordine del giorno fra l'altro la Variante numero 25; il Piano per l'edilizia economica e popolare, una mozione riguardante la via Valmaura.

Servola - Chiarbola — Domani riunione alle 20 nella sede di via del Roncheto 77 con all'ordine del giorno un incontro con il XVIII distretto scolastico, interrogazioni, interpellanze, mozioni; la giornata dello studente al Luna Park; il ricreatorio Gentilli di Servola; la mozione della Dc sulle attività degli anziani.

ORE DELLA CITTA'

Per don Alfredo

Gli amici e gli estimatori di mons. Alfredo Bottizer si ritroveranno nel pomeriggio, alle 15.30, nella cappella del Sanatorio triestino per assistere alla messa di suffragio che sarà celebrata nella ricorrenza della prematura scomparsa dell'indimenticabile don Alfredo.

Opere murarie

Questo pomeriggio con inizio alle 16, nella sede di piazzale Europa 1 dell'Istituto di scienza delle costruzioni dell'Università, il prof. Giorgio Macchi dell'ateneo di Pavia terrà l'annunciata relazione sulle «Prospettive di evoluzione della norma sulle opere murarie».

Droga e scuola

Si terrà questo pomeriggio con inizio alle 17.30 nella sede della scuola media «Carlo Stuparich» il primo d'una serie d'incontri sulla prevenzione delle tossicodipendenze, al quale sono invitati a partecipare i genitori degli alunni che frequentano le classi terze. Lo comunica la presidenza.

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

Studio dieta

Dietologia computerizzata. Ha iniziato l'attività in galleria Protti 3 lo «Studio dieta» che si occupa con la consulenza di uno specialista in scienza dell'alimentazione — della elaborazione di diete personalizzate, utilizzando un computer appositamente programmato. Tel. 64211 - 64248.

Barbina alla Sal

Protagonista dell'incontro del Lunedì della Sal, Società artistico letteraria e lo scrittore Aldo Barbina, vincitore del premio «Leone di Muggia» 1980. Di lui, con inizio alle 19, al Tommaseo, il critico dott. Dario Donati, presenterà il recente romanzo «Il silenzio del flauto». Seguirà a cura dell'attore Giorgio Merlino, la lettura di alcune pagine significative. Infine Barbina risponderà alle domande che gli verranno poste.

Amici dei funghi

La sezione di Trieste del gruppo micologico «G. Bresadola» e il civico museo di Storia naturale per gli «Incontri del lunedì» propongono l'argomento: «Il primo fungo da conoscere» corredato da diapositive e presentato da Mariuccia Schneider. L'appuntamento è per le 19 nella sala delle conferenze di via Ciamician 2. Ingresso libero.

Proiezioni al CdS

Mercoledì 18, per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, con inizio alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, verrà riproposta, a richiesta, la proiezione delle diapositive subacquee a colori e sonorizzate di Bruno ed Annamaria Rossi del Circolo fotografico triestino, sulle coste del mar Rosso.

Banfi

L'unica lozione per la caduta dei capelli originale ungherese. Profumeria 2p via Settefontane 41.

Incontri culturali

Distensione negli anni '80

Promossa dal Club Atlantico del Friuli-Venezia Giulia, una tavola rotonda sulle «Prospettive della distensione negli anni '80 sarà tenuta stasera con inizio alle 18 nella sala maggiore del circolo della stampa.

Parteciperanno Sergio A. Rossi del «Sole - 24 ore» di Milano e vicedirettore del Centro studi documentazione internazionale di Torino; Mario Nordio del «Piccolo» e Giorgio Marsico docente di Storia dei trattati e politica internazionale nell'Università di Trieste, presidente del Club Atlantico.

Nel corso della manifestazione sarà presentato il saggio del dott. Sergio A. Rossi «Rischio atomico ed equilibri mondiali» edito dalla Sei.

Educazione religiosa

Incontro conclusivo della serie dedicata alla psicologia del bambino oggi con inizio alle 17.30 nella sede di piazza San Giovanni 6 del Cerpe: la dott. Jael Kopciowski Camerini tratterà il tema «Educazione religiosa modellatrice della personalità?».

ALLA RIBALTA DELL'ODIERNA RIUNIONE DEL CONSIGLIO CEE

I diritti in Europa dei nostri cantieri

Sono stati rivendicati a Venezia da rappresentanze di lavoratori e civici amministratori - Richiesta per l'Alto Adriatico di Muggia

Un intervento della Fincantieri per l'Alto Adriatico di Muggia è stato sollecitato dai sindaci delle città cantieristiche, dalle organizzazioni sindacali nazionali e locali e dai consigli di fabbrica dell'industria del settore in un documento approvato al termine di un vertice tenutosi a Venezia. Il convegno aveva lo scopo di fare il punto sulla grave situazione in cui si trova il settore anche in vista della scadenza delle direttive Cee e del indirizzo manifestatosi, a livello di Comunità, di ulteriori riduzioni che imporrebbero notevoli sacrifici alla cantieristica italiana.

Nel documento si chiede l'immediata ripresa delle trattative per la vertenza integrativa e settoriale e si esprime insoddisfazione per l'atteggiamento assunto dalla Fincantieri. Sindaci, sindacati e Cdf, ritengono altresì necessario che la Fincantieri si dia una coerente e moderna struttura industriale, con il potenziamento e l'adeguamento alle nuove esigenze del mercato navale. Al termine del vertice si è inoltre concordato sulla necessità che il governo approvi il piano di settore per la cantieristica e lo presenti immediatamente al Parlamento.

Per oggi è in programma a Bruxelles la riunione del Consiglio della Cee ed è indispensabile che i rappresentanti del governo chiamati a parteciparvi rivendichino per i cantieri italiani nell'ambito europeo una funzione consona alla loro importanza economico sociale, respingendo proposte di ulteriori ridimensionamenti e richieste di chiusura. Anche questo è un punto messo in risalto dalla mozione approvata a Venezia con la quale viene altresì sollecitata una definizione del piano energetico da concordare durante un incontro con il governo.

La posizione secondaria nella Cee nella quale è oggi ingiustamente relegato il nostro Paese è stata fatta rilevare anche dall'assessore agli affari generali, dott. Alfieri Seri, intervenuto al vertice in rappresentanza del nostro Comune. Le direttive Cee che impongono drastiche riduzioni nell'attività dei cantieri e nelle costruzioni navali a tutti i paesi della Comunità — egli ha osservato — non tengono conto della posizione tutta particolare dell'Italia. E' necessario che il governo esamini con la massima prudenza tali direttive, perché, «non si può scendere al di sotto del limite previsto nel documento del novembre '80 (delle circa 250 mila tonnellate di stazza lorda compensata) già segnalata dal piano nazionale per la cantieristica come il minimo di sopravvivenza nella produzione annua».

Dopo aver sollecitato il varo, in tempi brevissimi, del piano di settore e la ridefinizione delle norme sul credito navale, Seri ha detto che, se si punta a una «ristrutturazione» tale da consentire una attività costruttiva a prezzi più competitivi, non si può prescindere da un programma di commesse statali per evitare lo smantellamento dei cantieri e assicurarne la vita.

Occorre quindi accettare la realtà dei maggiori costi dei nostri cantieri (superiori di circa il 30 p.c. e quelli della concorrenza mondiale) considerando le nostre costruzioni navali in una specie di sistema protettivo. «E' meglio sopportare l'onere di questi maggiori costi — ha concluso Seri — con la contropartita di nuovi navi, piuttosto che dover affrontare la contropartita a fondo perduto e senza alcuna utilità pratica di un ricorso alla cassa integrazione di dimensioni e durata incalcolabili».

POLEMICHE PRECONGRESSUALI NELLA CAMERA DEL LAVORO UIL

Si propone di rinnovare l'immagine del sindacato

Una gestione unitaria sollecitata dalla componente socialista

In vista del prossimo congresso provinciale della Camera confederale del lavoro-Uil, la cui data di convocazione non è stata, peraltro, ancora fissata, la componente socialista di minoranza (circa 3 mila iscritti su un totale di oltre 18 mila aderenti alla Ccdl) è uscita allo scoperto con una serie di critiche alla passata e attuale gestione del sindacato e con alcune proposte di «rinnovamento».

L'iniziativa è partita da quattro componenti del direttivo (Zandomeni, Vindigni, Masserano e Weber), tutti di militanza socialista, i quali sostengono che «il potenziamento della Uil a Trieste e nella regione, nel concetto della nuova strutturazione territoriale dell'organizzazione, passa esclusivamente attraverso una gestione unitaria da parte di tutte le componenti storiche della Uil».

«Unitarietà» della gestione e rinnovamento dell'immagine del sindacato sono possibili — secondo i quattro — soltanto se, dopo il congresso, si arriverà a una «applicazione integrale dello statuto della Uil nella nostra provincia, con conseguente riconoscimento dell'autonomia delle strutture verticali». È poi necessario — sostiene la minoranza socialista — che vengano superate «le palesi incompatibilità determinate dall'accentramento di cariche verticali ed orizzontali e dal cumulo di cariche sindacali con incarichi politici».

Si chiede una «gestione realmente unitaria, con precise suddivisioni di compiti e di responsabilità, unitamente alla collegialità delle decisioni sia sulle linee politiche complessive sia sulla rappresentatività interna ed esterna all'organizzazione».

La minoranza denuncia una «conduzione verticistica» del sindacato e «l'attuale incapacità di un apparato ormai logoro di produrre iniziative nuove». «Il mancato rinnovamento, la inesistente partecipazione ed il malinteso autonomismo fine a sé stesso — si fa rilevare — sono la base del deterioramento democratico oggi esistente».

Nell'associazione dei giuliani a Roma

L'attività del 1981 dell'Associazione triestini e goriziani in Roma è iniziata con due interessanti incontri, il primo dei quali con Stelio Mattioni, che è stato presentato dal prof. Giuliano Manacorda dell'Università di Roma.

Il prof. Manacorda fa parte di un folto gruppo di studiosi romani che da tempo hanno dedicato un particolare interesse alla letteratura giuliana. Egli ha esaminato tutta l'opera di Mattioni, soffermandosi in particolare sull'invenzione che, appoggiandosi alla realtà, la trasforma, creando echi, significati ed atmosfere, che sconfinano nel sogno e nella astrazione metafisica.

È in seguito un dialogo tra i numerosi presenti e lo scrittore, dialogo che ha avuto come tema principale la città di Trieste, che è la città dove sono ambientati tutti i libri di Mattioni.

Il secondo incontro è avvenuto con i cineamatori triestini, vincitori del «Trofeo Trieste 1980»; Virgilio Cirelli per «L'appoggio; mano tesa e inserimento», Graziella Petracco per «Un tempo; modesti ma ricchi»; Giorgio Vetta per «L'oasi di Marano».

L'Associazione triestini in Roma ha espresso ai tre autori la più viva ammirazione per l'impegno non solo artistico e tecnico ma anche sociale.

Parla la sen. Tedesco su aborto e referendum

Questo pomeriggio con inizio alle 17, nella sede centrale dell'Università (aula Venezian), la senatrice Giglia Tedesco parlerà sul tema: «Aborto tra legge e referendum».

Alla manifestazione, indetta dalla Federazione giovanile comunista e dalla cellula del Pci della Casa dello studente, aderiscono il Comitato provinciale per la difesa della legge 194 (Pci, Pdup, Pli, Pri, Psdi, Psi) e i coordinamenti degli studenti di Dp e Pdup.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

La notte dei generali



Roma: Peter O'Toole e Tom Courtenay (in divisa) sul set del film «La notte dei generali», diretto dal regista Anatole Litvak, che va in onda questa sera sulla rete uno televisiva

Puntano alla Spagna le «antenne» di Berlusconi

NEW YORK — «Berlusconi tiene d'occhio la Spagna»: con questo titolo «Television Radio Age», una delle principali riviste americane specializzate in radio e televisione, presenta una «scheda» sulle ultime attività internazionali nel settore da parte del costruttore edile Silvio Berlusconi, che la pubblicazione definisce «il proprietario della più grossa rete televisiva indipendente italiana».

Nell'articolo si afferma che Berlusconi, 44 anni, sta studiando «un possibile inserimento nel sistema televisivo indipendente spagnolo». «Non appena questo mercato si aprirà alle televisioni, come è successo in Italia, ci daremo da fare» ha detto Berlusconi. «Siamo i più qualificati per fare questo ed abbiamo esperienza».

Per ora, comunque, l'attività internazionale di Berlusconi sembra essere concentrata, per quanto riguarda le televisioni, agli Stati Uniti.

Un suo rappresentante, Daniele Lorenzano, prnde parte al Matpe, l'importante mercato dei programmi e dei «serial» televisivi Usa che quest'anno si svolge a New York dal 13 al 18 marzo. La delegazione italiana, una trentina di persone in rappresentanza di circa dieci gruppi, sarà la più attesa dagli americani.

Gli appuntamenti

Alla SdC la pianista Tomsic

Questa sera con inizio alle ore 20.30 al Politeama Rossetti per la Società dei Concerti sarà ospite la pianista Dubravka Tomsic. Il programma comprende la Sonata in fa K 332 di Mozart, le Variazioni e fuga su un tema di Händel op. 24 di Brahms, Cinque Danze Macedoni di Srebotnjak ed infine di Liszt Tre studi di Concerto ed il Mephisto Walzer.

Speciale giovani al Cinema d'essai

Il Cinema d'essai triestino presenta oggi al cinema Lumiere il film di S. Peckinpah «Killer Elite» con James Caan e Robert Duvall.

A conclusione del ciclo il Cinema d'essai triestino inaugura una nuova breve rassegna dal titolo: «Speciale giovani: cinema e droga».

Il ciclo, che vuole dare una esemplarizzazione di come viene trattato nel cinema odierno il rapporto con la droga, inizia con «Fuga di mezzanotte».

Gli altri film, «Trash – i rifiuti di New York» e «Panico a Needle Park», sono ambedue ambientati a New York, e dipingono il quotidiano sbattersi dei giovani drogati nei quartieri più poveri della città. Ma il modo di vedere le cose è sufficientemente diverso da stimolare alla discussione e alla critica.

ATTESA PER I CORSI MUSICALI DI TRIESTE

«Seminari di primavera»: continuano le iscrizioni

Continuano nella segreteria della «Associazione musicisti giuliani» (via S. Caterina 5, tel. 62846) le iscrizioni degli «uditori» ai corsi Gulli-Cavallo (violino e pianoforte), Meunier-Planès (violoncello-pianoforte), Elisabeth Schwarzkopf (lirica da camera), Serge Lifar (balletto) nell'ambito dei «Seminari di Primavera» 1981 d'interpretazione musicale, che si terranno dal 23 marzo al 16 aprile nell'Auditorium della Radiotelevisione italiana, sede di Trieste.

Sono ancora disponibili alcuni posti di uditore per i corsi strumentali e di canto, mentre si stanno ormai esaurendo (specie per le numerose richieste provenienti da varie città italiane) i posti disponibili per il ciclo di conferenze illustrate di Serge Lifar su «Musica e balletto» con la partecipazione dei primi ballerini Gabriella Cohen e Tuccio Rigano e dei pianisti Andrea Giorgi e Ennio Silvestri.

Si va intanto delineando lo schieramento degli iscritti ai corsi.

■ MORTO — Bosley Crowther, critico cinematografico del «New York Times» dal 1940 al 1967, considerato uno degli esperti cinematografici più illustri di tutti gli Stati Uniti, è morto all'età di 75 anni nell'ospedale di Mount Kisco, a New York.

RISTORANTI E RITROVI

HOTEL EUROPA PIANO BAR
Marina di Aurisina (Le Ginestre). Seralmente dalle 21.30 piano bar UMBERTO LUPI. Specialità alla fiamma. Chiusura lunedì e martedì.

AL PORTO
Prenotazioni. Telefono 411185.

RISTORANTE MARGUTTA - VIA DONOTA, 4
Avverte la spettabile clientela che la riapertura avrà luogo il 17 marzo con pregiate specialità gastronomiche, musiche e canzoni.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1980-81. Domani alle ore 20 settima (turni E/F) de «Il Trovatore» di G. Verdi. Direttore G. Rivoli, regia di A. Fassini.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1980-81. Mercoledì alle ore 20 quarta (turni B/E) de «La sonnambula» di V. Bellini. Direttore O. de Fabritiis, regia di F. Crivelli.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domani, ore 20.30: Alberto Lionello in «Il piacere dell'onestà» di L. Pirandello. Regia di Lamberto Puggelli. In abbonamento: tagl. 6. Prenotazioni Biglietteria Centrale. Turno: martedì.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Domani, ore 20.30: «Karl Valentin Kabarett». Edizione Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, regia di Giorgio Pressburger. In abbonamento: tagl. 3. Prenotazioni Biglietteria Centrale. Turno: libero

TEATRO CRISTALLO. Martedì 17 marzo dalle 16 in poi spettacoli di cinema-varietà. Il celebre comico Vici De Roll e le sue vedettes con la grande Rivista Sexy «Oscar Festival Strip» sullo schermo: «Le seminariste» con P. Tedesco, C. Giuffrè, C. Croccolo. V.m. 18. Sospese le tessere.

SOCIETA' DEI CONCERTI. Al Politeama Rossetti questa sera alle ore 20.30: Dubravka Tomšić pianista. In programma Mozart, Brahms, Srebotnjak, Liszt.

ARISTON-INC. Festival dei Festival. Ore 16, 18, 20, 22: Burt Lancaster, Susan Sarandon e Michel Piccoli nella «prima» più attesa: «Atlantic City U.S.A.» di Louis Malle, Leone d'Oro alla Mostra di Venezia 1980. Tra gioco d'azzardo e traffico di droga un gangster all'antica tenta il colpo grosso... un grande giallo, di cui non dovrete rivelare il finale. Colore. Per tutti.

EDEN. 17.30, 19.10, 22 precise. Il film di Martin Scorsese candidato a otto Oscar: «Toro scatenato» con Robert De Niro. V.m. 14 anni.

EXCELSIOR. 17, 19.30, 22. Da un famoso best-seller un film eccezionale «La Formula» con Marlon Brando e George C. Scott.

FENICE. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15. «Occhio alla penna» con il favoloso «Bud Spencer» il gigante buono, un divertimento assicurato.

FILODRAMMATICO. Luce rossa – Film porno. 14.30 ult. 22: «American porno teen-ager» il film che ha erotizzato l'America, interpretato dalle più appetitose baby girls. Severam. v.m. 18.

GRATTACIELO. Ore 16.30, ult. 22.15. W. Holden, Ricky Schroder nel film più bello «Il bambino e il grande cacciatore». «Il cacciatore gli insegnò a vivere nella foresta: il bambino gli insegnò ad amare».

MIGNON. 16, ult. 22.15: «Laura, primizie d'amore», il nuovo capolavoro di David Hamilton con le splendide musiche di Patrick Juvet. Vietato ai minori di 14 anni. III settimana di grande successo.

NAZIONALE. 15.45 ult. 22.15: «Giochi erotici di una moglie perversa» il film di Francis Leroy che sta polverizzando tutti i record d'incasso in Francia. Severam. v.m. 18.

RITZ. 18, 20, 22.15. Il regista di «Grease», Randal Kleiser, porta sugli schermi la storia di un amore innocente e sensuale: «Laguna blu». Technicolor. Da oggi il film non è più vietato ai minori.

AURORA. 16.30. Nella migliore tradizione dei grandi film d'avventura americani l'avvincente e spettacolare technicolor «L'oca selvaggia colpisce ancora», con G. Peck, R. Moore e D. Niven. Eccezionale successo.

CRISTALLO. 16.30. Quarta settimana di crescente successo di A. Celentano e O. Muti nel superdivertente film «Il bisbetico domato» per tutti. Ultime repliche.

CRISTALLO: Martedì 17 marzo spettacolo di varietà.

CAPITOL. 16. 30, 18.15, 20.10, 22. Una trama altamente drammatica, un grande cast d'attori e un'eccezionale suspense nel formidabile «giallo» da vedere dall'inizio «Rebus per un assassinio» con J. Bridges, J. Houston, E. Wallach, A. Perkins e D. Malone. Technicolor. Per tutti.

MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). 15, 16.45, 18.30, 20.15, 22. Direttamente in proseguimento dalla I visione «Speed driver». L'ultimo avvincente film d'azione di Fabio Testi. Per tutti.

VITTORIO VENETO. 16.30, 18.15, 20, 22. Un giallo thrilling «Lo sconosciuto» con Alain Delon, R. Costantini, Francoise Brion. V.m. 14.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «L'aereo più pazzo del mondo». Un incredibile girandola di comicità avvolge le vicende di questo aereo più pazzo ancora del famoso Maggiolino e dei suoi imprevedibili passeggeri. Non vi è sosta nelle fragorose risate durante tutto lo spettacolo. L'ultimo grande successo comico americano.

LUMIERE (tel. 820530). D'Essai Aiace. Ore 16, 18, 20, 22: «Killer elitte» di S. Peckimpah con James Caan. Colore. Domani: «Fuga di mezzanotte».

RADIO. 15.45: «Le signore del 4° piano». Un superporno da infarto. Sev. viet. min. 18 anni.

Riduzioni C.I.C.A. (A.C.L.I., A.I.C.S., A.R.C.I., E.N.D.A.S.): Excelsior, Ritz, Eden, Radio, Capitol, Grattacielo, Alcione, Ariston, Cristallo, Vittorio Veneto, Aurora.

MUGGIA

VERDI. Oggi riposo.
VOLTA. Oggi chiuso. Venerdì 17: «Oroscopiamoci». Luce rossa. V.m. 18 anni.

PALMANOVA

ITALIA. Oggi riposo.
GARIBALDI. «La febbre erotica del piacere». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. Oggi riposo.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Oggi riposo.
EXCELSIOR. Oggi riposo.

CASARSA

ROMA. Oggi riposo.

GRADO

CRISTALLO. Oggi riposo.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 22: «Laguna blu», con B. Schields, C. Atkins. Colori.
VERDI. 17, 22: «The Blues brothers» (I fratelli Blues), con J. Beluschi, D. Aykroyd. Colori.
VITTORIA. Oggi e domani riposo.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «I guerrieri della formula uno». A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Odio le bionde», con Enrico Montesano e Paola Tedeschi.

GRADISCA

EDEN. 19.30, 21: «Don Giovanni e le porno vergini».

CERVIGNANO

NUOVO. «Tom Horn» con S. McQueen.

PORDENONE

CAPITOL. «Demonio dei sensi». V.m. 18 anni.
CRISTALLO. «Xanadu».
SUPERCINEMA. «Il bambino e il grande cacciatore».
VERDI. «Toro scatenato»

CORDENONS

RITZ. «Una vacanza bestiale» con i Gatti del vicolo miracoli.

SACILE

NUOVO. «Chi vive in quella casa».
ZANCANARO. «Ultrapornosexymovie». V.m. 18 anni.

REBUS (Frase: 7, 2, 5)

CAFFE'
UF
GR

Soluzione del rebus pubblicato ieri

TRI buche; Y enne = tribù cheyenne

Programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 *Cineteca: dagli archivi di un centro studi e ricerche.*
13.00 *Tuttilibri - Settimanale d'informazione libraria.*
13.25 *Che tempo fa.*
13.30 *Telegiornale.*
14.00 *A come Andromeda.*
14.30 *Speciale Parlamento.*
15.00 *Gli italiani e gli altri.*
15.30 *Il meglio di Variety.*
16.30 *Happy Days: «Richie innamorato».*
17.00 *Tg 1 - Flash.*
17.05 *3, 2, 1... contatto!*
18.00 *Anton Bruckner.*
18.30 *Antologia del trenino.*
18.50 *L'ottavo giorno.*
19.20 *Medici di notte: «Un'auto usata».*
19.45 *Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale.*
20.40 *«La notte dei generali», film.*
23.05 *Telegiornale — Oggi al Parlamento.*
— *Che tempo fa.*

TV RETE 2

12.30 *Menu di stagione.*
13.00 *Tg 2 - Ore tredici.*
13.30 *Tresei - Genitori, ma come?*
14.00 *Lunedì sport - Civitanova: Ciclismo. Tirreno-Adriatico, 2.a tappa: Chianciano-Civitanova.*
16.30 *Il pomeriggio - Rotocalco quotidiano.*
16.50 *Angolo musicale.*
17.00 *Tg 2 - Flash.*
17.05 *Il pomeriggio - Rotocalco quotidiano.*
17.05 *L'opinione di Antonio Ghirelli.*
17.10 *Passo a due.*
17.20 *Lettere d'amore.*
17.30 *Bia, la sfida della magia.*
18.00 *Gli amici dell'uomo.*
18.30 *Dal Parlamento — Tg 2 - Sportsera.*
18.50 *Spaziolibero: i programmi dell'accesso.*
19.05 *Buonasera con... Supergulp! - I fumetti in Tv.*
— *Previsioni del tempo.*
19.45 *Tg 2 - Telegiornale.*
20.40 *Mixer - Cento minuti di televisione.*
22.25 *Spaziolibero: i programmi dell'accesso.*
22.40 *Protestantesimo.*
23.10 *Tg 2 - Stanotte.*

TV RETE 3 (regionale)

19.00 *Tg 3.*
19.30 *Tg 3 - Sport regione.*
20.05 *Nome e cognome - I nomi medievali.*
20.40 *Italia: il cuore e la memoria.*
21.35 *La biblioteca nella scuola.*
22.05 *Tg 3.*
22.40 *Tg 3 - Lo sport: il processo del lunedì.*

TELEPICCOLO

Trasmissioni di avvio

17.30 Cartoni animati. (Replica).
18.00 «**Tex Willer**». (Replica).
18.30 Telefilm: «**Petrocelli**». (Replica).
19.30 Cartoni animati.
20.00 «**Tex Willer**».
20.30 Telefilm della serie: «**L'ispettore Regan**».
21.25 L'oroscopo di Stella Carnacina.
21.30 Per il ciclo «Da Hongkong con furore» film: «**Ku Fang, il ciclone di Hongkong**». Interpreti: Wang Fu. Regia: Chang Ho.
23.00 Vietato ai minori. Film: «**Le milionarie dell'amore**». Interpreti: T. Duvalier, G. Mayer. Regia: E. Hofbauer.
00.30 Domani vedrete.

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 12, 13, 14, 17, 19, 21.15, 23. — 6: Segnale orario - Risveglio musicale; 7.15: Gr 1 lavoro; 7.25-8.30: Ma che musica!; 7.45: Parliamone con loro; 9: Radioanch'io; 11: Quattro quarti; 12.03: Voi ed io '81; 13.25: La diligenza; 13.30: Via Asiago tenda; 14.03: Il pazzariello; 14.30: La via delle spezie e altre vie; 15.03: Rally; 15.30: Errepiuno; 16.30: Il viaggio di Alice; 17.03 Patchwork - Star Gags - Straziami Urbano - Combinazione suono - Il caso Marlowe; 18.35: Dse: identità e intimità; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.30: Una storia del jazz; 20: «Groiro e Cressila» di Shakespeare; 21.18: Intervallo musicale; 21.25: La bella verità; 22: Obiettivo Europa; 22.30: Viviamo nello sport; 23.10: Oggi in Parlamento - In diretta da Radiuno, la telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.20, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.50. — 6 - 6.06 - 6.35 - 7.05 - 7.55 - 8.11 - 8.45: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Momenti dello spirito; 8.01: Musica e sport; 9: Sintesi dei programmi di Radiodue; 9.05: Tre delitti per l'ispettrice Rovetta, di Fabio Pittorru (1.a p.); 9.32-10.12: Radiodue 3131; 11.32: Spazio libero: Parliamo di balletto; 11.56: Le mille canzoni; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.35: Il suono e la mente; 13.41: Sound-track: musica e cinema; 15-15.42: Radiodue 3131; 15.30: Gr 2 economia - Bollettino del mare; 16.32: Discoclub; 17.32: Esempi di spettacolo radiofonico: Il gruppo Mim, Piccolo mondo antico di A. Fogazzaro; al termine: Le ore della musica; 18.32: In diretta da via Asiago «Eravamo il futuro» con A. Falivena e A. Vinci; 19.57: «I puritani» di Bellini; 22.40: Panorama parlamentare; 23.10: Tuttamusica «Un itinerario mensile»; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.15. — Quotidiana Radiotre; 6: Preludio; 6.55 - 8.30 - 10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.45: Il tempo e le strade, collegamento con l'Aci; 10: Noi, voi, loro donna; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr 3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 16.30: Dimensione giovani; 17: Dse: L'Italia e il Mediterraneo; 17.30 - 19: Spaziotre; 20.30: Stagione concerti 1980-81 unione europea radiodiffusione; 22.30: Pagine da «L'urlo e il furore»; 22.35: Il monitore lombardo; 23: Jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.55: Chiusura.

Tv Svizzera

18: Per i più piccoli: La moneta - Le favole della foresta; 18.25: Per i bambini: La festa annuale; 18.40: Telegiornale; 18.50: Il mondo in cui viviamo; 19.20: Obiettivo sport; 19.50: Il regionale; 20.15: Telegiornale; 20.40: Medicina oggi: Il tac; 21.30: Tema musicale; 22.05: Jazz club; 22.30: Prossimamente cinema; 22.45: Telegiornale.

Radio Regionale

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: La critica dei giornali; 12: Abracadabra; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: Dal melodramma alla sinfonia; 14.30: Settemezzo; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Gente di mare (replica); 15.15-15.30: Spazio musica.

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco del mattino: Gli sloveni nel Muggesano; 9: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio; 11.30: L'annotazione; 11.40: Melodie sempreverdi; 12: Avvenimenti culturali; 12.30: Melodie da tutto il mondo; 12.40: Toponimi sloveni della nostra regione (replica); 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica corale: dalla Rassegna dell'Associazione cori parrocchiali sloveni di Trieste; 13.40: Solisti strumentali; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi; 14.30: Romanzo a puntate: Nikolaj Vasilevic Gogol: «Le anime morte», (4); 15: Ping pong musicale; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Corrispondenza culturale; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

7-8.30: Apertura - Buongiorno in musica; 7.20: L'oroscopo; 7.30-7.45: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Crescendo in musica; 9: Quattro passi; 9.15: Orchestra e coro Quincy Jones; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: È con noi...; 10.10: Vita a scuola; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo; 10.45: Arrisentirci domani; 11: Kim; 11.30: Notiziario; 11.32: L'oroscopo; 11.35: Liscio hits; 12: In prima pagina; 12.05-14.30: Musica per voi; 12.30-12.45: Giornale radio; 12.50-13: Brindiamo con...; 13.30-13.33: Notiziario; 14.30: Notiziario; 14.33: Scelti per voi; 15: Vita a scuola; 15.20: Momento musicale; 15.30: Giornale radio; 15.45: Canzoni, canzoni; 16: Stadi e palestre; 16.10: La Dalmazia e le sue canzoni; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Lettera da...; 17: Scena pop jugoslava; 17.30: Notiziario; 17.32: Incontro con l'opera; 18.15: L'orchestra Duke Ellington; 18.30: Notiziario; 18.32: Incontro con i nostri cantanti; 19: Discoteca sound; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

Tv Montecarlo

14-14.15: Piazza degli affari; 17.15: Montecarlo News; 17.30: Noi, tu e la scimmia; 18.20: Shopping; 18.35: Stasera divento milionaria; 19.05: Telemenu - Oroscopo di domani; 19.15: La «Tata» e il professore; 19.45: Notiziario; 20: Il Buggzzum - Quiz; 20.35: «5 tombe per un medium», film; 22.10: Bollettino meteorologico; 22.15: «Kojak», telefilm; 22.50: Notiziario; 23: Cinema! Cinema! Come, quando.

Tv Capodistria

17.30: Film (replica); 19: Passo di danza; 19.30: Temi d'attualità; 20: Disegni animati - Zig-zag; 20.15: Tg Punto d'incontro - Due minuti; 20.30: «Bassa marea», film con Louis Hayard, Lee Bowmn, Jane Wyat. Regia di Fritz Lang; 22: Tg - Tutto oggi; 22.10: «Amore e rabbia», film con Tom Baker, Ninetto Davoli, Nino Castelnuovo, Elda Tattoli. Regia di Carlo Lizzani, Bernardo Bertolucci, Pier Paolo Pasolini, Jean Luc Godard, Marco Bellocchio.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE (dal 21-3 al 20-4)
Un atteggiamento ribelle vi giova soltanto se sapete portarlo fino in fondo, se invece pensate di non resistere... meglio non impuntarsi. Fate un attento esame della vostra situazione generale e cercate di controllarvi per evitare serie complicazioni.

TORO (dal 21-4 al 20-5)
Un momento di tranquillità può servirvi per rimettere a posto alcune idee un po' stravaganti sulle vostre possibilità. I nati nella terza decade hanno abbastanza energia e coraggio ma anche voglia di «cambiare» tutto e di litigare: prudenza e autocontrollo.

GEMELLI (dal 21-5 al 20-6)
Il senso della realtà deve salvarvi da una pericolosa illusione: evitate le occasioni di «frustrazione», non state a rimuginare sui soliti problemi e prendetevi un po' di svago, acquisterete nuove energie e vi occuperete del lavoro con più serenità.

CANCRO (dal 21-6 al 22-7)
Se le cose non vi riescono come vorreste può anche essere un po' per colpa vostra: un atteggiamento più responsabile darebbe un'immagine migliore e più vera di voi e, se invece di lamentarvi vi guardaste attorno potreste anche fare una conquista.

LEONE (dal 23-7 al 22-8)
Tutto andrà liscio se non esagererete con le pretese, specialmente nei confronti degli amici e del partner. Sul lavoro potreste chiedere di più, ma c'è il rischio che dobbiate anche dare molto di più. Consigliabile tenere sotto controllo dieta e salute.

VERGINE (dal 23-8 al 22-9)
Avete bisogno di tutto e di tutti perciò occupatevi delle relazioni: rapporti familiari e di lavoro, amore e amicizie devono essere ridimensionati. Cercate di capire che cos'è che vi tiene legati ad una situazione superata, ve ne libererete più facilmente.

BILANCIA (dal 23-9 al 22-10)
Una cortesia resa ad una persona vi aprirà inaspettatamente una porta chiusa o vi procurerà qualche piacevole sorpresa. La vostra situazione può subire un miglioramento, seguite il buon senso, non la pigrizia, le soddisfazioni non tarderanno ad arrivare.

SCORPIONE (dal 23-10 al 21-11)
Vi troverete di fronte a diversi imprevisti e non a tutti sarà facile individuare la linea di condotta da seguire. Occorre cautela nei rapporti con gli estranei, non date troppa confidenza a persone poco conosciute. Prudenza i nati alla fine del segno.

SAGITTARIO (dal 22-11 al 21-12)
Affrontate con coraggio i problemi che vi preoccupano, non ricorrete a soluzioni semplicistiche per pigrizia, e cercate di trovare un accordo nei rapporti con gli altri, non abusate della pazienza del vostro prossimo: rischio di temporanee rotture.

CAPRICORNO (dal 22-12 al 20-1)
Molti di voi sentono la necessità di realizzare in modo diverso la propria personalità ma diversi ostacoli si oppongono a questo desiderio o ne rallentano l'esecuzione pratica. Per alcuni della prima decade possono emergere disturbi vecchi e nuovi.

ACQUARIO (dal 21-1 al 19-2)
I problemi di questo momento non sono insormontabili, con un po' di buon senso dovreste essere in grado di risolvere bene ogni questione. Siate moderati nelle spese, atteggiamenti noncuranti potrebbero nuocere all'attuale situazione finanziaria.

PESCI (dal 20-2 al 20-3)
Non fate confidenze sui progetti che avete in mente, l'esperienza dovrebbe avervi insegnato qualcosa al riguardo. Evitate che ambizione e sentimenti si confondano, non vi porterebbe fortuna: non imboccate strade sbagliate e pericolose, scivolereste.

CRUCIVERBA

1		2	3	4	5		■	6	7	8	9
	■	10				■	11				
12	13					14	■	15			
16				■	17		18			■	
19			■	20	■	21				22	■
23		■	24		25						26
27		28							■	29	
■	30					■		■	31		
32	■	33				34	■	35			
36	37			■	38		39				
40					■	41				■	
42				■	43						

ORIZZONTALI: 1 Stato dell'America settentrionale - 6 Si difendono a cornate - 10 Lo è il fumo di legna - 11 Fibra tessile artificiale - 12 Stanno in anticamera per annunciare i visitatori - 15 L'opera verdiana con Radames - 16 Lo è una mosca bianca - 17 Il nome della Girardot - 19 Ce ne sono di essenziali - 21 Quaderni personali - 23 Il centro di Chiusi - 24 Causare, provocare - 27 Originario di un altro Paese - 29 Iniziali di Reagan - 30 Il mare sotto l'Adriatico - 31 Lord di un romanzo di Conrad - 33 Scrisse «Le confessioni di un italiano» - 35 Arnessi per filare - 36 Il capoluogo della Stiria - 38 Molto muscoloso - 40 Le isole con Stromboli - 41 Non accompagnati - 42 Increspano l'acqua - 43 Si calcia per sport.

VERTICALI: 1 André, scrittore francese - 2 Non profani - 3 La lascia la nave in navigazione - 4 Il verbo più breve - 5 Si stende sul pavimento - 6 L'imperatore che successe a Nerva - 7 Un'ampolla sulla tavola apparecchiata - 8 L'attore Steiger - 9 E' confluita nella Saub (sigla) - 13 Si porgono con i baci - 14 Credette di averle raggiunte Cristoforo Colombo - 18 Città della Francia - 20 Fissazioni, pallini - 22 Prese in giro, dileggiate - 24 Fa diventare bianchi i capelli - 25 Il padre degli dèi - 26 Figlia di Menelao e di Elena - 28 Il nome di Reagan - 31 Il cantante Iglesias - 32 Il mare di Rodi - 34 Plantigrado che allatta - 35 Combinazione a poker - 37 Un popolare cantante - 39 Colonnello in breve.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 pattinatrice; 11 arem; 12 alias; 13 Spa; 14 trans; 15 Co; 16 SA; 17 Duino; 18 Pri; 19 gioco; 20 neon; 21 Freni; 22 merce; 23 Liegi; 24 sigle; 25 arco; 26 etere; 28 Omo; 29 idolo; 30 IB; 31 Na; 32 agire; 33 CRI; 34 pioli; 35 ciac; 36 escoriazione.

VERTICALI: 1 passo; 2 arpa; 3 tea; 4 tm; 5 narici; 6 alano; 7 tino; 8 ras; 9 IS; 10 eroine; 14 tuoni; 15 croce; 17 Diego; 18 perle; 19 greco; 20 negro; 21 firma; 22 miele; 23 laonde; 24 storia; 26 edili; 27 obice; 29 Igor; 30 Iran; 32 aio; 33 ciò; 34 PC; 35 ci.

Avvisi economici

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte	
B	Lire 400 per parola

CERCASI prestaservizi referenziata orario da stabilire, tel. 413203. 3089 B

DOMESTICA pratica a ore cercasi referenziata, tel. 410893. 3149 B

GOVERNANTE stabile pratica lavori domestici e cucina per coniugi con possibilita di trasferirsi a Firenze cercasi, tel. 410893. 3149 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste	
C	Lire 150 per parola

AUTISTA magazziniere pluriennale esperienza offresi, tel. 757445. 3155 C

GIOVANISSIMA secondo impiego serietà bella presenza offresi impiegata o commessa, telef. 746666 ore pasti. 1129 C

GORIZIA signora tuttofare esperta cucina stiro cucito offresi 4-5 ore giornaliere. Scrivere patente auto n. 40087 fermo posta Gorizia. 189 C

RAGIONIERA pratica primanota e contabilità generale cerca impiego presso ditta Trieste o vicinanze, tel. 766233. 1073 C

23.ENNE cerca impiego presso uff. pubblicitario o attività similare, telefonare lunedì 16 marzo dalle 7 alle 13, tel. 209383. 1063 C

17.ENNE licenza media offresi primo impiego, telefonare mattino 943929. 3151 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO	
CC	Lire 400 per parola

A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere, tel. 796822. 1099 CC

A.A.A.A.A. AVVOLGIBILI veneziane riparo vernicio, tel. 575689 - 744992. 3101 CC

A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio, tel. 796822. 1099 CC

A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio, tel. 796822. 1099 CC

Alluminio
SERRAMENTI
infissi e verande con vetri termici
LANA, via S. Nicolò 18 tel. 630155

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura battiscopa posa. Bezzi, tel. 768606. 2819 CC

A.A. STUFE kerosene metano specializzato pulisce installa ripara, tel. 794100. 1121 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa plastica moquettes Gaspari 755868 - 724092 Gambini 27/A. 1130 CC

ANTENNA Canalecinque Telepuntozero altre emittenti specializzati installano minimo costo preventivi gratuiti riparazioni immediate televisori colori, 763545. 1091 CC

VERANDE IN ALLUMINIO
Fabbrica veneta posa con personale esperto
DELTA Via Zanetti 1
TRIESTE - Tel. 733373

ANTENNE Rai e private, radioriparazioni valvole, transistori, radioregistratori, televisori, rasoi. Settefontane 1, 741317. 2776 CC

ESEGUIAMO lavori di pitturazione appartamenti, telefonare al 60209 ore 12-15. 3146 CC

GIARDINIERI artigiani eseguono: manutenzione giardini, potature, trattamenti anti parassitari, vangature terreni, telef. 829976 - 820483 pomeriggi. 2098 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte	
D	Lire 400 per parola

A.A.A. CASA Editrice assume venditori/trici. Offresi: auto aziendale, elevato interesse provvigionale, fisso mensile proporzionale, clientela preselezionata. Presentarsi sig. Boato, via Cesare Beccaria 4, ore 9-11. 3114 D

A.A.A. L'UMIC Mann per l'apertura dell'ufficio a Trieste seleziona ambosessi provenienti qualsiasi ramo per facile lavoro (anche part-time). Richiedesi auto propria, aspetto curato, buona volontà, offresi fisso o alte provvigioni. Presentarsi da lunedì a giovedì alla trattoria bar al Viale, viale Stazione 27, 34100 Aurisina Trieste dalle ore 15 alle 19.

A.A.A. SALONE bellezza Susy, via Tor Bandena 1, cerca lavorante capace a tempo pieno.

AFFIDASI lavoro riealco domicilio. Scrivere Novarte XXIV Maggio 1 - 20099 Sesto (Milano). 100141 D

APPRENDISTA per negozio assume Walmotor, indispensabile conoscenza croato. Telefonare per appuntamento n. 62862 dalle 9.30 alle 12 di lunedì. 1040 D

ASSUMESI apprendista banconiere Buffet Da Mario, via Torrebianca n. 41, Trieste. 2984 D

BASSISTA esperto cercasi per attività semiprofessionale in gruppo Fairfield. Tel. 0481/30345 - 85608. GO 200 D

CERCASI cuoco-a per ristorante a Cervignano del Friuli. Telefonare 0431-2436. 234 D

CERCASI personale per distribuzione omaggi pubblicitari. Rivolgersi ufficio Publivox via Roma n. 30 Trieste, orario 9-12. 050098 D

CERCHIAMO ambosessi automuniti per interessante e simpatica attività dimostrativa. Telefonare per appuntamento allo 0481-33213 sabato dalle 15 alle 19. Domenica dalle 10 alle 19, lunedì dalle 9 alle 14. 205 D

CERCHIAMO commessa referenziata calzature mezza giornata. Offerte dettagliate a Publikompass cassetta n. 1-I, 34100 Trieste. 3019 D

COMMESSA esperta abile anche come vetrinista cerca negozio abbigliamento per signora. Per referenze telefonare lunedì ore 16-19 n. 795310. 3043 D

COMMESSO capace da affidare andamento negozio ricambi moto, si assume concordando stipendio indispensabile conoscenza croato. Scrivere C.P. W993. 1040 D

DITTA commerciale ricambi auto al dettaglio offre L. 800.000 mensili a capace onesto magazziniere commesso. Indispensabili sloveno serbocroato. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 32-H, 34100 Trieste. 2920 D

NUMERO uno assume personale femminile per distribuzione omaggi pubblicitari. Tel. per appuntamento dalle 9 alle 12 al 62569. 3147 D

OGGETTI SMARRITI	
H	Lire 350 per parola

CHI avesse visto cane Terranova a pelo lungo nero, taglia grande, con chiazze nere sulla lingua, pregasi telefonare al n. 822618. Smarrito nella zona di Altura. 3148 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte	
I	Lire 400 per parola

A.I. CENTRALISSIMO 6 vani servizio, ascensore, centralnafta. Affittasi prontamente USO UFFICIO. ESPERIA, Battisti 4. 2822 I

A.I. PRESSI STAZIONE. I piano, 5 vani servizio, riscaldamento, affittasi prontamente USO UFFICIO. ESPERIA, Battisti 4. 2822 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste	
L	Lire 400 per parola

CERCASI Salone in affitto. Telefonare dalle ore 12 alle ore 14, 413436. 3079 L

LAUREANDA cerca in affitto anche temporaneo per uso studio mansarda o miniappartamento. Scrivere a Publikompass cassetta n. 20-I, 34100 Trieste. 3153 L

ACQUISTI D'OCCASIONE	
N	Lire 400 per parola

ANTICHE lenzuola, tovaglie, tende, asciugamani, pizzi, trine, compero. Telefonare 793972, abitazione 941093. 909 N

BOTTEGA vecia «Arco di Riccardo» compra roba vecia, sgombera cantine e soffitte, Tel. 64958. 3023 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggetti antichi, libri, cartoline, curiosità compero. Telefonare 793972, abitazione 941093. 909 N

COMMERCIALI	
O	Lire 400 per parola

A. MONETE di qualsiasi genere acquisto pagando bene. Telefono 631230, chiamare dopo 17.45. 27780 O

ORO argento acquistiamo a prezzi massimi. Oreficeria Piccolo Gioiello, via Ginnastica 1. 2777 O

ORO ARGENTO MONETE. Acquistiamo a prezzi superiori. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28. I piano. 2392 O

VAILLANT CALDAIE a METANO semplici e combinate per impianti di RISCALDAMENTO AUTONOMO. AGENZIA VAILLANT, via Verga 16 Trieste. 3121 O

DARWIL acquista oro
anche rottami pagando fino a lire 13.000 al grammo secondo titolo. Massima serietà disimpegno polizze. Trieste, piazza Sant'Antonio Nuovo 4, II piano.

VAILLANT SCALDABAGNI a GAS con produzione istantanea di acqua calda ed EFFETTIVO RISPARMIO di ENERGIA et DENARO. Informazioni AGENZIA VAILLANT Trieste tel. 574313. 3121 O

AUTO, MOTO, CICLI	
Q	Lire 400 per parola

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga benissimo auti da demolire ritirandoli sul posto, tel. 821378. 2884 Q

A.A. ACQUISTATE le nuove 127 e Ritmo presso gli autosaloni Fiat Fabio Severo 65 tel. 54089 e via di Prosecco 237 tel. 61550 Opicina. Massime valutazioni rateizzazioni 42 mesi senza cambiali senza anticipo. Occasioni garantite: 500 L 72, 127 3 p. 75, 128 71-72, 128 coupé SL 72, 128 3 p. 75, 131 Special 1300 77, 132 GLS 1600 77, 900 pulmino 74, Autobianchi A 112 Elegant 73-77, Alfetta 1.8 74-75, Alfetta GT 1.8 75-76, GT Junior 1.6 73, Alfasud 75, Volvo 144 De Luxe 72; Volvo 245 GLS familiare 79, BMW 728 80, BMW 320 78, BMW 518 78, Citroen GS 1220 73, Citroen CX Pallas 77, Renault 5 TS 76, Renault 16 TS 71, Ford Fiesta 1100 77, Lancia Beta 2000 78, 132 2500 Diesel 79. TA 246 Q

A.A. CONCESSIONARIA Talbot Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: Lancia Beta coupé 1.3-1.6, Beta 2000, 131 Racing, 850, 127, 128, 128 fam., 124 coupé, 132 GLS, 131 1.3-1.6, Panda 30, R 5 TI, Alfasud, Giulia 1.3, A.R. 2000, Escort, Fiesta 1.1, Taunus 1.3, Audi 80, Ami 8 Break, GS 1015, A 112 E, A 112 70 Hp, Mini 90 L, Maggiolone, Simca 1000 - 1100, 1301 S, furgone Canguro, Horizon, LS/GLS, 1307 - 1308 - 1510 LS, Chrysler 1610, Sunbeam 1.3 GLS, Matra Bagheera, Horizon SX automatica. 953 Q

LE OCCASIONI DEL GIORNO
- **Alfetta 1974** Lire 3.500.000
- **Volvo 245 autom. iniez. aria condiz. '78** Lire 11.000.000

FILOTECNICA GIULIANA
VIA F. SEVERO 46 - Tel. 569121

A. ATTENZIONE con pagamento fino a 60 mesi senza anticipo, senza cambiali, senza ipoteca autovetture d'occasione con garanzia: Alfetta 2000 77, Giulietta 1600 79, A 112 Abarth 70 Hp 77, Alfasud 5 m. 76, GT Junior 1600 73, BMW 316 79, BMW 320 78, BMW 520 75, BMW 525 74, Fiat 131 Supermirafiori 78-79, Fiat 132 GLS 77, Fiesta 1100 L 78, Mini 90 SL 77, Mini 1001 74, Mini 120 De Tomaso 80, Mini Clubman 76, Mini Moke 79, Lada Niva 80, Porsche 911 S 71, Renault 5 TL 77, Renault 5 TL 77, Renault 14 GTL 78, Talbot TI 80. Permute usato per usato. AUTOCCASIONI, via Romagna 6, tel. 61126 Trieste. 2855 Q

A. FIAT 126 Personal perfetta vendesi. Concessionaria Talbot DUPLICA Viale Ippodromo 2. 7/3 Q

A. FIAT 127 Rustica nuovissima vendesi. Concessionaria Talbot DUPLICA Viale Ippodromo 2. 7/3 Q

A. FIAT Ritmo 65 CL perfettissima vendesi. Concessionaria Talbot DUPLICA Viale Ippodromo 2. 7/3 Q

A. TALBOT HORIZON GLS perfetta vendesi. Concessionaria Talbot DUPLICA Viale Ippodromo 2. 7/3 Q

A. SCIROCCO GT perfetta vendesi. Concessionaria Talbot DUPLICA Viale Ippodromo 2. 7/3 Q

A. PEUGEOT 305 GR perfettissima vendesi. Concessionaria Talbot DUPLICA Viale Ippodromo 2. 7/3 Q

Continua in ultima pagina

SPORT

SERIE A

Fuori l'Inter dal giro scudetto

IL CANNONIERE DELLA ROMA RIPORTA I GIALLOROSSI AL SUCCESSO CASALINGO

Pruzzo infiamma l'Olimpico

Roma-Inter 1-0 (0-0)

MARCATORE: all'86' Pruzzo.
ROMA: Tancredi, Spinosi, Romano, Turone, Sorbi (24' De Nadai), Bonetti, B. Conti, Di Bartolomei, Pruzzo, Ancelotti, Scarnecchia. (12 Superchi, 13 Maggiora, 15 Santarini, 16 Amenta).
INTER: Bordon, Bergomi, Baresi, Pasinato (60' Altobelli), Canuti, Bini, Caso, Prohaska, Muraro (66' Ambu), Beccalossi, Marini. (12 Cipollini, 13 Tempestilli, 14 Pancheri).
ARBITRO: Bergamo di Livorno.
NOTE: Giornata di sole con vento trasversale, terreno in ottime condizioni; spettatori 75 mila. Al 24' De Nadai ha sostituito Sorbi, che in un contrasto ha riportato un infortunio muscolare alla coscia sinistra. Ammoniti: Marini per gioco non regolamentare, Prohaska per proteste, Turone e Baresi per scorrettezze. Angoli 9-1 per la Roma.

ROMA — Mantenuta la leadership, eliminata l'Inter diretta concorrente per il titolo, infranto il «complesso» dell'Olimpico con il ritorno alla vittoria in casa dopo sei turni, consolidato il primato di Pruzzo al vertice della classifica dei cannonieri. La Roma centra tutti questi bersagli a quattro minuti dal termine mandando a picco i campioni uscenti con un gioco recitato sul ritmo di stornello.

Ai nerazzurri, estromessi dalla partita a tre per lo scudetto, non resta che sperare nella Coppa dei campioni che pure gli riserva l'impegnativa trasferta di Belgrado. Una traversa colpita al 7' da Bruno Conti, una grande parata in uscita di Bordon su Turone al 36', il primo intervento di Tancredi all'80' di gioco: la partita Roma-Inter, oltre che con lo splendido gol di Pruzzo all'86', si disegna con questi tratti.

I giallorossi mantengono costantemente l'iniziativa mentre i nerazzurri, dopo due terzi d'incontro impostati sulla prudenza se non sul catenaccio, osano nell'ultima mezz'ora passando da una (Muraro) a due punte con l'innesto di Altobelli. Il rischio interista giustamente non paga perché ingeneroso ed è la Roma a meritarsi nel finale i due punti d'oro inseguiti da protagonista con caparbia volontà. Tra i giallorossi manca Falcao ma il brasiliano di giornata è Ancelotti che sfodera una prestazione coi fiocchi a tutto campo.

Inesauribile, preciso negli appoggi, dinamo della squadra, responsabilizzato a fare il verso del sudamericano rimasto in tribuna, il giovane centrocampista è il mattatore del match disputando la sua migliore partita della carriera e meritandosi alla fine i complimenti dell'osservatore azzurro Maldini. Ancelotti sovrasta per rendimento l'asso Prohaska e «mister sregolatezza» Beccalossi.

Beccalossi, dopo un avvio promettente, si spegne col passare del tempo e non illumina la scialba manovra dell'Inter che a centrocampo ha un solo centrista vero, Marini, il quale gioca con la maglia numero 11. Metà campo dunque tutta giallorossa con Ancelotti regista anche se portatore di palla, di Bartolomei a ridosso e De Nadai (subentrato al 24' all'infortunato Sorbi) maratoneta grezzo.

Alla Roma è difficile però trovare varchi nella retroguardia avversaria anche perché Conti e Pruzzo non sono in vena e il solo Scarnecchia si danna in cross efficaci che gli alti difensori Bini e Canuti sventano in quota. La retroguardia nerazzurra, del resto, si rivela il settore migliore degli ospiti mettendo in vetrina anche un efficace ma rude Baresi e un attento Bergomi.

Il reparto arretrato giallorosso, contro il solo Muraro prima e il tandem Altobelli-Ambu nel finale, non corre pericoli seri se non su una deviazione di testa del secondo che Tancredi sventa all'80'. Si distinguono comunque Turone (tempista negli sganciamenti, tanto che su lancio di Ancelotti al 36' si libera a rete ma tira su Bordon in uscita anziché tentare il pallonetto) e il giovane Bonetti.

Gli episodi salienti: 7' girata di Conti al volo e palla contro la traversa; 21' esitazione di Di Bartolomei al tiro e azione sfumata; 36' l'occasione mancata da Turone; 41' Conti toglie palla a Baresi, avanza ma da posizione angolata tira alto; 45' cross di De Nadai e Ancelotti in scivolata arriva con un attimo di ritardo; 53' parata di Bordon su tiro di Conti; 80' sbaglia Spinosi, palla ad Altobelli che lancia Ambu il quale impegna Tancredi di testa.

Poi il gol. Cross di De Nadai da destra, rimpallo tra Scarnecchia e Bergomi: il pallone si impenna in area nerazzurra e Pruzzo in mezza rovesciata di destro aggancia mettendo in rete sotto la traversa alla destra di Bordon. È l'apoteosi giallorossa. La grande avventura continua. Per l'Inter un'illusione perduta.


Roma — Pruzzo, chiuso nella difesa interista, va in gol con una stupenda rovesciata *(Tel. Ansa)*

Marcatori

16 reti: Pruzzo (Roma).
10 reti: Graziani (Torino), Altobelli (Inter) e Pellegrini (Napoli).
8 reti: Pulici (Torino).
6 reti: Chimenti (Pistoiese), Fiorini (Bologna) e Antognoni (Fiorentina).
5 reti: Juary (Avellino), Palanca (Catanzaro), Virdis (Cagliari), Penzo (Brescia), Bettega, Fanna, Brady, Cabrini e Tardelli (Juventus), Zanone (Udinese) e Nicoletti (Como).

I PARTENOPEI SUPERANO IL CAGLIARI E RIMANGONO A UN PUNTO DALLE CAPOLISTE

Il Napoli non molla

Napoli 2
Cagliari 0

MARCATORI: al 63', all'89' Pellegrini.
NAPOLI: Castellini, Bruscolotti, Marino, Guidetti, Krol, Ferrario, Musella (80' Celestini), Vinazzani, Speggiorin (60' Damiani), Nicolini, Pellegrini. (12 Fiore, 13 Cascione, 16 Ciccarelli).
CAGLIARI: Corti, Azzali, Tavola, Osellame (29' Loi), Lamagni, Brugnera, Virdis, Quagliozzi, Selvaggi (86' Gattelli), Marchetti, Piras. (12 Goletti, 13 Di Chiara, 15 Longobucco).
ARBITRO: Lops di Torino.
NOTE: giornata umida; pioggia prima della partita; terreno di gioco scivoloso; spettatori 70 mila. Angoli 5-3 per il Napoli. Primo tempo 0-0.

NAPOLI — Il Napoli ha inforcato gli stivali delle sette leghe. Superando anche il Cagliari, la squadra di Marchesi ha raccolto l'undicesimo risultato utile consecutivo, facendo oltretutto il vuoto alle sue spalle. Per male che possa andare un posto in Coppa Uefa dovrebbe essere assicurato.

Il Cagliari ha costituito un ostacolo duro per i partenopei. Infortuni e fatica infrasettimanale, accumulata con l'Ascoli, avevano già ammonito il Napoli a diffidare dell'avversario, ma il campo ha dimostrato che l'insidia era anche più grave. Il Cagliari ha affrontato la squadra partenopea ad armi pari, contrastandola sul piano del ritmo e del gioco, e mettendola spesso in difficoltà per tutto il primo tempo.

Il Napoli in questa prima fase di gioco ha solo potuto attribuirsi palle gol più favorevoli, rispetto a quelle del Cagliari: una al 14' su un colpo di testa di Musella, servito da Speggiorin, un'altra al 20' su una furibonda mischia in area con doppio salvataggio prima di Brugnera e poi di Azzali. Ed infine al 34' ancora Musella su un'altra confusa mischia davanti a Corti. Il Cagliari ha risposto con un tiro di Virdis al 29' e con una staffilata di Tavola, al 33', bloccata da Castellini.

Parallelamente il Napoli ha accusato rallentamenti e stanchezza nei suoi uomini-chiave. Krol, guardato a vista dagli attaccanti sardi, al primo accenno di avanzamento (la mossa-Pruzzo di Liedholm sull'olandese ha dunque fatto scuola) ha finito con l'attestarsi quasi staticamente in retrovia, o comunque non oltre la metà campo. Le premesse per il Napoli apparivano dunque grigie all'inizio della ripresa mentre il Cagliari mostrava di voler accrescere spavalderia e ambizioni. Al 56' Castellini si è salvato in due tempi da un tiro di media distanza mentre un minuto dopo Speggiorin è stato fermato fallosamente in area da Azzali. L'arbitro non ha visto niente.

Al 63' il risultato d'improvviso si è sbloccato. Discussioni al limite della bandierina alla destra di Corti. Angolo o calcio di punizione? L'arbitro propendeva per la seconda decisione. Guidetti è stato lesto a crossare, Damiani (subentrato a Speggiorin) sul primo palo ha fallito la deviazione, ma Pellegrini ha raccolto di destro a volo e ha insaccato. Il Napoli a questo punto si è trasformato: sospinto dal coro osannante del pubblico ha messo in ginocchio il Cagliari per cinque minuti, e ne ha poi controllato l'offensiva disordinata e improduttiva.

All'83' su calcio di punizione ci ha provato Brugnera. Tiro secco ma alto; da una posizione molto simile l'anno prima a Cagliari il trentacinquenne libero-capitano aveva dato la vittoria alla squadra sarda. Il Cagliari si è disteso ancor più e su contropiede all'89' il Napoli ha colto il raddoppio. Azione Guidetti-Nicolini-Celestini (subentrato a Musella). Palla a Damiani che crossava, Brugnera ha mancato l'intervento e Pellegrini tutto solo ha avuto il tempo di assestarsi il pallone e battere a rete con sicurezza.

Napoli — Pellegrini mette a segno la seconda rete *(Tel. Ansa)*

BRADY E CABRINI LE CARTE VINCENTI DI TRAPATTONI CONTRO IL VOLONTEROSO TORINO

Neanche il derby ferma la Juve

Torino-Juventus 0-2 (0-1)

MARCATORI: al 42' Brady, all'87' Cabrini.
TORINO: Terraneo, Cuttone, Volpati, Zaccarelli (46' Masi), Danova, Van De Korput, Patrizio Sala, Pecci, Graziani, Sclosa (63' D'Amico), Pulici. (12 Copparoni, 15 Mariani, 16 Francini).
JUVENTUS: Zoff, Cuccureddu, Cabrini, Furino, Gentile, Scirea, Marocchino (79' Verza), Tardelli, Bettega, Brady, Fanna (63' Prandelli). (12 Bodini, 13 Brio, 16 Causio).
ARBITRO: Pieri di Genova.
NOTE: violento temporale con lampi e tuoni durante il primo tempo, qualche raggio di sole nella ripresa. Campo molto appesantito dal rovescio. Spettatori 45 mila. Ammoniti Graziani per proteste, Furino e Cuttone per scorrettezze, Cabrini per comportamento non regolamentare. All'incontro ha assistito in tribuna d'onore il Capo dello Stato Sandro Pertini il quale prima dell'inizio della gara è sceso in campo a salutare uno per uno i giocatori, l'arbitro ed i guardalinee. Angoli 11-0 per la Juventus.

TORINO — *Nemmeno il Torino, che ne è l'antagonista tradizionale, l'avversario per definizione, è riuscito a fermare la Juventus. Anzi, il tono agonistico imposto dai granata alla partita non ha fatto altro che rendere più evidente l'attuale splendida condizione dei bianconeri i quali, oltre a tutto, dimostrano una notevole capacità di adattamento alle caratteristiche di gioco di chi sta loro di fronte.*

Il tecnico granata Cazzaniga, che non aveva nascosto in settimana le proprie preoccupazioni per l'efficienza del centrocampo juventino (nel contesto del quale vedeva a ragione in Brady un vero e proprio spauracchio), ha cercato di mescolare le carte in modo da confondere le idee ai bianconeri: arretrato Zaccarelli sull'irlandese, ha spostato Patrizio Sala nel ruolo di finta ala per bloccare la fascia sinistra che è abituale zona di scorribanda di Cabrini.

Due mosse tattiche sulla carta abbastanza valide che però non hanno sortito in pratica effetti concreti: tanto è vero che proprio Brady e Cabrini sono stati i bianconeri più concreti, più continui e più efficaci. Inoltre, l'intenzione del tecnico granata di dare adeguata copertura alla propria difesa tramite un centrocampo guardingo, ha finito con il rattrappire l'intero settore della squadra, che è mancata in fase di rilancio e di spinta.

Il Torino ha inoltre accusato nella propria manovra una certa improvvisazione, mentre — al contrario — i bianconeri hanno giocato sulla base di schemi concreti ed ormai abbastanza collaudati per sgorgare agili e naturali. Come previsto, la Juventus ha avuto nel centrocampo il reparto più affidabile, orchestrato dalle ispirazioni di Brady, sostenuto dalla infaticabile dinamica di Tardelli e Furino, trascinato dalle puntate di Cabrini, e sorretto dalla lucida «distribuzione» di Bettega, anche ieri prevalentemente dedito ad attività di rifinitura.

Il violento temporale che si è scatenato durante il primo tempo ha indubbiamente reso assai meno agevole il controllo della palla e l'equilibrio dei giocatori; ciononostante l'acquazzone non ha penalizzato i granata (come invece si è sostenuto negli spogliatoi) ma piuttosto i bianconeri perché è noto che tali condizioni ambientali avversano caso mai la squadra tecnicamente più dotata; e ieri, delle due, questa era certamente la Juventus.

Il Torino ha avuto un avvio scatenato, che però non ha messo in difficoltà i bianconeri; e già al 10' Bettega ha potuto disporre, tramite Cabrini, d'una comoda palla che però non è riuscito ad agganciare. L'incontro è proseguito su un piano di equilibrio territoriale, e con la Juve però qualitativamente superiore.

Al 39' Zoff ha compiuto la sua unica parata impegnativa, un vero capolavoro, inarcandosi a deviare in angolo un pallone che Gentile aveva accidentalmente deviato verso la propria porta (ma l'azione era viziata da un fallo granata); e tre minuti dopo i bianconeri sono andati in vantaggio: Tardelli ha interrotto un'iniziativa di Volpati ed ha portato avanti la palla, che poi ha opportunamente «lasciato» a Brady, appena fuori dell'area granata: l'irlandese ha avuto tutto il tempo per aggiustarsela, prendere la mira e far partire un rasoterra imprendibile, nell'angolino basso.

Il Torino si è ripresentato in campo, dopo il riposo, con Masi al posto di Zaccarelli (messo fuori combattimento da una botta al ginocchio): non era certo un cambio vantaggioso, ed infatti i bianconeri hanno preso — anche vistosamente — il sopravvento. Terraneo ha salvato un paio di volte la propria rete (Bettega e Cabrini), Tardelli ha mancato una facile deviazione, Marocchino è stato vittima in area di un intervento quanto meno «sospetto». A tre minuti dal termine, Brady ha carpito la palla a Cuttone, ha invitato Cabrini all'affondo, ed il terzino ha anticipato l'uscita di Terraneo ed ha siglato a pieno la vittoria.

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S	Media inglese
Juventus	29	21	6	2	2	4	7	0	33	12	-2
Roma	29	21	5	6	0	5	3	2	31	17	-3
Napoli	28	21	8	2	1	2	6	2	23	14	-4
Inter	24	21	6	3	2	3	3	4	29	17	-8
Torino	21	21	5	2	4	2	5	3	23	22	-11
Cagliari	21	21	4	6	1	1	5	4	18	20	-11
Bologna	20	21	5	4	2	3	5	2	22	17	-7
Fiorentina	20	21	3	5	3	2	5	3	18	19	-12
Catanzaro	19	21	3	5	2	0	9	3	14	16	-12
Udinese	18	21	4	5	1	1	3	7	18	29	-13
Avellino	17	21	8	1	1	1	3	7	29	25	-9
Como	17	21	6	2	2	0	3	8	20	26	-14
Ascoli	17	21	4	4	2	2	1	8	13	28	-14
Pistoiese	16	21	4	2	4	2	2	7	16	28	-15
Brescia	15	21	0	7	3	2	4	5	14	21	-16
Perugia	10	21	0	9	2	2	2	6	10	19	-17

I RISULTATI		Le partite del 22.3.1981
Ascoli-Pistoiese	0-0	Avellino-Napoli
Bologna-Udinese	1-0	Brescia-Bologna
Como-Avellino	2-0	Cagliari-Fiorentina
Fiorentina-Brescia	1-0	Catanzaro-Roma
Napoli-Cagliari	2-0	Como-Torino
Perugia-Catanzaro	0-0	Juventus-Perugia
Roma-Inter	1-0	Pistoiese-Inter
Torino-Juventus	0-2	Udinese-Ascoli

Totocalcio

ASCOLI-PISTOIESE	x
BOLOGNA-UDINESE	1
COMO-AVELLINO	1
FIORENTINA-BRESCIA	1
NAPOLI-CAGLIARI	1
PERUGIA-CATANZARO	x
ROMA-INTER	1
TORINO-JUVENTUS	2
ATALANTA-LAZIO	x
LECCE-MILAN	2
PALERMO-CESENA	1
MATERA-REGGINA	x
CERRETESE-MONTEVARCHI	2

Montepremi: 8 miliardi 46 milioni 924.502 lire (nuovo record).

La schedina di domenica prossima

AVELLINO-NAPOLI
BRESCIA-BOLOGNA
CAGLIARI-FIORENTINA
CATANZARO-ROMA
COMO-TORINO
JUVENTUS-PERUGIA
PISTOIESE-INTER
UDINESE-ASCOLI
BARI-TARANTO
CATANIA-SPAL
GENOA-PALERMO
LAZIO-FOGGIA
MILAN-SAMPDORIA

Totip

La direzione della Sisal-Totip comunica la colonna vincente relativa al concorso n. 11 di ieri:

1ª CORSA:	1) Archie	1
	2) Mispal	1
2ª CORSA:	1) Enzaran	x
	2) Provence	1x2
3ª CORSA:	1) Evaso	1
	2) Araldo	1
4ª CORSA:	1) Bibesco	1
	2) Cugat	2
5ª CORSA:	1) Stanghella	1
	2) Nenusa	2
6ª CORSA:	1) Jair	1
	2) Maurilius	x

Quote: ai 31 vincitori con punti 12 Lire 2.680.473; agli 822 vincitori con punti 11 97 mila e ai 10.018 vincitori con punti 10 8000 lire.

FORMULA UNO: A LONG BEACH PRIMO JONES SEGUITO DA REUTEMANN

Trionfo delle Williams in Usa

LONG BEACH — L'australiano campione del mondo Alan Jones, su Williams, ha vinto il G.P. Usa Ovest, prima prova del campionato del mondo conduttori di Formula 1. Al secondo posto l'argentino Carlos Reutemann, sempre su Williams. Seguono il brasiliano Nelson Piquet (Brabham), Mario Andretti (Alfa Romeo) e l'italiano Eddie Cheever (Tyrrell), tutti nello stesso giro.

Sfortunato l'italiano Patrese su Arrows che dopo aver condotto per una ventina di giri è stato costretto al ritiro a causa di noie all'alimentazione della benzina. Andretti non è riuscito a salire sul podio a causa della fiera resistenza di Piquet che ha conservato il terzo posto.

A giudicare da questo arrivo niente sembra quindi cambiato rispetto allo scorso anno. La verifica a Rio de Janeiro il 29 marzo. Per quanto riguarda le Ferrari Villeneuve si è ritirato nella prima parte della gara, mentre Pironi ha ceduto quasi alle battute finali.



Long Beach — Groviglio d'auto nell'incidente che ha movimentato le fasi iniziali della gara

ARRIVO A SORPRESA

Tirreno-Adriatico: tappa e primato a Marino Amadori

CHIANCIANO TERME — Marino Amadori tappa e maglia: 90 chilometri di fuga gli hanno infatti fruttato il doppio bottino. Amadori ha spartito la fatica con Beccia fino alla salita di Radicofani. Poi ha proseguito da solo al traguardo. Il gruppo dei migliori, regolato in volata da Saronni che ha preceduto il giovane Argentin e Moser, è giunto a 1'55".

La Tirreno-Adriatico ha quindi un nuovo leader. Il nome non è di quelli prestigiosi come lo era quello di Moser. Ma Cribiori, direttore sportivo del vincitore, assicura che Amadori ha grossi mezzi a disposizione e che fino ad ora non li ha mai dimostrati.

ORDINE D'ARRIVO

1) Marino Amadori km 205 in 5 ore 3'9" alla media oraria di km 40,573 (abbuono arrivo 6", abbuono t.v. 1", abbuono g.p.m. 2"), tempo effettivo 5 ore 3'; 2) Giuseppe Saronni 5.5'4" (abbuono arrivo 3") tempo effettivo 5.5'1"; 3) Moreno Argentin s.t. (abbuono arrivo 1") tempo effettivo 5.5'3"; 4) Francesco Moser 5.5'4"; 5) Giovanni Mantovani s.t.; 6) Giuseppe Martinelli s.t.; 7) Josè Luis Lagoia s.t.; 8) Alfredo Chinetti s.t.; 9) Rene Wuckens (Bel) s.t.; 10) Pierangelo Bincoletto s.t.

CLASSIFICA GENERALE

1) Marino Amadori 5.8'44"; 2) Francesco Moser a 1'40"; 3) Giuseppe Saronni a 1'46"; 4) Bernard Hinault (Fra) s.t.; 5) Stefan Mutter (Svi) a 1'49"; 6) Enrico Maestrelli s.t.; 7) Gregor Braun (Rft) a 1'50"; 8) Jan Raas (Ola) a 1'54"; 9) Bruno Leali s.t.; 10) Moreno Argentin a 1'56".

Parigi-Nizza: quarta tappa a De Vlaeminck

MIRAMAS — Il belga Roger De Vlaeminck ha vinto in volata la quarta tappa della Parigi-Nizza, Bollene-Miramas di km 189. L'olandese Adrie Van Der Poel ha preso il comando della classifica generale.

Andruet su Ferrari nella Targa Florio

PALERMO — Jean Claude Andreut, veterano francese della specialità, ha vinto la 65.a edizione della Targa Florio rally.

EUROPEO FORMULA 3

Battuti i francesi, il campionato europeo di Formula 3 comincia bene per gli italiani. Mauro Baldi, alla guida di una March-Marlboro-Alfa Romeo, infatti ha vinto il sesto Gran Premio Campidoglio, prima prova del campionato 1981, svoltosi sul circuito di Vallelunga. Dietro a Baldi si è piazzato Enzo Coloni su Gulf-Ralt.

ALL'AMERICANO LO SLALOM GIAPPONESE - LA HESS VINCE QUELLO FEMMINILE

Phil Mahre insidia il trono di Stenmark


Furano — Erika Hess e Phil Mahre trionfatori negli slalom

FURANO — Doppio programma per chiudere il concorso di Furano, con la disputa degli slalom maschile e femminile. Hanno vinto Phil Mahre ed Erica Hess, i concorrenti più in forma del momento.

La gara maschile aveva motivi d'interesse maggiori in quanto la Coppa è ancora in gioco tra Stenmark e, appunto, Phil Mahre. L'americano, con il successo di ieri, si è portato a soli sette punti dallo svedere ed ha ora notevoli chance di rimontarlo definitivamente. La Hess, dal canto suo, ha totalizzato il massimo punteggio nella categoria dello slalom con cinque vittorie ottenute per di più consecutivamente.

L'americano Phil Mahre, scendendo con uno stile perfetto e con la massima decisione ha vinto battendo di mezzo secondo il favorito, lo svedese Ingemar Stenmark. Al secondo posto si è classificato lo jugoslavo Bojan Krizaj. Stenmark, che è alla ricerca della sua quarta Coppa del mondo si è piazzato solo terzo.

La svizzera Erica Hess ha vinto invece la sua quinta gara di slalom di Coppa del mondo, respingendo l'assalto dell'americana Cooper.

Slalom maschile

1) Phil Mahre (Usa) 1'36"97; 2) Bojan Krizaj (Jug) 1'37"21; 3) Ingemar Stenmark (Sve) 1'37"46; 4) Alexander Zhiro (Urss) 1'37"84; 5) Andreas Wenzel (Liech) 1'38"13; 6) Steven Mahre (Usa) 1'38"29; 7) Franz Gruber (Aus) 1'38"42; 8) Jarla Halsnes (Nor) 1'39"69; 9) PAOLO DE CHIESA (It) 1'39"05; 10) Stig Strand (Sve) 1'39"09; 11) Vladimir Andreev (Urss) 1'39"22; 12) PETER MALLY (It) 1'39"24; 13) Joel Gaspoz (Svi) 1'39"38;

Classifica di Coppa

1) Ingemar Stenmark (Sve) punti 260; 2) Phil Mahre (Usa) 253; 3) Alexander Zhirov (Urss) 147.

Slalom femminile

1) Erika Hess (Svi) 1'19"18; 2) Christine Cooper (Usa) 1'19"36; 3) Maria Epple (Rft) 1'19"59; 4) Tamara McKinney (Usa) 1'19"87; 5) PIERA MACCHI (It) 1'20"43; 6) Hanni Wenzel (Liech) 1'20"50; 7) Perrine Pelen (Fra) 1'21"06; 8) DANIELA ZINI (It) 1'21"12.

Classifica di Coppa

1) Marie Therese Nadig (Svi) punti 289; 2) Erika Hess (Svi) 232; 3) Hanni Wenzel (Liech) 222; 4) Christin Cooper (Usa) 186.

Prima sconfitta dell'Udinese di Ferrari

INSPIEGABILMENTE ANNULLATA UNA RETE DI TESSER PRIMA CHE PILEGGI SEGNASSE LA SUA

L'arbitro giustizia i bianconeri

Bologna - Udinese 1-0 (1-0)

MARCATORE: 25' Pileggi.
BOLOGNA: Zinetti, Benedetti, Zuccheri, Paris, Bachlechner, Sali Pileggi, Dossena, Fiorini, Enas, Colomba (77' Gamberini). Boschin, Fabbri, Garritano Marocchi.
UDINESE: Della Corna, Gerolin, Tesser, Miani, Billi, Fellet, Miano (58' Cinquetti), Pin, Neumann, Vriz (70' Bacci), Zanone. Pazzaglia, Fanesi, Maritozzi.
ARBITRO: D'Elia di Salerno.
NOTE: angoli 6-2 per il Bologna. Giornata con cielo nuvoloso e leggera pioggia prima dell'inizio dell'incontro; terreno in buone condizioni, Spettatori 35 mila (21.300 paganti più 12 mila abbonati per un incasso di 186 milioni complessivi.

DAL NOSTRO INVIATO

BOLOGNA – Senza nulla togliere al merito globale del Bologna né alla rete, molto bella per tempestività, rapidità e potenza di esecuzione, siglata da Pileggi a metà del primo tempo, è abbastanza scontato che la battuta d'arresto dell'Udinese, la prima da quando è «targata» Ferrari, porti la firma del direttore di gara.

L'annullamento del gol messo a segno da Tesser sei minuti prima della marcatura rossoblù non ha infatti alcuna giustificazione e appare del tutto speciosa quella fornita dal signor D'Elia, secondo il quale il bianconero avrebbe commesso fallo di gioco pericoloso nei confronti di Zinetti. Dimenticando tuttavia che quando Tesser ha calciato il pallone il portiere bolognese che gli si stava facendo incontro era ad almeno tre metri dal bianconero e che la gamba del giocatore si era mossa dal basso verso l'alto, senza cioè che ricorressero eventuali estremi di entrata a gamba tesa.

Del resto lo stesso arbitro ha fischiato l'annullamento quando ormai il pallone era abbondantemente in rete, a dimostrazione di una decisione tardiva e proprio per questo tanto più assurda.

Non è nostra abitudine soffermarsi sugli errori degli arbitri, sia perché fanno in fondo parte del gioco sia perché si rischia sempre di passare per vittimisti; certo è che in situazioni come quelle di Bologna, una decisione arbitrale diventa decisiva per l'economia di tutta la gara, essendo fin troppo facile immaginare il diverso risvolto che avrebbe assunto il confronto con l'Udinese in vantaggio.

Detto questo, c'è comunque da rilevare che Bologna-Udinese è stata una di quelle partite che onorano il calcio, perché giocata da due squadre irriducibili, veloci, aperte, in grado di organizzare repentinamente pericolosi rovesciamenti di fronte. La compagine di Radice non ha costituito una sorpresa: pratica un buon gioco, si muove a un ritmo molto elevato, ben inquadrata, oltre ad attuare molto bene sia il pressing che la tattica del fuorigioco.

Un collettivo in sostanza nel quale ieri ha stonato solo il brasiliano, e che ha invece avuto in Colomba l'uomo in grado di esibirsi negli acuti di maggior pregio, peraltro fra coristi di indubbio valore.

Per l'Udinese si è trattato invece di una importante e piacevole conferma, anche se giunta in occasione di una sconfitta (o proprio per questo); la squadra cioè esiste, è viva, e l'ha dimostrato ampiamente, specie nei secondi 45' di gioco. Nel primo tempo, a parte il gol negatole e quello subito (lunga fuga di Zuccheri lungo la fascia sinistra, ottimo blocco della corsa pallone al piede e servizio di precisione all'indietro in diagonale per Pileggi, che con una precisa staffilata a metà altezza siglava una rete peraltro molto bella) i bianconeri hanno subito a lungo la pressione dei rossoblù.

E hanno dato l'impressione di essere un po' pasticcioni: cosa più che logica del resto, vista la statura degli avversari e la loro conduzione del gioco a pressing, con la presenza ossessionante su ogni giocatore bianconero in possesso di palla.

Ma i friulani si sono ampiamente riscattati nel secondo tempo, ribattendo palla su palla al Bolgona, tenendo per lunghi tratti le redini del gioco e sfoderando un finale di un quarto d'ora venti minuti davvero micidiale, che ha finito per far perdere la bussola al Bologna (purtroppo senza risultati concreti) ma che non avrebbe risparmiato nessun'altra squadra. E ha finito in fondo per addolcire la pillola ai circa settemila tifosi friulani che hanno invaso Bologna per andare al seguito della loro squadra.

L'Udinese è riuscita in questa impresa pur avendo Neumann al 50 per cento della lucidità a causa del precario supporto fisico, debilitato dall'attacco influenzale patito in settimana; con Vriz più che mai estraniato dal gioco e con Miano in giornata tutto sommato negativa. Una bella partita, comunque, nel suo complesso, che ha vissuto le cose migliori a centrocampo, ma che ha visto un numero abbastanza elevato di azioni da gol e qualche sprazzo di notevole levatura.

Che la partita fosse destinata a far vivere parecchie emozioni lo si è capito fin dall'inizio: dopo soli 24 secondi Pileggi impegnava con una gran botta Della Corna che non tratteneva e rimaneva poi quasi esanime a terra per la violenza della pallonata scagliatagli addosso, sul viso, da Eneas al momento del tentativo di ribattere a rete. Al 4' Gerolin, nonostante l'ingrato compito della guardia di Colomba, si presentava in zona gol, con ottima scelta di tempo per sfruttare un diagonale di Pin, ma la conclusione era sul fondo. All'8' Pin deviava in angolo un pericoloso tiro di punizione di Colomba, quasi dal limite, finché si arrivava ai ricordati annullamento della rete bianconera e marcatura di quella rossoblù.

La parte restante del primo tempo riservava ancora un tiro di Dossena (neppure questa volta Della Corna tratteneva), poi un appoggio di Eneas per Colomba che di tacco cercava di sorprendere il portiere bianconero mandando però alto sulla traversa: e ancora un tentativo di rovesciata volante da parte di un generosissimo Gerolin.

Occasioni non mancavano neppure nel secondo tempo, e i bianconeri andavano vicini al pareggio in concomitanza con una condotta di gara più sciolta e determinata. Dopo tre minuti Neumann concludeva con uno spunto di classe un dialogo Pin-Gerolin, ma il suo tiro finiva sul fondo dopo aver attraversato tutto lo specchio della porta bolognese. Rispondeva il Bologna al 13' con due tiri consecutivi di Benedetti ed Eneas e altrettante respinte di Della Corna.

Era l'Udinese comunque ad andare più vicina alla realizzazione al 32': su tiro di punizione di Neumann Zanone superava di testa Zinetti in uscita, ma il pallone sfiorava il palo e si perdeva malinconicamente sul fondo.

Giorgio Verbi

La rete annullata



Bologna — Un documento fotografico che dovrebbe far riflettere l'arbitro D'Elia: la palla calciata da Tesser finirà in rete, ma l'arbitro annullerà per gioco pericoloso sul portiere (gamba tesa). La gamba di Tesser appare sì tesa, ma non è forse stata sollevata da quella di Bachlechner che lo marca in modo certo non ortodosso? *(Telefoto Ansa)*

Se Sanson prende l'arbitro...

BOLOGNA — *Enzo Ferrari, alla sua prima battuta di arresto in serie A, dopo il pareggio con la Fiorentina nel girone di andata e la serie dei sette punti in quattro partite. Che effetto le fa?*

«Beh, prima o poi doveva succedere, quindi nessun dramma; anche perché non è stata una disfatta, nel senso che l'Udinese è uscita a testa alta da questa gara, anche se sconfitta».

— *Cos'ha da dire sulla rete annullata a Tesser? Radice dirà che in quel momento aveva ormai considerato di essere ormai con un gol al passivo...*

«E se lo dice lui — afferma Ferrari — credo che non ci siano proprio dubbi in merito. A me la rete è sembrata regolare ed è chiaro che il nostro vantaggio avrebbe costituito un grosso ostacolo per il Bologna. Comunque mi fa piacere annotare che la squadra ha lottato ad armi pari, specie nel secondo tempo, con un avversario del calibro della squadra di Radice e non mi sembra davvero poco».

— *Non era forse il caso di tentare la carte della sostituzione di Neumann, quando si è visto che non ce la faceva più (anche se poi ha finito in crescendo)?*

«Per quanto debilitato — riponde Ferrari — il tedesco è sempre in grado di trovare lo spunto risolutore. E in effetti c'è andato molto vicino!».

Chi «tuona» in ben altri termini è invece Teofilo Sanson, ripiombato nella sua amarezza dopo un mese di grandi soddisfazioni e di autentica gioia.

«Come si fa ad annullare — sbotta — un gol come quello di Tesser? Ma stiamo davvero scherzando! Altro che penalizzazioni, se altre squadre sono partite con un handicap di cinque punti, noi tra rigori che non ci sono stati concessi, quelli che abbiamo avuto contro e reti annullate siamo partiti da meno 10!».

G. V.

Fortunato all'Huracan?

BUENOS AIRES — L'argentino Sergio Elio Fortunato con molta probabilità verrà ceduto in prestito dal Perugia all'Huracan di Buenos Aires, il quale avrà anche l'opzione per poterlo poi acquistare definitivamente. A questo principio d'accordo sono giunti i dirigenti del club argentino con Silvano Ramaccioni, che si trova a Buenos Aires con il calciatore per cercare di trattare il trasferimento.

Fiorentina-Brescia 1-0

MARCATORE: 22' Antognoni su rigore.
FIORENTINA: Galli, Contratto, Tendi, Casagrande, Guerrini, Galbiati, Bertoni (84' Sacchetti), Orlandini (77' Ferroni), Fattori, Antognoni, Restelli. (12 Pellicanò, 15 Desolati, 16 Manzo).
BRESCIA: Malgioglio, Podavini, Galparoli, Bonometti, Groppi (76' Crealesi), Venturi, Salvioni, Biagini, Penzo, Iachini, Sella (46' Bergamaschi). (12 Pellizzaro, 15 Quaggiotto, 16 Montagni).
ARBITRO: Rosario Lo Bello.
NOTE: angoli: 4 a 3 per il Brescia. Cielo coperto con qualche spruzzo di pioggia; terreno leggermente allentato; spettatori quarantamila; ammoniti: Groppi, Guerrini, Podavini, Casagrande. La Fiorentina ha giocato con il lutto al braccio per la morte di un fratello di Novellino II.

FIRENZE — Secondo successo consecutivo della Fiorentina non certamente esaltante come quello conseguito domenica scorsa a spese dei campioni d'Italia dell'Inter. Indubbiamente utile, però dirà poi De Sisti che ha festeggiato così i suoi 38 anni, per l'economia della squadra in una classifica che, fino a qualche settimana addietro, le andava un po' stretta e che oggi, invece, a parte la carenza e la qualità del gioco, comincia a delinearsi in senso favorevole.

Niente di esaltante nei due tempi fors'anche perché il Brescia privo di alcuni titolari e costretto a lasciar fuori, sulla fine del primo tempo, l'ex viola Sella (uno dei più pericolosi dell'attacco) per un banale infortunio, ha tentato freneticamente di rimontare il gol subito su calcio di rigore.

Novanta minuti che lasciano molto amaro in bocca agli appassionati del calcio che, oltre a qualche gol, vorrebbero, chiaramente, vedere del buon gioco.

Como-Avellino 2-0

MARCATORI: nel s.t. al 6' Nicoletti, al 12' Gobbo.
COMO: Vecchi, Vierchowod, Riva, Centi, Fontolan, Volpi, Mancini, Lombardi, Nicoletti, Gobbo, Cavagnetto. (12 Giuliani, 13 Ratti, 14 Marozzi, 15 Giovannelli, 16 Mandressi).
AVELLINO: Tacconi, Ipsaro, Beruatto, Limido, Cattaneo, Di Somma, Piga, Ferrante, Criscimanni, Vignola, Carnevale. (12 Di Leo, 13 Venturini, 14 Stasio, 15 Campidonico, 16 Giovannone).
ARBITRO: Menegali di Roma.
NOTE: Angoli 5-4 per il Como. Giornata fredda e piovosa, campo pesante, spettatori: 11 mila. Espulsi: al 60' Nicoletti e Ipsaro (quest'ultimo già ammonito) per reciproche scorrettezze. Ammonito Vignola per simulazione di fallo.

COMO — Un po' di ossigeno per il Como è venuto dalla partita con l'Avellino che è stato battuto al Sinigaglia con un secco 2-0. Gli azzurri lariani hanno fatto propria la posta in gioco con una condotta di gara decisa e generosa soprattutto nel secondo tempo, durante il quale sono arrivati due volte in rete nel giro di soli sei minuti.

E' stata proprio la ripresa il periodo migliore della partita, dopo che i primi 45' di gioco erano trascorsi senza molte emozioni, con il Como piuttosto disordinato in fase di attacco e con l'Avellino disposto prudentemente sulla difensiva (da notare che la squadra irpina giocava senza gli infortunati Jary e Ugolotti e senza gli squalificati Massa e Valente).

Nel primo tempo, soltanto in un paio di occasioni, il Como è riuscito a rendersi pericoloso mentre la ripresa ha offerto numerosi azioni di rilievo, anche dopo le due marcature, quando sembrava ormai che la partita dovesse spegnersi.

L'Avellino, invece, dopo l'uno-due dei padroni di casa, ha saputo reagire con determinazione.

Perugia 0 Catanzaro 0

PERUGIA: Mancini, Nappi, Ceccarini, Frosio, Pin, Dal Fiume, Bagni, Butti, Passalacqua (79' Giuntini), Di Gennaro, Bernardini (73' Goretti). (12 Malizia, 13 Lelj, 15 De Gradi).
CATANZARO: Zaninelli, Sabadini, Boscolo, Sabato (46' Mauro), Menichini, Morganti, Braglia, Orazi, De Giorgis, Majo, Palanca. (12 Mattolini, 13 Peccenini, 14 Borghi, 16 Salvadori).
ARBITRO: Paparesta di Bari.
NOTE: angoli 10 a 4 per il Perugia; giornata piovosa; terreno parzialmente allentato; spettatori 8.000. Ammoniti: Menichini per gioco falloso e Sabato per proteste. Prima dell'inizio della partita il presidente del Perugia D'Attoma ha consegnato una targa-ricordo al giocatore Bagni per la sua centesima gara in maglia biancorossa.

PERUGIA — Per il Perugia ancora un risultato di parità e per giunta a reti inviolate, fra le mura amiche, davanti a un più che modesto Catanzaro. La cronica sterilità degli attaccanti umbri ha permesso infatti, anche ai calabresi, scesi al «Curi» con un'impostazione inspiegabilmente guardinga, di uscire imbattuti. Partita quindi quanto mai negativa per i perugini, soprattutto se si pensa che gli avversari appena tre o quattro volte, in tutto, nell'arco dei 90' di gioco, sono riusciti a presentarsi con tiri pericolosi

Eurocalcio: mercoledì ritorni di Coppa

COPPA DEI CAMPIONI

Banik Ostrava-Bayern	(0-2)
Cska Sofia-Liverpool	(1-5)
Stella Rossa-Inter	(1-1)

COPPA DELLE COPPE

Dinamo Tbilisi-West Ham	(4-1)
Benfica-Fortuna Düsseldorf	(2-2)
Feyenoord-Slavia Sofia	(2-3)
Newport-Carl Zeiss	(2-2)

COPPA UEFA

Sochaux-Grasshoppers Zurigo	0-0
Colonia-Standard Liegi	0-0
Ipswich Town-Saint Etienne	4-1
Lokeren-AZ'67	0-2

Ascoli-Pistoiese 0-0

ASCOLI: Pulici, Perico, Boldini, Bellotto, Gasparini, Scorsa, Torrisi, Moro, Paolucci (46' Pircher), Scanziani, Trevisanello. Murano, Mancini, Anzivino, Anastasi.
PISTOIESE: Mascella, Zagano, Borgo, Benedetti, Berni, Lippi, Badiani, Agostinelli, Rognoni, Paganelli, Chimenti. Pratesi, Marchi Catalano, Di Lucia, Telesio.
ARBITRO: Casarin di Milano.
NOTE: angoli 5-2 per l'Ascoli. Giornata con cielo sereno, terreno in buone condizioni; ammoniti Lippi, Scorsa e Perico per scorrettezze, Zagano per ostruzionismo e Torrisi per proteste. Spettatori 12 mila.

ASCOLI PICENO — La Pistoiese ha rinunciato a giocare chiudendosi in difesa fin dal primo minuto e così facendo è riuscita a raccogliere il punto che voleva. L'Ascoli, nonostante i ripetuti tentativi offensivi, ha riconfermato i propri limiti in prima linea dove si avverte sempre di più l'assenza di un uomo valido, capace di concretizzare il volume di gioco espresso.

Mazzone ha dovuto ancora una volta rinunciare ad Anastasi e dopo mezz'ora ha perduto anche Paolucci, colpito duro alla caviglia da Berti. Paolucci era apparso l'unico in grado di mettere in difficoltà, con i suoi guizzi, la difesa dei toscani. Nella ripresa Paolucci ha dovuto cedere il posto a Pircher, ma la musica non è cambiata.

La Pistoiese ha fatto capire subito quali fossero le sue intenzioni. Difesa bloccatissima intorno al libero Lippi che mai ha abbandonato la sua area e marcature serrate sulle fonti del gioco bianconero: Badiani su Moro e Benedetti contro Scanziani.

Calcio femminile serie «A»

ROMA — Questi i risultati della quarta giornata del campionato italiano di calcio femminile di serie «A»:

Alaska Lecce-Aurora Mombretto 1-0; Cagliari-Piacenza 1-3; Jolly Roma-Monza 1-0; Giugliano Castelsandra-Smalvic 4-0; Gorgonzola-Tigullio 72 6-1; Lazio 75-Belluno 0-0; Verona-Real Torino 3-0.

CLASSIFICA — Gorgonzola, Alaska Lecce punti 8; Lazio 75, Verona p. 7; Belluno p. 5; Giugliano Castelsandra, Tigullio 72 e Smalvic Vicenza p. 4; Jolly Roma e Piacenza p. 3; Aurora Mombretto p. 2; Cagliari p. 1; Monza e Torino 0.

SERIE B

«Bagarre» per secondo e terzo posto

Lecce 2 Milan 3

MARCATORI: al 4' Vincenzi, al 6' Re, al 30' Improta su rigore; nel s. t. al 30' Vincenzi, al 43' Antonelli.
LECCE: De Luca, Bruno, Miceli, Mileti, Grezzani, Re, Cannito, Improta, Bresciani, Maragliulo (73' Gardiman), Magistrelli. (12 Vannucci, 13 Manzin, 14 Gaiardi, 15 Biagetti).
MILAN: Piotti, Tassotti, Battistini, De Vecchi, Collovati, Baresi, Buriani, Vincenzi, Antonelli, Carotti (71' Galluzzo), Cuoghi (87' Monzani). (12 Incontri, 15 Minoia, 16 Bet).
ARBITRO: Ciulli di Roma.

LECCE — Confermando la bontà del suo organico e l'attuale buon momento, il Milan è passato di autorità sul campo di Lecce anche se ha dovuto rincorrere il risultato per circa un tempo. Nonostante le assenze dell'infortunato Maldera e quella dell'ultimo momento di Novellino, che ha dato «forfeit» per la morte del fratello, il Milan ha dimostrato carattere e grinta.

L'inizio dell'incontro è stato fulminante, con due reti nel giro di due minuti. Al 4' il Milan è andato in vantaggio con Vincenzi, che ha raccolto con furbizia un lancio di Carotti. Al 6' il Lecce, per nulla choccato dal gol degli avversari, ha pareggiato con Re, direttamente su punizione da circa trenta metri. Subito dopo il pareggio il Lecce ha offerto il meglio di sé, passando ancora al 30' su calcio di rigore trasformato da Improta.

Nella ripresa il Milan si è fatto più incisivo ed al 30' ha pareggiato con Vincenzi, lesto nel riprendere una corta respinta della difesa dopo una deviazione del portiere De Luca. Il Milan ha intravisto la possibilità della vittoria che ha ottenuto a due minuti dal termine grazie ad un errore di De Luca. Il portiere è intervenuto a vuoto su un traversone di Collovati ed ha offerto ad Antonelli l'occasione di segnare da pochi passi.

Atalanta 1 Lazio 1

MARCATORI: 23' De Bernardi, 29' Chiodi.
ATALANTA: Memo, Filisetti, Rocca, Baldizzone, Vavassori, Mandorlini, Zambetti (77' Bertuzzo), De Blase, Bonomi, Festa, De Bernardi. (12 Rossi, 13 Caputi, 14 Tirloni, 15 Mostosi).
LAZIO: Marigo, Spinozzi, Citterio, Perrone, Pighin, Sanguin (60' Manzoni), Viola, Bigon, Chiodi, Mastropasqua, Greco. (12 Nardin, 13 Ghedin, 15 Cenci, 16 Garlaschelli).
ARBITRO: Michelotti di Parma.
ANGOLI: 7-1 per l'Atalanta.
NOTE: tempo coperto con leggera pioggia nella ripresa, campo in buone condizioni. Spettatori: 15 mila. Ammoniti: Pighin per gioco scorretto, Chiodi e Rocca per proteste.

Monza 0 Genoa 2

MARCATORI: nel s.t. 3' Russo, 35' Caneo.
MONZA: Cavalieri, Motta, Viganò, Acerbis, Cesario, Pallavicini, Acanfora, Massaro, Blangero (63' Mastalli), Ronco, Monelli. (12 Monzio, 13 Maselli, 14 Tatti, 15 Stanzione).
GENOA: Martina, Gorin, Testoni, Caneo, Nela, Odorizzi, Manueli (63' Lorini), Corti, Russo, Manfrin, Todesco. (12 Favaro, 13 Lanza, 14 Conti, 15 Bosetti).
ARBITRO: Lanese di Messina.

Varese 0 Taranto 0

VARESE: Rampulla, Vincenzi, Arrighi, Dona (50' Salvadè), Cecili, Cerantola, Di Giovanni, Baldini, Turchetta (60' Mauti), Facchini, Doto. (12 Rigamonti, 13 Brambilla, 15 Tresoldi).
TARANTO: Ciappi, Scoppa, Chiarenza, Beatrice, Falcetta, Picano, Pavone, Ferrante, Mutti (85' Rossi), Cannata, Gori. (12 Degli Schiavi, 13 Tulli, 14 Dradi, 15 Intagliata).
ARBITRO: Milan di Treviso.
NOTE: Angoli 3-0 per il Varese. Cielo coperto, terreno allentato. Spettatori 5 mila. Ammoniti: Gori per ostruzionismo, Chiarenza per gioco scorretto.

Palermo 1 Cesena 0

MARCATORE: 34' Gasperini.
PALERMO: Frison, Ammoniaci, Vailati, Bencina, Iozzia, Silipo, Gasperini (89' Conte), De Stefanis, Calloni (85' Pasciullo), Lopez, Montesano. (12 Ponticelli, 15 Lamia Caputo, 16 Borsellino).
CESENA: Recchi, Mei, Arrigoni, Ceccarelli, Oddi, Perego (20' Mosconi), Roccotelli (83' Babbi), Bonini, Bordon, Piraccini, Garlini. (12 Boldini, 14 Fusini, 15 Bozzi).
ARBITRO: Ballarin di La Spezia.
NOTE: Angoli 2 a 2. Giornata ventilata, terreno in discrete condizioni; spettatori 2.400. Ammoniti: Garlini e Bencina per proteste, De Stefanis per ostruzionismo.

Rimini 3 Pisa 1

MARCATORI: 27' Cantarutti; 43' Parlanti su rigore; nel s.t. 18' Vianello (autorete); 42' Mazzoni.
RIMINI: Petrovic, Merli, Buccilli, Baldoni, Favero, Parlanti, Biondi, Mazzoni (88' Rossi), Saltutti, Bilardi, Donatelli (62' Stoppani). (12 Bertoni, 15 Sartori, 16 Traini).
PISA: Buso, Rossi, Gozzoli, Viganò, Garuti, Vianello, Bartolini, Occhipinti, Bertoni, Graziani (62' Quadri), Cantarutti. (12 Mannini, 13 Mastini, 14 Secondini, 15 Tuttino).
ARBITRO: Falzier di Treviso.
NOTE: angoli 13-5 per il Rimini. Giornata con cielo coperto; terreno in buone condizioni; spettatori 8 mila. Ammoniti Mazzoni, Rossi, Vianello, Occhipinti per gioco scorretto; Donatelli per fallo di reazione.

Sampdoria 1 Catania 0

MARCATORE: 9' Redeghieri.
SAMPDORIA: Garella, Ferroni, Logozzo, Roselli, Pezzella, Redeghieri, Genzano, Orlandi, Chiorri, Del Neri (79' Vella), De Ponti (12 Bistazzoni, 13 Arnuzzo, 14 Delfino, 16 Monari).
CATANIA: Sorrentino, Labrocca, Salvatori, Mosti, Ciampoli, Croci, Raimondi (79' De Falco), Barlassina, Morra, Casale, Piga (12 Papale, 13 Castagnini, 15 Chiavaro, 16 Ardimanni).
ARBITRO: Magni di Bergamo.

Spal 1 Bari 0

MARCATORE: Giani al 7' del s.t.
SPAL: Renzi, Cavasin, Ferrari, Castronaro, Albiero, Ogliari (30' Birilli), Giani, Rampanti, Bergossi (76' Gibellini), Tagliaferri, Grop (12 Gavioli, 14 Miele, 16 Masuero).
BARI: Grassi, Punziano, Frappampina, Sasso, Canestrari, Bitetto, Bagnato (80' La Palma), Tavarilli, Serena, Bacchin, Belluzzi (12 Venturelli, 13 Boggia, 14 La Torre, 16 Mariano).
ARBITRO: Parussini di Udine.
NOTE: Angoli 9-4 per la Spal. Giornata con cielo sereno, terreno in buone condizioni, espulsi al 49' Tavarilli per sommà di ammonizioni; al 52' Bacchin e l'allenatore del Bari Renna per proteste; ammoniti: Sasso per proteste e Canestrari per gioco scorretto; infortunato: Ogliari al 15' per un colpo al ginocchio sinistro ricevuto in una mischia; il portiere Renzi ha parato al 19' del s.t. un rigore tirato da Serena. Spettatori 14 mila.

Foggia 1 Verona 1

MARCATORI: 11' Scaini; nel s.t. 45' Morsia.
FOGGIA: Benevelli, Ottoni, Conca (65' Donetti), Morsia, Petruzzelli, De Giovanni, Tinti, Piraccini, Bozzi, Caravella, Tivelli. (12 Laveneziana, 13 Stimpfl, 15 Cassano, 16 Zobel).
VERONA: Conti, Oddi, Ioriatti, Piangerelli, Gentile, Tricella, Valentini, Ferri, D'Ottavio (82' Guidolin), Scaini (65' Franzot), Ulivieri. (12 Paleari, 13 Roversi, 16 Venturini).
ARBITRO: Tonolini di Milano.

L. Vicenza 2 Pescara 1

MARCATORI: 43' Briaschi; nel s.t. 3' Silva, 33' Mocellin.
L. VICENZA: Bianchi, Bombardi, Serena, Sandreani, Catellani (46' Bottaro), Erba, Pagliari (68' Mocellin), Zucchini, Perrone, Briaschi, Rosi (12 Di Fusco, 14 Gelli, 15 Dal Prà).
PESCARA: Piagnerelli, Arecco, Romei, D'Alessandro, Prestanti (70' Eusepi), Pellegrini, Silva, Trevisanello, Nobili (70' Taddei), Negrisolo, Di Michele (12 Pacchiarotti, 15 Cosenza, 16 Cerilli).
ARBITRO: Pirandola di Lecce.

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S	Media inglese
Milan	37	25	8	4	0	5	7	1	37	18	—
Lazio	31	25	7	4	1	2	9	2	35	23	-6
Cesena	30	25	8	4	0	1	8	4	29	19	-7
Spal	29	25	6	6	1	4	3	5	33	23	-9
Sampdoria	29	25	6	6	1	2	7	3	26	21	-9
Genoa	28	25	8	4	0	1	6	6	30	22	-9
Pisa	25	25	4	7	1	2	6	5	21	22	-12
Pescara	25	25	8	3	1	0	6	7	23	27	-12
Foggia	25	25	4	8	1	1	7	4	21	23	-13
Rimini	24	25	5	7	1	1	5	6	26	25	-14
Bari	23	25	7	4	1	1	3	9	26	31	-14
Verona	23	25	4	9	0	0	6	6	17	17	-15
Catania	22	25	5	6	1	1	4	8	25	34	-15
Atalanta	22	25	4	6	3	2	4	6	17	23	-16
Lecce	22	25	7	3	3	0	5	7	26	33	-16
Varese	21	25	6	6	1	0	3	9	26	32	-17
Palermo	19	25	5	5	3	0	9	3	21	25	-14
L. Vicenza	19	25	4	7	1	0	4	9	21	29	-18
Taranto	18	25	6	3	3	1	6	6	21	21	-14
Monza	18	25	0	10	3	2	4	6	17	28	-20

I RISULTATI		Le partite del 22.3.1981
Spal-Bari	1-0	Lecce-Atalanta
Sampdoria-Catania	1-0	Lazio-Foggia
Palermo-Cesena	1-0	Verona-Monza
Monza-Genoa	0-2	Genoa-Palermo
Atalanta-Lazio	1-1	Pescara-Rimini
Lecce-Milan	2-3	Milan-Sampdoria
L. Vicenza-Pescara	2-1	Catania-Spal
Rimini-Pisa	3-1	Bari-Taranto
Varese-Taranto	0-0	Cesena-Varese
Foggia-Verona	1-1	Pisa-L. Vicenza

SERIE C - 1 Triestina al passo con Fano e Reggiana

Mitri di tacco



Mitri con un acrobatico colpo di tacco ha sfruttato una deviazione di Coletta, su calcio d'angolo battuto da Zandegù, ed ha realizzato la seconda rete della Triestina contro il Prato. Ecco Mitri a terra seguire con ansia la traiettoria del suo fortunato tiro. Romani è nettamente battuto *(Italfoto)*

NON FORZANO GLI ALABARDATI PER AVERE RAGIONE DEL PRATO

Due gol in una gara buia

Triestina-Prato 2-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 10' Schiraldi, al 14' Mitri.

TRIESTINA: Bartolini, Schiraldi, Magnocavallo, Di Risio (35' p.t. Coletta), Prevedini, Mascheroni, Mariani, Amato, Mitri (s.t. 37' Giglio), Franca, Zandegù. Torresin, Lucchetta, Strukelj.

PRATO: Romani, Colombo, Celadon, Bicchierai, Battiston, Signorini, Bracciali, Torracchi, Biloni, Cristiani (29' s.t. Quadrella), Fantozzi (15' S.T. Marangon). Alessandrone, Guasti, Bertolucci.

ARBITRO: Da Pozzo di Monza.

NOTE: sole, campo allentato per la pioggia del mattino. Infortuni vari accusati da Di Risio, Biloni, Cristiani, Mascheroni e Marangon. Ammoniti: Coletta per proteste, Colombo e Bicchierai per gioco falloso. Spettatori pagant' 4700, per un incasso di lire 23 milioni 600 mila. Calci d'angolo 11-3 (5-1) per la Triestina.

La Triestina si schiera nella formazione di Treviso, con Coletta in panchina come previsto. C'è subito uno scontro tra Di Risio e Biloni e questo costerà caro a Di Risio, poi costretto ad uscire. Per fallo su Franca, punizione per la Triestina, sprecata con un passaggio non utilizzato dallo zoppicante Di Risio.

Su tiro diagonale di Magnocavallo, Colombo di testa anticipa Amato e salva in angolo. Molto movimento a centrocampo, una serie di angoli a favore degli alabardati ma nulla più. Su un contropiede pratese, dopo il quinto angolo della Triestina, traversone dalla sinistra di Biloni abbastanza pericoloso, perché c'era Bracciali in attesa al centro. Schiraldi interviene di testa e libera in angolo. Un rimpallo favorevole mette in azione Magnocavallo, bloccato da Signorini. Punizione battuta da Amato, bella palla per Franca che di testa schiaccia bene ma nettamente a lato.

Una Triestina penosetta quella vista finora, con molti passaggi sbagliati, scarsa determinazione nei contrasti, assoluta evanescenza nel gioco manovrato. Cambio al 35' nelle file alabardate: esce Di Risio che viene rimpiazzato da Coletta. Al 39' Mitri, collezionando un altro errore, serve nettamente Torracchi, che manda subito al centro, dove Bracciali tenta la girata al volo contrastato da Prevedini: mancato l'intervento, pericolo. Intanto — un errore dopo l'altro in campo — dagli spalti piovono fischi.

Un tiro-cross di Schiraldi, bloccato facilmente da Romani, chiude questo squallido primo tempo. C'è persino chi grida «venduti»: beh, non esageriamo, occorre sempre un acquirente...

In apertura di ripresa gran tiro di Amato, servito da Franca, su azione di calcio d'angolo. Sulla respinta del portiere, il pallone perviene a Zandegù, che indugia e perde la palla sul fondo. Mariani porge a Coletta un pallone d'oro ma Armando indugia anziché battere al volo; poi corre al centro, serve di tacco un compagno. L'occasione è collettivamente sprecata. Debole conclusione di Mitri al 10', con palla in angolo. Batte Zandegù, si accende una mischia prolungata davanti a Romani, uscito imprudentemente dai pali e tiro conclusivo di Schiraldi finito in rete, finalmente. E gol, Triestina in vantaggio.

Brutto fallo su Zandegù, al 14' ad opera di Battiston; punizione e altro angolo per la Triestina. Batte Zandegù, Coletta sfiora il pallone, Mitri al volo gira con bello stile a due passi dalla porta e insacca il suo quarto gol stagionale. Due a zero, finalmente!

Il Prato cambia Fantozzi con Marangon, poi la butta in rissa e stende a terra gli avversari appena si avventurano in avanti. L'arbitro non ammonisce e si limita a interrompere il gioco e a fischiare la punizione a favore della Triestina. Troppo buono, in verità. Occasioni in tandem per Coletta e Mariani che uno dopo l'altro mancano la conclusione: Coletta liberatosi dal marcatore si fa respingere il tiro da Battiston; Mariani, conquistato il rimpallo, manda fuori.

Il Prato cambia l'infortunato Cristiani (18 anni: complimenti) con Quadrella, che appena entrato in azione offensiva dal fondo manda al centro un pallone d'oro, sul quale arriva in scivolata ma con un attimo di ritardo Biloni. Bianchi a sua volta cambia Mitri al 37' facendo entrare Giglio che va a marcare Marangon.

La partita vivacchia: la Triestina si accontenta del 2-0, il Prato non arrischia e del resto non ha più forza di reagire. L'ultimo tiro è di Biloni, un improvviso rasoterra in diagonale sul quale si è disteso in tuffo Bartolini, deviando il pallone, poi allontanato definitivamente da un compagno. Il fischio finale arriva su un lancio di Magnocavallo in area pratese che nessuno raccoglie.

D. d. R.

MOLTI GIOCATORI PER UN'ORA PRIVI DELLA NECESSARIA LUCIDITÀ

Squadra tesa e affaticata

Triestina irriconoscibile (in male) ma Triestina vincente (in bene). Una equazione difficile, risolta con un 2-0 che accontenta la classifica e che suscita profondi allarmi sullo stato di salute di questa squadra, forse stanca, forse affaticata, forse troppo tesa. Intossicata comunque, quindi poco lucida, portata a sbagliare, come un pugile groggy che porta colpi sballati e non s'accorge di quelli dell'avversario in arrivo. Buon per lei che ieri aveva di fronte un innocuo Prato, la cui sola freccia di cui è dotato — la punta Biloni — è stata accuratamente neutralizzata da Prevedini, il solo alabardato assieme a Schiraldi e Bartolini (non più solo quindi, per essere esatti) è immune da errori, in questa festa del non gioco. Se la Triestina avesse avuto di fronte una compagine più scaltra e decisa, avrebbe fatto una brutta fine, avrebbe gettato al vento l'ultima carta del campionato.

E da domandarsi come sia possibile una trasformazione del genere, da una settimana all'altra. A Treviso, in maglia rossoalabardata non era il Real Madrid dei tempi d'oro, ma pur sempre una squadra che occupava dignitosamente il campo. Ieri al «Grezar», per un'ora almeno non c'era la Triestina e il pubblico si guardava con occhio smarrito, chiedendosi cosa stava succedendo in campo. Gli è che neanche gli uomini solitamente «sicuri» avevano il piede ben calibrato e dai loro passaggi, dopo una ragnatela che nove volte su dieci era interrotta dagli ospiti, se saltava fuori il dribbling vincente, la prosecuzione era sicuramente sbagliata (o sballata) con palla regalata all'avversario. Insomma, una partita di questo genere non meriterebbe neanche d'essere commentata.

Venuto il primo gol, su una mischia terribile nell'area pratese, la Triestina si è sentita liberata dall'incubo di un bis tipo Empoli, di quindici giorni prima, ed ha cominciato a giocare con più ordine, commettendo meno errori, dando meno spazio agli avversari e lasciando soprattutto un compito più appropriato a Mitri, liberato dai compiti di finto-centravanti dall'innesto di Coletta e dall'uscita di Di Risio per fare il mediano. Ciò in verità si era verificato già al 35' del primo tempo, ma c'è voluto quasi mezz'ora prima che la manovra assumesse una dinamica meno arruffata e imprecisa, prima insomma che si assistesse almeno ad un tentativo di gioco.

Insomma, sulla spinta di quella prima rete e dopo che Mitri proiettato in avanti aveva azzardato una conclusione, è venuto un altro angolo e il gol del raddoppio, autore Mitri, semplice e bellissimo nella sua linearità con tocco di tacco finale mettendo termine alle ansie dei tifosi circa l'esito della partita ma senza liberarsi dai legittimi dubbi circa la consistenza di questa compagine che non riesce a mettersi in carreggiata. Fino a ieri si diceva che alla squadra mancavano solo i realizzatori; ma contro il Prato siamo andati a rotoli proprio, per un'ora intera. Si sono salvati tre uomini della difesa e Franca, che è partito giganteggiando ed è finito spremuto, sempre comunque lucido e positivo.

La formazione alabardata di partenza era quella di Treviso. Stavolta Mariani è rimasto sottotono, con qualche sprazzo abbastanza buono fra un'assenza e l'altra, mentre si è visto un po' di più Zandegù. Entrambi sono stati molto tartassati dai loro avversari, che per la brutalità sfoderata si sarebbero meritati almeno l'ammonizione. Invece Da Pozzo si limitava a dire con un gesto eloquente di tirare avanti, come se quegli attentati alle caviglie fossero carezze.

Inutile parlare degli altri. Ricordiamo solo che l'impiego di Coletta ha dato peso ma non velocità all'attacco. Coletta ha avuto a disposizione almeno due palle buone, nella partita: non ha dimostrato prontezza né ha azzardato la soluzione più spiccia, perdendo così le occasioni favorevoli. È da sperare che giocando ancora Coletta possa sveltirsi non tanto nei movimenti quanto nelle battute a rete, anche se il guizzo non è mai stato il suo forte.

La squadra toscana, accortasi di non essere proprio di fronte ad un gigante, ha preso la faccenda con molto brio e lanciando il torello (stagionato) Biloni, ha tenuto in allarme Schiraldi e Prevedini, che per la verità non hanno sbagliato un colpo. Niente di pericoloso, però quanto meno Bartolini ha dovuto compiere qualche parata, mentre la prima parata del suo dirimpettaio è venuta solo in apertura di ripresa da parte di Amato, che dovrebbe avere più coraggio nel battere a rete, visto che possiede un tiro potente e preciso. Ma se mai ci si prova, mai riuscirà a segnare, se non su rigore.

Nella situazione in cui si trova e non avendo più nulla da perdere, il Prato ha disputato una partita tranquilla, senza nemmeno rinserrarsi in difesa tanto cocciutamente come avevano fatto altre compagini, anche più altolocate. Semmai era proprio questa sua tranquillità a poter impensierire gli alabardati, ma crediamo che i loro errori non siano stati frutto di condizionamenti psicologici di questo genere. Sarebbe amaro constatarlo, in una squadra che si trova ancora al secondo posto e che si batte per la promozione.

Già, guardiamo la classifica. Cremonese sempre impettita in testa, seguita da un terzetto comprendente anche la Triestina, con Fano e Reggiana. C'è stata una prima schiarita insomma, checché se ne dica, perché il Forlì, ottenuti i due punti a tavolino, ha perso con il modesto Piacenza ed è rimasto indietro mentre il Mantova, perdendo in casa, per il momento è tagliato fuori dalla lotta per il secondo posto. Da temere comunque, per la Triestina, la compagnia di Fano e Reggiana, entrambe ieri vittoriose in trasferta, il Fano nettamente, la Reggiana contro un'avversaria diretta. Dire che le due compagini sono lanciate è dire poco. La Triestina sbuffa, tiene il passo solo perché ha classe e rabbia in corpo. Speriamo che prima o poi sia meno... rabbiosa e più ragionante. Speriamo soprattutto che continui a segnare e a vincere, ciò che è sempre molto importante.

Dante di Ragogna

Serie C1 – Girone B

Arezzo-Rende 2-1.
Benevento-Ternana 1-1.
Campobasso-Siracusa 1-0.
Cosenza-Francavilla 0-0.
Giulianova-Livorno 1-0.
Matera-Reggina 0-0.
Paganese-Cavese 2-1.
Salernitana-Samb. sosp. p. inc.
Nocerina-Turris 3-1.

Classifica

Cavese 31 punti; Campobasso 30; Reggina 29; Sambenedettese 28; Francavilla, Nocerina e Paganese 26; Ternana e Cosenza 25; Arezzo 24; Rende 23; Livorno, Salernitana, Benevento e Matera 22; Giulianova 21; Siracusa 17; Turris 11.

Salernitana e Sambenedettese una partita in meno.

Incidenti a Salerno: l'arbitro lascia il campo a bordo di un elicottero

SALERNO — La partita del girone B della C1 Salernitana-Sambenedettese è stata sospesa dall'arbitro Bruno Tuveri di Cagliari al 25' del secondo tempo per lancio di oggetti in campo. La Sambenedettese stava conducendo sulla Salernitana per uno a zero con un gol di Perrotta segnato al 42'.

La polizia facendo uso dei lacrimogeni è riuscita a far sgomberare il campo sportivo solo dopo le 17. L'arbitro ed i guardalinee hanno così potuto abbandonare il campo a bordo di un elicottero

È STATA «PORTATA» TROPPO LA PALLA

«Tutto è bene...»

Gli alabardati vincono ma, quanto a convincere, lo fanno solo a metà. Ad un primo tempo incolore, scialbo, nel corso del quale si è vista forse la peggior Triestina della stagione, ha fatto riscontro un secondo tempo più piacevole, giocato a buon livello, che ha fruttato la nona vittoria casalinga. Cosa è accaduto nello spogliatoio durante l'intervallo per determinare questa metamorfosi? All'interrogativo, come se ci fosse stato un accordo, tutti rispondono che non è accaduto assolutamente nulla; qualche consiglio, i rituali suggerimenti, le raccomandazioni del tecnico e stop. I giocatori accettano di buon grado di parlare anche del «non gioco» nei primi 45' (i due punti sciolgono sempre la lingua a tutti, anche ai meno loquaci...); chi preferisce esimersi da qualsiasi commento è **Bianchi**. «È la prima volta — dice scusandosi — che vi prego di lasciarmi da parte. Non è una scortesia, credetemi; preferirei non parlare, non dire nulla... Non è che mi sia divertito tanto...» e se ne va.

Sentiamo i giocatori, allora. «Nella ripresa — dice **Franca** che è stato uno fra i pochi a salvarsi dal grigiore generale del primo tempo — tutto è stato più facile, perché ognuno di noi ha svolto un gran movimento. Era più facile effettuare il passaggio perché in ogni occasione c'era qualche compagno libero da una parte o dall'altra».

«È una squadra, la nostra — sostiene **Mitri** che si sblocca solo quando riesce a fare il primo gol. Una volta in vantaggio tutto riesce facile, ci divertiamo noi e facciamo divertire il pubblico. Come mai abbiamo fatto così male nel primo tempo? Forse perché mettiamo troppa foga nelle azioni, vogliamo subito il gol e se non arriva abbiamo difficoltà a giocare».

— **Di Risio** cosa ne pensa?

«Non saprei proprio cosa dire — afferma a proposito — in quanto sono uscito subito dalla partita per una contusione al quadricipite. In pratica la Triestina ha giocato con dieci uomini e mezzo. Ho stretto i denti sino a quando ho potuto, quindi ho chiesto la sostituzione».

«Cose che accadono — sostene **Magnocavallo** — anche se non dovrebbero succedere. Scendiamo in campo concentrati, vogliamo fare bene ma non ci riusciamo. Forse il desiderio è tanto grande che ci frena. Ci esaltiamo solo dopo aver fatto il gol. Nel primo tempo poi nessuno di noi si faceva vedere smarcato per il passaggio e il gioco, inevitabilmente, ne soffriva. Se a ciò aggiungiamo il difetto di portare la palla, ecco spiegato il perché del brutto primo tempo. Tutto è bene ciò che finisce bene e nella ripresa, spero almeno, siamo riusciti anche a divertire il pubblico».

Franco Schiraldi, 10 minuti dopo la ripresa del gioco, ha sbloccato il risultato a conclusione di una azione abbastanza confusa. Sentiamo il racconto del gol dal difensore alabardato: «Zandegù ha battuto un calcio d'angolo, mandando la palla a spiovere proprio al centro dell'area, dove era appostato **Mariani** che si apprestava a saltare di testa mentre il portiere in uscita riusciva solo a sfiorare la sfera mandandola a cadere quasi ai miei piedi. Ho calciato di controbalzo, mandando il pallone in rete dopo averlo fatto passare fra due avversari».

— Nello spogliatoio del Prato si è accennato ad una deviazione...

«Loro possono dire ciò che vogliono, ma assicuro che nessuno ha toccato la palla. Un difensore ha cercato di fermarla con una mano, considerato che il portiere era fuori dei pali, ma non vi è riuscito».

Ecco da **Mitri** la descrizione del secondo gol: «Calcio d'angolo di Zandegù molto lungo e teso sul quale Coletta, piazzato a centro area, ha cercato la conclusione di testa ma senza fortuna. La palla infatti ha subito una traiettoria diversa, spiazzando anche i difensori toscani, per cui in acrobazia, di tacco, sono riuscito a spedirla in fondo alla rete».

Claudio Nordio

Muiesan si sposa

Non tutte le disgrazie vengono per nuocere, potrebbe dire Vittorio Muiesan, che abbandonata la squadra dove gioca per essere stato costretto a operarsi al menisco, ha trovato il tempo a Trieste per programmare le nozze. Infatti si sposerà oggi, e accompagnerà all'altare la gentile signorina Gabriella Mauro. Le nozze saranno celebrate alle 17, nella chiesa di Sant'Antonio taumaturgo. Bravo Toio, e tanti auguri. Occorre dire che saranno presenti Franca e Lenarduzzi?

Sugli altri campi

Casale 1 – Cremonese 2

MARCATORI: Mugianesi (Cr) al 60, Montani (Cr) al 70', Bianchini (Ca) al 77' su rigore.

CASALE: Zamparo, Aloise, Bonini, Casone, Fait, Platto, Schincaglia, Francisca, Palladino (Bianchini dal 60'), Bracchi, Maruzzo. (12 Marchese, 13 Anteimi, 14 Russo, 16 Gorani). All. Soldo.

CREMONESE: Reali, Montani, Garzilli, Galvani (Marini dal 79'), Montorfano, Paolinelli, Ascagni, Medaglia (Bresolin dal 69'), Nicolini, Mugianesi, Finardi. (12 Dal Bello, 14 Gilardi, 16 Cucconato). All.: Vincenzi.

ARBITRO: Pezzella, di Frattamaggiore.

NOTE: pioggerella a tratti, terreno buono. Spettatori 2200 circa. Espulsi Ascagni e Aloise per reciproche scorrettezze. Espulso Montani per doppia ammonizione per gioco falloso.

Mantova 1 – Reggiana 2

MARCATORI: Facchi (M) al 18', Sola (R) al 28', Bruzzone (R) al 44'.

MANTOVA: Girardi, Santin, Bianco, (Corradi dal 75'), Fontana, Facchi, Gamba, Cappotti, Magrin, Frutti, Palese, Pozzi (12 Brocchi, 13 Azzi, 15 Cozzi, 16 Panozzo). All.: Mialich.

REGGIANA: Eberini, Pederzoli, Corradini, Catterina, Sola, Erba, Filosofi, Galasso, Zandoli, Matteoli, Bruzzone (12 Lovari, 13 Dariol, 14 Caracciolo, 15 Tappi, 16 Rinieri). All.: Fogli.

ARBITRO: Lamorgese di Potenza.

NOTE: leggero vento, terreno discreto. Pubblico-record per la serie C. Spettatori 13 mila circa, di cui 11.586 paganti, incasso lire 56.470.000. Ammoniti: Fontana al 22', Erba al 26', Pederzoli al 60', Santin al 70', Eberini all'86'. I migliori in campo: Pederzoli, Catterina, Matteoli, Bruzzone, Santin, Magrin, Facchi, Bozzi.

Modena 3 – Sant'Angelo 1

MARCATORI: Luppi al 33', Mulinacci al 48' (rigore), Sberveglieri all'82' (rigore), Corallo all'87'.

MODENA: Minguzzi, Corallo, Capra, Cresci, Mazzeni, Menabue, Testa, Soldati, Sberveglieri, Guidazzi, Luppi. (12 Ronchetti, 13 Zaccaroni, 14 Pierici, 15 Solfrini, 16 Polli). All. Pace.

SANT'ANGELO: Bidese, Tonali, Castioni, Cadei Giani, Peroncini, Dell'Amico, Biasotti, Marchesi, Samaden (Magrini dal 62'), Mulinacci. (12 De Belli, 14 Trainini, 15 Maglifiore, 16 Nabissi). All. Zanotti.

ARBITRO: Luci di Firenze.

NOTE: spettatori 4.500 circa di cui 3332 paganti per un incasso di 14.350.000 lire. Ammoniti Capra, Samaden, Giani per gioco scorretto. Dall'Amico per gioco non regolamentare, Mulinacci per proteste. Espulso Giani al 60' per somma di ammonizioni.

Novara 0 – Fano 4

MARCATORI: Cazzola (F) al 35', Guidetti (F) al 52', Messersi (F) al 64', Mochi (F) all'80'.

NOVARA: Villa; Joria, Brignani, Pari, Lombardo, Tusino, Monaco (Lainati dal 60'), Jacomuzzi, Antonelli (Ciceri dal 46'), Brunazzi. (12 Violo, 13 Lagnin, 16 Frara). All.: Binacchi.

FANO: Santucci, Cazzola, Agostinelli, Guidetti (Mochi dal 65'), Briganti, Deogratias, Messersi, Allegrini, Ballardini, Esposito, Rabitti (Gianangeli dal 76'). (12 Masi, 13 Passeri, 14 Angeloni). All. Mascalaito.

ARBITRO: Leni di Perugia.

NOTE: Vento e pioggia dal 15' di gioco, con fuggi fuggi generale degli spettatori delle curve ed invasione della tribuna coperta. Il tutto in modo corretto e civile. Spugna per Ballardini al 60' (fallo di Monaco). Angoli 7-2 (4-0) per il Fano. Spettatori 2500 circa.

Parma 0 – Treviso 0

PARMA: Orsi; Murelli (Leali dal 51'), Zuccheri; Toscani (Allievi dal 35'), Biagini, Matteoni; D'Agostino, Alessandrelli, Borzoni, Maselli, Cesati. (12 Piccoli, 14 Lombardo). All.: Sereni.

TREVISO: Mattarollo; Zavarise, Bettoia; Moz, Nuti, Niero; Conforto, Scarpa (Rombolotto dall'80'), Beccaria, Foscarini, Cozzella. (12 Pardin, 13 Michelazzi, 14 De Clan). All.: Rossi.

ARBITRO: Dell'Oca, di Abbiategrasso.

NOTE: giornata coperta. Ammonito nel secondo tempo Battoia per gioco scorretto. Calci d'angolo 12-5 per il Parma. Spettatori paganti 1.868 più 1820 abbonati per un incasso globale di 18.370.000 lire.

Piacenza 2 – Forlì 1

MARCATORI: Trovati (P) al 31', Skoglund (P) all'85' (rigore), Beccati (F) all'89'.

PIACENZA: Serena, Secchi, Maiani, Legnani (Percassi dal 74'), Mariani R., Moro, Skoglund, Mendoza, Ramella (Belli dall'87'), Trovati, Quattrini (12 Veneziani, 13 Tretter, 15 Rossi). All. Fornasaro.

FORLÌ: Dellipizzi, Longobardo, Ciarlantini, Lucchetta, Lugnan, Melotti, Massi, Soldà, Coppola (Beccati dal 56'), Quadrelli (Giustinetti dal '56), D'Oriano (12 Tomei, 13 Amaducci, 16 Valente). All. Rumignani.

ARBITRO: Pellicanò di Reggio Calabria.

NOTE: giornata leggermente piovosa, terreno in ottime condizioni; spettatori circa 2.500 (1251 paganti e 980 abbonati) per un incasso lordo di 5.797.000. Sono stati ammoniti: Moro per gioco scorretto; Melotti, Quadrelli, Mendoza e Massi per proteste. Leggero incidente di gioco a Legnani e a Ramella che sono stati costretti a lasciare il campo prima del tempo. Angoli 8-3 per il Piacenza.

Sanremese 2 – Trento 2

MARCATORI: Cianchetti al 36', Vertova al 50', Prunecchi al 57' (rigore), Bertocchi al 91'.

SANREMESE: Alessandrelli, Maggioni, Vertova, Paolini, Cichero, Aimone, De Luca, Marchi (Bertazzon dal 54'), Melillo, Trevisani, Prunecchi (Pietropaolo dal 64'). (12 Bobbo, 13 Stecca, 14 Cantore). All. Danova.

TRENTO: Paese, Favaro, Cianchetti, Chiarotto (Pellegrini dal 75'), Dal Dosso, Sala, Villanova, Telch, Bertocchi, Lutterotti, Bocchio (Prati dal 75'). (12 Maier, 13 Parlato, 14 Bertin). All. Baveni.

ARBITRO: Mele di Bergamo.

Spezia 0 – Empoli 0

SPEZIA: D'Arsiè, Bonanni, Bertacchini, Comba, Cimenti, Sassarini, Pravato, Fazio (Di Staso dal 69'), Sodini, Simoni, Barbuti. (12 Pingitore, 13 Chiampan, 15 Lestinge). All. Robotti.

EMPOLI: Paradisi, Bruno, Papis, Martelli, Mariani, Vescovi, Calonaci (Di Nuovo dall'85'), Dasara, Rezzadore, Ferretti, Ravot (Cocco dall'89'). (12 Negrisolo, 15 Donati, 16 Malvolti). All. Salvemini.

ARBITRO: Rufo di Roma.

NOTE: 3565 paganti per un incasso di 23.466.500 lire. Espulso Pravato al 76'.

Marcatori

16 reti: Barbuti (Spezia);
14 reti: Frutti (Mantova);
12 reti: Mulinacci (S. Angelo);
10 reti: Rabitti (Fano), Cozzella (Treviso);
9 reti: Nicolini (Cremonese);
8 reti: Erba (Reggiana);
7 reti: Beccati (Forlì), Pozzi (Mantova), D'Agostino (Parma), Skoglund (Piacenza), Coletta (Triestina)

SERIE C 1

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	Reti F	Reti S	Media inglese
Cremonese	34	24	6	6	0	5	6	1	33	14	– 2
Fano	30	24	8	2	1	5	2	6	31	20	– 5
Reggiana	30	24	8	3	1	3	5	4	31	18	– 6
Triestina	30	24	9	3	1	2	5	4	28	12	– 7
Forlì	28	24	6	6	0	5	0	7	25	25	– 8
Mantova	27	24	8	3	1	2	4	6	28	21	– 9
Empoli	27	24	8	3	1	2	4	6	22	23	– 9
Treviso	26	24	7	4	0	1	6	6	30	24	– 9
Modena	25	24	7	6	0	0	5	6	20	16	–12
Trento	24	24	7	3	1	2	3	8	31	32	–11
S. Angelo Lod.	24	24	8	3	1	0	5	7	24	25	–12
Sanremese	24	24	5	5	2	2	5	5	21	24	–12
Parma	23	24	4	5	3	2	6	4	18	20	–13
Piacenza	18	24	3	7	2	1	3	8	15	22	–18
Novara	17	24	4	5	3	0	4	8	10	27	–19
Spezia	17	24	4	3	5	0	6	6	27	38	–20
Casale	16	24	3	3	6	1	5	6	14	27	–20
Prato	12	24	1	7	4	0	3	9	8	30	–24

I RISULTATI		Le partite del 29.3.1981
Casale Cremonese	1-2	Cremonese-Spezia
Mantova-Reggiana	1-2	Empoli-Mantova
Modena-S. Angelo Lod.	3-1	Fano-Casale
Novara-Fano	0-4	Forlì-Triestina
Parma-Treviso	0-0	Prato-Modena
Piacenza-Forlì	2-1	Reggiana-Parma
Sanremese-Trento	2-2	Sanremese-S. Angelo Lod.
Spezia-Empoli	0-0	Trento-Piacenza
Triestina-Prato	2-0	Treviso-Novara

SERIE C - 2

LE RETI TUTTE NEL PRIMO TEMPO - PER I NEROVERDI HANNO REALIZZATO CAGNIN E FANTINATO

Pordenone: imposto il pari al Padova

Pordenone-Padova 2-2 (2-2)

MARCATORI: nel p.t. al 13' Cagnin, al 17' Perego, al 31' Fantinato, al 41' Vitale.

PORDENONE: Da Pieve, Canzi, Catto, Cagnin, Cancian, Geissa, Dreolini, Andrian, Marson, Mazzarella (35' s.t. Rodaro), Fantinato. Sorci, Feroleto, Tomei, Fiorin.

PADOVA: Bardin, Brunello, Idini, Berlini, Montanini, Berti, Spinocchia, Romanzini, Vitale, Perego, Pezzato. Gennari, Andreuzza, Pillon, Greggio, Graneris.

ARBITRO: Albertini di Voghera.

NOTE: spettatori 2500 circa. Tempo bello, terreno in buone condizioni. Prima dell'incontro e nell'intervallo si è esibita la banda comunale di Prata con le majorettes.

PORDENONE — Calato al Bottecchia, sicuro di poter strappare i due punti, così come prevedeva la tabella promozione stilata da Caciagli, il Padova è stato invece costretto a dividere la posta con i neroverdi che sembrano aver recuperato la forma migliore. Un punto accolto non certo entusiasticamente dai quasi 1500 tifosi padovani venuti al seguito della squadra.

Caciagli a fine gara era piuttosto contrariato. I giocatori veneti hanno mancato un affermazione che potrebbe avere il suo peso nella lotta per la promozione. Eppure se si analizzano attentamente le circostanze in cui questo pareggio è maturato, gli ospiti possono andare soddisfatti. I padovani per due volte in svantaggio, sono stati all'inseguimento dei neroverdi. E se è vero che hanno esercitato per una ventina di minuti della ripresa una certa pressione, è altrettanto onesto ammettere che mai Titta Da Pieve è stato chiamato a compiere interventi «salvaporta».

E' stato semmai il Pordenone a creare due ottime azioni gol la prima con Dreolini, alla quale si è opposto da campione il vecchio Bardin e la seconda ancor più clamorosa con Cagnin, scialata malamente a pochi metri dalla porta dal mediano neroverde.

Il 2 a 2 più che da azioni chiare, irresistibili, tecnicamente pregevoli, è scaturito da fin troppo evidenti errori delle retroguardie. Si può essere senz'altro d'accordo sul fatto che senza errori delle difese le partite finirebbero a reti inviolate, ma ci sono incertezze ed ingenuità che a certi livelli non si dovrebbero vedere. Su questo Caciagli non ha il minimo dubbio.

Il dito accusatore (come riportiamo nel servizio degli spogliatoi) lo ha puntato contro gli uomini del reparto arretrato, colpevoli di avere «dormito» nell'occasione delle due reti. Questo si è detto senza naturalmente sminuire i meriti dei marcatori dei due gol neroverdi, Cagnin e Fantinato, cui se non altro deve essere riconosciuta una buona dose di opportunismo. Un pareggio che non appaga le ambizioni degli ospiti, ma che è ugualmente prezioso in considerazione degli sviluppi che sul campo l'incontro ha avuto.

Per i veneti si tratta del diciottesimo risultato utile consecutivo. E' dal mese di novembre da quando cioè la squadra è stata assunta da Caciagli che deve ancora accusare battute a vuoto. Il Padova è la squadra del momento.

Essere riusciti in qualche modo a contenere questa invincibile formazione è per il Pordenone titolo di notevole merito. Il 2-2 nel caso specifico è quindi un risultato di tutto rilievo per i locali, tenuto conto del prestigio degli avversari. Il Pordenone è apparso (effetto degli importanti rientri) in evidente ripresa dopo le recenti opache prestazioni.

Al maggior tasso tecnico del Padova da parte dei neroverdi è corrisposta una prova di gran carattere nella quale è svettato in particolare Mazzarella: per tutta la compagine, ha rappresentato il punto di riferimento di ogni manovra. L'elogio a Mazzarella non deve far passare in secondo piano le prestazioni degli altri a cominciare da Canzi e Catto, cui era affidato il difficile compito di neutralizzare l'efficacia delle due punte avversarie Vitale e Pezzato. I due terzini si sono disimpegnati in maniera estremamente positiva.

Il fatto che una delle due reti porti la firma di Vitale non significa nulla in quanto a propiziarla è stata anche una buona dose di fortuna, dal momento che in un area intasata di giocatori il tiro della punta veneta ha trovato proprio il corridoio giusto.

Sugli scudi anche Cagnin che dopo un avvio incerto è cresciuto dando un apporto determinante alla squadra. Si può dire che il Pordenone ha sofferto il Padova soltanto nella fase centrale della ripresa; una ventina di minuti trascorsi dalla tifoseria pordenonese con una certa ansia quando Da Pieve e compagni sono stati compressi nella loro area. Va detto comunque che la squadra si è difesa con ordine, senza affanni, facilitata nel compito anche dagli avversari che hanno pasticciato in fase offensiva.

A fine gara tutti hanno sottolineato la prova incerta della formazione di Caciagli, ma forse sarebbe più giusto osservare che il Padova non si è espresso come in altre occasioni e perché sulla sua strada ha incontrato un avversario che lo ha severamente impegnato. E veniamo alla descrizione della reti e delle azioni salienti.

La serie delle marcature viene aperta al 13' da Cagnin che appostato a pochi passi dalla porta devia in rete una punizione calciata dal limite destro dell'area da Geissa. Tempo quattro minuti ed il Padova al 17' riequilibra il risultato. Un «gol strano». Perego batte dalla bandierina e insacca per aver impresso alla palla un effetto tutto particolare che ha ingannato il libero Cancian appostato all'altezza del palo.

Subito il gol dell'1 a 1 il Pordenone ha un momento di sbandamento del quale però per scarsa incisività, il Padova non riesce ad approfittare. I padroni di casa si riportano in vantaggio al 31': Mazzarella scende sulla sinistra, supera due avversari in dribbling e scodella in area un ottimo pallone; c'è un batti e ribatti nel quale si inserisce Fantinato che gira in rete la palla. Il pareggio giunge quasi allo scadere del tempo con Vitale che risolve una mischia accessasi in area neroverde. Per quanto riguarda la ripresa tutto si riduce alle due occasioni che il Pordenone ha avuto con Dreolini al 24' e con Cagnin al 26'.

Claudio Claretti

Si fermano domenica i campionati semipro

I campionati di serie C 1, C 2 e serie D si fermeranno domenica in concomitanza con il primo turno di gare per il torneo anglo-italiano. I tre tornei riprenderanno regolarmente il loro cammino domenica 22 marzo. Una successiva sosta è prevista per il 19 aprile in occasione della festività pasquale.

Anglo-italiano

Prenderà il via questa settimana il torneo anglo-italiano semiprofessionisti di calcio intitolato quest'anno alla memoria di Gigi Peronace. La Triestina, vincitrice dell'ultima edizione, ha rinunciato alla manifestazione che vedrà in gara per l'Italia tre squadre di serie C 1 (Sanremese, Modena e Francavilla) e una di serie C 2 (Civitanovese).

Mercoledì e sabato verranno disputate le prime due giornate.

SERIE C 2

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	Reti F	Reti S	Media inglese
Civitanova	36	24	9	3	0	3	9	0	27	8	—
Mestre	34	24	11	2	0	2	6	3	30	15	– 3
Padova	33	24	9	2	1	3	7	2	43	24	– 3
Maceratese	32	24	7	5	0	4	5	3	31	18	– 4
Teramo	27	24	5	7	0	2	6	4	18	14	– 9
Chieti	26	24	4	6	2	5	2	5	21	23	–10
Conegliano	26	24	7	5	1	1	5	5	27	21	–11
Lanciano	25	24	5	6	1	1	7	4	21	19	–11
Mira	24	24	7	3	2	1	5	6	20	16	–12
Pordenone	24	24	4	7	1	2	5	5	18	22	–12
Anconitana	23	24	5	6	1	2	3	7	22	22	–13
Venezia	22	24	5	4	2	1	6	6	19	26	–13
Cattolica	21	24	5	5	2	1	4	7	20	27	–15
Monselice	17	24	2	7	3	1	4	7	13	27	–19
Osimana	16	24	4	4	4	0	4	8	13	23	–20
Città Castello	16	24	4	6	2	0	2	10	21	33	–21
Vis Pesaro	15	24	3	4	5	0	5	7	17	27	–21
Adriese	15	24	3	6	3	0	3	9	15	31	–21

I RISULTATI		Le partite del 29-3-1981
Vis Pesaro-Adriese	1-0	Venezia-Anconitana
Anconitana-Cattolica	1-1	Padova-Città Castello
Città Castello-Chieti	0-1	Lanciano-Maceratese
Lanciano-Civitanova	1-1	Conegliano-Mestre
Monselice-Conegliano	0-1	Cattolica-Mira
Mira-Osimana	1-1	Chieti-Monselice
Pordenone-Padova	2-2	Civitanova-Pordenone
Maceratese-Teramo	1-1	Adriese-Teramo
Mestre-Venezia	2-1	Osimana-Vis Pesaro

SERIE D

La Pro Gorizia mette il bavaglio ai carnici

I PADRONI DI CASA SI SONO IMPEGNATI ALLO SPASIMO PER AGGIUDICARSI IL DERBY

Sterili gli assalti della Pro Tolmezzo che sciupa anche un calcio di rigore

Pro Tolmezzo-Pro Gorizia 0-0

PRO TOLMEZZO: Hlede, Grazzolo, Comisso, Jesse, Zearo (dal 30' p.t. Rugo), Maisano, Urban, D'Orlando, Frucco, Codarin, Rainis.
PRO GORIZIA: Calligaris, Brandolin, Ranocchi, Lazzara (dal 39' p.t. Interbartolo), Beltramini, Sabbadin, Bertoia, Zanetti, Masutti, Sartori, Colombo (dal 25' s.t. Della Rovere).
ARBITRO: Collazuol di Belluno.

TOLMEZZO — Punto perso dai carnici a favore degli isontini. Ottimo colpo d'occhio e bella cornice di pubblico sugli spalti ad assistere al derby fra la Pro Tolmezzo e la Pro Gorizia. La partita è finita sullo 0-0. Onestamente, però, bisogna dire che non è stato un incontro squallido in quanto i padroni di casa si sono impegnati allo spasimo per cercare di battere gli ospiti, ma la difesa isontina, anche se con un certo affanno, alla fine è riuscita a mettere il bavaglio agli attaccanti carnici.

Credevamo che la Pro Gorizia sarebbe venuta a giocare una partita di attacco, stando almeno a quello che era stato dichiarato alla vigilia dell'incontro. Sul campo, invece, la squadra di Medeot per prima cosa ha infoltito la difesa e in parte il centrocampo. I giocatori goriziani ci sono sembrati fin troppo nervosi tanto che ben quattro di loro sono stati ammoniti e uno addirittura espulso, in quanto hanno messo in mostra un gioco troppo vivace e rude. Probabilmente questi ragazzi hanno sentito l'importanza della posta in palio.

In pratica, le rispettive difese hanno avuto la meglio sugli attaccanti. Masutti e Colombo, infatti, non sono riusciti mai a tirare in porta. Chi è riuscito a rendersi pericoloso è stato Urban.

Da parte dei tolmezzini sono venute conferme; questi, infatti, anche se sentivano l'aria di derby, puntavano alla vittoria anche per interrompere la supremazia degli isontini negli scontri diretti. Miravano ad ottenere un risultato di prestigio.

Per i goriziani si trattava invece di continuare a sperare nella promozione, ma per fare questo avevano bisogno di vincere, cosa che non hanno nemmeno tentato di fare. Di questo ci meravigliamo. La squadra, infatti, è partita a spron battuto nell'intento di sorprendere gli avversari ma è stato solo un fuoco di paglia in quanto la formazione di casa già al 5' beneficiava di un calcio di rigore che il centravanti Frucco, incaricato dell'esecuzione, sparava abbondantemente a lato buttando alle ortiche un'ottima occasione per portare in vantaggio la propria squadra.

Rigore a parte, a creare qualche pericolo era ancora la squadra di casa mentre quella ospite raramente arrivava nell'area difensiva dei carnici e quando ci riusciva non aveva la possibilità di effettuare i tiri verso la porta avversaria in quanto la difesa di casa faceva ottima guardia.

Il primo tempo finiva con i carnici padroni del campo; nella ripresa il gioco calava notevolmente anche perché — dobbiamo ricordare — durante la giornata, fino a un'ora prima dell'inizio della gara, era piovuto tanto da rendere il terreno di gioco un acquitrinio. Anche per questo lo spettacolo è venuto meno.

Per concludere, una buona occasione sprecata dai tolmezzini per battere i goriziani, mentre la buona stella ha dato una mano agli uomini di Medeot nel portare a casa un risultato di parità.

Al 5' Codarin ben lanciato in area viene falciato da Brandolin. L'arbitro non ha alcuna esitazione e indica il dischetto del rigore; se ne incarica il centravanti Frucco ma il suo tiro si perde un paio di metri lontano dal palo sinistro di Calligari. Al 32' Maisano ben appostato al limite dell'area goriziana, lascia partire un tiro diretto all'incrocio dei pali alla destra dell'estremo difensore ospite il quale con la punta delle dita mandava di poco in calcio d'angolo.

Al 7' della ripresa, visto che i propri attaccanti non riuscivano a segnare, ci provava Ranocchi della Pro Gorizia a tentare la via della rete ma era troppo solo per poter concludere positivamente e doveva quindi limitarsi a sparacchiare verso Hlede con la palla che si perdeva sul fondo.

Al 43' cross di Codarin per l'avanzato Comisso il quale, però, al momento del tiro veniva violentemente ostacolato da un difensore che faceva sfumare l'azione.

Oltre alla netta supremazia dei carnici sui goriziani non c'è stato altro: una supremazia di gioco che non è servita loro a vincere.

Giuseppe Angileri

L'ALLENATORE NARDIN CRITICA LA FORMAZIONE OSPITE

«E vogliono andare in C2?»

TOLMEZZO — I due allenatori non si guardano nemmeno in faccia. Sappiamo della «ruggine» che c'è fra di loro. Medeot se la prende con l'arbitro che ritiene troppo casalingo. Parlando della gara ci dice che non è stata una bella partita sia per il terreno pesante che per i troppi interessi che c'erano in questa gara. *«Nella ripresa* — aggiunge Medeot — *l'incontro è scemato ulteriormente; per fortuna però la mia difesa ha retto fino in fondo e così portiamo a casa un ottimo punto».*

Il direttore tecnico Clozza della Pro Gorizia, molto noto a Tolmezzo e in tutta la Carnia per aver diretto per cinque anni la squadra carnica, dice: *«Il risultato sta stretto alla Pro Tolmezzo. La vittoria era senza alcun dubbio peritata. Noi siamo venuti però per non perdere perciò siamo contenti del risultato. Del gioco, invece, non lo siamo per niente. Quello che mi meraviglia, invece, è come mai i tolmezzini non sono in compagnia del Virescit e del Montebelluna, in quanto ritengo questa squadra una delle migliori di tutto il nostro girone, quella insomma che ci ha impegnato più severamente di tutte le altre».*

Ora è la volta dell'allenatore di casa Nardin il quale è molto scuro in viso per la mancata affermazione della sua squadra: *«Dovevamo vincere almeno per 2-0, ma se si sbagliano anche i rigori... In ogni caso i goriziani hanno fatto le barricate davanti alla porta. E vogliono andare in serie C? Io glielo auguro al presidente Zanin ma non vedo questa squadra all'altezza della C 2. Allora la Pro Tolmezzo dovrebbe essere davanti anche alla due squadre che attualmente guidano il girone. La mia ha lottato fino all'ultimo secondo ma non è riuscita a sbloccare il risultato. I miei ragazzi, insomma, mi sono piaciuti tutti. L'unico neo è lo sbaglio (purtroppo determinante) di Frucco quando ha fallito il calcio di rigore».*

G. A.

Disciplinare semipro

La Commissione disciplinare della Lega semipro ha respinto l'opposizione del Monselice avversa alla squalifica del giocatore Rossi per due giornate, del dirigente Gimmattei e del massaggiatore Pelacchi sino al 31 maggio.

NIENTE DA FARE CONTRO UNA «VEDETTE»

Veneti superiori

Montebelluna - Sacilese 4-1 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 16' Sandri, al 35' Sandri; nel s.t. al 9' Seno, all'11' Sandri, al 43' Da Re su rigore.
MONTEBELLUNA: Da Ros, Calzamatta, Alessio (Busnardo), Fiorini, Pozzobon, Brunetta, Sandri, Nalin, Moro, Seno, Capovilla (Venturato).
SACILESE: Pivesso, Pignat II (Morandin), Prizzon, Pignat I, Furlan, Palù, Da Re, Migotto, Riem (Barbon), Pravisani, Pavan.
ARBITRO: Grasso di Asti.

MONTEBELLUNA — *La Sacilese, che in genere in questo campionato in trasferta ha giocato delle belle partite, lascia il campo del Montebelluna in modo piuttosto inquietante. È stata una partita strana ci dirà al termine l'allenatore Brusadin, una partita chiaramente condizionata dall'espulsione di Prizzon.*

La Sacilese si è trovata di fronte un Montebelluna chiaramente intenzionato a riscattare i due ultimi pareggi casalinghi e la sconfitta fuori casa di domenica scorsa. Questa intenzione il Montebelluna l'ha fatta capire fin dalle prime battute dell'incontro, in cui ha preso l'iniziativa e ha operato incisivi affondo propiziati da un centrocampo attivo.

S'industriava la Sacilese ad arginare gli attacchi e rispondeva con un certo garbo, ma al 16' un gol di Sandri la mandava in «tilt». Su calcio di punizione dal limite, battuto da Seno, Sandri era riuscito ad intervenire in area e a mettere la palla in rete.

Comprensibile l'euforia dei padroni di casa che insistevano nella loro iniziativa e accenni di sbandamento e di nervosismo tra i sacilesi che, comunque, superato lo choc del primo momento, riprendevano con un certo ritmo.

Al 27' il fattaccio: Prizzon colpiva, con un calcio a freddo Sandri, il quale finiva a terra dolorante. L'arbitro che seguiva un'azione in un'altra parte del campo non se ne accorgeva; se ne accorgeva però il guardalinee il quale richiamava l'attenzione dell'arbitro; questi, udita la versione estraeva il cartellino rosso per Prizzon.

Per la Sacilese era il colpo di grazia. Rimediava come poteva e riusciva anche a creare qualche situazione difficile per il Montebelluna. Al 35', però, la sua rete capitolava per la seconda volta: era ancora Sandri l'autore.

Nella ripresa la Sacilese era nuovamente messa alle corde con Seno che, servito da Moro, dribblava il portiere in uscita. Ancora Sandri filtrava d'autorità in area e insaccava dopo aver dribblato tutti i difensori.

A questo punto Brusadin mandava in campo Barbon e Morandin. La Sacilese accennava una certa ripresa e si buttava allo sbaraglio per cogliere almeno il punto della bandiera. Questo veniva al 43' allorché Nalin commetteva fallo in area ai danni di Pravisani. Da Re teasformava dal dischetto.

Alessandro De Paoli

TESSERAMENTO MILITARI

Il comitato regionale della Federcalcio informa che il tesseramento dei giocatori militari non potrà venir richiesto oltre il 31 marzo.

SERIE D

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	Reti F	Reti S	Media inglese
Virescit	37	26	10	4	0	4	5	3	39	20	– 3
Montebelluna	36	26	9	5	0	3	7	2	39	20	– 4
Valdagno	31	26	8	3	2	3	6	4	31	18	– 8
Romanese	30	26	6	6	1	3	6	4	36	25	– 9
Pro Gorizia	30	26	6	6	1	5	2	6	27	19	– 9
Caratese	29	26	6	5	2	4	4	5	21	16	– 8
Spinea	29	26	6	7	0	2	6	5	16	16	–10
Pro Tolmezzo	28	26	5	6	3	3	6	3	24	17	–12
Lonato	26	26	7	2	3	3	4	7	31	30	–12
Bolzano	26	26	6	5	2	3	3	7	24	26	–13
Jesolo	24	26	4	6	3	2	6	5	24	27	–14
Solbiatese	24	26	8	2	3	1	4	8	23	29	–15
Sacilese	23	26	4	6	2	2	5	7	18	27	–15
Opitergina	20	26	5	5	2	0	5	9	27	31	–18
Benacense	20	26	5	1	7	4	1	8	26	41	–19
Saronno	19	26	1	6	6	2	7	4	17	29	–19
Dolo	19	26	1	7	5	2	6	5	10	24	–20
Aurora	17	26	3	5	5	1	4	8	20	35	–22

I RISULTATI		Le partite del 29.3.1981
Benacense-Bolzano	0-1	Aurora-Montebelluna
Caratese-Spinea	1-0	Dolo-Saronno
Jesolo-Dolo	1-2	Lonato-Jesolo
Montebelluna-Sacilese	4-1	Opitergina-Solbiatese
Pro Tolmezzo-Pro Gorizia	0-0	Romanese-Caratese
Saronno-Lonato	1-2	Pro Gorizia-Bolzano
Solbiatese-Aurora	2-1	Sacilese-Pro Tolmezzo
Valdagno-Opitergina	1-0	Spinea-Benacense
Virescit-Romanese	3-3	Valdagno-Virescit

PROMOZIONE

Va a vincere a Fontanafredda il redivivo Ponziana

Fontanafredda-Ponziana 1-2

MARCATORI: nel s.t. al 25' Cicconetti, al 36' Castellarin su rigore, al 41' Ciclitira su rigore.
FONTANAFREDDA: Visintin, Rigato (Vendramin), Sartor, Bortoluzzi, Bortolin, Quattrin, Castellarin, Turchet, Biondin (Trevisan), Bertolo, Fornasier.
PONZIANA: Coronica, Vecchiet, Rigoni, Riosa, Bembo, Zoch, Vivoda, Maranzina, Lenardon, Ciclitira, Cicconetti.
ARBITRO: Godeas di San Lorenzo Isontino.

FONTANAFREDDA — Grossa delusione per il pubblico locale accorso al Comunale di Fontanafredda. Se la squadra ospite non si può criticare per aver tratto maggior vantaggio dalle poche azioni da rete viste, al contrario i rossoneri sono stati puniti severamente dopo aver sprecato malamente quattro occasioni nel primo tempo.

Al 23' Biondin si trovava solo davanti a Coronica, ma non arrivava ad agganciare la palla; al 35', su tiro di Bortoluzzi, rimediava in extremis sulla linea il difensore Bembo. Al 43' il centravanti Biondin si ripeteva sprecando una buona occasione a pochi passi dalla rete e allo scadere del primo tempo il capitano rossonero Castellarin, dopo aver eluso la guardia del suo diretto avversario, si presentava solo nel'area piccola davanti all'estremo difensore ma mandava di un soffio a lato.

All'inizio della ripresa la punta biancazzurra Vivoda imitava i rossoneri e da pochi passi spediva alto sopra la traversa. All'8' ancora di scena il centravanti Biondin: su splendida azione si presentava in area, ma nuovamente sfortunata la sua conclusione.

Al 25' Cicconetti, stranamente dimenticato in area, realizzava di testa. Con qualche affanno i rossoneri giungevano al pareggio al 36' su rigore per un atterramento in area del suo capitano. La massima punizione veniva battuta dallo stesso giocatore siglando così il momentaneo pareggio.

Il risultato sembrava accontentare entrambe le squadre e ci si avviava senza grossi agonismi alla conclusione, ma improvvisamente, al 41' Ciclitira si presentava in area; ingenuamente un difensore rossonero lo agganciava; al direttore di gara non restava che decretare la massima punzione. Si incaricava del tiro lo stesso Ciclitira realizzando la rete della vittoria.

Al Ponziana l'elogio per aver sfruttato al massimo le due occasioni, al Fontanafredda l'amarezza di aver tanto sciupato. Ottima la direzione di gara del signor Godeas.

Mario De Zordo

Promozione

Fontanafredda-Ponziana	1-2
Azzanese-Portuale	0-0
Palmanova-Maniago	0-0
USM Monfalcone-Lignano	3-2
Tarcentina-Brugnera	0-1
Manzanese-Trivignano	3-0
Pro Aviano-Romana	1-1
Basiliano-Pro Cervignano	0-0

Trivignano	37	25	16	7	3	29	12
USM Monfalcone	32	25	15	2	8	38	24
Pro Aviano	32	25	10	12	3	21	15
Brugnera	31	25	11	7	7	24	15
Romana	30	25	11	8	6	32	15
Manzanese	30	25	10	10	5	35	21
Pro Cervignano	25	25	8	9	8	25	23
Fontanafredda	25	25	8	9	8	20	21
Tarcentina	23	25	8	7	10	30	30
Maniago	23	25	5	13	7	17	19
Azzanese	22	25	6	10	9	19	21
Ponziana	22	25	7	8	10	29	33
Basiliano	21	25	7	7	11	18	33
Portuale	18	25	5	8	12	10	32
Palmanova	17	25	5	7	13	19	32
Lignano	12	25	4	4	17	18	38

Le partite del 22.3.1981

Pro Aviano-Basiliano
Trivignano-Ponziana
USM Monfalcone-Azzanese
Manzanese-Fontanafredda
Portuale-Lignano
Maniago-Brugnera
Tarcentina-Palmanova
Pro Cervignano-Romana

Manzanese-Trivignano 3-0

MARCATORI: nel s.t. al 1' Cecotti, al 12' Snidero, al 40' Cecotti.
MANZANESE: Mezzavilla, Dordolo, Zompicchiatti (Nicolella), Vesca, Nolfo, Fedele, Snidero, Masarotti, Cecotti, Barnardis, Perini.
TRIVIGNANO: Colavetta, Petrello, Mansutti, Sclauzero, Contin, Moras, Nadaluzzi, Cettolo, Zucco, Tuan (Zanello), Stabile.
ARBITRO: Baldas di Trieste.

MANZANO — Il presidente della Manzanese, De Marco, è tornato ieri da Rio de Janeiro e non pensava certo che i suoi giocatori fossero capaci di ballare talmente bene la «samba» da addormentare e addirittura sconfiggere seccamente il Trivignano capolista. Orfana di pedine fondamentali quali Bidoggia, Pagnutti e Beltrame, la squadra arancione ha vinto grazie alle ottime prestazioni dei giovani (Cecotti e Masarotti su tutti) che hanno battuto gli avversari soprattutto sul ritmo e sulla velocità.

Il Trivignano, infatti, ha retto bene per tutto il primo tempo, conducendo anche azioni pericolose, ma è apparso debole fisicamente e appannato nel corso della ripresa.

La vittoria della Manzanese è comunque meritata. Il migliaio di persone che ha assistito all'incontro ha salutato alla fine con una vera e propria ovazione questo «colpaccio» della Manzanese che ha saputo divertire, segnare tre reti di splendida fattura e colpire un palo.

Già al 3' Snidero ha fatto tremare Colavetta, presentandosi solo davanti alla rete ma «sparando» alto, forse preso dalla precipitazione. Gli ospiti si sono accorti subito di giocare col fuoco e al 26' hanno costruito una grossa occasione da gol: Stabile non è però riuscito ad agganciare in piena area l'ottimo passaggio smarcante di Zucco. Quattro minuti più tardi Cettolo ha sfiorato la traversa con un vero e proprio bolide.

All'inizio del secondo tempo Cecotti ha raccolto di testa un calibrato cross dall'angolo calciato da Masarotti, e seppur pressato da due avversari, ha avuto la maestria di schiacciare in rete il pallone. Il raddoppio è giunto con un'azione personale di Snidero che è partito verso l'area avversaria dalla fascia destra del campo, ha saltato egregiamente Petrello e Mansutti e ha insaccato con un tocco elegante lasciando esterrefatto il portiere ospite.

Cecotti al 40' ha raccolto il pallone, ha evitato Mansutti e ha superato il portiere in uscita con uno spettacolare pallonetto.

Antonello Caponè

USM Monfalcone-Lignano 3-2

MARCATORI: nel p.t. al 2' Ludwig e al 33' Sbaiz; nel s.t. al 9' Modula, al 27' Sbaiz e al 34' Mendella.
USM MONFALCONE: Geretti, Pugliese, De Pellegrein, Di Cicco (15' p.t. Visintin), Di Benedetto, Mascarin (27' s.t. Mendella), Modula, Politti, Ludwig, Perissinotto, Furlan.
LIGNANO: Gasparotto, Maran, Martinis, Tavani, Chiarotti, Buran, Sabiz, Tabacchi, Tollon (dal 28' s.t. Colombo), Gregoratti, Montone.

MONFALCONE — *Come voleva il pronostico della vigilia, l'Usm Monfalcone ha incamerato l'intera posta nei confronti del Lignano, fanalino di coda del torneo, ma la vittoria dei biancazzurri, maturata solo nel finale di gara, non è stata certo confortata da una prestazione esemplare sul piano del gioco.*

Se bisogna riconoscere alla formazione ospite il merito di aver disputato una partita lodevolissima quanto a generosità ed impegno profusi, è ben vero che i locali si sono espressi a un livello inferiore alle proprie possibilità.

Nelle file monfalconesi ci sono stati troppi errori sia in fase d'impostazione e conclusione, sia in fase difensiva: molti giocatori biancazzurri hanno dimostrato di essere in giornata negativa per cui la squadra ha trovato notevoli difficoltà per superare gli avversari che hanno saputo sfruttare le indecisioni dei padroni di casa. Nell'undici di Lulich sono comunque emersi Ludwig e Modula.

L'inizio dell'incontro promette bene per il Monfalconese che dopo due minuti è già in vantaggio con un bel gol di testa di Ludwig. Ancora qualche occasione buona per i monfalconesi poi alcune indecisioni di Geretti consentono agli ospiti di rendersi pericolosi. Alla mezz'ora Modula fallisce per due volte il tocco vincente da distanza ravvicinata cogliendo prima il palo e poi facendosi respingere il tiro successivo da un difensore.

Su capovolgimento di fronte giunge il primo pareggio del Lignano: su un tiro di Sbaiz, apparentemente innocuo, Geretti, confermando la sua cattiva giornata, sbaglia clamorosamente l'intervento e la palla s'insacca beffardamente.

Nella ripresa il Monfalcone passa al 9' con una prodezza di Modula il quale sfrutta abilmente al volo un servizio di Politti. Sembra fatta per i locali ma il Lignano non desiste e raggiunge il pareggio nuovamente con un gran colpo di testa di Sbaiz al 27'. Il definitivo vantaggio monfalconese è siglato dal nuovo entrato Mendella a una decina di minuti dal termine.

Ivano Gon

Azzanese-Portuale 0-0

AZZANESE: Pisani, Bolzon, Della Bianca, Cappiotto (Borlina), Zuccato, Colussi, Mazzon, Moro, Canton (Perosa) Florean, Bravo.
PORTUALE: Scabar, Penco, Cheber, Helmersen, Jugovaz, Gatti, Colizza, Vecchiet, Coslevaz (Diodato), Tremul, Racovelli (Agretti).
ARBITRO: Conzutti di Gorizia.

AZZANO DECIMO — Reti bianche tra Azzanese e Portuale, ma ugualmente bella partita. Gli azzurri di Varnier, dopo la splendida vittoria in trasferta con il Lignano, sono incappati in una giornata veramente sfortunata per quanto riguarda le conclusioni a rete. I padroni di casa sono stati all'attacco per tre quarti di gara, ma l'ottima prova della difesa ospite, ha impedito agli azzurri di far propria l'intera posta. In particolare evidenza il portiere Scabar che in diverse occasioni ha letteralmente salvato il risultato.

Inizio tutto di marca azzanese, che con un'efficace «pressing» chiude il Portuale nella propria tre quarti. Con ficcanti azioni sulle fasce laterali, ben sostenute da terzini e centrocampisti, i locali cercano più volte la via della rete con tiri di Mazzon e Bravo ma l'eccezionale vena di Scabar nega agli azzurri il tanto agognato vantaggio.

Si continua così per tutto il primo tempo con la difesa dei triestini a respingere tutti gli attacchi dei locali che, man mano che il tempo passa, perdono velocità e determinazione.

Nella ripresa l'Azzanese si riversa nuovamente in avanti e preme con grande veemenza nei primi quindici minuti, ma le punte dei locali (veramente sfortunate in diverse occasioni) non riescono a sfruttare gli ottimi suggerimenti del centrocampo. A partire dal 20' la partita cala di tono e il Portuale, approfittando del rilassamento degli azzurri di casa, fa capolino nell'area dell'Azzanese, senza però ottenere grosse occasioni da rete.

Claudio Fontanelli

Pro Aviano-Romana 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 43' Gava, nel s.t. al 28' Dilenà I su rigore.
PRO AVIANO: Bullara, Tassan, Marcolin, Zorzetto, Moro, Gava, Bortolin, De Biasio, Primitivo, Scandiuzzi, Pignoloni (dal 30' del s.t. Lacchin).
ROMANA: Comelli, Capotorto, Leban, Giordani, Scaini, Fabris, D'Andrea, Urizzi, Dilena I, Olivier, Polvar (dal 20' del s.t. Dilena II).
ARBITRO: Ongarato di Castelfranco Veneto.

AVIANO — Le apprensioni della vigilia erano fondate. Al Cecchella è scesa una squadra che ha onorato il gioco, quello vero. Gli ospiti sono partiti come furie, esprimendo un calcio da antologia. Ampie folate, scambi di prima, dribbling da manuale che mettevano in difficoltà centrocampo e difesa di casa, che comunque ingaggiavano battaglia serrata riuscendo a contenere la buriana.

I locali, nonostante la volontà e l'impegno si trovavano spesso tagliati fuori da gioco, persino lezioso degli avversari, ma controbilanciavano il ritmo con lunghi lanci che venivano controllati dalla difesa avversaria.

Si procedeva con tutta foga per l'intero primo tempo (arbitrato magistralmente) e poco prima del riposo la Pro Aviano andava in vantaggio. Su ennesimo lancio dalla tre quarti, Pignoloni s'impossessava della sfera: c'era un batti e ribatti in un nugolo di contendenti e spuntava Gava che insaccava con violenza. Grande rincorsa all'inseguimento dei romanesi che dimostravano maggior impegno, ma che avevano perduto un po' lo smalto.

I pedemontani controllavano perciò con sicurezza subendo la superiorità solo territoriale degli avversari che non sarebbero giunti alla segnatura se non in maniera fortunosa e forse irregolare. Su servizio dalla retroguardia, Dilena I in fuori gioco in coppia con il terzino Marcolin prendeva palla ed era colpito dal terzino: gran capitombolo del centravanti e rigore. Poco prima su atterramento di Primitivo, l'arbitro aveva sorvolato; e poco dopo il rigore, se Bullara non avesse effettuato una prodezza, la Romana sarebbe anche andata in vantaggio su tiro di un attaccante ancora in nettissimo fuorigioco senza il minimo segno del guardalinee.

È così la partita è finita in parità con tanta acredine da parte dei locali per la mancata affermazione viziata dalla direzione arbitrale.

Il migliore in assoluto Bullara (una bella serie di interventi, tre dei quali da campione) e poi Primitivo per i locali; Leban, Fabris e Dilena I per gli ospiti.

B. R.

Basiliano-Cervignano 0-0

BASILIANO: Tuttino, Patuzzo, Nicoletti (Bini), Fabris, Polo, Mattiussi, Benedetti, Felace, Toppano, Dreolini, Pasquinelli (Argento).
PRO CERVIGNANO: Prez, Del Piccolo, Bazeu, Zanutel, Mascarin, Pettarin, Giacomini, Belviso, Tarlao, Marcato, Zanette.
ARBITRO: Nardon di Monfalcone.

BASILIANO — *Partita squallida, quella vista tra il Basiliano e il Cervignano. Forse la Pro Cervignano meritava qualcosa di più del pareggio, avendo colpito nei primi minuti di gioco un palo e una traversa. La partita non è stata molto bella; però le emozioni ci sono state. La più grossa l'ha creata su calcio d'angolo il Basiliano che ha messo Toppano vicinissimo al gol.*

Da segnalare un infortunio di gioco al terzino Bazeu, cha su punizione calciata dal limite da Mattiussi veniva colpito in pieno viso. Trasportato immediatamente negli spogliatoi veniva soccorso dal massaggiatore; a un certo punto i dirigenti della Pro Cervignano avvisavano il segnalinee se c'era qualche medico. Il Basiliano aveva in Felace il dottore. Fermato il gioco per cinque minuti, il dottor Felace si è portato a visitare lo sventurato Bazeu e ha constatato alcunché di grave.

Giovanni Morellato

Sospensione tornei

Il consiglio direttivo del comitato regionale della Federcalcio ha reso noto che i campionati dilettanti di Promozione e Prima categoria osservano due turni di riposo.

La doppia sospensione è prevista per il 12 e il 19 aprile in concomitanza con la partecipazione della rappresentativa al «Torneo delle regioni».

Il Cus ospite mercoledì al Cosulich

Mercoledì al Cosulich, ospite del Monfalcone di Lulich e Politti, il Cus Trieste di calcio sosterrà un incontro di allenamento in vista del secondo turno dei campionati nazionali universitari che vedrà i gialloblù impegnati a Padova. Il Cus Padova, che ha passato il turno travolgendo sotto una valanga di reti di Cus Ferrara, è la bestia nera del Cus Trieste: mai infatti i triestini hanno battuto la rappresentativa veneta, la quale tra l'altro, lo scorso anno, proprio a Monfalcone, al termine di una partita tiratissima e risoltasi nei supplementari ha eliminato i gialloblù.

Marcatori

14 reti: Furlan (Usm Monfalcone), Ceccotti (Manzanese);
12 reti: Braida (Tarcentina);
11 reti: Dilena I (Romana);
10 reti: Sbaiz (Lignano);
9 reti: Ciclitira (Ponziana), Rossi (Pro Cervignano);

Palmanova-Maniago 0-0

PALMANOVA: Turchetto, Strizzolo, Marangon, Montagnoli (28' p.t. Furlan), Bresciani, Venturini, Bertossi, Minin, Pitassi, Ulian, Fabris.
MANIAGO: Geremia, Luisa-Vissat, Miniutti, Gregolin, Danelli, Busetto, Martini, Mazzoli, Roveredo (7' s.t. Barzan), Zilli II, Zilli I.
ARBITRO: Moro di San Donà di Piave.

PALMANOVA — Un ignoto spettatore così ha commentato l'incontro: «Sembrava di assistere a una partita tra scapoli e ammogliati». L'affermazione rispecchia fedelmente quanto si è visto in campo dove due squadre demotivate hanno tirato a campare trascinandosi penosamente per tutti i 90' di gioco. Nessun brivido, pressappochismo tattico e confusione di idee sono le componenti di questa gara alla quale ha assistito un pubblico scarso, da oratorio parrocchiale.

Se per i bianocoverdi di Maniago il punto conquistato può essere gradito, non altrettanto lo è per il Palmanova che doveva a tutti i costi vincere per alimentare speranze di salvezza. L'allenatore Moro ha dovuto ancora una volta ricorrere a una formazione d'emergenza ripescando al centro dell'attacco Pitassi e schierando con il numero quattro Montagnoli.

Assenti nella compagine amaranto Benussi per squalifica e Novelli per malanni fisici, il Palmanova ha mostrato ancora una volta i suoi limiti in fase realizzativa denunciando anche qualche scompenso in difesa, soprattutto nella prima frazione di gara.

Degli ospiti, che non hanno mai pigiato sull'acceleratore, in buona evidenza Gregolin, che non ha mai snobbato proiezioni offensive e capitan Mazzoli, ispiratore di idee e di azioni.

Al 10' c'è un tiro di Fabris dal limite che esce all'altezza su incursione degli avanti ospiti; al 20' Venturini tira da buona posizione ma in maniera debole ed imprecisa; due minuti più tardi viene ammonito Miniutti e al 25' su errore di Montagnoli si libera in area Zilli I che conclude però a lato. Al 26' Bresciani tira verso la porta avversaria e Pitassi non riesce a correggere il tiro in rete.

Nella ripresa c'è un tiro di testa di Fabris che va alle stelle. All'11' staffilata di Minin, che esce ancora una volta a lato. Poi tiro di Zilli II che Turchetto neutralizza in tuffo. Un minuto più tardi viene ammonito Luisa-Vissat probabilmente per aver pronunciato parole sconvenienti.

Al 28' c'è una buona azione volante del Palmanova con tiro finale di Pitassi troppo debole. Infine, al 35', una girata di testa di Strizzolo esce di pochissimo a lato. La partita si chiude su questa azione.

Mauro Mazzilli

CAMPIONATO PRIMAVERA

Verona 0 — Triestina 0

VERONA: Di Lupo, Guglielmi, Zanini, Castagna, Guidetti, Drezza, Fiorio (Fortini), Stigliani, Rebonato, Zillio, Quarella (Fraccaroli).
TRIESTINA: Nardin, Grillo, Campagna, Scarel, Pancher, Varglien, Faleschini (Atena), Nonis, Diodicibus (Driol), Savarin, Brugnolo, Marsich, Lapajne.

VERONA — *Una partita vibrante, combattuta, giocata con molta determinazione da entrambe le squadre.*

Il Verona è partito velocissimo sprecando al 4' una grossa occasione (subito dopo ha mancato un facile gol Diodicibus).

Nella ripresa, subito dopo il quarto d'ora, l'arbitro annullava una rete ai padroni di casa per fuorigioco e al 27' le due compagini rimanevano con dieci uomini per le espulsioni di Pacher e Zillo. La difesa alabardata si salvava a fatica fra il 30' e il 32' dalle incursioni degli scaligeri e a un minuto dalla conclusione gli ospiti avevano con Nonis la grande occasione di passare: il tiro veniva però respinto di piede in angolo dal portiere scaligero.

Padova 2 — Udinese 1

MARCATORI: nel p.t. al 10' Petrella, al 30' Meneghetti; nel s.t. al 10' Salvalaio su rigore.
PADOVA: Guiotto, Beghin, Salvalaio, Gallo, Zanetti, Cardin, Gabuan, Meneghetti, Pontarolo, Pozzobon, Pianetti (Milesi).
UDINESE: Rigonat, Macuglia, Dominissini, Papais, Zamparutti, Cossaro, Trombetta, Koetting, Cinello, De Agostini, Petrella.
ARBITRO: Trebbi di Bologna.

PADOVA — *Sfortunata prestazione dell'Udinese sul rettangolo del «Monti» dove ha perduto di misura per 2 a 1 contro il Padova nella partita valevole per il penultimo turno della Coppa Primavera. L'Udinese, pur disputando una prestazione valida sul piano tecnico, non ha avuto fortuna.*

Al 10' è l'Udinese ad andare in vantaggio con Petrella che sorprende il portiere padovano Guiotto. Alla mezz'ora i biancorossi rimettono in discussione il risultato con il centrocampista Meneghetti. Si va al riposo sull'1 a 1 e, nella ripresa, dopo soli 10' di gioco il terzino Macuglia incorre in un fallo di mano in area. Salvalaio, incaricato del tiro, trasforma.

Attilio Trivellato

Calcio giovanile

Allievi regionali

Il campionato ha ripreso la sua marcia dopo la sospensione della settimana scorsa per gli impegni delle rappresentative. Nella nona giornata di ritorno la Triestina si riconferma «grande» assicurandosi agevolmente il derby stracittadino contro il San Giovanni.

Il 3-0 con cui gli uomini di Samec hanno vendicato l'uno a uno dell'andata (la capolista sino a ora ha ceduto due soli punti alle avversarie e non ha mai perso) sta un po' stretto ai primi della classe.

L'Udinese, che insegue la Triestina a tre lunghezze, ha disposto con fatica del Donatello Udine. Lotta sempre molto incerta per quanto riguarda la squadra del settore dilettanti che raggiungerà le finali: la Sangiorgina, sconfitta per 4-1 dal Monfalcone, ha sempre un punto di vantaggio sul San Giovanni.

L'altro derby in programma, quello fra Costalunga e Libertas, si è chiuso con la vittoria dei biancocelesti per 3-2.

RISULTATI: Supercaffè-Pro Gorizia 1-2; San Giovanni-Triestina 0-3, Ponziana-Tisana 0-0, Costalunga-Libertas 2-3, Udinese-Donatello 3-2, Monfalcone-Sangiorgina 4-1, Sangiorgina Udine-Pol. San Giorgio 4-2.

CLASSIFICA: Triestina p. 40; Udinese 37; Pro Gorizia 29; Sangiorgina 27; San Giovanni 26; Monfalcone 25; Libertas 23; Pol. San Giorgio 16; Sangiorgina Udine; Ponziana e Costalunga 15; Supercaffè 13; Tisana 12; Donatello Udine 11.

Giovanissimi regionali

Il girone B di questo campionato ha dato vita all'ottava giornata di ritorno. La Triestina, battendo la Muggesana, ha conquistato la diciottesima vittoria consecutiva. Alle sue spalle, staccato di cinque punti, il Monfalcone (vittorioso sul Chiarbola), quindi troviamo il San Giovanni e la copia Sangiorgina, Chiarbola.

RISULTATI: Pro Gorizia-Portuale 3-2, Triestina-Muggesana 4-0, Ricr. Gasperi-San Giovanni 1-1, Domio-Manzanese 1-3, Chiarbola-Monfalcone 0-2, Sangiorgina-Vermegliano 4-0.

CLASSIFICA: Triestina p. 36; Monfalcone 31; San Giovanni 28; Chiarbola e Sangiorgina 21; Manzanese e Portuale 19; Ricr. Gasperi 15; Pro Gorizia e Muggesana 12; Domio 6; Vermegliano 1.

Giudice giovanile

Questi i provvedimenti disciplinari adottati dal giudice sportivo regionale del settore giovanile. Squalifica una giornata: Venuto (Codroipo), Maccan (Azzanese), Sossi (San Giovanni), Pippa (Pro Gorizia), Ridolfo (Ponziana); squalifica due giornate: Doria (Ponziana), Tomasino (Sangiorgina), Andretto (Polisportiva Don Bosco);

squalifica tre giornate: Voncina (Monfalcone).

Il giocatore Cristiano Fonda del San Giovanni è stato squalificato sino al 5 maggio per tentata aggressione all'arbitro, non riuscita per intervento dei propri compagni.

1ª CATEGORIA Girone B

La Muggesana risale verso il vertice

Edile: un'altra vittoria





L'anticipo in viale Sanzio ha visto ancora una vittoria per l'Edile Adriatica, che continua indisturbata la sua marcia. Il primo gol ai danni della Stock (la partita è terminata sul 3 a 1) è di Ramani: il portiere della Stock Barichievich è a terra, mentre il capitano raccoglie il pallone. Qui sotto: un duello a centrocampo fra Ramani e Coslovich (Italfoto)

Lucinico-Fortitudo 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 3' Pagnoni e al 23' Favero.
LUCINICO: Rigonat, Codermaz, Tosoratti, Negro, Gabellini, Ghermi, Luisa, Marongiu, Favero, Sussi, Terpin.
FORTITUDO: Blasina, Baldassin, Sala, Brazzatti, Razem, Pintus, Braico, Castellano, Pagnoni, Prestifilippo, Viola.
ARBITRO: Zanette di Castions di Zoppola.

LUCINICO — La tranquilla posizione in classifica delle due squadre non ha stimolato le compagini che hanno giocato senza affanni. La divisione della posta non fa una grinza: segno che l'incasso di un punto ciascuno — come dice l'ormai logora ma sempre valida massima — non fa male a nessuno.

La Fortitudo ha segnato a freddo in apertura delle ostilità. In occasione di una palla spiovente Rigonat ha abbozzato l'uscita, poi è tornato indietro e Pagnoni, di testa, ha colpito il bersaglio.

Il Lucinico ha sentito la scossa e subito dopo ha colpito un palo su tiro di Terpin. Al 23' Favero ha rimesso in equilibrio i piatti della bilancia: il centravanti ha calciato a rete ma Blasina ha rinviato: l'attaccante però ha riconquistato la sfera e non ha perdonato.

Nella ripresa da segnalare l'espulsione del muggesano Brazzatti per fallo di reazione su Favero. Da allora la gara non ha detto più niente. Buona la prova dei lucinichesi Gabellini, Luisa e Sussi; nelle file degli ospiti si sono distinti Pagnoni e Prestifilippo. Discreto l'arbitraggio.

I CAT - GIRONE B

Marcatori

16 reti: Fontanot (Fortitudo), Cossutti (Corno).
11 reti: Clemente (Pieris).
10 reti: Potasso (Muggesana), Melloni (San Canzian), Nicotera (San Giovanni).
9 reti: Chelleri (Muggesana)
8 reti: Terpin e Favero (Lucinico), Verbich (Muggesana), Degano (Cormonese), Peressin (Isonzo Turriaco)

Muggesana-Mossa 3-1

MARCATORI: nel p.t. al 4' Verbich, al 33' Medeot, al 34' Potasso; nel s.t. al 17' Verbich.
MUGGESANA: Barnaba, Oliosi, Legovich, Varin, Pobega, Busatto, Perlangeli, Verbich (dal 31' s.t. Lodi), Garofalo, Potasso, Chelleri
MOSSA: Alt, Gandolfi, Tollon (dal 1' s.t. Miklus), Campi, Grion, Princic, Marini, Tesolin, Medeot, Princic, Curato (dal 30' Piscopo).
ARBITRO: Cecchini di Udine.

La condotta di gara, aperta e coraggiosa, ha fruttato al Mossa lusinghieri apprezzamenti, ma non gli ha evitato una sconfitta, forse anche più netta di quanto non esprima il punteggio. Ammirevoli sul piano della volontà, alieni da ogni bizantinismo tattico, i giocatori ospiti hanno dovuto cedere ad una Muggesana sempre meglio avviata sulla strada del completo recupero del gioco e della condizione.

Verbich, Chelleri, Perlangeli e Garofalo nell'ordine sono stati la chiave di volta della bella prestazione verdearancio, mentre Legovich ha fatto la sua parte neutralizzando quasi completamente il temuto Marini. Persino il giovane Pobega, per quanto un tantino al di sotto dei compagni, non ha demeritato rivelando anzi, a tratti, insospettate capacità di lottatore.

Il Mossa ha dovuto abbassare bandiera prima ancora di avere preso le misure ai muggesani. L'insufficiente patrimonio tecnico ha tolto a priori alla squadra ospite ogni possibilità di rimonta: tuttavia essi non si sono mai dati per vinti nemmeno quando il risultato si era rivelato irrimediabile.

La scarsa produttività del centrocampo del Mossa ha condannato le punte ad un isolamento soltanto raramente interrotto da qualche fugace sprazzo; d'altra parte, il ritmo imposto alla gara dalla formazione di Derossi ha costretto gli ospiti a badare soprattutto a filtrare e contenere le manovre verdearancio lasciando scarso spazio all'attività di rimessa.

Livio Carboni

S. Giovanni-Opicina 2-3

MARCATORI: nel p.t. al 17' Romano; nel s.t. all'11' Venier, al 30' Ferluga su autorete, al 44' autorete di D'Orlandd, al 46' Nicotera.
SAN GIOVANNI: D'Orlando, Ferluga, Marcucci, Salice, De Belli, Coronica, Lebani, Quaia, Del Negro, Romano, Nicotera.
OPICINA: Pin, Gaeta, Gabrielli, Vascotto, Gherzil, Stradi, Volo, Monzon, Botteri, Venier, Privileggi.
ARBITRO: Pavanel di Monfalcone.

L'Opicina ha sovvertito ogni pronostico infrangendo in viale Sanzio i sogni ambiziosi del San Giovanni, che pure aveva cominciato l'incontro nel migliore dei modi e conclusa in vantaggio la prima parte della gara.

Era stato Romano a sbloccare il risultato con una delle sue dimostrazioni di classe più genuina, in una frazione di gioco di scarso interesse e con il gioco stagnante principalmente a centrocampo. La ripresa è stata vivacizzata dalla reazione dell'Opicina, che coglieva il pari con Venier

Il San Giovanni accusava il colpo, incassava alla mezz'ora il primo svantaggio e finalmente si gettava caparbiamente allo sbaraglio per riacciuffare il pari, incappando però nell'ennesima indecisione difensiva che rendeva vano anche il bellissimo gol di Nicotera a tempo scaduto.

La cronaca, limitatamente alle marcature. Un guizzo irresistibile di Romano sfrutta al 17' il gol dell'effimero vantaggio. All'11' della ripresa Venier, quasi in modo analogo, pareggia il conto. Il risultato sembra accontentare entrambe le contendenti, ma su un cross di Manzon alla mezz'ora D'Orlando e Ferluga pasticciano, con il pallone che entra nel sacco.

Al 44' un tiraccio da metà campo di Gherzil coglie la traversa e carambolando sulla schiena di D'Orlando procura agli ospiti la terza rete. Ma non è ancora finita: al 46' Nicotera indovina il sette alla sinistra di Pin con un diagonale imprendibile.

Luciano Zudini

Risultati

Prima categoria - Girone A

Sandanielese-Union Nog.	2-1
Valvasone-Sangiorgina	2-6
Aquileia-Bertiolo	1-1
Gemonese-Cordenonese	0-1
Percoto-Doria	1-1
Orcenico-Spal	0-1
Valnatisone-Gonars	2-0
Maranese-Flumignano	0-0

spal	38	25	16	6	3	41	15
Cordenonese	33	25	10	13	2	33	18
Valnatisone	31	25	9	13	3	32	21
Orcenico	31	25	10	11	4	32	22
Sangiorgina	30	25	10	10	5	34	22
Gemonese	28	25	7	14	4	25	20
Doria	26	25	8	10	7	30	28
Flumignano	25	25	7	11	7	28	25
Sandanielese	25	25	8	9	8	27	32
Percoto	23	25	7	9	9	20	21
Valvasone	21	25	7	7	11	21	37
Union Nog.	20	25	3	14	8	19	27
Bertiolo	20	25	7	6	12	29	34
Gonars	19	25	5	9	11	17	32
Maranese	18	25	4	10	11	23	30
Aquileia	12	25	3	6	16	12	39

Le partite del 22.3.1981

Valnatisone-Maranese
Spal-Union Nog.
Gemonese-Valvasone
Orcenico-Sandanielese
Sangiorgina-Cordenonese
Bertiolo-Doria
Percoto-Aquileia
Flumignano-Gonars

Prima categoria - Girone B

San Giovanni-Opicina	2-3
S. Canzian-Isonzo Turriaco	3-4
Edile Adriatica-Stock	3-1
Ronchi-Gradese	1-1
Lucinico-Fortitudo	1-1
Muggesana-Mossa	3-1
Cormonese-Corno	1-1
Sovrana-Pieris	0-2

Edile Adriatica	37	25	14	9	2	33	17
Pieris	31	25	11	9	5	31	21
Muggesana	29	25	11	7	7	35	26
Cormonese	29	25	8	13	4	30	21
San Giovanni	27	25	10	7	8	42	28
San Canzian	26	25	9	8	8	30	25
Fortitudo	26	25	8	10	7	32	29
Lucinico	25	25	9	7	9	31	27
Corno	25	25	10	5	10	28	27
Isonzo Turriaco	25	25	6	13	6	21	23
Ronchi	25	25	7	11	7	22	27
Opicina	21	25	4	13	8	20	26
Gradese	20	25	5	10	10	24	34
Sovrana	19	25	4	11	10	16	28
Stock	19	25	4	11	10	18	31
Mossa	16	25	4	8	13	14	37

Le partite del 22.3.1981

Cormonese-Sovrana
Mossa-Opicina
Ronchi-S. Canzian
Muggesana-S. Giovanni
Isonzo Turriaco-Gradese
Stock Fortitudo
Lucinico-Edile Adriatica
Pieris-Corno

S. Canzian-Turriaco 3-4

MARCATORI: nel p.t. al 21' Zambon su rigore, al 32' Acquavita, nel s.t. al 6' Marizza, al 12' Ferro, al 30' Melloni, al 40' Acquavita, al 43' Blason.
SAN CANZIAN: Basso, Bonazza, Vrech, Giacuzzo, Pittor, Trevisan, Melloni, Ferro, Stabile, Marizza, Anzanel (Di Bas).
I. TURRIACO: Zorba, De Fabris, Imperatore I, Passon, Fell, Cosolo (Blason), Acquavita, Lepre, Imperatore II, Feresin, Zambon.
ARBITRO: Pattaro di Chiasiellis.

SAN CANZIAN — *Derby al cardiopalma al comunale di San Canzian, dove le due vecchie ma corrette rivali si sono date battaglia fino allo scadere del tempo segnando una pioggia di reti.*

Per i padroni di casa, che da tre domeniche trovano il disco rosso il risultato ovviamente non è stato gradito e un pareggio avrebbe per lo meno premiato la loro grinta e la volontà dimostrata rimontando l'avversario nella prima parta della ripresa con tre reti consecutive.

La cronaca delle reti: al 21' del primo tempo, dopo un gioco molto equilibrato Giacuzzo in area deviava il pallone con le mani. Il rigore tirato da Zambon portava gli ospiti in vantaggio. Al 32' i biancoazzurri, in questa fase più attivi, raddoppiavano con Acquavita su tiro piazzato di Faresin.

Nella ripresa si scatenavano i rossoneri che da un minuto dall'inizio accorciavano le distanze con Marizza. Al 12' Ferro, il migliore in campo, pareggiava su tiro piazzato in diagonale e al 30' Melloni, dopo aver mancato 5 minuti prima un rigore, portava i rossoneri in vantaggio segnando la terza rete. I biancoazzurri rimasti in 10 al 25' per l'espulsione di Imperatore I però non mollavano e a 5 minuti dalla fine Acquavita approfittando di uno svarione della difesa rossonera riportava le due squadre in parita mentre al 43' Blason su calcio d'angolo segnava il gol della vittoria per i biancoazzurri.

G. M.

Ronchi-Gradese 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 26' Pinatti, nel s.t. al 7' Zelesnich su rigore.
RONCHI: Zuppichini, Furlan T., Novelli, Furlan R., Zelesnich, Demeio, Croci, Fragiacomo, Longo, Donda (Gergolet), Sfilligoi (Monassi).
GRADESE: Chiusso, Marchesan (Pigolon), Corbatto, Frausin, Pozzetto, Patruno, Polo, Degrassi II, Pinatti, Degrassi I, Padovan.
ARBITRO: Olivo di Sedegliano.

RONCHI — Come è ormai abitudine invalsa il Ronchi gioca in funzione dell'avversaria che ha di fronte, e il confronto con la Gradese non fa eccezione. La gara che ne scaturisce non è delle più esaltanti: molta confusione sui due fronti, con marcature approssimative e ammassamenti a zona; precario controllo del pallone e gioco collettivo di bassa lega.

E' la Gradese che toglie da questo sciatto bagaglio un primo frutto: è il 26' quando Pinatti si trova tra i piedi un pallone fortunoso, lo indirizza senza pretese verso Zuppichini che forse accecato dal sole lo trasferisce letteralmente alle proprie spalle; è un vero e proprio infortunio che ha almeno la funzione di ravvivare il gioco dei ronchesi, che si proiettano ora con maggiore incisività e migliore oculatezza verso le retrovie ospiti.

Ma bisognerà attendere la ripresa perché gli amaranto ottengano il risultato che il loro impegno legittima. Al 7' un ottimo servizio volante di Fragiacomo mette le ali a Longo, che di slancio si proietta verso la rete di Chiusso quando si appresta all'ultimo assist viene falciato da Pigolon. Rigore indiscutibile che Zelesnich tramuta spiazzando l'estremo difensore gradese.

Il pareggio ha il potere di far ripiombare la partita sui livelli del primo tempo. Ormai è chiaro — in rapporto anche alle rispettive economie di classifica — che entrambe le squadre si accontentano di un punto e la gara si orienta verso questo scontato esito.

G. G.

Sovrana-Pieris 0-2

MARCATORI: nel s.t. al 6' Santostefano e al 12' Ciulin.
SOVRANA: Bois (28' s.t. Covi), Visintin, Verdnik, Francini, Rados, Filippi (33' s.t. Degano), Canazza, Gordini, de Calò, Orto, Botta.
PIERIS: Ceschia M., Grimaldi, Santostefano, Ceschia B., Fabris, Sgubin, Malaroda (10 s.t. Carneglia), Ciulin, Clemente, Sabbadin, Sclauzero.
ARBITRO: Maiero di Codroipo.
NOTE: Verdnik espulso al 25' della ripresa per proteste.

Una partita giocata a ritmo piuttosto blando e vinta con pieno merito dal Pieris, che ha costruito numerose pallegol con i suoi uomini sempre ad anticipare gli avversari.

La Sovrana ha retto con qualche affanno nel primo tempo, graziata anche dalla traversa è stata salvata da tre interventi miracolosi di Bois all'inizio della ripresa, ma dopo aver subito la marcatura, nella ricerca del pareggio ha dovuto aprirsi, mostrando l'insicurezza di una difesa lenta.

In questa situazione gli avanti del Pieris sono andati a nozze, raddoppiando e solo per loro ingenuità e per la bravura di Covi, sostituto di Bois, il risultato non è stato più pesante.

Nei padroni di casa il solo de Calò si è messo in evidenza, con buona volontà per altro non corrisposta da chi vagava intorno. Una partita che dimostra in quale situazione di precarietà navighi questa squadra.

Un paio di occasioni per parte nel primo tempo con al 35' la traversa colpita da Clemente assieme a Ciulin i migliori per il Pieris. Nella ripresa al 4' punizione di Clemente dal limite, ma Bois si distendeva e deviava sul palo. Al 6' testa di Sabbadin e altro straordinario intervento di Bois che deviava in corner; batteva dalla bandierina Santostefano e mandava la palla direttamente in rete.

Al 12' cross di Clemente per Ciulin che di testa anticipava difensore e portiere.

Alessandro Bourlot

2ª CATEGORIA Girone F

Le posizioni restano immutate

Baxter 0 — Costalunga 2

MARCATORI: nel s. t. al 16' Sirotich, al 32' Rovatti.
BAXTER: Paulatto, Reiter (dal 39' Ridolfo), Castellarin, Poli, Bianco, Camassa, Zigante, Rainis, Ravbar, Machnich, Mafrici.
COSTALUNGA: Mezzavilla, Roiaz, Doz, Serone, Druzina, Coloni, Bussi, Basiacco (dal 21 s. t. Chiodini), Rovatti, Giacomin, Sirotich.
ARBITRO: Magris di Trieste.

Ancora una partita no per l'undici di Volpi, che ha dovuto ammainare bandiera dinanzi alla capolista Costalunga. In verità la squadra di Borgo San Sergio ha lottato allo spasimo, dal primo minuto al novantesimo, senza pero esserne premiata almeno con una rete, che certamente avrebbe meritato.

E veniamo alla gara che ha sancito la vittoria per due reti a zero a favore della capolista. Parte bene la Baxter, il Costalunga si apre e si distende a tutto campo mettendo alla frusta i padroni di casa, sfiorano ripetutamente la rete ma è bravo Paulatto a dire di no in almeno due occasioni; la Baxter non si rassegna, anzi si rende pericolosa alquanto, in contropiede con il solito Mafrici che pero fallisce una facile occasione

Nella ripresa è il Costalunga a premere nuovamente, ma è una supremazia sterile e come in precedenza, e così si assiste ad una gara colpo su colpo ed in uno di questi è Sirotich a portare in vantaggio la sua squadra, ancora in evidenza gli attaccanti della Baxter, ma su un capovolgimento di fronte gli ospiti raddoppiano con Rovatti.

L. C.

Zarja 1 — Opicina Sup. 0

MARCATORI: Lenarduzzi al 42' s.t.
ZARJA: Puzzer, Dana, Grgič, Franco, Samese, Križmančič, Razem F., Mosetti, Lenarduzzi, Razem G., Lupidi.
OPICINA SUPERCAFFE': Carmeli, Palermo, Volturno, Degrassi (28' s.t. Manzin), Mezzalira, Podda, Dagri, Carta (21' s.t. Porro), Pitacco, Scamperle, Rumiz.
ARBITRO: Danello di Trieste.

Lo Zarja ha battuto un Opicina Supercaffè assetata di punti al termine di una partita abbastanza piacevole scaduta solamente nel finale per la comprensibile stanchezza affiorata nei ventidue dopo un'ora e mezzo di gioco alquanto tirato. Da una parte stava come abbiamo detto una compagine assetata di punti, mentre dall'altra una squadra, lo Zarja, che vuole concludere in bellezza un buon campionato.

Si è assistito quindi a una contesa non inquinata da eccessivi difensivismi da nessuna delle due parti, e l'ha spuntata la squadra capace di dare maggior raziocinio alla propria manovra.

Il Supercaffè dal canto suo ha tentato in tutte le maniere di passare, ma ha trovato di fronte un difesa attenta quanto basta per frenare le velleità di un attacco tutt'altro che trascendentale; nonostante ciò, la compagine di Bandini ha avuto due buonissime occasioni per andare in rete, ma le ha fallite abbastanza clamorosamente; quindi, visto anche che la rete di Lenarduzzi è scaturita da una mezza indecisione della difesa, gli sconfitti non devono altro che prendersela con se stessi

Giuliano Sadar

Campanelle 2 — Domio 0

MARCATORI: nel s.t. al 15' Gattinoni, al 28' Macor.
CAMPANELLE: Medin, Paolich, Grassi, Stokelj, Raguso, Sinico, Vascotto, Bon, Ischanz (dal 20' s.t. Macor), Gattinoni, Zulich.
DOMIO: Favento, Salamone (dal 19' s.t. Ferrini), Crevatin, Montanari, Cinque, Binetti, Visintin, Roici, Grbec, Barnaba, Livan.
ARBITRO: Zilli di Monfalcone.

Bruciante sconfitta del Domio contro un Campanelle non esaltante ma più incisivo e sicuro, tecnicamente superiore.

Nel primo tempo i ragazzi di Barnaba tenevano testa agli avversari con sicurezza esercitando, specie con Grbec e Livan, una pressione continua seppure non troppo insidiosa sulla porta avversaria. Il Campanelle, più preciso al centrocampo, replicava comunque prontamente, impegnando più volte con le sue punte Barnaba

Nella ripresa un errore della difesa ospite regalava un prezioso pallone a Gattinoni, che da breve distanza non falliva l'occasione offertagli. Il Domio, sin qui sufficientemente caricato, non riusciva a trovare la convinzione necessaria alla rimonta, palesando la propria povertà di schemi e il debole affiatamento dei giocatori.

Gli ospiti reagivano malamente, sbilanciandosi troppo in avanti, senza per altro penetrare l'aggressiva difesa dei padroni di casa. Dei larghi vuoti offerti dalla confusa e debole difesa dei gialli approfittava Macor al 28' che da media distanza raddoppiava il vantaggio

P. G.

C.E. Prisco 1 — Libertas 3

MARCATORI: nel p.t. al 34' Lionetti; al 42' Pugliese; nel s.t. al 6' Pugliese; al 43' Ritossa.
C.E. PRISCO: Furlan, Zoffoli, Bulang, Fantina, Ruggetti, Petri, Stella (dal 20' s.t. Babich), Miozzo, Ritossa, Petagna, Urizzi.
LIBERTAS: Ulcigrai, Macoratti, Taucer, Francolla, Mattica (s.t. Kozman), Sorrentino, Pugliese, Raker (dal 20' s.t. Felluga), Lionetti, Paker, Mauro.
ARBITRO: De Vita Giovanni.

Nuova vittoria della Libertas che si è imposta su un Campi Elisi privato sin dai primi minuti di Fantina, espulso, pedina essenziale della squadra di Ghersetich.

Gli ospiti passavano subito all'attacco e, seppur impegnati dai tenaci «camiciai», coglievano la prima rete con Lionetti servito da un colpo di testa di Pugliese. I ragazzi di Stulle allungavano nuovamente le distanze pochi minuti dopo con Pugliese, approfittando del momentaneo rilassamento dei padroni di casa.

Nella ripresa la Libertas calava di tono rallentando il gioco a centrocampo e gli avversari reagivano prontamente creando le premesse per un possibile pareggio. Ritossa coglieva un palo e mancava una facile realizzazione, giungendo solo davanti la porta avversaria.

Era Pugliese a risvegliare i propri compagni insaccando con una mezza rovesciata. I padroni di casa riuscivano a ridurre il passivo segnando con Ritossa che su azione di calcio d'angolo con un colpo di testa batteva Ulcigrai.

Pierpaolo Garofalo

Vesna 1 — Kras 0

MARCATORE: Acquavita al 25' del s.t.
VESNA: Bubnich, Tenze, Zucca, Acquavita, Pribaz, Vecchio, Bortolotti, Pipan, Starc, Candotti, Dolia.
KRAS: Bogatez, Skabar, Tercon, Puntar, Dilic, Guglia, Milic L., Milic M., Ferfoglia, Blasina, Lanza.

Il Vesna ha avuto ragione anche di questo coriaceo Kras e continua così la sua marcia di testa mantenendo invariate le proprie possibilità di accedere alla prima categoria

Non è stata una partita facile per la capolista, in quanto per un tempo e mezzo il Kras è riuscito a imbrigliare senza troppo affanno gli attaccanti di casa e si è dovuto chiamare rinforzo dalle retrovie per cercare di scongiurare lo spettro di un pari non messo assolutamente in preventivo.

Ed era proprio un difensore, Acquavita, a portare la sua squadra in vantaggio entrando con decisione su un corner e infilando di testa l'incolpevole estremo difensore avversario.

L'incontro è vissuto per gli interi 90' su un poco spettacolare gioco a metacampo.

G. S.

Staranzano 0 — Cgs 1

MARCATORE: al 13' del s.t. Abrami.
CGS: Del Bello, Rebec, Righer, Bisel, Celigoi, Auber, Tesevich, Amuleti, Abrami (dal 32' dal s.t. Sabri), Cespa, Lusetich (dal 16' s.t. Skabar).
STARANZANO: Tortolo, Saccon, Zentilin, Tricarico, Broggian, Trombone, Grillo, Piemonte, Radicon, Casagrande, Logozzo.
ARBITRO: Sfiligoi di Cormons.

STARANZANO — Sconfitta senza attenuanti dello Staranzano contro un Cgs caparbio e volitivo che, pur avendo giocato per quasi un'ora in dieci uomini, è riuscito prima a realizzare meritatamente, portandosi in vantaggio, e quindi a resistere con buona sicurezza

I biancorossi di Baccari si sono risvegliati soltanto nella seconda frazione, dopo la rete messa a segno dall'ottimo Abrami (tra l'altro febbricitante), ma mai sono riusciti a concentrare il volume del gioco espresso fino ai limiti dell'area ospite.

La rete è giunta al 13' della ripresa: scatta Lusetich in contropiede e crossa un preciso traversone per Abrami, che, in mezza rovesciata, spiazza Tortolo e segna.

C. S.

San Marco 0 — Giarizzole 0

SAN MARCO: Hervatin, Giraldi, Purini, Pison, Clon, Ellini, Clementin, Zollia, Visintin, Bernabei, Pacor (25' s.t. Filipaz e 35' s.t. Pugliese).
GIARIZZOLE: Di Maio, Putignano, Pregar, Cattonar, Bossi, Bencich, Umek, Valzano, Belaz, Sulcich, Ienco.
ARBITRO: Zamparo.

Il San Marco poteva chiudere l'incontro nel primo tempo, prima con Zollia e poi con Pacor che sprecavano due favorevoli occasioni ed invece doveva accontentarsi del pari, avendo allentato nella ripresa la spinta offensiva e con un Giarizzole che badava a difendersi per portare a casa il punto prefissosi.

Nella ripresa appunto, l'unica occasione capitava a Pison, che però spediva di poco a lato a porta sguarnita, mentre per gli ospiti l'unica occasione per andare a rete era di Sulcic, atterrato in area involontariamente, almeno secondo l'arbitro che può essere giudicato come il migliore in campo.

G. A.

Rosandra 1 — Breg 0

MARCATORE: nel s.t. al 19' Tomasi.
ROSANDRA: Somma, Schettini, Gulic, Taddeo, Kodarin, Basiacco, Piccinino, Sodomaco, Tomasi, Mihelcich, Kirchmayer.
BREG: Ghersinic, Albertini, Klun, Dazzara, Dagri, Pinzin, Samec, Azzolin, Jez, Perossa, Sterni.
ARBITO: Bari di Trieste.

Derby di S. Dorligo vinto meritatamente dal Rosandra, più nettamente di quanto non indichi lo striminzito risultato.

Il gol partita è stato messo a segno da Tomasi al 19' del secondo tempo sfruttando un servizio di Kirchmayer ed eludendo con un pallonetto l'uscita del portiere avversario.

Con la vittoria odierna il Rosandra mantiene la sua terza posizione mettendo in seri guai i cugini del Breg, precipitati nella zona bassa della classifica.

L. Z.

RECUPERO ESORDIENTI

Mercoledì, sul campo di via degli Alpini con inizio alle ore 15.15 verrà disputato il recupero fra le squadre del Chiarbola «B», e del Sant'Andrea «A» valido per il campionato triestino esordienti.

Risultati

Seconda categoria - Girone E

Pro Fiumicello-Sagrado	1-1
Medea-Malisana	1-0
Mariano-Torre Tap.	4-0
Moraro-Villesse	3-2
Ruda-Itala S. Marco	0-0
Torriana-Jalmicco	0-0
Donatello-Sevegliano	0-1
Torviscosa-Pro Romans	2-1

Torviscosa	41	25	18	5	2	56	19
Medea	37	25	15	7	3	41	25
Mariano	33	25	13	7	5	50	23
Sevegliano	30	25	10	10	5	24	15
Moraro	29	25	9	11		31	22
Itala S. Marco	28	25	8	12	5	27	26
Ruda	27	25	8	11	6	25	23
Donatello	24	25	6	12	7	25	23
Pro Fiumicello	24	25	3	18	4	19	26
Pro Romans	22	25	8	6	11	29	28
Torriana	22	25	6	9	9	16	25
Malisana	21	25	7	7	11	31	33
Villesse	19	25	6	7	12	23	27
Sagrado	18	25	4	10	11	31	32
Jalmicco	15	25	5	5	15	16	48
Torre Tap.	10	25	2	6	17	18	57

Le partite del 22.3.1981

Donatello-Torviscosa
Jalmicco-Sagrado
Moraro-Medea
Torriana-Pro Fiumicello
Malisana-Villesse
Torre Tap.-Itala S. Marco
Ruda-Mariano
Pro Romans-Sevegliano

Seconda categoria - Girone F

Zarja-O. Supercaffè	1-0
Baxter-Costalunga	0-2
Staranzano-C.G.S.	0-1
Vesna-Kras	1-0
Campanelle-Domio	2-0
Breg-Rosandra	0-1
S Marco-Giarizzole	0-0
C.E.Prisco-Libertas	1-3

Costalunga	34	23	14	6	3	41	20
Vesna	34	23	14	6	3	35	16
Rosandra	31	23	10	11	2	31	19
Zarja	29	23	12	5	6	29	18
Libertas	27	23	9	9	5	26	20
C.G.S.	25	23	10	5	8	38	31
Staranzano	25	23	7	11	5	27	23
Campanelle	23	23	7	9	7	27	23
S Marco	22	23	6	10	7	21	19
Kras	19	23	4	11	8	15	22
Breg	18	23	6	6	11	25	34
Giarizzole	18	23	5	8	10	18	33
C.E. Prisco	17	23	3	11	9	20	33
Domio	16	23	4	8	11	20	33
Baxter	16	23	3	10	10	20	33
O. Supercaffè	14	23	2	10	11	14	30

Le partite del 22.3.1981

C.G.S.-O. Supercaffè
Staranzano-Baxter
Costalunga-Kras
Rosandra-Domio
Vesna-Zarja
Campanelle-S. Marco
C.E. Prisco-Breg
Giarizzole-Libertas

II CAT. - GIRONE F

Marcatori

18 reti: Abrami (C.G.S.).
14 reti: Cicchese (Rosandra).
13 reti: Bussi (Costalunga).
12 reti: Lenarduzzi (Zarja), Casagrande (Staranzano).
11 reti: Starc (Vesna), Gattinoni (Campanelle).
10 reti: Pugliese (Libertas).
9 reti: Rovatti (Costalunga).

Terza categoria

Lotta serrata per le piazze d'onore

I due gironi triestini della terza categoria dilettanti sono giunti in retta d'arrivo

GIRONE M

La grossa sorpresa della penultima giornata è venuta dal Sistiana che ha sconfitto l'Olimpia per 1-0. Un risultato non previsto, stante soprattutto la differenza sul pino tecnico esistente fra i due undici che riaccende l'interesse per quanto riguarda la piazza d'onore. Il passo falso dell'Olimpia ha infatti permesso al Gaja di raggiungere i diretti avversari proprio nella domenica in cui l'undici di Basovizza non pensava di riuscire ad operare l'aggancio.

Il Gaja ha vendemmiato nell'incontro che lo vedeva opposto alla «cenerentola» Cave. La squadra di Aurisina era partita lancia in resta tanto che al riposo si trovava in vantaggio di due reti (0-2). Nella ripresa di è scatenato il Gaja ed e arrivata la goleada

Il Primorje, forse per un eccesso di confidenza, ha ceduto un punto al Sant'Andrea il quale ha potuto rimanere affiancato al Primorec, bloccato sull'1-1 dal San Luigi For You.

Per quanto riguarda la piazza d'onore, tutto da rifare quindi fra Olimpia e Gaja, e non è detto che si arrivi ad uno spareggio per determinare quale delle due proseguirà nella corsa

Risultati: Cave-Gaja 2-7, Aurisina-Inter Trieste 1-1, San Luigi For You-Primorec 1-1, Olimpia-Sistiana 0-1, Primorje-Sant'Andrea 1-1.

Classifica: Primorje p. 30; Olimpia e Gaja 22; Primorec e Sant'Andrea 18; Sistiana e Inter Trieste 16; San Luigi For You e Sistiana 11; Cave 5.

GIRONE N

Fermo il San Vito per il turno di riposo imposto dal calendario, tutto l'interesse era rivolto agli scontri che vedevano impegnate le altre due compagini ancora in corsa assieme all'undici del presidente Zemanek per il secondo posto, vale a dire la Roianese e la Grandi Motori. Considerato che queste ultime due non sono andate oltre il pareggio, la situazione è rimasta pressoché identica a quella della settimana scorsa Il San Vito infatti, grazie al punto di vantaggio che vantava nei confronti delle altre due antagoniste, è sempre in seconda posizione anche se ora in buona compagnia.

Il compito più difficile era quello che attendeva la Roianese in casa dello Zaule. Il pareggio ottenuto contro i primi della classe vale molto più di quanto non si possa pensare. Ha sprecato una buona occasione per portarsi avanti invece la Grandi Motori, costretta alla spartizione della posta da un'Edera che si è battuta caparbiamente. I rossoneri infatti sono riusciti a raggiungere il rigore nelle ultime battute di gioco anche se ridotti in otto uomini per due espulsioni e un infortunio

Il Chiarbola prosegue nella serie positiva che dura ormai da sette settimane. La squadra di Dagri (undici punti in sette gare), con il pareggio ottenuto a spese del San Sergio, in sesta posizione. Goleada dell'Esperia San Giovanni a spese dell'Union, fanalino di coda.

Risultati: San Sergio-Chiarbola 0-0, Union-Esperia San Giovanni 1-6, Edera-Grandi Motori 1-1, Zaule-Roianese 0-0, Rabuiese-Sant'Anna 1-2, riposava il San Vito.

Classifica: Zaule p. 35; San Vito, Grandi Motori e Roianese 22; Edera 19; Chiarbola 18; Rabuiese 17; San Sergio, Esperia San Giovanni e Sant'Anna 14; Union 3.

N. C.

Prosegue a Trieste il corso dirigenti

Proseguirà questa sera a Trieste, nel teatro dell'Oratorio salesiano di via dell'Istria, il corso per dirigenti di società di calcio indetto e organizzato dal Comitato provinciale di Trieste. La settimana scorsa ha tenuto una interessante conferenza il prof. Vianello di Venezia; questa sera, dalle ore 18.30 alle 21.30, parleranno il dott. Antonio Nuciari sulla medicina dello sport e il prof. Feruglio sul sistema dell'alimentazione degli sportivi.

Rappr. giovanili: positivo bilancio

Le rappresentative regionali allievi e giovanissimi di calcio hanno concluso la prima parte delle loro fatiche nei tornei di competenza, la «Coppa Primavera» e il «Trofeo Barassi». Gli allievi, grazie al successo in Liguria e al pareggio di mercoledì scorso a San Giorgio di Nogaro con la Toscana, hanno superato il turno assicurandosi l'ammissione al secondo triangolare eliminatorio

La squadra giovanissimi conoscerà mercoledì il suo destino. Tutto infatti dipende dall'esito della partita fra la Toscana e la Liguria

TORNEO «PORFIRIO»

Anche quest'anno il Centro Sportivo Italiano di Trieste organizzerà il torneo di calcio denominato «Trofeo Porfirio». Alla manifestazione, giunta alla seconda edizione, potranno prendere parte i nati negli anni 1969 '70 e 1971.

Calcio minore triestino

Un fine settimana... bagnato per il calcio minore triestino che a causa del maltempo non ha potuto dare vita a tutte le gare in calendario.

CADETTI

Il Costalunga, bloccato sul nulla di fatto dalla Libertas nella nona giornata di ritorno, si è visto rosicchiare un punticino dall'Edile Adriatica, vittoriosa a spese della Fortitudo. Il vantaggio dei gialloneri comunque è del tutto rassicurante considerato che si trovano avanti di nove lunghezze.

Risultati: Zaule-Opicina 1-3, Stock-Breg 1-2, Rosandra-Roianese 1-0, Edile Adriatica-Fortitudo 2-0, Costalunga-Libertas 0-0, riposava il Supercaffè.

ALLIEVI

Il campionato aveva in calendario l'ottava giornata di ritorno. Nel girone A il Giarizzole continua nella sua marcia vittoriosa. I «galletti», grazie al successo sullo Zaule, hanno potuto aumentare il vantaggio (sono sei ora i punti che li separano dai secondi), nei confronti della Fortitudo, bloccata sul pareggio dal Chiarbola. In terza posizione, affiancate, troviamo la Muggesana e il Portuale.

Nel girone B continua il dominio del Cgs che ha quattro punti sull'Olimpia e sette sul Primorec.

Risultati: Portuale-Campanelle 1-1, Chiarbola-Fortitudo 1-1, Zaule-Giarizzole 0-2, Muggesana-San Luigi For You 2-0, Olimpia-Don Bosco 6-1, Kras-Primorec n d , Primorje-Stock 3-0, Inter Trieste-Vesna 4-2, Cgs-Domio 3-0.

GIOVANISSIMI

Settima giornata di ritorno per questo campionato che ha nella Fortitudo e nella Triestina le due battistrada. Nel girone A i muggesani, battendo il San Luigi For You con un netto 5-1, si sono staccati maggiormente dal Ponziana costretto al pareggio dal Costalunga. In terza posizione troviamo l'undici delle Campanelle.

Nel girone B la Triestina, che ha vendemmiato contro il Primorje, ha portato a sei i punti di vantaggio nei confronti dell'Olimpia che ha pareggiato con il Sant'Andrea

Risultati: Montebello-Campanelle 1-1, Ponziana-Costalunga 1-1, Blue Star-Libertas 0-0, Zaule-Portuale 2-0, Fortitudo-San Luigi For You 5-1, Chiarbola-Supercaffè rinv., Giarizzole-Esperia San Giovanni 9-2, Sant'Andrea-Olimpia 3-3, Triestina-Primorje 7-0, Cgs-Zarja rinv.

Sospesi i campionati esordienti e pulcini

Dal programma di sabato e domenica sono stati cancellati tutti gli incontri che avrebbero dovuto vedere in campo i giocatori più giovani quelli delle categorie esordienti, pulcini e prepulcini. La decisione era stata adottata già venerdì dal Comitato provinciale della Federcalcio, subito dopo cioè il ritorno del maltempo.

Gli acquazzoni di ieri hanno dato ragione agli organizzatori di queste manifestazioni. Pioggia e fango non si addicono di certo ai calciatori di queste categorie. L'attività per esordienti, pulcini e prepulcini, riprenderà regolarmente sabato e domenica prossima

C. N.

AMICHEVOLE

San Vito 1 — Salvore 1

MARCATORI: nel s.t. al 15' Ossich, al 20' Palermo G.
SAN VITO: Boldrin (Paschè), Tassan, Crevatin (Malusà), Maraspin, Grimalda, Miss, Dussi, Palermo G., Palermo R., Bardelli (Marcosini), Simeone (Villini).
SALVORE: Saric (Udovicic), Titonel (Mrau), Baioko (Pelizzon), Stocovaz, Fonovic (Apollonio), Latin, Stokovac, Titonel (Ossich), Serafin, Cavo (Noroselic), Buzdakin.
ARBITRO: Concina.

Piacevole amichevole sul campo di Aquilinia, fra il San Vito e il Salvore. I triestini, che hanno praticato un gioco più piacevole, si sono trovati di fronte una formazione omogenea e bene impostata. Giusto l'uno a uno che testimonia l'equilibrio esistente fra le due compagini.

Ha inizio mercoledì il «Torneo Province»

Prenderà il via mercoledì la fase eliminatoria regionale del «Torneo delle Province», manifestazione nazionale di calcio riservato alle rappresentative dilettantistiche di seconda e terza categoria. Sei le selezioni del Friuli-Venezia Giulia in gara: Udine, Tolmezzo e Trieste nel girone «A»; Cervignano, Pordenone e Gorizia nel «B».

Mercoledì sono in calendario queste due partite: Udine-Trieste alle ore 20.30 a Manzano e Pordenone-Gorizia alle ore 20 a San Martino di Campagna.

Nell'intervallo della gara

Giovane calciatore stroncato da infarto

BRESCIA — Un giovane calciatore, Roberto Contrini, di 18 anni, da Bovezzo (Brescia) è morto colpito da infarto negli spogliatoi durante l'intervallo della partita del campionato giovanile fra la sua squadra, il Bovezzo, ed il Concesio. Il giovane stava bevendo una tazza di tè quando improvvisamente si è accasciato. Inutili sono stati i tentativi per rianimarlo da parte dei medici dell'ospedale, dove Contrini era stato portato. Domani il giovane doveva partire per il servizio militare nel corpo dei paracadutisti.

PALLAMANO Serie A

Perde il primato la Cividin costretta al pari

NEL PRIMO TEMPO I TRIESTINI IN VANTAGGIO DI 6 LUNGHEZZE SULLA FABBRI

Raggiunti all'ultimo minuto

Fabbri Rimini 23
Cividin 23

CIVIDIN: Puspan, Pischianz 8, Scropetta 5, Bozzola 4, Andreasic 6, Pipan, Oveglia, Gustin, Sivini.

FABBRI: Calandrini, Renzi 1, Bonini 9, Vendrolini 4, Giordani 1, Mulassani 2, Migani 4, Zardi 2, Gasperoni, Gasperini.

ARBITRI: Vittorini e Pastrano di Roma.

NOTE: Spettatori 600 circa. Primo tempo 13 a 7 per la Cividin. Due rigori sbagliati per il Fabbri e uno per la Cividn.

RIMINI – Pareggio a 42 secondi dal termine per la Fabbri Rimini in una partita dominata per due terzi dalla Cividin, che alla fine del primo tempo conduceva con ampio margine. Nella ripresa sembrava che il Cividin avesse partita vinta, specie quando riusciva a conservare tre lunghezze di vantaggio pur giocando in cinque uomini contro sette.

Gli ultimi minuti però erano fatali ai triestini: la Fabbri rimontava e a 42 secondi dal termini Bonini pareggiava l'incontro cogliendo in controtempo Puspan. Da rilevare un litigio piuttosto plateale fra Pischianz e il portiere Puspan. Al termine di questo episodio il portiere triestino è parso piuttosto amareggiato nel morale e il suo rendimento ne ha risentito notevolmente.

Lo Duca: «Non è finita!»



La battuta d'arresto a sorpresa di Imola, contro una Fabbri Rimini imbottita di nazionali ma dal rendimento sinora tutt'altro che trascendentale, rischia di proiettare ombre assai scure sul futuro della Cividin. Lo stesso Lo Duca è chiaramente insoddisfatto dell'esito della gara: «È stata una partita sconcertante, i miei ragazzi – ammette l'allenatore verdeblù – hanno offerto un rendimento totalmente diverso nei due tempi di gioco. La prima frazione è vissuta nel segno della Cividin, che l'ha conclusa avanti di sei reti, completamente dominatrice sia in difesa sia in attacco. La ripresa invece, non so per quale motivo, è stata tutta da dimenticare. Il Fabbri ha risucchiato i miei una prima volta sul 17-17, ma la Cividin è riuscita a conquistarsi per altre due volte un vantaggio di tre lunghezze. Poi, sul 23-20 per noi a tre minuti dalla fine, c'è stato quel momento di black-out totale che ci ha rovinato».

– Eppure la Cividin è una squadra esperta, che dovrebbe trovarsi a suo agio negli infuocati finali. Come si spiega un simile rendimento?

«Può darsi che il continuo impegno su vari fronti abbia logorato i ragazzi. Quando il campionato è fermo gioca infatti la nazionale che, come è noto, si basa sul blocco verdeblù».

– Nausea della pallamano forse?

«Non so se si può parlare proprio di nausea, quel che è certo è che per la terza volta in questo torneo, era già accaduto a Bressanone e a Varese, la squadra non è riuscita a mantenere un vantaggio di tutto rispetto.

– A questo punto quali diventano le prospettive?

«La Cividin è in difficoltà, ma ha i mezzi per superarle. In questo momento, a mio avviso, non vanno attizzate polemiche ma è importantissimo stringersi intorno alla squadra. Il Tacca deve andare ancora a Bressanone, ed anche se ora ci precede di una lunghezza siamo tutt'altro che tagliati fuori, anzi... Per quanto riguarda dobbiamo a tutti i costi passare vincitori sui campi di Rovereto e del Bancoroma.

Paolo Condò

CONTINUA IN «B» LA MARCIA DI KASTELIC E COMPAGNI

La Conavi passa a Chieti

Torello 14
Conavi 23

TORELLO CHIETI: Del Vecchio, Bertani 1, Torello A., Toto 2, Viola 3, Torello G. 4, Iezzi 3, Facchino 1. Allenatore Torello L.

CONAVI: Leghissa, Callegaris, Bartole, Grio 3, Kastelic 6, Zatti 1, Nait 2, Polese 10, Stocovaz 1. Allenatore Kastelic.

ARBITRI: Bassi e Vallini di Ferrara.

CHIETI — La prima e l'ultima della classifica a confronto: fatta subito questa considerazione, il risultato appariva scontato anche prima dell'incontro. La verità però, pur se ha visto rispettato al termine della gara un pronostico da tutti dato a favore del Conavi, si è dimostrata un tantino diversa da come la si poteva immaginare.

Nei primi minuti di gioco la Torello ha messo in mostra un gioco veloce e abbastanza movimentato e, mettendo da parte ogni timore reverenziale legato alla sua precaria situazione di classifica, ha tentato di andare oltre le sue concrete possibilità. Tuttavia le azioni offensive della Torello trovavano anche un po' di spazio a causa di un certo nervosismo che inizialmente ha accompagnato i giocatori triestini. È bastato però che Kastelic e compagni considerassero un po' più seriamente l'incontro e mettessero più ordine nelle azioni di gioco che tutto poi si risolvesse nel modo più semplice e utilitaristico per i triestini.

Spogliatisi infatti da quel certo nervosismo iniziale e abbandonato un tipo di gioco contratto e troppo elaborato specie in attacco, i triestini hanno saputo fare ricorso alla loro arma migliore che è l'agilità e la velocità di gioco in profondità.

In sostanza, il Conavi ha dominato e ha vinto con brillante merito il confronto con la Torello, nonostante le assenze di uomini del valore di Voltolina, Bortolotti e Muran. Il bottino per i triestini poteva anche essere più pingue, ma le attenuanti dovute allo stress del viaggio, all'impossibilità di attuare dei cambi a causa del numero ristretto dei giocatori al seguito e, non ultimo, una condotta di gara tesa al risparmio di energie e alla prudenza onde evitare infortuni, con il pensiero rivolto ai prossimi importanti incontri, possono benissimo essere poste sul piatto della bilancia per giustificare una condotta di gara non certamente brillante ma pure sempre remunerativa.

Riccardo Aceto

Opuscolo Coni

Il comitato provinciale del Coni ha edito in questi giorni un interessante opuscolo, realizzato dal vicesegretario onorario Fumis con il patrocinio del presidente provinciale Felluga, riguardante l'organizzazione sportiva triestina del massimo ente sportivo nazionale.

L'idea, nata da un questionario ordinato dal Coni nazionale, è la prima nel suo genere in Italia, ed ha portato alla scoperta di alcuni dati decisamente interessanti circa i praticanti lo sport nella nostra provincia. Dal censimento indetto infatti risulta che, a livello agonistico, formativo ed amatoriale, ben 30 mila persone si occupano di pratica sportiva, circa il 10% dell'intera popolazione.

PALLAMANO - SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S
Tacca	33	18	9	0	0	7	1	1	453	357
Cividin	32	18	8	0	0	7	2	1	446	302
Forst	29	18	8	1	0	5	2	2	420	346
Rovereto	25	18	6	2	1	5	1	3	306	281
Eldec	20	18	7	1	2	2	1	5	361	351
Fabbri	19	18	5	2	2	3	1	5	347	370
Banco Roma	17	17	6	1	1	1	4	4	378	372
Mercury	15	18	5	1	2	1	2	7	374	402
Campo del Re	14	17	4	3	2	1	1	6	332	339
Jomsa	13	18	3	1	5	3	0	7	368	420
Volksbank	12	17	4	1	4	1	1	6	345	385
Rubiera	7	18	2	1	5	1	0	9	337	391
Tor di Quinto	7	18	2	1	6	1	0	8	285	368
Edilarte	5	17	2	1	7	1	0	7	285	373

I RISULTATI		Le partire del 22.3.1981
Fabbri-Cividin	23-23	Jomsa-Campo del Re
Volksbank-Mercury	32-24	Forst-Edilarte
Tacca-Banco Roma	25-23	Rovereto-Eldec
Eldec-Tor di Quinto	15-14	Tor di Quinto-Tacca
Edilarte-Rovereto	14-20	Banco Roma-Volksbank
Campo del Re-Forst	18-18	Mercury-Fabbri
Rubiera-Jomsa	22-24	Cividin-Rubiera

NELLA SERIE «B» FEMMINILE

Mode Giovani-Milland 10-9

MODE GIOVANI: Ridolfo, Ledovi, Vianello, Garau 1, Parovel, Degano 5, Braico, Brunetti, Annese, Zacchi, Van der Ham 3, D'Adamo I.

MILLAND BRESSANONE: Poermbacher, Unterthiner, Schatzer, Zelger 1, Stockner 3, Zingerle 1, Bartolomucci, Steiner 2, Thaler J., Pimpl 2, Thaler C.

ARBITRI: Lupoli di Verona e Durat di Udine.

Sofferto successo delle Mode Giovani su Milland, che già all'andata aveva fatto penare il penabile le allieve di Sbaizero prima di concedere loro i due punti. Incanalata rapidamente la gara sui binari della più assoluta tranquillità, le Mode Giovani, in vantaggio 9-4, si sono fatte rimontare dalle avversarie perdendo poi la testa e rischiando di vedersi sfuggire un punto prezioso. Non ha invece perso la testa la Ridolfo, che ha parato due rigori nell'ultimo minuto, e soprattutto la commovente D'Adamo, che ci ha messo una pezza (anzi... un dente), sull'ultima temibile conclusione

Brunetta-Teramo 16-18

BRUNETTA: Zucca, Marchesan 1, De Grassi 1, Davanzo, Martinis, Sulcic 1, Slavec 7, Radovini, Della Pietra 2, Marconi 4, Cafau, Carciotti.

TERAMO: Marchetti, Limoncelli T., Sciampacone 1, Di Domenico K. 1, Di Domenico M. 9, Di Matteo 3, Nerini, Cerassi 4, Cipriani, Limoncelli R.

ARBITRI: Toffol e Di Poi di Treviso.

Inattesa battuta d'arresto delle Ceramiche Brunetta che si sono lasciate infilare sul loro terreno da quel Teramo che si sta ormai rivelando l'«ammazzatriestine».

Determinate e molto precise in attacco, le ragazze di Laurini hanno però peccato di scarsa concentrazione in difesa, lasciando aperti troppi varchi alla scatenata Maria Di Domenico. L'incontro è stato emozionante e sempre equilibrato, ed i tre rigori mancati nei momenti topici hanno decisamente pesato alla fine nel bilancio delle Ceramiche Brunetta.

Pallavolo flash

SERIE B MASCHILE

Mantova 3
Bor 1

(15-10; 15-8; 13-15; 15-13)

PALLAVOLO MANTOVA: Bagnoli, Bianchi, Borgonovi, Cassinari, Guerra, Leoni, Pelagatti, Sanguanini, Valenti, Bonini.

BOR TRIESTE: Carli, Fucka, Kodric, Neubauer, Plesnicar, Ugrin, Zaduik, Spazzapan, Veljak.

MANTOVA — Nulla da fare per il Bor Trieste che è andato a Mantova a perdere con il medesimo punteggio con cui nella fase di andata era riuscito a superare proprio i virgiliani. Un 3-1 che ha avuto due volti. Nei primi due parziali i biancorossi mantovani su di giri giocavano alla grande e vincevano con sufficiente disinvoltura per 15-10 e 15-8. Negli ultimi due set grande equilibrio tra le due formazioni. Il terzo set veniva vinto dai verdi triestini che, trascinati da un ottimo Veljak, andavano più volte a punto e contenevano a muro i veementi attacchi mantovani. La quarta frazione vedeva invece prevalere sul filo di lana una buona Pallavolo Mantova.

Werther Gorni

Solaris 0
Montecchio 3

(9-15; 6-15; 11-15)

SOLARIS: Del Piero, Sereni, Belsasso, Nardi, Ziani, Baroni, Robba.

MONTECCHIO: Trevisan, Donato M., Marte, De Toni, Zattra, Fincato, Mingardi, Farina, Cocco, Longhin.

ARBITRI: Ravera di Ravenna e Zacchigna di Trieste.

Il Solaris non riesce a trarre positivi frutti neppure dall'incontro con il modesto Montecchio, terz'ultimo in classifica generale. La formazione triestina, potendo contare su Ziani, Robbà e Baroni ha tentato di contrastare il cammino dei vicentini ma probabilmente il bisogno di punti dei veneti ha fatto sì che la partita non avesse molta storia: nel primo set i locali recuperavano dall'11-4 al 13-9 ma poi il Montecchio chiudeva. Nel secondo parziale il Solaris si portava in vantaggio per 6-1 per restare quindi al palo, perdendo per 15-6 mentre nell'ultimo da un pesante 1-10 rimontavano sino al 9-13.

R. M.

SERIE B FEMMINILE

Schio 3
Oma 1

(17-15; 15-6; 15-17; 15-1)

PALLAVOLO SCHIO: Brunello, Busato, Ruaro, Sbabo, Nacao, Magnago, Ballatori, Darzi, Cazzolla.

OMA ZANARDO: Sacchi, Amadei, Parpaiola, Armanini, Silvera, Prestifilippo, Pasqua, Zanetti, Fantasia, Denon, Berri.

ARBITRI: Giroia di Como e Brunoni di Verona.

Si infrangono le speranze di salvezza dell'Oma Zanardo sul campo della Schio, anche alla luce delle vittorie di Fratte e Sokol. Ora le triestine occupano l'ultima posizione in classifica proprio assieme alle venete. A Schio l'Oma ha registrato una giornata negativa in tre titolari del sestetto. Armanini, Silvera e Prestifilippo mentre solo Sacchi, Amadei e Parpaiola si sono comportate egregiamente sul campo.

Il primo set, conclusosi sul 17-15, ha visto sempre in vantaggio le salesiane che però hanno ceduto sulla distanza; nel secondo nulla da fare mentre nel terzo parziale l'Oma rimontava dall'8-14 sino a concludere vittoriosamente ma poi nel quarto set il crollo, con il pesante punteggio di 15-1.

Sokol 3
Don Bosco PD 2

(7-15; 15-8; 9-15; 15-9; 15-8)

SOKOL AURISINA: Skerk, Capolicchio, Lozar, Pertot, Legisa, Kralj, Mervic, Chemelli.

DON BOSCO PADOVA: Sabbadin, Malgarise, Brazzarola, Beltrame, Guarise, Marchetti, Minetto, Targa, Papadia, Toffanin.

ARBITRI: Smerieri di Modena e Shirò di Trieste.

Sofferta ma meritata vittoria del Sokol Aurisina contro il titolato Don Bosco di Padova, quarto in classifica generale; le ragazze di Aurisina hanno lottato strenuamente ed hanno così conquistato due punti preziosissimi nella lotta per non retrocedere.

Mogliano 3
Bor 0

(15-9; 15-7; 15-8)

MOGLIANO VENETO: Casarin, Sabbadin, Fiacchi, Sovich, Scarpa, Vanin, Casarin A.

BOR INTEREUROPA: Bolcina, Kus, Maver E., Ficur, Glavina, Rauber, Zupancic, Maver L.

Nulla da fare per le triestine della Bor Intereuropa contro il Mogliano Veneto, terza forza del girone. In pratica in nessun set la squadra di casa nostra è riuscita ad impensierire le forti rivali che hanno lasciato alla Bor solo 24 punti in tre set.

Rugby «A»: Aquila raggiunto dal Petrarca

Colpo di scena alla ripresa della serie «A» di rugby dopo le tre settimane di sosta per gli impegni della nazionale: a causa della sconfitta subita a Parma L'Aquila è stata raggiunta in vetta alla classifica dal Petrarca Padova. L'interruzione evidentemente non ha giovato agli abbruzzesi che comunque avevano di fronte la vera rivelazione del torneo, quel Parma che, partito con ambizioni modeste, ha trovato strada facendo ritmo e gioco fino ad installarsi in quinta posizione a ridosso delle prime. Il successo dei padroni di casa è stato tuttavia risicato a dimostrazione dell'equilibrio determinatosi in campo. Non troppo agevole nemmeno l'impegno del Petrarca: i padovani hanno superato per 16-9 il Sanson nel derby veneto.

I risultati: Parma-L'Aquila 6-3; Benetton Treviso-Amatori Catania 36-8; Tuttopanella Frascati-Geloso Brescia 28-21; Bandridge Livorno-Maa Milano 17-12; Petrarca Padova-Sanson Rovigo 16-9; Fracasso San Donà-Jaffa Roma 16-10.

Classifica: Petrarca Padova e L'Aquila punti 29; Sanson Rovigo e Benetton Treviso 23; Parma 21; Fracasso San Donà e Bandridge Livorno 14; Tuttopanella Frascati 12; Amatori Catania 9; Maa Milano 7; Geloso 6; Jaffa Roma 5.

CONCLUSE A PIANCAVALLO LE GARE DELLO SCI CLUB 70

L'«Edi Mobili» ai carabinieri

Con lo slalom speciale si ieri si è conclusa a Piancavallo la Tregiorni di gare, organizzata dallo Sci Club 70. Si sono disputate quattro prove, tutte di qualificazione nazionale, che hanno raccolto i migliori sciatori italiani al di fuori delle formazioni azzurre.

Ieri, sebbene il tempo fosse variabile, la gara ha avuto svolgimento perfetto nonostante i 168 concorrenti alla partenza, di cui solamente la metà ha concluso la prova. Ha vinto Günth Costa che ha preceduto il commilitone Runggaldier, vincitore del «gigante» di sabato.

Il trofeo «Edi Mobili» è stato conquistato dai carabinieri di Selva Val Gardena, mentre il miglior combinatista è risultato Herman Ringgaldier e il miglior club della regione lo Sci Cai Monte Lussari.

Quella di Piancavallo è stata l'unica manifestazione di sci alpino disputatati nella nostra regione, essendo state sospese le altre in programma per mancanza di neve. Questi in dettaglio i piazzamenti.

SLALOM SPECIALE

1) Günth Costa (Cs carab.) (42,13 - 42.67) 84.80; 2) Runggaldier (Cs carab.) (43.01 - 42.25) 85.26); 3) Feichter (Gs Ff Gg) (42.82 - 42.93) 85.75; 4) Joyeusaz (Cs Eser) 43.20 - 43.43) 86.63; 5) Sandrini (Cs Eser) (43.58 - 43.11) 86.69); 6) Zeni (Gs Ff Gg) 86.87; 7) Bernardi (Cs Carab) 87.17; 8) Filisetti (Gs Ff Gg) 87.19; 9) Giudici (Gs Ff Gg) 87.24; 10) Dalla Palma (Cs Carab) 87.40; 11) Miari Fulcis (Cs Forest) 87.71; 12) Guadagnini (Gs Ff Gg) 88.06; 13) Costa (Cs Fores) 88.56; 14) Griot (Gs Ff Gg) 88.68, 15) Golser (Cs Esercito) 88.81; 16) Bianchini (Gs Ff Gg); 17) Stefani (Cs Fores); 18) Noris (Cus Mi); 19) Traversa (Cus Ge); 20) Erlacher (Cs Fores); 21) Nardelli (Cs Fana); 22) Busin (Gs Ff Gg); 23) Slaviero (Cs Eserc); 24) Pretti (Bondone); 25) Bordogna (Cs Eserc); 26) Gatta (Sp. c. cam); 27) Gobbi (Gs Ff Gg); 28) Cantele (Cs Carab); 29) Tartara (Cs Eserc); 30) Cimonetti (Gdftn); 31) Acerboni (Cs Fores); 32) Piacenza (Cs Eserc); 33) Sommavilla (S Team); 34) Spaliviero (Scm Lus); 35) Dalla Rosa (Sc Felt); 36) Spaliviero (Scm Lus) 37) Strauss (Sc Rover.); 38) Rizzi (Ase Cat); 39) Blengini (Sc Est To); 40) Ghirardi (Sc Sestr); 41) Pesamosca (Us Raibl); 42) Berti (Sc Marz.); 43) Corna (Sc Est To); 44) Rizzian (Sci Club 70); 45) Dalla Valle (Gao Vr); 46) Rigoni (Us Asiag);47) Tabacchi (Us Pelme); 48) Marchetti (Sc Bassa); 49) Thaler (Sc Sarn); 50) Angeler (Sc Lasa); 51) Asti (Sc Camp); 52) Spechtenhauser (Sc Lasa); 53) De Rocco (Sc Zoldo); 54) Siega (Scm Lus); 55) Canzio (Sc 70); 56) Simoni (Gdf Tn); 57) Cadorin (Civetta); 58) Franchini (Sc Fana); 59) Scuccato (Sc Bassa); 60) Cognonato (Scm Canin); 61) Bernardi (Bondone); 62) Cirillo (Gao Vr); 63) Carlon (Aviano); 64) Omodeo (Sai Roma); 65) Marsaglia (Sai Roma); 66) Modenese (Pettinel); 67) Del Mestre (Scm Can); 68) Rapisarda (Sc Fana); 69) Menozzi (Ca Patav.); 70) Rossetto (Sc Tv).

BUONE INDICAZIONI DALLA REGATA DI BARCOLA

«Bagnato» l'esordio remiero

E' stata accompagnata da un violento acquazzone la regata tecnica di resistenza disputatasi sulla riviera di Barcola che ha segnato l'apertura ufficiale della stagione remiera. Si è trattato di una prova di carattere esclusivamente tecnico, in quanto, i concorrenti, divisi per categoria, partiti a distanza di due minuti l'uno dall'altro a metà percorso effettuavano un «viraggio» attorno ad una boa per ritornare sulla linea di partenza. Diciamo subito che la virata di boa, ha dato notevoli difficoltà alle barche più lunghe, tanto che i VvFf Ravalico nei «4 senza» e la Ginnastica triestina nel «4 con», giunte entrambe al primo posto, nelle rispettive categorie sono state poi squalificate.

Le società più forti si sono già messe in luce; qui dobbiamo ricordare il Nettuno con un ottimo «4 di coppia» junior, con il singolista di sicuro avvenire: Crebec, e soprattutto un «doppio canoa» di sicuro affidamento nei prossimi campionati italiani del mare di Sabaudia. Anche i VvFf Ravalico hanno presentato un fortissimo «4 senza junior» ed un «4 con» senior in nuova edizione molto valida. Ricordiamo poi il «4 con» senior della Ginnastica triestina dove i due fratelli Boschin, finito il servizio militare, hanno saputo dare il «la» per una netta vittoria su VvFf Ravalico e Saturnia. Per ultima, da segnalare, l'Adria che col nuovo allenatore Tedesco, è ritornata in primo piano con una vittoria nel «4 senza» junior, nel «2 senza» senior e col validissimo singolista senior Scarpa.

RISULTATI: Junior: «4 di coppia» 1) Sc Nettuno (Gruden, Barasso, Rossi, Salvini); 2) Vv Ff Ravalico. «4 senza» 1) VvFf Ravalico (Cociancich, Kravos, Miccoli, Sania); 2) Stc Adria. «Sing. canoa» 1) Sc Nettuno (Crbec); 2) Cc Saturnia.

Senior: «4 di coppia» 1) VvFf Ravalico (Savarin, Marin, Sora, Zettin); 2) Stc Adria. «4 con» 1) Sgt (Boschin, Boschin, Caneva, Tommasini); 2) VvFf Ravalico. «2 senza» 1) Stc Adria (Giovannini, Maccari); 2) Cc Saturnia. «singolo» 1) Stc Adria (Scarpa); 2) VvFf Ravalico. «doppio Canoa» 1) Sc Nettuno (Farina, Salvini). «canoa sing.» 1) Cc Saturnia (Milos); 2) Cc Saturnia (Skerl).

HOCKEY PISTA Serie A

Risultati della 14.ma giornata: Giovinazzo - Laverda Breganze 4-3; Monza - Follonica Calcobel 8-0; Corradini - Bonomi Lodi 2-2; Atro Goriziana - Irge Novara 7-3; Ford Bassano - Seregno 1-1; Forte dei Marmi - Trissino 9-5; Akai Pordenone - Viareggio 4-3.

Classifica: Corradini punti 22; Bonomi Lodi e Forte dei Marmi 21; Giovinazzo 16; Pordenone Akai e Monza 15; Goriziana Atro 14; Laverda Breganze 12; Viareggio, Trissino e Seregno 11; Novara Irge, Follonica e Ford Bassano 9.

SERIE B

Patt. Sarzanesi 5
Itc Smail 4

PATT. SARZANESI: Madrignani I, Silvi, Madrignani II, Torri (2), Siluc (2), Tronfi (1), Pecoraro, Ceccarelli, Sala.

ITC SMAIL: Sturli, Fonzari, Roselli (1), Pin (2), Lo Presti, Antonini (1), Pinto, Manias.

ARBITRO: Chitti di Follonica.

FORTE DEI MARMI — Un rigore all'ultimo minuto ha condannato i monfalconesi sul difficile terreno dei Pattinatori Sarzanesi. È stata una gara incerta ed equilibrata. Dopo aver condotto con autorevolezza la prima frazione, Pin e compagni sono stati raggiunti nella ripresa, anche a causa di un infortunio che ha condizionato l'ottimo Fonzari. Nel finale, lo sfortunato epilogo per gli azzurri di Bercè, che hanno vivamente contestato l'operato del direttore di gara.

FONDO: 50 KM

Il norvegese Oddvar Braa ha vinto la 50 km di fondo dell'Holmenkollen.

NELLA PRIMA GIORNATA DELLA SERIE A2 DI HOCKEY SU PRATO

Parte bene l'Hc Trieste

Hc Trieste 2
Hc Rovigo 1

MARCATORI: 31' Schillani, 57' Steffenel, 67' Bernich.

HC TRIESTE: Coslevaz, Manzutto, Russian, Bernich, Sansone, Bucconi (Greci), Bonelli (Sila), Novaro, Schillani, Buttinar, Candotti.

HC ROVIGO: Guglielmo, Nale, Boldrin, Fabbri G., Fioravanti, Turchetti, Tomasi, Gennaro C., Steffenel, Fabbri N., Gennaro N., Bedenzo.

ARBITRI: Pagliarini e Manfredini di Modena.

Sull'infame terreno di San Luigi, ricoperto dalla solita melma vischiosa simile a colla, l'Hc Trieste ha conquistato al suo debutto i primi due punti della stagione, al termine di una partita che definire sofferta è dir poco. I biancorossi infatti, dopo un primo tempo brioso ed agile a dispetto del fango, sono calati nettamente nella ripresa cedendo l'iniziativa agli avversari che alla fine sono riusciti anche a pareggiare. Gli ultimi minuti poi non sono stati più hockey ma una lotta senza esclusione di colpi, con la testa sempre più annebbiata dalla stanchezza e le gambe sempre più pesanti.

Nel convulso finale i biancorossi sono riusciti a tirar fuori il guizzo decisivo e Bernich a soli tre minuti dalla fine ha trasformato un corto, duramente contestato dai rodigini. Ultimi secondi in barricata, ma il risultato non è più cambiato, e così i biancorossi possono festeggiare nel migliore dei modi l'apertura del campionato. Breve cronaca: al 10' Buttinar supera in palleggio anche il portiere ma non riesce a concludere con la porta spalancata. Gol al 31': Bernich allunga al centro dell'area, un difensore rinvia alla disperata ma la pallina trova sulla sua traiettoria il bastone di Schillani e va ad infilarsi sotto la traversa. 35': Steffenel su corto azzecca il tiro vincente, Coslovez è battuto e Russian sulla linea ci mette il piede. Gennaro batte il successivo rigore. Occasionissima al 54' per Buttinar che fallisce una agevole deviazione a tu per tu con il portiere, ed infine i decisivi minuti finali, successivi al pareggio ottenuto da Steffenel, sempre su corto, al 15'.

Hc Trieste quindi con due volti: il primo convincente e divertente, il secondo sconclusionato ed arruffone. La discriminante è indubbiamente costituita dalla preparazione atletica piuttosto sommaria, ma questo già si sapeva ed era in preventivo. Si tratta ora di lavorare in profondità per aumentare l'autonomia fisica indispensabile per poter affrontare con serenità i prossimi ben più gravosi impegni.

Risultati della prima giornata: girone Nord: Novara-Villarperosa 1-1; Hc Trieste-Rovigo 2-1; Ac Firenze-Pagine gialle 1-0; Hc Benvenuta-Cernusco 3-0. Classifica: Hc Trieste, Hc Firenze, Benevenuta punti 2; Novara, Villarperosa 1; Rovigo, Pagine gialle, Cernusco 0.

Girone Sud: Hc Roma-Pisa 1-1; Hc Lazio-Genazzano 2-0; Fernet Branca-Roetgen 3-1; Hollions-Catania 1-2. Classifica: Hc Lazio, Fernet Branca, Catania punti 2; Hc Roma, Pisa 1; Genazzano e Roetgen 0.

SERIE B-C

Itala 5
Triestina 0

MARCATORI: 10' Demicheli, 43' Dobrigna, 47' Logar (rig.), 55' Stefanutti, 69' Dobrigna.

ITALA: Pitacco, Pachor, Zecchin, Weis, Lombardo, Logar, Stefanucci, Vatta, Dobrigna, Demicheli, Millo (Metullio), Corte.

TRIESTINA: Raineri, Timeus, Tonon, Carlet, Marinucci, Riccardi (Esposito), Pasquazzo, Giurgevich, Regattieri, Vetrella, Mersig, Della Lucia.

ARBITRI: Cercego e De Vecchi.

Facile successo dell'Itala nell'anticipo della prima giornata della B-C; i verdi hanno passeggiato e la differenza avrebbe potuto essere ancora più pesante, se solo avessero trasformato tutte le occasioni.

In poche righe

A Connors gli «indoor» del Belgio

BRUXELLES – Jimmy Connors ha vinto come previsto la finale dei campionati internazionali del Belgio «indoor» di tennis, battendo per 6-2, 6-4, 6-3 il connazionale statunitense Brian Gottfried. Dopo l'eliminazione di Bjorn Borg ad opera del tedesco occidentale Rolf Gehring, giovedì scorso negli ottavi di finale, nessuno metteva più in dubbio la vittoria finale di Connors.

Perfettamente sicuro di sé, Connors ha giocato ad una velocità impossibile ed ha strappato l'applauso con la sua straordinaria mobilità e la spettacolare aggressività del suo gioco. Non ha avuto nemmeno bisogno di scendere troppo spesso a rete.

Triestino: direttivo confermato

È stata una delle più brevi assemblee della storia del Tc Triestino, quella svoltasi nei giorni scorsi nella sede di Padriciano per eleggere il consiglio direttivo che rimarrà in carica nel prossimo triennio. Dopo un'ora esatta dall'inizio, il presidente dell'assemblea Oscar de Ebner ha dichiarato chiusi i lavori. Il «direttivo» uscente, presentatosi dimissionario in assenza di altre candidature ha accolto il responso delle votazioni e con alto senso di responsabilità ha accettato di governare per altri tre anni il Tc Triestino.

Per la prima volta nel consiglio è stata eletta una rappresentante del gentil sesso. Si tratta della signora Eleonora Zebei. Gli altri eletti sono: Elio Visentin, Moscheni, Gattegno, Cocolet, Vatta, Zotti, Boccabianca, Bonivento e Presel.

Tutte le relazioni, quella morale del presidente Visentin, quella finanziaria che si è chiusa con un bilancio di gestione attivo, e quella sportiva presentata da Livio Bonivento, sono state approvate all'unanimità.

Il neoeletto direttivo si riunirà la prossima settimana per la distribuzione delle cariche (è scontata, comunque, la riconferma di Elio Visentin alla presidenza). Entro un mese e mezzo verrà convocata un'altra assemblea nel corso della quale i soci verranno informati in merito al bilancio di previsione e sul programma di attività che il sodalizio effettuerà nel corso del 1981.

Tennis avvocati: Trieste-Trento 2-4

Ha avuto inizio sabato il campionato nazionale di tennis a squadre per avvocati intitolato alla memoria del triestino «Gian Matejka». Nella giornata inaugurale la formazione triestina è stata battuta in casa con il punteggio di 4-2 da quella di Trento.

Dettaglio. Singolari maschili: Bassi (Ts) b. Beccari (Tn) 6-1, 6-1; Ferrari (Tn) b. Caluzzi (Ts) 6-4, 6-4; Russolo (Tn) b. Dessenibus (Ts) 6-4, 6-0. Singolare veterani: Taddei (Tn) b. Pasino (Ts) 6-4, 6-2. Singolare femminile: Enghenter (Tn) b. Benussi (Ts) 6-1, 6-2. Doppio maschile: Bassi-Poillucci P.P. (Ts) b. Ferrari-Russolo (Tn) 6-2, 6-3.

Sabato prossimo la squadra di Trieste usufruirà del turno di riposo; il 28 marzo i tennisti giuliani saranno impegnati a Bolzano.

«Motoeuropeo» domenica al Mugello

FAENZA — Dopo 42 anni torna il Campionato europeo conduttori e a tenere a battesimo questo ritorno saranno il moto club Faenza e L'Aim (gestore dell'autodromo del Mugello) con il Trofeo Banca Popolare che si correrà nell'impianto toscano domenica 22 marzo. Nell'unica edizione del 1939 fu il pesarese Dorino Serafini ad affermarsi ed il vincitore di allora sarà l'ospite d'onore di domenica prossima.

Il presidente del sodalizio fantino Todeschini ha detto che la gara interesserà le classi 50, 125, 250 e 500 con qualificazioni giovedì e prove ufficiali venerdì e sabato. Il campionato d'Europa è articolato su cinque prove che si correranno in Italia, Belgio, Portogallo, Gran Bretagna e Germania.

Pinto vince a Maron Vicentino

Il pilota triestino Fulvio Pinto, portacolori del Moto club Bora, ha vinto la prova triveneta di motocross di Maron Vicentino. La gara comprendeva le categorie 50 cadetti e 250 juniores. Sull'impegnativo percorso caratterizzato da fortissime pendenze Pinto che ha corso con la Aim 50 dell'anno scorso si è piazzato al secondo posto nella prima batteria e riguadagnava terreno nella seconda, piazzandosi in prima posizione e dando un notevole distacco agli inseguitori. Questi due risultati parziali gli hanno fatto vincere la gara. Una conferma questa del buon inizio di stagione del giovane pilota che la domenica precedente aveva già conquistato un ottimo terzo posto nella gara di Jesolo. Pinto parteciperà quest'anno al Campionato regionale e Triveneto di cross cadetti con la nuova Aim 50 modello 80 raffreddata ad acqua arrivatagli in questi giorni.

Il Moto club Bora raccoglie le adesioni per la visita allo stabilimento Laverda di Breganze messo gentilmente a disposizione del sodalizio triestino per il giorno 22 marzo. Con l'occasione i partecipanti potranno provare i nuovi modelli della casa vicentina.

SUCCESSO DI PUBBLICO A MONTEBELLO PER IL CONVEGNO TOTIP

Archie senza problemi su Mispal

Buon pubblico a Montebello per il convegno imperniato sulle corse valide per la schedina Totip. Con la primavera in arrivo l'ippodromo diventa richiamo inderogabile non solo per gli appassionati, mentre alle porte già urge il Derby di fine mese.

Nessun problema per Archie, il patavino che sulla nostra pista non conosce rivali. Anche la seconda trasferta del 4 anni di Claudio Nardo si è conclusa in pratica in una passeggiata per il favorito che ha messo in riga gli avversari non permettendo alla corsa di farsi spettacolare tanto limpida si è dimostrata la sua superorità.

Ha fatto meglio dell'altra volta Archie, trottando il miglio in 1.21 secchi, e alle sue spalle è finito Mispal, la rivelazione della corsa, esprimendosi alla media record di 1.21.6 e precedendo il rientrante Asued, questi preso in velocità all'inizio dall'allievo di de Zuccoli e poi non più in grado di ritornare minaccioso sul rivale in dirittura. Dignitoso comunque anche il rientro del sauro di Quadri, e bene anche Ismara, che nel finale è riuscita financo ad avvicinarlo, mentre gli altri non si sono visti, anche se Kilian si è bruciato in un percorso allo scoperto e Ulisi, Madi e Ceros di Noè hanno tutti sbagliato nella fase iniziale. Sono mancati completamente Sentiero e Levanzo, mai entrati nel cilma... partita, e abbondantemente fuori dal marcatore all'epilogo.

* * *

Nota saliente nel convegno in apertura con la volata a perdifiato di Mirabello, imprendibile veltro nelle mani di Gianni Orrano e alla media di 1.20.7 che è ragguaglio di tutto rispetto. A distanza, Sikkim è finita buona seconda, replicando nel finale a Gallareta, Vispes e Zambesi.

Sempre in evidenza la Scuderia Argi in tema di puledri. Stavolta è stato Allongo a dominare la scena in 1.22.9 non concedendo scampo al diretto rivale Ascibro che doveva accontentarsi di precedere la progredita Abesada Jet per il posto d'onore.

Stanghella ha condotto da cima a fondo tra i 4 anni, mentre Urge e Indovina d'Ausa, che l'avevano minacciata nel finale, sbagliavano a turno, la femmina causa la perdita di un ferro, dimodoché seconda si piazzava Nenusa su Finaxa. Nell'handicap, Jair ha fatto il vuoto, e Fisher, che stava per ottenere il posto d'onore, sbagliava uscendo dall'ultima curva, riprendendosi in tempo senza però poter impedire a Maurilius di soffiarlo in foto.

Fra i velocisti anziani, dopo il lancio ruggente di Araldo che anticipava Nomberone e Livione, era il favorito Evaso a suonare la diana nell'ultimo mezzo giro. Gran volo in dirittura dell'allievo di Mazzuchini e vittoria netta, con Araldo che si difendeva da Garvey, Campione e Livione, completando l'«en plein» per la Scuderia Brianza. A sorpesa Bibesco si è affermato sulla media distanza, superando Decomiso in 300 metri e poi sfuggendo in dirittura a Sportivo che veniva «stampato» sul palo da Cugat scattato negli ultimi metri.

Infine una dirittura molto accesa fra Zaia, che aveva scavalcato Enzaran in mezzo giro, lo stesso Enzaran, e la penalizzata Provence che finivano in un fazzoletto ma con Enzaran che dopo aver superato Zaia riusciva a salvarsi dalla femmina di Zeugna.

Mario Germani

I risultati

PREMIO DEI TECNICI (metri 1660): 1) Mirabello (G. Orrano). 2) Sikkim. 3) Gallareta. 11 part. Tempo al km 1.20.7. Tot.: 39; 20, 14, 20; (43). PREMIO DELLA TELEVISIONE (metri 1660): 1) Allongo (C. Cossar). 2) Ascribro. 6 part. Tempo al km 1.22.9. Tot.: 33; 13, 11; (21). 108. PREMIO DEI MICROFONI (metri 1660): 1) Stanghella (N. Esposito). 2) Nenusa. 3) Finaxa. 11 part. Tempo al km 1.24.5. Tot.: 35; 22, 50, 42; (334). 146. Duplice dell'accopppiata (1.a e 3.a corsa): 218.480 per 500 lire. PREMIO DEI CAMERAMEN (metri 1680): 1) Jair (C. Belladonna). 2) Maurilius. 3) Fisher. 9 part. Tempo al km 1.23.4. Tot.: 25; 20, 24, 46; (147). 72. PREMIO DELLE TELECAMERE (metri 1660): 1) Evaso (A. Mazzuchini). 2) Araldo. 3) Garvey. 11 part. Tempo al km 1.22.4. Tot.: 18; 15, 25, 60; (182). 38. PREMIO DELLA RADIO (metri 1660): 1) Archie (C. Nardo). 2) Mispal. 3) Asued. 10 part. Tempo al km 1.21. Tot.: 14; 11, OL., 12; (134). 23. PREMIO DEGLI AUDITORI (metri 2060): 1) Bibesco (R. Corti). 2) Cugat. 3) Sportivo. 13 part. Tempo al km. 1.24.6. Tot.: 63; 26, 27, 31; (519). 125. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 475.700 per 500 lire. PREMIO DEGLI ANNUNCIATORI (metri 2080): 1) Enzaran (Be. Destro). 2) Provence. 3) Zaia. 7 part. Tempo al km. 1.23.3. Tot.: 41; 21, 24, 20; (116). 429.

PROIEZIONI SURF

Organizzata dalla Società velica Barcola-Grignano, avrà luogo alle 20.30 una proiezione di vari filmati sulla pratica del surf.

MASSAGGIATORI

Si è svolta l'assemblea regionale dei massaggiatori sportivi sotto la presidenza del dott. Nuciari. Delegato regionale è stato eletto Pasquale Conca che, attualmente, presta il suo operato presso la sezione hockey della Triestina.

BASKET

Play off: Liberti e Superga vincono in trasferta

Felice esordio delle matricole venete

Entrano subito alla grande le matricole venete nel grande basket. Soprattutto per merito della Liberti Treviso e della Superga Mestre che, esordendo negli ottavi di finale di andata dei play-offs in trasferta hanno saputo cogliere importantissimi successi ipotecando addirittura il passaggio al turno successivo. E se il campo di Torino, dove hanno vinto i trevigiani, non è proprio dei più caldi ed ostici, a Rieti c'è una ben diversa cornice di pubblico, in grado di intimorire qualunque avversaria. I mestrini di Mangano si sono invece presi il lusso di espugnare i, pur formalmente, ma tutt'ora detentori della Coppa Korac.

Chi maggiormente era attesa fra le matricole a questo impegno, la Carrera Venezia, ha invece perso, pur con scarto ridottissimo, sul terreno della Recoaro Forlì che, in bilico tra retrocessione e play-offs fino a poco tempo fa, non sembrava certo la squadra più accreditata ad impensierire la marcia ambiziosa di Haywood e Dalipagic.

PROSSIMO TURNO

Brindisi-Sinudyne (mercoledì 18, ore 20.30).

Superga-Ferrarelle (sabato 21, ore 21).

Carrera-Recoaro (domenica 22, ore 18.15).

Liberti-Grimaldi (domenica 22 ore 18.15).

Liberti 90 – Grimaldi 84

GRIMALDI: Mandelli 7, Brumatti 21, Benatti 5, Franzin, Fioretti 4, Marietta 17, Sacchetti 12, Wansley 18.

LIBERTI: Pressacco 18, Ermanno 17, Scheffler 11, Oeser 6, Moslej 17, Zin 7, Bechini 12, Riva 2.

ARBITRI: Rotondi (Ancona) e dal Fiume (Imola).

NOTE: tiri liberi 24 su 32 per la Grimaldi; 12 su 16 per la Liberti; usciti per cinque falli Brumatti e Marietta.

TORINO — *L'assenza di Williams, squalificato, e le non perfette condizioni di Marietta, Benatti e Brumatti, hanno contribuito in massima parte all'insuccesso della Grimaldi, che è stata praticamente in balia di un volonteroso Liberti fin dalle prime battute. Tant'è vero che i trevigiani, dopo un inizio in sordina, si sono rinfrancati, hanno preso le redini del gioco (grazie soprattutto a Moslej e Scheffler) e già all'8 avevano 6 punti di vantaggio (17-11) che sono diventati 11 al 17'.*

Nella ripresa, ad un certo punto, i torinesi sono stati addirittura travolti dagli ospiti con un distacco, al 25', di 14 punti (57-43) e di 16 al 29' (69-53). La Grimaldi si è «risvegliata» solo nel finale, ha rimontato in parte lo svantaggio portandosi a soli 4 punti (78-82) quando mancavano poco meno di 2' al termine, ma non è riuscita comunque a sfondare il «muro» frapposto dagli avversari.

Superga 93 – Ferrarelle 87

FERRARELLE: De Stasio 8, Brunamonti 15, Olivieri 2, Sanesi 12, Kiffin 18, Blasetti 4, Danzi 8, Sojourner 20; n.e.: Colantoni e Di Fazi.

SUPERGA: Forti 15, Colombo 28, Brown 20, Magro 4, Jura 20, Arrigoni 6; n.e.: Volpato, Barbiero, Lanza e Sarra.

ARBITRI: Marchis di Chiavari e Garibotti di Torino.

ROMA — La Ferrarelle ha iniziato al peggio i play-off, facendosi mettere in ginocchio da una Superga che, dopo aver preso le misure, ha concretato una meritata superiorità. Per tutto il secondo tempo i reatini si sono inutilmente affannati nel tentativo di ridurre quanto più possibile la manifesta supremazia degli ospiti.

L'equilibrio dell'incontro dura esattamente 11 minuti (28-28). Poi Jura e compagni, sospinti da uno spettacolare Colombo (9 su 11 al tiro e 9 su 9 dalla lunetta) prendono coscienza di potercela fare e nei due minuti finali del primo tempo riescono a conseguire un parziale di 12 a 2, portandosi autorevolmente in testa di 10 punti. Contribuisce Brunamonti con 6 canestri consecutivi, mentre le forze della panchina mandate in campo da Klimskowski dimostrano di non temere il ritmo.

Forti e Colombo si incaricano nella ripresa di far svanire ogni possibile velleità di rimonta della Ferrarelle.

Recoaro 80 – Carrera 77

RECOARO FORLÌ: Bosio 2, Solfrizzi 19, Andreani 11, Griffin 12, Dal Seno 8, Cordella 10, Hackett 18; n.e.: Abbondanza, Vallicelli e Matassini.

CARRERA VENEZIA: Soro, Gracis, Haywood 24, Grattoni 4, Della Fiori 19, Dalipagic 28, Gorghetto 2; n.e.: Carraro e Silvestrin.

ARBITRI: Baldini di Firenze e Vitolo di Pisa.

NOTE: tiri liberi Recoaro 10 su 15; Carrera 13 su 15; uscito per cinque falli Gracis al 15'07" del secondo tempo; spettatori 3.500.

Decisa affermazione della Brillante Recoaro, che è riuscita a superare anche la quotatissima Carrera (squadra ipotizzata tra le possibili outsider alla conquista dello scudetto). È stata una vittoria di squadra, costruita soprattutto grazie ad un ottimo primo tempo, giocato ad altissimo livello dalla formazione forlivese.

La partita sembrava già decisa dopo il primo tempo ed i primi minuti della ripresa, quando la Recoaro aveva accumulato un vantaggio di 16 punti (64-48 dopo 9'30"); questo grazie alla precisione di tiro degli esterni della Recoaro — in particilare Solfrizzi, Cordella e Andreani — ma anche e soprattutto per il notevole lavoro offerto dai due coloured della compagine forlivese, Hackett e Griffin, quest'ultimo vero leone sui rimbalzi difensivi (ne ha presi ben 16).

Sinudyne 99 – Brindisi 91

SINUDYNE BOLOGNA: Caglieris 3, Valenti, Villalta 27, Marquinho 20, Generali 4, McMillian 19, Bonamico 26; n.e.: Cantamessi, Martini e Porto.

BRINDISI: Pedrotti 6, Fischietto 6, Colonnello 4, Spinosa 9, Yonakor 17, Howard 47, Malagoli 2; n.e.: Torda, Scianaro e Spagnolo.

ARBITRI: Pinto e Teofili di Roma.

NOTE: tiri liberi Sinudyne 13 su 15; Pall. Brindisi 14 su 27; nessuno uscito per cinque falli; spettatori 6.600.

BOLOGNA — Due Sinudyne, una per tempo, e una partita che da semplice passeggiata si è trasformata in un'impresa per vincere. Due volti, dunque: quello dei primi venti minuti, nei quali i campioni d'Italia hanno realizzato tutto quello che hanno potuto, con percentuali straordinarie, 80 per cento da fuori (17 su 21) e 70 da sotto, difendendo con lucidità e lasciando poco spazio agli avversari, anzi all'avversario, se si pensa che Otis Howard — il nero brindisino — ha messo a segno 27 dei 43 punti del Brindisi nel primo tempo.

Poi, dopo alcuni minuti di contenimento, la Sinudyne si è afflosciata ed è cresciuta l'avversaria. Così negli ultimi otto minuti della gara, gli ospiti hanno saputo ridurre lo scarto, dai 29 punti del quarto minuto agli otto finali. Howard dunque è stato il grande protagonista dell'incontro e, al fischio finale, il suo bottino ammontava a 47 punti e la sua percentuale era 19 su 28.

Il Brindisi ha fatto bella figura in casa dei campioni d'Italia e nella sua prima partita da A-1 ha destato buone impressioni. Le uniche note negative dei pugliesi si chiamano Malagoli e la difesa. Il primo ha giocato un tempo solo, segnando 2 punti, mentre la difesa ha lasciato troppi varchi agli avversari.

Riepilogo risultati

Risultati dell'andata degli ottavi di finale dei play off validi per il campionato di serie «A» maschili di basket:

A Forlì: Recoaro-Carrera 80-77 (41-30).

A Bologna: Sinudyne-Brindisi 99-91 (59-43).

A Torino: Liberti-Grimaldi 90-84 (46-36).

A Rieti: Superga-Ferrarelle 93-87 (54-44).

ALLA RICERCA DELLE CAUSE CHE SONO COSTATE LA RETROCESSIONE

Lombardi spiega com'è nata l'Hurlingham edizione «A1»

Prima di archiviare la sfortunata esperienza neroverde di A1, e con lo scopo di trarne tutto l'insegnamento possibile per evitare di cadere nel futuro sui medesimi errori, se errori ci sono stati, abbiamo tracciato nei giorni scorsi un'analisi delle circostanze più palesi che hanno propiziato il ritorno immediato dell'Hurlingham in A2. Dall'analisi, tenuto conto delle cifre del campionato che hanno attribuito all'Hurlingham la valutazione complessiva di squadra più bassa di tutta la A-1 emergeva che nel corso dell'estate l'Hurlingham ha allestito una squadra inadeguata a centrare l'obiettivo dichiarato «In A1 per restarci». Come mai?

Giriamo la domanda a Lombardi il quale, nella sua veste di allenatore, ha ovviamente partecipato alla stesura del progetto di rafforzamento della squadra.

«Non ci siamo lasciati trascinare da sentimentalismi – dice Lombardi – da criteri di sopravvalutazione del parco giocatori indigeno con cui avevamo già colto prestigiosi traguardi. Noi avevamo il preciso obiettivo di valorizzare i nostri giovani, Ritossa e Tonut, di ridare fiducia a Baiguera – che, pur non essendo ai livelli di Marzorati, di Caglieris, in A2 era stato uno dei migliori play – di prendere sul mercato un giovane in grado di alzare il nostro quoziente centimetrico costantemente deficitario e di prendere un grosso professionista americano, alla cui scuola far progredire i giovani e ruotare il gioco. Avevamo inseguito Ricci, finito da Roma a Napoli per un prezzo che per noi era insostenibile; come era insostenibile la valutazione di Magnifico – entrambi giocatori del livello superiore ai 400 milioni – finito da Bologna a Pesaro anche per i rapporti di amicizia che intercorrevano tra i presidenti dei due sodalizi.

«Ad un certo punto abbiamo puntato sul sinudino Generali, che però è stato dichiarato incedibile. Come



incedibili sono tutti i giocatori di una certa esperienza, i Bariviera, i Zanatta, i Marzorati, i Meneghin. Questi grossi giocatori, aldilà del prezzo, sono pressoché tutti incedibili perché ogni squadra ha paura di alterare i sottili equilibri instaurati e ben consolidati dal campionato. Così avevamo puntato anche sull'udinese Cagnazzo, che però sarebbe stato cedibile solo se a Udine, per contropeso fosse arrivato Malagoli. Insomma non c'era molto da fare. Il mercato non lascia margini; su di esso viene messa di solito una decina al massimo di giocatori, nessuno tra i quali stella di certo. Chi ha i pezzi buoni se li tiene e gli altri devono arrangiarsi o avere la capacità di offrire sul mercato capitali dell'ordine del mezzo miliardo».

– Così si è ripiegato su Carlos Mina...

«Mina passava di squadra in squadra e presentava quindi qualche rischio. A me però stava bene perché dotato di buon bagaglio tecnico, di esperienza, attitudine al ruolo di post alto, capacità di manovrare bene la palla, di portare un discreto contributo di punti e di rimbalzi».

– Poi invece...

«Invece il suo rendimento è stato inferiore del previsto, come del resto quello di tutta la squadra, se lo rapportiamo al peso che ha avuto l'assenza di quel grosso punto di riferimento che avrebbe dovuto essere il pivot americano».

– Già. Marvin Barnes. Non aveva un curriculum poco raccomandabile Barnes per affidargli tutte le speranze neroverdi?

«In America stavamo inseguendo un'altra grossa star di sicura affidabilità che all'ultimo momento ci è stata sottratta dai "pro". Altri pivot in circolazione non ce n'erano, basti vedere chi è poi venuto in Italia: solo Haywood, ed un Gianelli che non giocava da due anni, finiti in squadre che senza dubbio cercavano solo che il meglio. Barnes d'altro canto ci era stato garantito più che autorevolmente da Carnesecca. Tecnicamente era un colosso, e tutti l'hanno visto. Noi, forse, volevamo a tutti i costi dimostrare il nostro desiderio di cercare di fare di tutto, il massimo, per costruire una grande squadra e questo – è in queste condizioni psicologiche di solito che si sbaglia – deve averci tradito. Barnes poi a Trieste ha trovato proprio persone che non l'hanno certo aiutato, anzi, a tirarsi fuori dal modo balordo di vivere in cui aveva fino allora vissuto. E per lui, per noi, è stata la fine».

– Spazi limitati di scelta, e di intervento finanziario dunque, sia sul mercato italiano che su quello americano per quanto riguarda la difficoltà di allestimento della squadra. E riguardo al rischio di trovarsi in campionato con un play-maker già militare e l'altro con l'incombente eventualità di essere arruolato?

«Fare indagine sugli impegni personali dei giocatori non è compito dell'allenatore...»

Nonostante si sia trovato alla guida di una squadra che il campionato ha chiaramente dimostrato menomata rispetto alle avversarie, in questo campionato ritiene di avere anche di che rammaricarsi?

«Sì. Avremmo potuto fare di più. I ragazzi hanno dato tutto, il massimo, di questo voglio dare pubblicamente atto e ringraziarli. Certo in gennaio si è rotto però un meccanismo psicologico che fino allora invece era stato la nostra forza. Le vicende processuali ci hanno definitivamente portato via con la testa Carlos Mina, inserito sottilmente aria di paura, diffidenza, insofferenza in squadra. La partita con la Squibb è stata il crollo, il diffondersi della mentalità che se si vinceva era miracolo. Ecco senza questo inconveniente penso che ora saremmo ancora in A1. Ho poi ancora un rammarico: aldilà della indisponibilità dell'americano-guida su cui era costruita la squadra, abbiamo praticato, in attacco, una pallacanestro troppo improvvisata, imperniata su troppo pochi giochi, legata essenzialmente, per insicurezza, ad alcune soluzioni personalistiche, invece di adottare soluzioni magari in grado di mettere più in evidenza i nostri giovani».

– E adesso cosa succede?

«Dopo una retrocessione ce ne può essere un'altra. Abbiamo sognato, ora bisogna svegliarsi, guai restare in posizione di stallo. Dobbiamo leggere con attenzione ancora una volta il diario di quest'anno per impararne le lezioni ma per poi riporlo e guardare subito avanti».

– Lombardi sarà ancora legato all'Hurlingham del nuovo corso?

«A Trieste voglio bene; ormai mi sento quasi triestino, vicino a quel meraviglioso pubblico che sempre ci ha sostenuto. Con l'Hurlingham ho lavorato sempre bene: dove non avevo coraggio ce l'aveva Zalateo, dove avevo bisogno di tranquillità la trovavo in Cosulich, in Saporito; e certo mi affascina questa sfida di rilanciare l'Hurlingham, di riempire con tanti di quei giovani, finora esclusi, un palazzetto da oltre cinquemila posti. Tutto dipende però dalle scelte, dagli obiettivi della società, dai mezzi che intende impiagarvi».

Mercoledì si riunisce il direttivo della Pallacanestro Trieste Spa-Hurlingham.

Piero Trebiciani

La giornata del basket femminile

SUPERATA DI STRETTA MISURA LA COMBATTIVA GINNASTICA

A2: colpo d'ala del Bottegone

Sgt 66 – Bottegone 68

SGT: Klobas 4, Del Fabbro 6, Bartolini 17, Maier 7, Diviacco, Pegan 4, Tognon, Pavone 10, Gemmari 18, Massa.

BOTTEGONE: Santin 2, Russo, Tracanelli 4, Lagatolla 23, Vecchiet 10, Bais 8, Benvenuto, Giordano 2, Tognon 6, Biasi 13.

ARBITRI: Scognamiglio di Pordenone e Angeli di Gorizia.

NOTE: tiri liberi Sgt 18 su 41, Bottegone 12 su 25. Uscite per 5 falli Santin, Klobas, Pegan, Vecchiet, Biasi e Bartolini.

Tre a uno, il conto è chiuso. Il Bottegone della pelliccia, al termine di un incontro drammatico, palpitante, bellissimo, disputato davanti a una esaltante cornice di pubblico, ha confermato la sua attuale superiorità sulla Sgt, vincendo il terzo derby consecutivo e acquistando in graduatoria un vantaggio di due punti che, a quattro giornate dal termine, potrebbe e dovrebbe rivelarsi decisivo.

Due punti soli dividono alla fine le due compagini, e sono lo specchio fedele di una contesa decisa soltanto alla fine dei 40' regolamentari, una partita che il Bottegone pareva aver già vinto e che la Ginnastica è riuscita a rimettere in discussione con uno sforzo finale degno di miglior fortuna.

Superiore al rimbalzo e in lucidità offensiva, la squadra di Zovatto ha disputato, al solito, un primo tempo assai valido, grintoso e determinato in difesa, precisissimo in attacco. Cristina Lagatolla, che risulterà alla fine l'elemento decisivo, ha condotto la danza in maniera impeccabile per i primi 20', ergendosi poi, nella ripresa, anche a risolutrice, vista l'uscita per falli delle principali bocche da fuoco.

Il secondo tempo, apertosi con le «pelliciaie» avanti di dieci punti, è vissuto sul lento ma costante recupero della Sgt. Prive del consueto apporto della Pavone, che sta attraversando un momento difficile soprattutto psicologicamente, le biancocelesti si sono affidate alla strepitosa giornata della Bartolini, sempre precisa in regia e ieri ottimamente in evidenza anche in fase di conclusione, e alla forza penetrativa della Gemmari, che di canestri ne ha segnati pochi ma che ha in compenso guadagnato la bellezza di ventidue tiri liberi.

E qui, purtroppo, l'impalcatura su cui si reggeva il sogno di rimonta delle ragazze di Orlando è caduta. Le biancocelesti hanno infatti totalizzato un demoralizzante diciotto su quarantuno dalla lunetta, che le ha penalizzate in maniera decisiva. Tutto della Lagatolla il finale, essendo andata anzitempo in panchina prima la Santin, poi l'infortunata Tracanelli, poi ancora le precise Vecchiet e Biasi. La piccola scattista obbligava a falli ripetuti le avversarie, congelando la palla e realizzando i cesti decisivi. Era il trionfo.

Paolo Condò



Graziella Biasi sovrasta il trio biancoceleste Pegan - Maier - Gemmari: il Bottegone ha un piede in serie A2 *(Italfoto)*



Zovatto è ancora perplesso...



...ma Orlando ha già capito

LEONI JUNIORES

La squadra juniores dell'Hurlingham, superando per 87-72 l'Elcrom Monfalcone, si è qualificata per la fase successiva del campionato nazionale di categoria giungendo al secondo posto del girone zonale alle spalle del Tai Ginseng.

PUGILATO E MORSI

Lo spagnolo Felipe «Pantera» Rodriguez è stato squalificato nel suo incontro contro il peso massimo campione di Francia Lucien Rodriguez per un morso all'orecchio inflitto all'avversario nel corso di un corpo a corpo. L'episodio è avvenuto nella quinta ripresa del combattimento.

POULE B: MUGGESANE IN SCIOLTEZZA CON L'EUROCAR

Ha marciato a pieno ritmo il motore della Transmare

Transmare 70 – Eurocar Udine 54

TRANSMARE: Bessi 4, Comelli 10, Stocco 12, A. Petruzzi 10, Spagnoletto, L. Cassano 8, Delise 2, Milocco 4, D'Ambrosi 12, Donadel 9; all. Volsi.

EUROCAR UDINE: Caggiula 8, D'Orlando 8, Cecconi, Castiglione, Marcuzzi 5, Zunnui, Ietri 15, Marini 3, Comelli 15, Perego; all. Bianchini.

ARBITRI: Spanò e Vallocchia di Gorizia.

NOTE: tiri liberi, Transmare 14 su 15, Eurocar 17 su 39; uscite per cinque falli: Marini, Comelli, Milocco e Stocco tutte nel secondo tempo; primo tempo 35-20).

Con la D'Ambrosi e la Comelli quasi al meglio della condizione, e con la capitana Milocco «vecchia» maniera, incontenibile dalla media e lunga distanza, autrice di un secondo tempo portentoso, il motore della Transmare ha girato e, superare l'ostacolo della compagine friulana è risultato una pura formalità.

Sedici punti di vantaggio forse non indicano chiaramente la superiorità muggesana, contenuta a dire il vero nel primo tempo dalla prova molto positiva delle esterne dell'Eurocar, soprattutto della Ietri, precisa dalla media distanza, diligente nella manovra anche se un pochino carente in fatto di grinta.

Nella ripresa, in particolare la differenza dei valori è stata nettissima: la D'Ambrosi e la Comelli hanno spadroneggiato; la Stocco, dopo un avvio stentato, ha preso confidenza dei propri mezzi e si è resa utile anche in difesa, mentre la Bessi e la Cassano, che si sono alternate sul parquet, hanno legato molto bene con le compagne rendendosi particolarmente utili in difesa, mentre in attacco hanno tirato quasi sempre a colpo sicuro, fallendo raramente il bersaglio.

La cronaca è interessante solo per quanto riguarda le vicende del primo tempo.

Livio Carboni

Oece 75 – S. Bonifacio 60

OECE: Claretti 12, Crovato 2, Modonutti, Ferrara A. 12, Ferrara P. 28, Baraccin, Suter 11, Mazzotta, De Martin 6, Pivetta 4.

S. BONIFACIO: Bonisoli 4, Cortese 13, Azzarin 2, Giannello 4, Segafreddo 9, Brazzarola 11, Molinaroli 9, Danuso 2, Marzi 2, Dalla Longa 4.

ARBITRI: Seno e Gottardo.

NOTE: tiri liberi Oece 23 su 34, S. Bonifacio 16 su 31.

Altiniana 62 – Cus Trieste 58

ALTINIANA: Bonato, Gardinal 19, Gatto 8, Moretto, Cagnato, Zanon 2, Pavan 12, Battaggia 6, Baldo 5, Antonini 10.

CUS TRIESTE: Pavatich 10, Lonzar 20, Torelli ?, Massai, Frisolini 11, Fragiacomo, Sora 6, Zarattini 6, De Santis 3.

ARBITRI: Sotgiu di Udine e Lena di Codroipo.

NOTE: tiri liberi Altiniana 24 su 36, Cus Trieste 6 su 17; uscite per cinque falli Pavatich e Torelli.

QUARTO D'ALTINO — Conclusione allo sprint per Altiniana- Cus Trieste, una gara sempre equilibrata e combattutissima che le triestine avrebbero potuto far loro sia per il vantaggio accumulato a metà partita sia per l'imprecisione, alla lunga determinante, dalla linea di tiro libero.

L'Altiniana si conferma così bestia nera della cussine, tre volte sconfitte quest'anno. Ad ogni modo la salvezza, obiettivo delle ragazze di Lazar, era stata raggiunta con largo anticipo. Questa poule B serve essenzialmente per fare esperienza alle giovanissime.

DEFINITIVA CAPITOLAZIONE PER LA SERVOLANA

Ai monfalconesi il derby

Elcrom 89 – Servolana 83

ELCROM: Banello 9, Bon 17, Soranzo 28, Cavallari 2, Russi 4, Bacchelli 23, Stoppari 6; n.e. Nonino, Travan, Danzariello.

SERVOLANA: Dudine 6, Bubnich 21, Comici 21, Rupena 4, Quarantotto, Ceccotti 16, Cumbat 4, Cassio 4, Zorzin, Dalla Costa 7.

ARBITRI: Rizzini di Vicenza e Totaro di Bolzano.

NOTE: usciti per cinque falli Rupena, Cassio, Bacchelli, Cavallari; tiri liberi Elcrom 23 su 28, Servolana 13 su 23.

MONFALCONE — Un Elcrom concentrata e redditizia e una Servolana nervosa e sciupona il succo di questo ennesimo derby che ha portato un'iniezione di speranza alla prima e la definitiva, ormai, capitolazione della seconda. Partono in quarta i giallorossi ed è subito 6-0. Gli azzurri non riescono a trovare il ritmo fino all'entrata di Stoppari, il quale metteva un po' d'ordine nel quintetto e con l'aiuto di Bacchelli, molto fluido al tiro, passavano in vantaggio al 12': 22-20, due minuti abbondanti di black-out servolano e i monfalconesi guadagnano una decina di punti (32-22), continuando la danza con un'alternanza difensiva zona-uomo che scombussola tutti i piani di Porcelli.

Terminata la prima frazione 44-31, la ripresa inizia e prosegue sulla stessa falsariga ed al 5' sono 20 i punti a favore (57-37). A questo punto i ragazzi di Paschini rallentano il ritmo e gli ospiti riprendono quota rosicchiando punto su punto fino al 13', quando (69-59) il risultato si aggira per un po' sui 10 punti di differenza.

Zona-press dei triestini, decisioni alquanto infelici dei direttori di gara e l'Elcrom sente sul collo al 16' il fiato avversario (75-70). Ma un Banello valido come non mai e un Soranzo deciso, e preciso nelle conclusioni, contrastano a dovere i canestri a ripetizione di Comici, e permettono di chiudere con pochi ma molto utili punti di vantaggio.

Da mettere in evidenza fra i padroni di casa, oltre ai già citati, il proficuo lavoro di Bon e del rientrante Cavallari che, nonostante l'assenza di Bertotti, possono far sperare in un girone di ritorno valido e utilitaristico. Per gli ospiti su tutti Bubnich e Comici, con un'ottima percentuale di tiro nella ripresa (rispettivamente 6-7 e 7-7); buono, ma alquanto impreciso, Ceccotti.

Claudio Soranzio

Jadran 88 – Elmitex Vicenza 81

JADRAN: Sossi A. 3, Zerjal 2, Starc C. 6, Sossi W. 6, Kraus 6, Starc I. 4, Vitez 15, Ban 30, Danieli 12, Klobas 4.

ELMITEX: De Nicolao 8, Salmistraro 15, Zavaresco, Della Vecchia, D'Alba 2, Della Chiara, Costanti 2, Bortoli 2, Merlini 28, Mascellaro 24.

ARBITRI: Picone e De Vito di Rimini.

NOTE: tiri liberi Jadran 20 su 26, Elmitex 12 su 18.

Il settimo sigillo. Trascinato da un entusiasmo giunto ormai a livelli elevatissimi, lo Jadran ha aggiunto un'altra perla, la settima consecutiva appunto, al suo già esaltante campionato; ha regolato una squadra forte come l'Elmitex Vicenza dilatando ulteriormente il suo già notevole vataggio in classifica e tagliando il traguardo del girone d'andata col curriculum lindo da sconfitte.

Anche ieri gli adriatici hanno dato spettacolo: ma dall'altra parte c'era una compagine che, come lo Jadran, punta molte delle sue carte sul ritmo, sulla velocità, ed è stata allora battaglia grossa, sino al break finale che ha portato la squadra di Splichal dal 77-74 all'85-74. Ed è stato il trionfo.

Su tutti, fa piacere rilevarlo, Danieli. Anche se Ban ha fatto 30 punti, la palma del migliore spetta a questo lungo ormai costante nei miglioramenti ed avviato a diventare la quarta «star» del firmamento di S. Dorligo.

P. C.

Campeggio Club sulla neve

Si sono disputati a Sauris di Sopra i campionati sociali di sci del Campeggio Club Trieste. Questi i risultati:

Scoiattoli: 1) Semiz Fabiana, 2) Dominicini Luisa, 3) Santin Paolo.

Juniores femminile: 1) Rimari Paola, 2) Dominicini Elena, 3) Sabrini Tamara.

Seniores femminile: 1) Dell'Antonia Fabia, 2) Pagliari Tiziana, Dominicini Daniela.

Juniores maschile: 1) Dazzara Roberto, 2) Arbore Luigi, 3) Comari Andrea.

Seniores maschile: 1) Stefini Riccardo, 2) Morganti Elio, 3) Dominicini Fabio.

C2: INATTESA VITTORIA A VICENZA

L'Alabarda in trasferta ha ritrovato la speranza

Alabarda 71 – Mobilcecchini 63

MOBILCECCHINI: Crosara, Andriolo 13, Alba 6, Caneva 4, Bortoli 2, Zaccaria 2, Michelon 16, Meridio, Cestonaro, Buccilli 20. All. Corrà.

ALABARDA: Carnelli, Floridan 10, Giani 2, Pieri 14, Rossi 6, Dal Ben 4, Giraldi 32, Falconetti, Tofful 3, Tognon. All. Martini.

ARBITRI: Bassetto di Bedelago e Monici di Treviso.

NOTE: tiri liberi Mobilcecchini 17 su 26, Alabarda 9 su 12; usciti per 5 falli Floridan al 34', Bortoli al 39', Alba al 40'.

VICENZA — L'Alabarda che non t'aspetti! Dopo un deludente girone d'andata della poule, in cui la salvezza sembrava divenuta una chimera irraggiungibile, i ragazzi di Martin si sono aggiudicati quattro punti in otto giorni, riportandosi nel vivo della lotta per non retrocedere.

Di estremo valore i punti colti nell'anticipo di sabato a Vicenza, sul campo di una diretta rivale che a Trieste aveva dominato; Martini ringrazia Giraldi, autore di una prestazione superlativa, e tutto il collettivo che ha consentito il «colpaccio».

Di rilievo ancora la prestazione di Pieri, alla sua miglior partita da quanto indossa la maglia alabardata.

Giochi per handicappati in aprile a Roma

Roma ospiterà dal 2 al 5 aprile prossimi la seconda edizione dei Giochi internazionali per handicappati. Alla manifestazione prenderanno parte 500 concorrenti dei due sessi provenienti da 35 nazioni e portatori di quattro diversi handicap: Paraplegici, non vedenti, amputati, spastici. Gli sport in programma sono quattro: atletica leggera, nuoto, pallacanestro, scherma. Le gare, che vedranno in campo i migliori specialisti di tutti i continenti, si svolgeranno allo stadio dei Marmi, all'Acquacetosa e al palazzetto dello sport.

Contemporaneamente ai Giochi, organizzato dalla Scuola dello sport, in collaborazione con la Fisha, avrà luogo un convegno sul tema «L'handicappato e lo sport: problemi medici, tecnici, legislativi e sociali». È in programma anche il congresso della società medica internazionale di paraplegia e il II Meeting del comitato europeo dell'organizzazione internazionale per lo sport dei disabili.

La manifestazione servirà, nell'anno internazionale dell'handicappato, a proporre all'opinione pubblica italiana i gravi problemi che affliggono nella nostra società gli 8 milioni di persone portatrici di handicap. In particolare la manifestazione sportiva avrà il fine di presentare lo sport come mezzo di reinserimento, oltre che come momento terapeutico e quindi di riabilitazione: sono appunto queste le due esigenze più urgenti della condizione dell'handicappato.

POULE D: SOCCOMBONO IN CASA I MUGGESANI

«Pacco» espugnato dai cormonesi

C.G.I. Rifle 74 – Mobilcasa Cormons 89

C.G.I.RIFLE: Ricatti 2, Bibuli, Avon 4, Fresco 2, Pastori, Trost 7, Zurch 19, Zonta 14, Sciolis 8, Sardos 18.

MOBILCASA: Semia 7, Sclauzero 7, Capello 33, Boschi 4, Drius, Farfoglia 15, Meden, Lorenzo 8, Iadarola 15, Brandolin.

ARBITRI: Braidotti e Vagnetti di Pordenone.

NOTE: tiri liberi: Rifle 10 su 10; Mobilcasa 21 su 32. Usciti per cinque falli: s.t. Sciolis, Trost, Avon, Sardos, Zurch e Ricatti.

MUGGIA — Non c'è stato nulla da fare: il Mobilcasa di Cormons ha meritatamente espugnato il «Pacco» con una prova altamente positiva, in virtù di una netta superiorità in ogni settore e di una difesa attentissima, sì da annullare sia la fonte del gioco muggesano, sia la «torre» Sardos.

I cormonesi sono sempre stati in vantaggio, con un margine massimo che ha toccato i dodici punti, con il Rifle che non ha potuto disporre dell'apporto di Avon, sceso in campo febbricitante e incapace di trovare la giusta combinazione per capovolgere una situazione sfavorevole.

L'epilogo dell'incontro si è avuto fin dall'inizio, quando gli ospiti, con un Capello gigantesco, ben spalleggiato sotto le plance da Iadarola, in tre minuti ha preso dieci punti di vantaggio. Nella ripresa la musica non è cambiata. Il Rifle ha cercato il tutto per tutto, ha difeso anche a tutto campo, ma il suo prlungato sforzo ha inciso sulla precisione dei tiratori che, tranne Zurch, rientrato dopo pochi minuti, hanno commesso moltissimi errori.

L C

Jesolo 92 – Inter 1904 65

JESOLO: Teso 22, Longhin Marino 24, Pasquali 12, Bars 4, Cedrelli 12, Scapolan 2, Dalla Francesca 6, Rossetto 4, Marangon, Longhin Maurizio 6.

INTER 1904: Micol 1, Palisca 6, Zumin 2, Pascon 14, Parigi 30, Tegini, Moschioni 4, Crevatin 6, Agostin 2, Noto.

ARBITRI: Taverniti e Padovan di Treviso.

JESOLO — L'Inter era partita all'inizio giocando a zona con il 2-1-2, così come lo Jesolo, che sfruttava un parziale al 3' di gioco di 4 a 14. Visto come l'Inter riusciva a penetrare la difesa dello Jesolo, lo stesso passava alla difesa individuale a uomo e a zona press, che fruttava dal 3' al 7' di gioco un parzoale di 17 a 14, raggiungendo un massimo di differenza canestri pari a 14 punti.

Pradella, allenatore del Basket club Jesolo, ha detto a fine match: «Mi aspettavo un'Inter 1904 che lottasse di più e a momenti mi è sembrata una squadra trasformata rispetto a quella incontrata durante il campionato. Probabilmente deve essere stata una gioranta "no" per i triestini».

La sconfitta odierna, seppur puo mettere un zona pericolosa l'Inter, lascia aperte tutte le possibilità di salvezza con un buon sprint finale. Tra i migliori della gara, da segnalare Parigi e Moschioni da una parte, e, per gli jesolani, Teso e Monghin Marino, con una citazione a parte per Cedrelli per quella manciata di minuti che ha giocato.

Gigi Bevilacqua

POULE SALVEZZA

SERIE D

Eraclea	54	(28)
Tolloi	47	(27)

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

AFFERMAZIONI DEL PRESIDENTE DELL'ESECUTIVO DJURANOVIC SUL PIANO QUINQUENNALE

La Jugoslavia deve eliminare tre grandi squilibri economici

Riguardano produzione, consumi e bilancia dei pagamenti - Organizzato un «consulto» a Zagabria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BELGRADO — Sono tre i grandi squilibri dell'economia jugoslava che la Federazione e le repubbliche dovranno cercare di eliminare a breve termine: squilibri di carattere strutturale (nella produzione di energia, di materie prime, di beni intermediari e di prodotti alimentari, nonché nelle infrastrutture, specie autostradali); squilibri tra consumi e reddito disponibile; infine nella bilancia dei pagamenti, il cui deficit è ancora troppo alto.

Lo ha affermato il presidente del consiglio esecutivo federale Veselin Djuranovic a conclusione di un dibattito in Parlamento sul piano quinquennale (1981-1985), dibattito che si è svolto alla luce di preoccupanti dati sull'attuale congiuntura: le statistiche ufficiali dicono che nel bimestre gennaio-febbraio l'inflazione ha corso più dell'immaginabile: i prezzi al minuto sono aumentati rispetto a dicembre del 12,3% (l'aumento è del 46,9% rispetto allo stesso bimestre del 1980) e il costo della vita dell'11,1% (del 39,8% nel raffronto con lo stesso bimestre 1980).

Preoccupata di questo andamento e delle incognite future, la Lega dei comunisti ha convocato a Zagabria per un «consulto» economisti e uomini politici. Secondo la diagnosi più spassionata, fatta da Vladimir Bakaric — una figura tra le più prestigiose dopo la morte di Tito — la riforma politico-economica del 1974 non ha dato «in assoluto» i risultati sperati.

«Quando nel 1974 abbiamo fatto la nuova costituzione», ha detto Bakaric, abbiamo stabilito come cellula prima della nostra società l'organizzazione di base del lavoro associato; essa non ha funzionato per nulla come autonoma produttrice di beni da immettere sul mercato». Per Bakaric le cause del cattivo funzionamento dell'autogestione vanno cercate innanzi tutto nel sistema del credito («le banche pagano senza curarsi se i prodotti saranno venduti sul mercato») e quindi, in una sorta di mentalità egoistica che presiede i rapporti tra unità autogestite («ognuno difende il suo e non ha una visione generale. Ne scaturisce un modo d'agire conservatore che non suscita forze per aumentare la produttività e che si riflette negativamente su tutta la società»).

Bakaric ha quindi toccato il «punto dolente», affermando che il «motore dell'andamento generale sta nel fattore politico che oggi tutti noi condanniamo ma che con la nostra prassi instauriamo». Inoltre, «non ci saranno piani di sviluppo né programmi di sorta se le organizzazioni sociopolitiche non saranno attive e operanti nelle strutture del lavoro associato, se il moto impresso dalla direzione politica non sarà, cioè, recepito da queste strutture.

Anche il presidente del Consiglio, Djuranovic, ha sostenuto in Parlamento che «la Jugoslavia potrà uscire dalle attuali difficoltà economiche soltanto attraverso lo sviluppo dei rapporti socialisti autogestiti», cioè eliminando storture ed effetti perversi dell'autogestione.

Parlando del piano a medio termine, egli si è soffermato soprattutto sul superamento dei due più incombenti squilibri strutturali rappresentati da energia e alimentazione. Ha definito «un impegno molto difficile» il piano energetico ed «eccezionalmente ambizioso» quello agricolo. Nel quinquennio essi esigono investimenti rispettivamente per 355 e 155 miliardi di dinari (oltre 11 mila e quasi 5 mila miliardi di lire italiane) e «il finanziamento dev'essere fissato e ripartito chiaramente» tra repubbliche e regioni autonome.

Graziano Motta

IN BASE A DOCUMENTI RESI NOTI NEGLI S.U.

Mosca il 3 dicembre scorso voleva invadere la Polonia

Fu Kania a farla desistere dalla drammatica decisione

WASHINGTON — *L'Unione Sovietica è stata «sull'orlo» di un'invasione della Polonia il 3 dicembre scorso. Ma all'ultimo minuto ha fatto marcia indietro in seguito alla richiesta del governo polacco di avere l'opportunità di fare un altro tentativo per sanare i suoi problemi interni.*

Lo hanno affermato l'altro giorno a Washington fonti europee e americane, aggiungendo di ritenere che l'invasione sovietica sarebbe stata massiccia e ben coordinata, con la partecipazione anche di forze di altri paesi dell'Est europeo, sulla base dell'invocato diritto di impedire a un paese socialista di uscire dai ranghi.

Sempre secondo le citate fonti, ciò era tecnicamente corretto, dato che la decisione sovietica di intervenire non era stata attuata. Ma l'Urss era in stato di massimo allarme militare e le sue forze erano «state a un pelo» dall'invasione il giorno precedente, il 3 dicembre. Secondo queste fonti, il tempo scelto per una tale iniziativa era in relazione al fatto che gli Stati Uniti si trovavano nel periodo di «interregno» tra due presidenti ed erano ingolfati nei negoziati per il rilascio degli ostaggi americani detenuti in Iran.

Secondo le fonti, sarebbe stato il leader comunista polacco Stanislaw Kania a convincere personalmente i dirigenti sovietici a rinunciare all'invasione, promettendo che il partito avrebbe potuto riassumere il controllo della situazione se vi fossero stati aiuti economici dall'estero. Se i sovietici avessero compiuto l'invasione — avrebbe avvertito Kania — l'orologio della storia sarebbe tornato indietro di 25 anni nell'Europa orientale. Questo punto di vista, a quanto sembra, sarebbe stato condiviso da alcuni degli altri stati dell'Est europeo, in particolare l'Ungheria.

Due giorni dopo il 3 dicembre l'Urss convocò di sorpresa a Mosca un vertice dei paesi del Patto di Varsavia, al quale Kania avrebbe illustrato i suoi piani e le necessità del paese. Il vertice di Mosca si chiuse con avvertimenti rivolti alle forze sindacali polacche, ma concesse anche alla Polonia una assistenza economica a breve termine pari a circa un miliardo di dollari in valuta forte.

Alluvioni in Germania: salite a quattro le vittime

BONN — Sono salite a quattro le vittime delle alluvioni in Germania. Sono tre bambini rispettivamente di due, quattro e 11 anni, e una donna di 64 anni.

La causa dello straripamento nelle regioni centro-settentrionali della Germania federale di alcuni corsi d'acqua è stato causato dall'improvviso aumento della temperatura, che ha sciolto le nevi delle alture centrali in pochi giorni e dalle pioggie.

Le zone più colpite sono state le valli dei fiumi Leine, Weser e Aller nella Bassa Sassonia e nell'Alta Franconia. La situazione sta già normalizzandosi anche se persiste lo stato di disagio della popolazione di alcuni paesi.

Le quattro vittime sono annegate in diverse località travolte da corsi d'acqua formatisi fuori degli argini dei fiumi. L'imprevisto e drammatico anticipo della primavera sembra però già finito.

SONO ARRIVATI IL VICEPRESIDENTE ED I «PROTETTORI» MA IL MOSTRO LI SNOBBA

Atlanta: sparisce il 23° negretto Sfida a Bush ed ai «vigilantes»?

ATLANTA — Un altro ragazzo è scomparso l'altra sera ad Atlanta, e si teme che possa essere una nuova vittima del misterioso assassino.

La polizia ha annunciato, infatti, che Deon Williams di 13 anni è stato visto sabato per l'ultima volta alle 15, ora locale, dopodichè non se ne è più trovata traccia. La famiglia di Williams ha detto che il ragazzo non si è mai allontanato da casa in questo modo, ma la polizia continua a considerare il caso come se si trattasse di una persona scomparsa e non ufficialmente come una nuova vittima della serie di uccisioni avvenute ad Atlanta.

Sempre sabato, poche ore prima della scomparsa di Williams, il vice presidente degli Stati Uniti, George Bush, accompagnato dalla moglie, si era recato ad Atlanta, dove aveva avuto un incontro con i familiari di alcune delle ventidue vittime (20 ragazzi uccisi e due scomparsi escluso Williams), ai quali ha espresso la preoccupazione dell'amministrazione, affermando di sperare che l'intervento federale (la speciale forza di intervento voluta da Reagan) possa porre fine a questa drammatica vicenda.

E infatti ad Atlanta, in coincidenza con l'arrivo del vicepresidente Bush e consorte, venuti per testimoniare alla città terrorizzata la volontà delle autorità federali di stroncare con tutti i mezzi l'ondata tuttora inesplicata di assassinii di ragazzi negri, sono giunti i «vigilantes».



Atlanta — Il vicepresidente degli Usa, George Bush, parla al microfono, rivolgendo parole di cordoglio ai familiari delle piccole vittime. A sinistra, il sindaco di Atlanta, Maynard Jackson *(Telefoto Ap)*

Sono 11 aitanti giovanotti, che appartengono al gruppo degli «angeli custodi» di New York, un'associazione di volontari che si è dichiarata garante della sicurezza della metropolitana nuovayorchese, sconvolta da anni da una serie impressionante di crimini. Gli «angeli custodi», che indossano magliette bianche e berretti rossi, dichiarano di voler proteggere i quartieri poveri di Atlanta da cui provenivano tutte le giovanissime vittime. Le reazioni sono state contrastanti: alcuni hanno accolto a braccia aperte i nuovi venuti, mentre altri li hanno invitati a riprendere subito il primo treno per New York.

Mentre si diffonde tra la popolazione e la stampa la sfiducia verso la polizia, alcune madri negre, in preda al terrore, insegnano ai loro bambini a servirsi delle armi da fuoco per l'autodifesa.

Questa sfiducia ha tratto alimento anche dalle rivelazioni di un ex poliziotto, che ha accusato le autorità di inefficienza e di mancanza di serietà, denunciando che una delle piccole vittime, Patrick Baltazar di 11 anni, aveva telefonato invano alla polizia prima dicadere nelle mani del misterioso assassino. Il cadavere di Patrick è stato rinvenuto il giorno dopo. Malgrado il suo angosciato appello, nessuno aveva mosso un dito per soccorrerlo.

La sfiducia nei confronti della polizia non è una prerogativa di Atlanta, ma è un sentimento condiviso in tutti gli Stati Uniti, secondo quanto è emerso da un sondaggio d'opinione eseguito dal settimanale «Newsweek». Il sondaggio ha anche rivelato che il 65 per cento degli intervistati è favorevole alla pena di morte, e solo il 24 per cento è contrario. Gli incerti e coloro che non hanno un'opinione in proposito sono l'11 per cento; altri sondaggi hanno indicato una percentuale di fautori della pena di morte fino a un massimo del 66 per cento.

Il vicepresidente Bush e sua moglie si sono incontrati con un gruppo di familiari in lacrime delle vittime di Atlanta, proprio mentre giungeva la notizia della scomparsa del ventitreesimo ragazzo negro.

Morbo del legionario: smentite in Spagna

MADRID — Le autorità sanitarie della regione di Valencia, riunite a Benidorm (Nord di Alicante), hanno smentito l'esistenza di un'epidemia del «morbo del legionario» nella città.

Definendo allarmistiche le notizie pubblicate da un'agenzia di stampa spagnola sulle cause della morte dei tre turisti britannici, le autorità sanitarie dopo un'inchiesta hanno precisato che uno solo potrebbe essere morto in conseguenza di questa malattia.

■ SCIAGURA — Un autobus di linea colombiano è uscito di strada precipitando in una scarpata 48 chilometri a Sud di Bogotà e provocando la morte di 17 persone e il ferimento di altre 13.

Lydia Gasti Valente
16.3.1968

Antonio e Isabella Valente
Il Vostro SILVANO

Trieste, 16 marzo 1981

16.3.1979 16.3.1981
II ANNIVERSARIO

Ladislao Bacco

vivi sempre nel cuore dei tuoi cari.

Trieste, 16 marzo 1981

1974 1981

Natale Di Pinto

Sei sempre nel cuore dei tuoi figli.

Trieste, 16 marzo 1981

Non andrà all'Eliseo



Parigi — Il comico francese Coluche di origine italiana (si chiama in realtà Michel Colucci) ha fatto sapere di aver deciso di ritirare la propria candidatura alle elezioni presidenziali. La candidatura di Coluche aveva suscitato, quando fu annunciata, reazioni diverse, che andavano dalla divertita simpatia allo scandalo e alla critica per «offesa alle istituzioni». Coluche aveva tenuto di recente una «conferenza stampa» nel corso di una delle sue rappresentazioni. Si era presentato nudo, con un fiocco tricolore come perizoma e tre penne di struzzo dietro *(Telefoto Ap)*

IL PICCOLO

LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI:
Lorenzo Jorio

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ:
Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

ERANO GIUNTI COME FUNZIONARI GOVERNATIVI

Alti ufficiali sudafricani espulsi dagli Stati Uniti

WASHINGTON — Cinque alti ufficiali dell'esercito sudafricano giunti a Washington la scorsa settimana con visti che li identificavano soltanto come funzionari governativi, sono stati invitati a lasciare gli Stati Uniti. Lo ha annunciato un portavoce del dipartimento di stato, sottolineando che dal 1962 la politica statunitense è di non permettere a militari di alto grado sudafricani di recarsi negli Stati Uniti e ad ufficiali americani di visitare il Sudafrica.

Il portavoce ha precisato che i cinque ufficiali avevano chiesto il visto all'ambasciata statunitense a Pretoria, presentandosi come funzionari governativi che dovevano recarsi negli Stati Uniti per consultazioni con la loro ambasciata a Washington. Soltanto dopo che sono giunti nella capitale statunitense il dipartimento di stato ha scoperto che si trattava di militari.

Il portavoce ha detto che i cinque militari non hanno avuto incontri al dipartimento di stato, ma hanno fatto visite di cortesia ai servizi segreti della difesa e al consiglio nazionale di sicurezza della Casa Bianca.

Continuaz. dalla 7.a pagina

ACQUISTO autogrù con portata 3 tonnellate. tel. 231193. 6/2 Q

ACQUISTO Peugeot 504 diesel e Opel diesel anche da restaurare, tel. 231193. 7/2 Q

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20, tel. 796348. Valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con massime rateazioni senza cambiali permutiamo usato per usato. ALFETTA 2000 L 80 77, Alfetta 1.8 78 74, Alfetta 1600 78 impianto gas, Giulietta 1600 78 impianto gas, Giulietta 1600 78, Giulietta 1300 78 77, Giulia Super 1300 73, Alfasud nuova serie km 900 1200, FIAT 132 2000 automatica 77 78, 131 Supermirafiori 1300 78, Ritmo 65 Targa oro 81, LANCIA Delta 1300 80, Autobianchi Abarth 78 Elegant 73, INNOCENTI Mini De Tomaso 79, RENAULT 5 GTL 80, 5 TL 77, BMW 318 79, CITROEN 2400 GTI iniezione 79, moto BENELLI IBMS 350 80. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI! 2878 Q

AUTOCCASIONI Carli vende 500 L, 750, 127, A 112, A.R. GT, A.R. 1300, Fulvia Coupé 73, Taunus 1300, 850 pulmino, 238 Pulmino, 126, 124 fam., R 4, 124 Coupé, 850 71, Porsche 912, Volkswagen 72. B. Casale 7 tel. 826084. 1140 Q

AUTOROTOR tel. 51400. Autoccasioni: Peugeot 504 Ti gancio traino, Simca 1.1, Ritmo 65, Fiesta 1.1 L, 131 S, Lancia Fulvia. 3098 Q

AUTOROTOR v. Raffaello Sanzio 11, tel. 51400. Occasioni: Opel Rekord diesel 78-79, Kadett 1.2 S 80, City 79, Manta 1.6 71, Ascona 1.2. 3098 Q

FIAT Ritmo super 85 appena immatricolata impianto stereo, tel. 0481/80074. 203 Q

FIAT 128 panorama 1978 perfetta vendesi. Autosalone Catullo via Fabio Severo 34. 3/3 Q

FIAT 128 Coupé 1972 e 1973 vendesi ratealmente. Autosalone Catullo via Fabio Severo 34. 3/3 Q

FIAT Sport Coupé 1970 e 1972 vendesi senza anticipo. Autosalone Catullo via Fabio Severo 34. 3/3 Q

FIAT 132 1976 con impianto gas occasionissima vendesi. Autosalone Catullo via Fabio Severo 34. 3/3 Q

OCCASIONE furgone VW trasformato a Camper L. 3.600.000, tel. 0432/34787. 050112 Q

PRESSO Concessionaria BMW, occasioni BMW 520 i 76, 316 77, 320 77, Opel Ascona 1200 78, Simca 1307 76 gas, Fiat 132 i 80, 132 79, Alfa GT 1600 78 perfetta km 30.000, R 18 GTS 79, Ford Taunus 2000 74. Unici proprietari, visibili via San Francesco 60, tel. 771222. 3081 Q

VENDO Citröen GS Club Break 76, unico proprietario ottime condizioni L. 3.000.000, 0481/888080. 211 Q

VENDO Volkswagen 1300 1972, 500 L 1972, telef. 824064 ore pasti. 6/3 Q

VENDO 128 coupé 1300, telefonare ore ufficio 750033. 3119 Q

128 1.200.000, 124 450.000, Alfasud 950.000 vendo, tel. 793578. 1061 Q

500 Fiat vendesi visibile Asa viale D'Annunzio 39, tel. 734356. 2946 Q

CAPITALI, AZIENDE
R — Lire 500 per parola

A.G. ABBIGLIAMENTO varie zone cedonsi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 2805 R

A.G. ARTICOLI SPORTIVI arredamento nuovo, cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 2805 R

A.G. BAR-LATTERIA cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 2805 R

A Gorizia avviatissima boutique, tabelle 9-10-11, cedesi causa trasferimento zona centrale; prezzo interessantissimo. Scrivere Publikompass, cassetta 2-I, 34100 Trieste. UD 61 R

GIOVANE coppia dinamica cerca trattoria in gestione. Tel. 65716. 1084 R

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende avviata pulitura secco. 41807. 235 R

CASE, VILLE, TERRENI
S — Lire 400 per parola

A.A. STABILE in blocco acquisto direttamente indispensabili servizi interni pagamento contanti inintermediari. Telefonare 755059. 14/3 S

A.A.M. COMMERCIALE tranquillo appartamento con garage 3 stanze cucina bagno poggioli, conforts vendesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 2805 S

A.C. MAGAZZINO Salita Montanelli mq 300 circa vendesi. Immobiliare Triestina XXX Ottobre, 4, tel. 62636. 945 S

A.C. NAVALI BAZZONI consegna agosto vendesi appartamento 2 stanze, salone, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, autoriscaldamento metano; ALTRO 2 stanze, salone, cucina, doppi servizi, ripostigli, poggiolo. Informazioni Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 945 S

A.C. CENTRALISSIMI in casa d'epoca vendonsi appartamenti 181-270 unificabili adatti ambulatorio-ufficio. Informazioni Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 945 S

Le Lancia Beta e Trevi ti danno una ricchezza di contenuti superiore a tutti i concorrenti.

Fino al 30 aprile i Concessionari Lancia, per la Beta o la Trevi che acquisti, ti offrono ancora di piú. Una proposta da sentire subito.

Se stai per comprare un 1600 o un 2000 sicuramente hai pensato alla Beta o alla Trevi.
Giustamente. Perché nessuno è in grado di offrirti altrettanta tecnologia, qualità, prestazioni.
Nessuno è in grado di offrirti altrettante qualificate e prestigiose dotazioni di serie.
Ma soprattutto nessuna marca in Europa è oggi in grado di offrirti un uguale vantaggioso rapporto prezzo-contenuti.
Guarda ad esempio cosa ti propone di serie, cioè nel normale prezzo di acquisto, la Trevi 2000 I.E., e confrontalo con i concorrenti.
Con tutti i concorrenti. Vedrai che non c'è nessuna possibilità di confronto.

Control system elettronico, contagiri, termometro acqua, manometro olio, voltmetro.

Vetri atermici, lunotto termico, specchio retrovisore esterno con regolazione dall'interno, regolazione automatica dei fari, luci retronebbia.

Alzacristalli elettrici anteriori, poggiatesta anteriori, volante regolabile, bocchette aria ai vetri laterali, impianto climatizzazione posti posteriori, cinture di sicurezza con arrotolatore, cassetto portaoggetti con serratura, faretto lettura orientabile.

Fino al 30 aprile i Concessionari Lancia, per la Beta o la Trevi che acquisti, ti offrono ancora di più.
Un'opportunità che merita subito una visita.
Dai Concessionari Lancia naturalmente.

Iniezione elettronica Bosch "L Jetronic", accensione elettronica a impulsore magnetico, cambio a 5 marce, idroguida, doppio circuito frenante "Superduplex", quattro freni a disco, servofreno a depressione, correttore di frenata.



B ta 1600 2000

Trevi 1600 2000 2000 I.E.

CANARD

E' UN'INIZIATIVA DEI CONCESSIONARI LANCIA.

LANCIA

A.I. LOCALI D'AFFARI PRONTINGRESSO POGGI PAESE, varie grandezze. OTTIMI PREZZI. ESPERIA, Battisti 4. 2822 S

A.I. VIA PALLADIO 2. Ultimi appartamenti occupati 2 stanze, stanzino per bagno cucina, cantina 20.000.000. MINIMO CONTANTI 10.000.000 ESPERIA, Battisti 4. 2822 S

ACIT - Tel. 68810. VENDESI VIA CARPINETO libero 2 stanze cucina bagno poggiolo posto macchina. 948 S

ACIT - Tel. 68810. VENDESI BRIGATA CASALE, casetta due stanze cucina mq 1000 terreno. 948 S

ACIT - Tel. 68810. VIA PETRONIO, nuovo vendesi due stanze cucina tutti conforts. 948 S

ACIT - Tel. 68810. UNIVERSITA' vendesi rimesso nuovo libero ampia stanza, cucina, doccia. 18.200.000. 948 S

ACQUISTASI per propria clientela appartamento libero. 68723 Amministrazione stabili. 050113 S

ACQUISTASI urgentemente attico centrale, salone 2-3 stanze confort. Pagamento contanti. Telefonare 61712. 3093 S

ACQUISTO appartamento 50-70 mq libero pagamento contanti esclusi intermediari. Telefonare 755059. 14/3.

ACQUISTO scopo investimento appartamento o casetta massimo 100 mq. Tel. 828729. 12/3 S

CERCASI per affitto o per acquisto capannone accessibile autotreno per deposito materiali da costruzione. Telefonare 418750 8-12. 1055 S

IMMOBILIARE CIVICA vende zona D'ANNUNZIO, occupato, 2 stanze, stanzetta, cucina, servizio, 16.500.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 3093 S

IMMOBILIARE CIVICA vende REVOLTELLA prontingresso saloncino stanza cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3093 S

IMMOBILIARE CIVICA vende Campo MARZIO rinnovato stanza soggiorno, cucinetta bagno. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3093 S

IMMOBILIARE CIVICA vende occupato zona PAM, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. S. Lazzaro, tel. 61712. 3093 S

IMMOBILIARE CIVICA vende D'ALVIANO, 3 stanze cucina bagno. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3093 S

IMPRESA vende pied-à-terre via Vergerio 7, libero in stabile recentissimo. Tel. 767022, ore 9-12. 1072 S

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA, tel. 41569 propone periferia 2-3 letto da 32.000.000, mutuo statale 6%. Monf. 51 S

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA, tel. 41569 propone piccoli appartamenti da 27.000.000 in poi, con reddito minimo 2.000.000 annui.

PRIVATO vende San Giovanni appartamento tristanze servizi prezzo interessante. Telefonare pomeriggio 55558. 100 S

SALITA DI ZUGNANO, 15/1 APPARTAMENTI PRONTINGRESSO. 1-2- STANZE, SALONCINO, BAGNO, TERRAZZE, ASCENSORE, CENTRALNAFTA, CANTINE, POSTI AUTOCOPERTI. MUTUO 50% VENTENNALE GIA' CONCESSO. POSSIBILITA' CONTRIBUTO REGIONALE. VENDONSI SENZA PROVVIGIONE. VISITE SUL POSTO FERIALI, ANCHE SABATO E DOMENICA ORE 10.30-13. INFORMAZIONI ESPERIA TEL. 750777. 2822 S

STRADA DEL FRIULI 200 METRI DAL FARO DELLA VITTORIA ININTERMEDIARI IMPRESA CANARUTTO inizia prenotazioni secondo lotto splendida vista parco rifiniture accurate appartamenti varie dimensioni garage portici mansarde e giardini privati. Tel. 69131 - 60251. 3080 S

TERRENO San Rocco 3000 mq costruibile vendesi. Tel. 793090. 2390 S

VENDESI appartamento centrale libero 3 stanze cucina bagno ripostiglio, 2 poggioli L. 60.000.000. Telefonare 68848. 050113 S

VENDO ville tre quattro appartamenti terreni zone verdi, costruibili. Telefonare 732367 ore mattino. 3058 S

VESTA IMMOBILIARE vende casa libera Domio su due piani più muri locale d'affari. Gallina 4, tel. 730344. 2793 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero San Vito ammezzato stanza stanzetta soggiorno cucina bagno ripostiglio cantina riscaldamento autonomo metano. Gallina 4, tel. 730344. 2793 S

VESTA IMMOBILIARE ADERENTE COLLEGIO MEDIATORI DI TRIESTE TELEFONO 730344 VIA GALLINA 4, VENDE VILLINI IN COSTRUZIONE DUINO PANORAMICO UNIFAMILIARI 3 STANZE SALONE CUCINA DOPPI SERVIZI TAVERNA MANSARDA GARAGE GIARDINO. Visione progetti e plastico in ufficio. 2793 S

VIA Foscolo vendesi libero con tutti i confort due stanze cucina bagno 35.000.000. Tel. 793090. T.A. 257 S

VIA KANDLER 9. Vendonsi occupati 1-2-3 stanze, servizi, minimo contanti 7.000.000, resto mutuo. Visite feriali 11-12, tel. 68677. 948 S

VIA Petrarca 3. Vendonsi occupati 1-2-3 stanze cucina servizi 6.000.000 in poi. Visite feriali 15-16, tel. 68677. 948 S

VIA Guerrazzi 2. Vendonsi occupati 2-3 stanze servizi. Minimo contanti 7.000.000. Visite feriali 16-17, tel. 68677. 948 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T — Lire 500 per parola

DUE persone adulte cercano famiglia abitante zona alta città disposta offrire vitto ed alloggio per il periodo 15/7 - 15/8. Telefonare 65637 ore pasti. 3456 T

LA Villa - Val Badia (Bolzano) - Hotel Cristallo, tel. 0471-83162. Camere con/senza servizi. Cucina emiliana, settimane bianche 90.000-110.000. Combinazioni favolose per gruppi e clubs. MI 58 T

ANIMALI
W — Lire 400 per parola

SCUOLA addestramento per tutte le razze obbedienza difesa personale guardia e pensione dispone pastori tedeschi cuccioli cuccioloni adulti addestrati. Tel. 829128. 2287 W

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z — Lire 400 per parola

SE vi chiedete quali sono le migliori marche: per qualità vs caravan, per il prezzo Bürstner caravan. Le trovi dalla concessionaria Stefanutti a Sagrado. Per informazioni e preventivi telefonate allo 0481-99360. 141 Z

VERA occasione elegante veloce Off Shore m 10.30, due motori diesel Ford turbo 250 CV per asse, 4 posti letto, servizi bagno, cucina inox, rina, accessoriato, ore navigazione rodaggio. Tel. 041-491106 Cantiere Nautico Romea Boat. 280 Z

ati
RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	10.35
	19.05	21.50
Bari	07.30	10.35
	11.40	17.45
	19.05	22.45
Brindisi	11.40	18.15
	19.05	22.50
Cagliari	07.30	11.30
	11.40	14.35
	19.05	00.20
Catania	07.30	11.55
	11.40	15.50
	19.05	22.50
Genova	15.30	18.50
Lampedusa	07.30	12.05
Milano	07.00	07.50
	15.30	16.20
Napoli	11.40	17.15
	19.05	21.40
Palermo	07.30	10.30
	11.40	15.30
	19.05	22.00
Reggio Calabria	07.30	14.00
Roma	07.30	08.35
	11.40	12.45
	19.05	20.10
Trapani	07.30	14.00

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.20	11.00
	16.40	22.10
Bari	07.00	11.00
	11.15	18.25
	18.25	22.10
Brindisi	07.00	11.00
	18.55	22.10
Cagliari	07.00	11.00
	15.15	18.25
	18.10	22.10
Catania	06.40	11.00
	15.05	18.25
Genova	10.00	14.50
Lampedusa	12.40	18.25
Milano	14.00	14.50
	22.05	22.55
Napoli	07.30	11.00
	18.10	22.10
Palermo	06.55	11.00
	14.20	18.25
	17.25	22.10
Reggio Calabria	07.40	11.00
	14.40	18.25
Roma	09.50	11.00
	17.15	18.25
	21.00	22.10
Trapani	14.45	18.25

81 XIP BM

Nuovi Evinrude '81 a prezzo bloccato!

PREZZO PRIMAVERA
MARZO '81 EVINRUDE

4 EVI — 7.5 EVI — 15 EVIN — 25 EVINRUDE

EVINRUDE
Il primo fuoribordo del mondo

Versando subito un minimo anticipo avete la possibilità di bloccare i nuovi Evinrude al prezzo del 1° Ottobre 1980. Prenotateli presso questi Concessionari:

TRIESTE
Aut. Demarchi - V. D'Annunzio 25 - 040/795929
Aut. Russo - V. Flavia 7 - 040/811351.
GORIZIA
Mot. Gradese - V. Slataper 12 - Grado - 0431/80098.
PORDENONE
Marine Centre - V. Libertà 25 - 0434/21126.

UDINE
Offshore Unimar - V. Trieste 56 - 0432/203938; V. Italia - Darsena - Lignano S. - 0431/71584:

Per conoscere i Concessionari delle altre zone, telefona a: Italmarine S.p.A., viale Certosa 220, telefono 02/3084946, 20156 Milano.

italmarine
vi aiuta a scegliere il meglio